

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

NORD

ARENA	09/08/2017	12	Lievi miglioramenti ma Giada rimane in terapia intensiva = Giada, lievi miglioramenti ma resta in terapia intensiva <i>Riccardo Verzè</i>	8
ARENA	09/08/2017	15	Scomparso, è giallo sul Baldo = È disperso da un mese, sospese le ricerche <i>Francesca Lorandi</i>	9
ARENA	09/08/2017	15	Vigili del fuoco al lavoro per le stèrpaglie in fiamme <i>A.v.</i>	10
ARENA	09/08/2017	24	Palestra pronta, ma senza i servizi <i>Redazione</i>	11
ARENA	09/08/2017	29	Protezione civile il piano del Comune in aggiornamento <i>Alessandro Foroni</i>	12
ARENA	09/08/2017	31	Il corpo del velista ritrovato a 316 metri di profondità = Ritrovato il corpo del disperso Polemiche sull'allerta meteo <i>Katia Ferraro</i>	13
ARENA	09/08/2017	31	L'acqua è tornata potabile per Caprino e dintorni <i>Redazione</i>	15
BRESCIAOGGI	09/08/2017	18	Naufragio sull'alto lago: Gamper era in un abisso <i>Redazione</i>	16
BRESCIAOGGI	09/08/2017	20	Incendi, Anfurro è in campo <i>Redazione</i>	17
BRESCIAOGGI	09/08/2017	21	Nove auto bruciate a Gussago: l'ombra del piromane = L'ombra del piromane dietro 9 auto bruciate <i>Redazione</i>	18
CITTADINO DI LODI	09/08/2017	23	Lettere - Per gli uccelli un desolante labirinto di sbarre <i>Paola Re</i>	19
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/08/2017	5	Tra le sentinelle del Cristallo Così combattiamo la frana = Nuova allerta meteo sulle Dolomiti lo, sentinella ai bordi della frana <i>Andrea Priante</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	09/08/2017	6	L'afa resiste e prosegue l'allarme incendi <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DELLE ALPI	09/08/2017	15	Allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELLE ALPI	09/08/2017	25	Raccolta fondi per gli alunni terremotati <i>A.a.</i>	25
CORRIERE DELLE ALPI	09/08/2017	26	Alverà, continua l'emergenza = L'emergenza resta, case ancora evacuate <i>Alessandra Segafreddo</i>	26
CORRIERE DELLE ALPI	09/08/2017	28	Frana di Cima Gogna ora si rimuovono i detriti <i>Gianluca De Rosa</i>	27
CORRIERE DELLE ALPI	09/08/2017	29	Super lavoro per l'elicottero del Suem 118 <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DELLE ALPI	09/08/2017	29	Turisti stanchi e feriti decine di interventi = Sentieri rovinati, "3 Epic" a rischio <i>Gianluca De Rosa</i>	29
CORRIERE DI BOLOGNA	09/08/2017	2	Làbas sgomberato tra le proteste = Nell'alba agostana scompare Làbas Scontri e feriti tra polizia e attivisti <i>Maria Centuori</i>	30
CORRIERE DI COMO	09/08/2017	3	Como - Piromani in azione = Piromani in azione nella notte a Como Borghi In fiamme due automobili e una moto <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DI COMO	09/08/2017	5	Como - Scontro, dieci coinvolti Statale Regina chiusa <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DI VERONA	09/08/2017	6	Garda, il robot trova il corpo del disperso = Il robot trova il corpo del turista oltre trecento metri sotto il Garda <i>D.o.</i>	34
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/08/2017	5	Protezione civile: un Piano per 15 Comuni <i>Redazione</i>	35
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/08/2017	33	Frana a rischio elevato Timori per 350 persone <i>Alberto Merendi</i>	36
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/08/2017	34	Spento un altro focolaio del maxi incendio <i>Redazione</i>	38
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/08/2017	2	Schianto sulla via Emilia Muore in moto a 30 anni = Incidente mortale sulla via Emilia Muore trentenne di Ravenna <i>Francesco Donati</i>	39
GAZZETTA DI MANTOVA	09/08/2017	19	Blindata la Fiera delle Grazie <i>Rita Lafelli</i>	40
GAZZETTA DI MANTOVA	09/08/2017	23	Così Bozzolo rifà i conti del terremoto <i>Redazione</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

GAZZETTA DI MODENA	09/08/2017	20	Rogo alla Zanasi: scaffali in fumo <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DI REGGIO	09/08/2017	6	L'afa resiste e prosegue l'allarme incendi <i>Redazione</i>	43
GAZZETTA DI REGGIO	09/08/2017	16	Spento con l'elicottero l'incendio vicino alle case <i>Redazione</i>	44
GAZZETTA DI REGGIO	09/08/2017	18	Incendio alla Gheo Vietate i fuochi <i>Redazione</i>	45
GAZZETTINO BELLUNO	09/08/2017	8	Il maltempo minaccia il fagiolo lgp = Maltempo : piante di fagioli a terra <i>Valerio Bertolio</i>	46
GAZZETTINO BELLUNO	09/08/2017	13	Rientro ad Alverà verso il via libera <i>Marco Dibona</i>	47
GAZZETTINO FRIULI	09/08/2017	10	Enfatizzati episodi che avvengono da sempre <i>E.b.</i>	48
GAZZETTINO FRIULI	09/08/2017	13	Giovane boscaiolo travolto da un pianale sotto il Monte Cocco <i>P.t.</i>	49
GAZZETTINO PADOVA	09/08/2017	9	Terremoto, ci si salva così: la Protezione civile al "Grest" <i>Redazione</i>	50
GAZZETTINO PADOVA	09/08/2017	13	Conselve Camminata di San Lorenzo <i>Nb.</i>	51
GAZZETTINO PADOVA	09/08/2017	15	Nessuna tensione sociale, è opera di qualche stupido <i>Redazione</i>	52
GAZZETTINO PADOVA	09/08/2017	17	Fieno a fuoco, rogo sospetto <i>Redazione</i>	53
GIORNALE DI BRESCIA	09/08/2017	5	Incendi senza tregua In fumo 88mila ettari <i>Redazione</i>	54
GIORNALE DI BRESCIA	09/08/2017	18	Rogo nel deposito del gommista Bruciano nove auto = Fiamme e esplosioni, in fumo il deposito di un gommista tra paura e molti danni <i>Federico Bernardelli Curuz</i>	55
GIORNALE DI BRESCIA	09/08/2017	18	Grave operaio agganciato al nastro trasportatore <i>Redazione</i>	56
GIORNALE DI BRESCIA	09/08/2017	24	Il mio papà è nel lago: si cerchi il corpo col robot <i>Flavio Archetti</i>	57
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2017	5	Terremoto in Cina, si teme una strage <i>Redazione</i>	58
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2017	11	Tornano temporali e piogge Aumenta il rischio di frane <i>Redazione</i>	59
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2017	13	Quei 60 volontari spengono incendi per 10 euro l'ora <i>Paolo Mutterle</i>	60
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2017	26	Danni per il maltempo Controlli con un drone <i>Antonella Fadda</i>	61
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2017	27	Pochi minuti di furia causano danni per 100 mila euro <i>Redazione</i>	62
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2017	27	Il pignoramento del vicesindaco Deve lasciare <i>Aristide Cariolato</i>	63
GIORNALE DI VICENZA	09/08/2017	30	Causa un incidente e poi f ugge a piedi Grave una donna E caccia all'uomo = Fugge dopo il frontale, caccia all'uomo <i>Francesca Cavedagna</i>	64
GIORNO VARESE	09/08/2017	50	Promoter sparita da nove giorni nessuna traccia: Chi sa parli = L'appello per ritrovare Marilena Re Se qualcuno sa qualcosa, ora parli <i>Valentina Rigano</i>	65
GIORNO VARESE	09/08/2017	51	Il Lago è in magra: stop agli aliscafi E ora sono a rischio anche i traghetti <i>Claudio Perozzo</i>	66
LIBERTÀ	09/08/2017	7	Piacenza - Avanti tutta con il polo nazionale di protezione civile <i>Redazione</i>	67
LIBERTÀ	09/08/2017	13	Il grazie della città di Amandola a Travo: Faremo l'ospedale <i>Redazione</i>	68
LIBERTÀ	09/08/2017	15	Gara di soccorso: sul podio i giovani della Pubblica assistenza Valdarda <i>Redazione</i>	69
LIBERTÀ	09/08/2017	23	Incendi, l'Italia sta continuando a bruciare Nel 2017 già andati in fumo 88mila ettari <i>Redazione</i>	70
MATTINO DI PADOVA	09/08/2017	2	Una nuova circolare attenua la Gabrielli <i>Redazione</i>	71
MATTINO DI PADOVA	09/08/2017	31	Controlli intensificati di giorno e di notte nelle zone a rischio <i>Gianni Biassetto</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

MATTINO DI PADOVA	09/08/2017	32	Sparisce bimba di 7 anni in vacanza Genitori disperati, ritrovata dopo un'ora <i>Redazione</i>	73
MESSAGGERO VENETO	09/08/2017	8	L'afa resiste e prosegue l'allarme incendi <i>Redazione</i>	74
MESSAGGERO VENETO	09/08/2017	11	L'ira dei sindaci: ancora nessuna soluzione <i>Artico</i>	75
MESSAGGERO VENETO	09/08/2017	18	Oggi l'addio a Nadia nel luogo dove passò i momenti più felici = Nell'area festeggiamenti l'addio a Nadia Orlando <i>Maristella Cescutti</i>	76
MESSAGGERO VENETO	09/08/2017	24	Scarica la legna e rimane travolto, è grave <i>Giancarlo G.m.</i>	77
MESSAGGERO VENETO	09/08/2017	33	Frana in località Carnia, masso in strada <i>P.c.</i>	78
NAZIONE FIRENZE	09/08/2017	49	Continua il caldo da bollino rosso Sos per anziani e bimbi <i>Redazione</i>	79
NAZIONE FIRENZE	09/08/2017	54	Incendio accerchia tre abitazioni Le indagini portano al piromane <i>Nicola Di Renzone</i>	80
NAZIONE LA SPEZIA	09/08/2017	51	Rogo nell'area industriale sfiora l'Arcola Petrolifera Controlli sugli ortaggi nella piana di S.Stefano = Fiamme, fumo e paura <i>Redazione</i>	81
NUOVA FERRARA	09/08/2017	12	"Dopo la tragedia non dormo più" = Dopo quelle morti non dormo più <i>Redazione</i>	82
NUOVA FERRARA	09/08/2017	15	Nuovo raid dei piromani dei cassonetti, quattro incendi = Piromani ancora in azione Bruciati quattro cassonetti <i>Redazione</i>	83
NUOVA FERRARA	09/08/2017	19	Protesta dei cittadini: troppe zanzare <i>D.m.</i>	84
PREALPINA	09/08/2017	13	Sciame di vespe al cimitero: punta anziana <i>Redazione</i>	85
PREALPINA	09/08/2017	23	Torna l'acqua nell'Arno: papere in festa <i>Redazione</i>	86
PREALPINA	09/08/2017	28	Le ricerche continuano Ma sono senza risultati <i>Sarah Crespi</i>	87
PREALPINA	09/08/2017	28	Botteghe Aperte: sagra sospesa La sicurezza crea troppi paletti <i>Redazione</i>	88
PROVINCIA DI COMO	09/08/2017	14	Como - Auto e moto di turisti bruciate da piromane Giallo in centro = Auto e moto incendiate, caccia al piromane <i>Redazione</i>	89
PROVINCIA DI COMO	09/08/2017	41	di 7 mesi, dopo l'incidente perde la bimba = Tragedia dopo l'incidente Era incinta, perde la bimba <i>Redazione</i>	90
PROVINCIA DI COMO	09/08/2017	42	Sant'Ambrogio, scarica abusiva Il Comune pensa alle telecamere <i>Silvia Rigamonti</i>	91
PROVINCIA DI LECCO	09/08/2017	1	Pioggia e vento Danni in Valsassina <i>Redazione</i>	92
PROVINCIA DI LECCO	09/08/2017	12	Auto in fiamme in via Tagliamento <i>Redazione</i>	93
PROVINCIA DI LECCO	09/08/2017	33	Ponte del Passo, mini van contro auto Feriti tre bimbi e i genitori di Varenna <i>Gianpiero Riva</i>	94
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/08/2017	38	Disoccupati = Sgomberato il centro sociale Lâbas: 16 feriti tra antagonisti e agenti <i>Cristina Degliesposti</i>	95
RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/08/2017	42	Torna il piromane dei cassonetti: quattro 'colpi' in poche ore <i>Redazione</i>	97
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/08/2017	40	Bando Il nuovo piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	98
RESTO DEL CARLINO MODENA	09/08/2017	48	Corto circuito all'azienda Zanasi L'incendio provoca gravi danni <i>Redazione</i>	99
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/08/2017	47	Incendio a San Ruffino, paura per una donna smarrita: ritrovata <i>D.p.</i>	100
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/08/2017	48	Famiglia si perde sul crinale, trovata grazie al cellulare <i>Redazione</i>	101
RESTO DEL CARLINO RIMINI	09/08/2017	47	Inizia il Bay Fest tra metal detector e cani anti bomba <i>Rita Celli</i>	102
TIRRENO	09/08/2017	13	A 2 anni dalle elezioni i nuovi incarichi decisi da Nogarin <i>Alessandro Guarducci</i>	103
TIRRENO GROSSETO	09/08/2017	30	Sos scomparso: era dal barbiere <i>Redazione</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

TRENTINO	09/08/2017	13	La Protezione civile: allarme temporali nella notte <i>Redazione</i>	106
TRENTINO	09/08/2017	13	Il ghiaccio restituisce il corpo del soldato <i>Redazione</i>	107
TRENTINO	09/08/2017	25	Mori, in vista del botto si "imbriglia" il diedro <i>Matteo Cassol</i>	108
TRENTINO	09/08/2017	26	Trionfo per la sagra dedicata ai terremotati <i>Redazione</i>	109
VOCE DI MANTOVA	09/08/2017	20	Prevista una sicurezza ai massimi livelli <i>Valentina Gambini</i>	110
VOCE DI MANTOVA	09/08/2017	23	Circolazione selvaggia nonostante i divieti: controlli assenti. I residenti protestano = Circolazione selvaggia nonostante i divieti Controlli assenti, i residenti si lamentano <i>Redazione</i>	111
ADIGE	09/08/2017	19	Soldato della Prima guerra riaffiorato sull' Adamello <i>Redazione</i>	112
ALTO ADIGE	09/08/2017	20	Incidente a San Floriano con due feriti <i>Redazione</i>	113
ALTO ADIGE	09/08/2017	29	Ritrovata nel veronese l'auto di Bacher = Ritrovata l'auto ma di Karl Bacher nessuna traccia <i>Redazione</i>	114
ALTO ADIGE	09/08/2017	29	Ritrovata l'auto ma di Karl Bacher nessuna traccia <i>Redazione</i>	115
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	09/08/2017	4	Gamper, ritrovato il corpo Era a 300 metri di profondità = Garda, ritrovato il corpo di Horst Gamper <i>Valentina Leone</i>	116
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	09/08/2017	5	Volontari e protezione civile Dopo alluvioni e frane l'Alta Pusteria reagisce = Pusteria, lento ritorno alla normalità Mittermair: la gente sta reagendo bene <i>Aldo De Pellegrini</i>	118
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	09/08/2017	5	Auto si schianta contro l'albero Quattro feriti, grave un sedicenne <i>Redazione</i>	120
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	09/08/2017	5	Scomparsa di Karl Bacher Furgone ritrovato nel veronese <i>VI</i>	121
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	09/08/2017	9	Rischio incendi, Vigili del fuoco in azione <i>M.cit.</i>	122
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	09/08/2017	11	Alverà, ancora una notte fuori dalle case <i>Federica Fant</i>	123
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	09/08/2017	6	Precipita in un canalone: muore pensionato <i>F.p.</i>	124
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	09/08/2017	7	Pizzeria esplode nella notte Per il gestore ustioni gravissime <i>Pietro Tosca</i>	125
CORRIERE DELLA SERA MILANO	09/08/2017	4	Le donazioni dei milanesi rialzano Amatrice = Raccolta fondi per Amatrice, apre il Municipio della rinascita <i>Pierpaolo Lio</i>	126
CORRIERE FIORENTINO	09/08/2017	3	Il golf dell'Ugolino? È giallo e verde = Paradosso Sammontana Il lago svuotato per forza <i>Viola Centi</i>	127
CORRIERE FIORENTINO	09/08/2017	6	Crolla controsoffitto, salva l'inquilina <i>Redazione</i>	128
CRONACAQUI TORINO	09/08/2017	2	I vigili del fuoco in panne = Allarme dei pompieri: I mezzi sono vecchi e non sono più sicuri <i>Leonardo Di Paco</i>	129
CRONACAQUI TORINO	09/08/2017	2	Disperso sui monti Ritrovato dal cane <i>S.z.</i>	130
CRONACAQUI TORINO	09/08/2017	2	E gli elicotteri restano a terra Intervengono sempre altri <i>L.d.p.</i>	131
ECO DI BERGAMO	09/08/2017	28	Esplode pizzeria, gravissimo il titolare <i>Fabrizio Boschi</i>	132
ECO DI BERGAMO	09/08/2017	29	Punto da un calabrone va in shock anafilattico Cacciatore gravissimo <i>Giovanni Ghisalberti</i>	133
GAZZETTA DI PARMA	09/08/2017	2	L'Italia non smette di bruciare <i>Redazione</i>	134
GAZZETTA DI PARMA	09/08/2017	10	Rogo di Tivoli: anche Neviano piange le due vittime = Mozzano piange madre e figlia morte nel rogo di Tivoli <i>Redazione</i>	135
GAZZETTA DI PARMA	09/08/2017	20	Torre di San Lorenzo La notte delle stelle per le stelle di Sala <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

GAZZETTA DI PARMA	09/08/2017	21	Zanichelli: La fiera ha successo grazie all'opera dei volontari <i>Redazione</i>	137
GAZZETTA DI PARMA	09/08/2017	21	San Secondo sposa l'Unione Terre Verdiriane <i>Redazione</i>	138
GAZZETTA DI PARMA	09/08/2017	23	Siccità: autobotti e stop all'acqua di notte = Siccità, montagna sotto scacco Acqua a singhiozzo e tanti disagi <i>Redazione</i>	139
GAZZETTINO PORDENONE	09/08/2017	5	Nuovo allarme meteo sarà segnalato agli hippy <i>Lorenzo Padovan</i>	140
GAZZETTINO PORDENONE	09/08/2017	6	INCIDENTE IN MONTAGNA Parapendista precipita tra gli alberi del Cansiglio <i>Redazione</i>	141
GAZZETTINO PORDENONE	09/08/2017	9	Minoranza all'attacco su Uti, servizi e spese <i>Redazione</i>	142
GAZZETTINO TREVISO	09/08/2017	17	Scapol rompe il silenzio: Un'agonia = Segnato per sempre da quella notte <i>Denis Angela Barea Pederiva</i>	143
GAZZETTINO TREVISO	09/08/2017	18	Rischio incendi nei boschi scatta l'allerta dei pompieri <i>Denis Barea Vittorio</i>	144
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/08/2017	16	Strage in scooter, un'altra vittima = Saluta gli amici, poi lo schianto <i>Vittorino Compagno</i>	145
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/08/2017	18	Il campo da calcio fra le priorità di Betteto <i>Redazione</i>	146
GIORNALE MILANO	09/08/2017	3	Nuovo Comune ad Amatrice: grazie Milano = Amatrice, ecco il nuovo municipio grazie alle donazioni dei milanesi <i>Rc</i>	147
GIORNO BERGAMO	09/08/2017	38	Un martedì nero Tre incidenti di cui uno mortale in Valbondione <i>Redazione</i>	148
GIORNO MILANO	09/08/2017	40	Apre la sede del Comune di Amatrice donata da Milano = Amatrice ha un nuovo Municipio Grazie al grande cuore dei milanesi <i>Fabio Florindi</i>	149
GIORNO MONZA BRIANZA	09/08/2017	43	Incidente alle 5 curve, strada chiusa <i>Dario Crippa</i>	150
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	09/08/2017	34	Il sentiero difficile che viene sottovalutato <i>Barbara Cimbaro</i>	151
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/08/2017	34	Impigliato a un'abete, parapendista salvato <i>Redazione</i>	152
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/08/2017	36	Nuovi lavori anti allagamenti Cantieri in vista a Domanins <i>Redazione</i>	153
NAZIONE AREZZO	09/08/2017	39	Ancora fiamme e paura in tutta la provincia Roghi a macchia d'olio, ecco i luoghi colpiti <i>Redazione</i>	154
NAZIONE AREZZO	09/08/2017	44	Arriva una stazione meteo-climatica sul Pratomagno al posto del traliccio Rai <i>M.d.t.</i>	155
NAZIONE AREZZO	09/08/2017	44	Levanella, presto al via i sopralluoghi per la stabilità sismica dell'elementare <i>Redazione</i>	156
NAZIONE LUCCA	09/08/2017	41	Intervista a Valentina Mercanti - Sono certa che troveremo soluzioni L'appuntamento non può saltare <i>Redazione</i>	157
NAZIONE LUCCA	09/08/2017	46	Autobotti contro la siccità <i>Marco Nicoli</i>	158
NAZIONE LUCCA	09/08/2017	46	Terreni in fiamme Paura al Ciocco <i>Redazione</i>	159
NAZIONE PISA	09/08/2017	39	Attività ridotta in ospedale Fermi anche i distretti sanitari <i>Francesca Franceschi</i>	160
NUOVA VENEZIA	09/08/2017	2	Una nuova circolare attenua la Gabrielli <i>Redazione</i>	161
PICCOLO	09/08/2017	8	Scossa di terremoto scuote Fiume e Veglia <i>Redazione</i>	162
PICCOLO GORIZIA	09/08/2017	21	La Protezione civile rifà il tetto della sede <i>La.bl.</i>	163
PROVINCIA DI VARESE	09/08/2017	26	Arnetta, torna l'acqua per le anatre <i>Redazione</i>	164
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	09/08/2017	13	Rami pericolosi In tangenziale impegnati i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	165
REPUBBLICA GENOVA	09/08/2017	6	Fiamme in porto, gravi danni al terminal Forest <i>Redazione</i>	166
REPUBBLICA TORINO	09/08/2017	11	Stelle cadenti <i>Clara Caroli</i>	167

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

RESTO DEL CARLINO CESENA	09/08/2017	42	Incendio di Montecodruzzo: Ora lavori per 300mila euro <i>Redazione</i>	168
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/08/2017	39	Indagato l'armatore Visentini Si procede per omicidio colposo = Omicidio colposo, indagato Visentini <i>Tommaso Moretto</i>	169
STAMPA AOSTA	09/08/2017	19	Mano = Droni e deltaplani vietati sul Monte Bianco <i>Alessandro Mano</i>	170
STAMPA AOSTA	09/08/2017	39	Maltempo Sgomberato un camping <i>Redazione</i>	171
STAMPA AOSTA	09/08/2017	45	La solidarietà dei vigili volontari non si ferma mai <i>Hilary Cuneaz</i>	172
STAMPA AOSTA	09/08/2017	54	Specchio dei tempi <i>Posta Dai Lettori</i>	173
STAMPA ASTI	09/08/2017	40	"Ci ignorano o ci chiamano in ritardo mettendo a rischio la vita delle persone" <i>Lodovico Poletto</i>	174
STAMPA ASTI	09/08/2017	40	Esposto dei vigili del fuoco contro il 112 <i>Paolo Coccorese</i>	175
STAMPA TORINO	09/08/2017	40	Specchio dei tempi <i>Redazione</i>	176
STAMPA TORINO	09/08/2017	49	Ritrovato escursionista tedesco dopo dodici ore di ricerche <i>Alessandro Prevati</i>	177
STAMPA TORINO	09/08/2017	49	Metropoli <i>Redazione</i>	178
TIRRENO LUCCA	09/08/2017	26	Festa della birra <i>Redazione</i>	180
TIRRENO LUCCA	09/08/2017	27	Ennesimo incendio in via della Galeotta a Spianate <i>Redazione</i>	181
TRIBUNA DI TREVISO	09/08/2017	28	Fuoriuscita di acido sgomberata l'azienda = Fuoriuscita di acido alla Eureka <i>N.b.</i>	182
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 08 Agosto 2017 **** <i>Redazione</i>	183
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2017	1	Elisoccorso, dalla Regione Toscana oltre 17 milioni di euro per il 2017 <i>Redazione</i>	184
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/08/2017	1	L'attivita? dei volontari della Protezione Civile di Cavezzo (MO) <i>Redazione</i>	185
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Allerta Meteo, avviso della Protezione Civile: brusco peggioramento, temporali al Nord [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	186
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Caldo Emilia-Romagna: criticita? "gialla" per temperature estreme - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	188
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Incendi Toscana: elicotteri al lavoro a Vecchiano, Monticiano, Tegoletto e Vicchio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	189
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Meteo Trentino: in arrivo rovesci e temporali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	190
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Maltempo, allerta in Valle d'Aosta: esondazioni in corso, evacuato campeggio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	191
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Incendi Toscana: 5 roghi fra Vicchio, Barga e San Giovanni Valdarno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	192
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Maltempo Valle d'Aosta: comitato di interforze con i sindaci - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	193
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Recuperati sull'Adamello i resti di un soldato della prima guerra mondiale: complici il caldo e il ritiro dei ghiacciai - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	194
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Incendi: Toscana, ancora roghi ed elicotteri in azione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	195
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Focus maltempo, Valle Aosta: 150 evacuati, a Valpelline campo per ospitarli - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	196
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: domani criticita? "gialla" per rischio idrogeologico e temporali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	197
meteoweb.eu	08/08/2017	1	- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per criticita? idrogeologica da stasera fino a gioved? 10 agosto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	198

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-08-2017

meteoweb.eu	09/08/2017	1	- Toscana: sul Pratomagno presto una stazione meteo-climatica all'avanguardia - Meteo Web - - - - - Redazione	199
ansa.it	08/08/2017	1	Maltempo: recuperata auto vittima frana - Veneto Redazione	200
ansa.it	08/08/2017	1	Incendio in pizzeria, titolare ustionato - Cronaca Redazione	201
ansa.it	08/08/2017	1	Incendio in pizzeria, titolare ustionato - Lombardia Redazione	202
ansa.it	08/08/2017	1	Incidenti lavoro: Cnsas soccorre boscaiolo a Ugovizza - Friuli V. G. Redazione	203
askanews.it	08/08/2017	1	Siccità, Protezione civile: attesi temporali al Nord Redazione	204
askanews.it	08/08/2017	1	Danni ed esondazioni in Val d'Aosta, circa 150 persone evacuate Redazione	205
ilgiorno.it	08/08/2017	1	Milano dona la nuova sede del Comune ad Amatrice: inaugurati gli uffici Redazione	206
ilgiorno.it	09/08/2017	1	L'appello per ritrovare Marilena Re: "Se qualcuno sa qualcosa, ora parli" Redazione	207
ilgiorno.it	08/08/2017	1	Maltempo, Valtellina e Valchiavenna ancora a rischio idrogeologico Redazione	208
ilgiorno.it	09/08/2017	1	Il lago Maggiore è in magra: stop agli aliscafi. E ora sono a rischio anche i traghetti Redazione	209
repubblica.it	08/08/2017	1	Consumo di suolo, ogni secondo persi 3 metri Redazione	210
ilsecoloxix.it	09/08/2017	1	- Ritardi e operatori impreparati, adesso il 112 finisce sotto accusa Redazione	211
ilsecoloxix.it	08/08/2017	1	- Genova, da oggi e fino al 10 allerta gialla per il caldo. Pronti i protocolli dei servizi sanitari e sociali Redazione	213
lastampa.it	08/08/2017	1	La pioggia torrenziale ha fatto esondare il torrente Buthier a Ollomont, isolate alcune case Redazione	214
lastampa.it	09/08/2017	1	La solidarietà? dei vigili volontari non si ferma mai Redazione	215
lastampa.it	09/08/2017	1	Il 112 tra ritardi e operatori impreparati. Il numero unico finisce sotto accusa Redazione	216
protezionecivile.gov.it	08/08/2017	1	Maltempo: temporali al nord Redazione	218

Lievi miglioramenti ma Giada rimane in terapia intensiva = Giada, lievi miglioramenti ma resta in terapia intensiva

[Riccardo Verzè]

COLPITA DAL SASSO Lievi miglioramenti ma Giada rimane in terapia intensiva O VERZÈ PAG 12 I/INCIDENTE IN VALSORDA. Piccoli progressi per la bambina di sei anni che domenica intorno alle 15 durante l'escursione con il papa è stata colpita da un sasso Giada, lievi miglioramenti ma resta in terapia intensiv Riccardo Verzè Un ulteriore lieve miglioramento. A piccolissimi passi Giada sta lottando per la sua vita, dopo che un sasso caduto dall'alto 1Úà colpita mentre faceva una gita con il papa. Le condizioni della bimba restano estremamente delicate: è in terapia intensiva e in costante osservazione. E stata però risvegliata e non è più intubata. Per la piccola, che ha sei anni, la luce si è spenta improvvisamente alle tre del pomeriggio di domenica. Il rumore dall'alto ha preannunciato Le condizioni della piccola restano molto delicate E in costante osservazione al Polo Confortini la caduta di quel grosso sasso, non ha lasciato tempo sufficiente al padre per portarla via di lì: ha cercato di farle scudo con il suo corpo ma è stato impossibile evitare l'impatto. Li hanno aiutati in tanti: gli altri escursionisti che erano nelle vicinanze sono corsi ad allertare il 118, il personale dell'elicottero di Verona Emergenza ha fatto il possibile per raggiungere nel minor tempo possibile il luogo dell'incidente, immobilizzando e prestando le prime cure alla bimba, mentre il Soccorso Alpino li ha aiutati a riportarla a valle. Ora è nelle mani dei medici del polo Confortini, attorniata dai familiari che non l'abbandonano in nessun momento: il percorso è ancora lunghissimo e difficile. -tit_org- Lievi miglioramenti ma Giada rimane in terapia intensiva - Giada, lievi miglioramenti ma resta in terapia intensiva

Scomparso, è giallo sul Baldo = È disperso da un mese, sospese le ricerche

Doveva rientrare al lavoro il 2 luglio, immediata la denuncia della sorella: secondo i carabinieri ha vagato per giorni tra sentieri e rifugi, l'ultimo avvistamento il 14 luglio

[Francesca Lorandi]

MISTERO^PIAD^Pn^ Scomparso, è giallo sul Baldo FRA SENTIERI E RIFUGI. Doveva rientrare al lavoro il 2 luglio, l'ultima telefonata ITia fatta con il figlio, il giorno precedente. Poi più nulla. Qualcuno però sembra averlo visto, sul monte Baldo. Carl Bacher, 58 anni, residente in Val Venosta, ha parcheggiato il suo furgone a Prada. Per giorni avrebbe vagato fra sentieri e rifugi. L'ultimo avvistamento il 14 luglio vicino al Chierego. Le ricerche dell'uomo, che aveva troncato senza motivo i rapporti con i familiari, sono iniziate lunedì ma sono state sospese. E la sua sparizione è diventata un giallo. LORANDI PAG 15 IL GIALLO DI SAN ZENO. Carl Bacher, 58 anni, aveva troncato senza motivo rapporti con la famiglia. Lunedì erano iniziate le ricerche da Prada, senza alcun risultat È disperso da un mese, sospese le ricerch Doveva rientrare al lavoro il 2 luglio, immediata la denuncia della sorella: secondo i carabinieri ha vagato per giorni tra sentieri e rifugi, l'ultimo avvistamento il 14 luglio Francesca Lorandi L'auto parcheggiata davanti a un hotel di Prada, una Volkswagen Caddy di colore blu, aveva riacceso le speranze. A ritrovarla, venerdì scorso, erano stati i carabinieri che da settimane erano sulle tracce di Carl Bacher, il bolzanino di 58 anni scomparso da oltre un mese. Era stato visto l'ultima volta il 14 luglio in località Prada con uno zainetto sulle spalle. Poi più nulla. Fino al ritrovamento della sua auto. Non poteva essere andato lontano, da solo, a piedi. Per questo lunedì la Prefettura di Verona ha disposto l'ordine di ricerca, allertando il Soccorso alpino, la Protezione civile e i vigili del fuoco. Col campo base al rifugio Fiori del Baldo, per due giorni i volontari hanno perlustrato tutta la zona, senza risultati. E ieri sera le ricerche sono state sospese. L'uomo, separato, residente a Malles Venosta, era partito da casa a giugno, con la sua auto. Aveva un problema al braccio destro provocato da un incidente sul lavoro e aveva deciso di farsi curare in Centro Italia, vicino adAma- trice, dove viveva anche la sua nuova compagna. In quei giorni aveva mantenuto i contatti con la sorella Martina, con il cognato e anche con il figlio ventenne, che vive insieme alla madre a Prissiano. Era tornato afine giugno a Merano, raccontano i familiari, doveva tornare al lavoro il 2 luglio, nell'impresa svizzera Curea Elektro dove era impiegato come installatore elettrico. Il primo luglio una breve telefonata con il figlio, l'ultimo contatto con i parenti. Il giorno successivo in ditta non si è presentato, facendo preoccupare il datore di lavoro che ha chiamato Martina. Ma Bacher non era rintracciabile, aveva il telefonino spento. Era scomparso. E non capiamo il motivo, non era un tipo da colpi di testa, spiega il cognato che ha allertato anche la trasmissione Chi l'ha visto, ne aveva problemi di soldi. Lo confermano anche i carabinieri bolzanini, che dopo la denuncia della sorella Martina hanno perquisito la casa dell'uomo, non trovando nessun indizio che ne spiegasse la scomparsa. Gli inquirenti hanno provato quindi a ricostruire gli ultimi giorni di Bacher, allargando l'allarme anche alle province limitrofe. Compresa Verona. Le indagini hanno così portato a Prada dove, si è scoperto, l'uomo di trovava dal primo luglio. Prima del ritorno previsto al lavoro. Bacher è stato più volte al Rifugio Chierego, ha chiacchierato con i residenti e ha dormito in alcune strutture della zona, dove è stato visto l'ultima volta il 13 o il 14 luglio. I gestori dell'albergo che l'ha ospitato, ascoltati dai carabinieri, non ricordavano con precisione la data, ma quell'uomo con lo zainetto in spalle, che partiva da solo verso Nord per un'escursione di due giorni era ben impresso nella loro memoria. Non lo hanno più rivisto poi. Nessuno lo ha più rivisto. Venerdì scorso una traccia, il ritrovamento della sua auto, le indagini che provano ad accelerare e la Prefettura che lunedì chiama a Prada la sorella Martina e attiva il Soccorso alpino che, con la Protezione civile e i vigili del fuoco, dividono la zonasette aree, cercano, percorrono diversi sentieri, perlustrano, controllano la base delle ripide pareti della Val Trovai. Ma di Bacher nessuna traccia. Carl Bacher, 58 anni Volontari del Soccorso alpino e carabinieri a Prada FOTOSERVIZIO DIENNELa centrale operativa da cui vengono coordinate le ricerche -tit_org- Scomparso, è giallo sul Baldo - È disperso da un mese, sospese le ricerche

Un'area di oltre 500 metri quadrati a San Vito al Mantico

Vigili del fuoco al lavoro per le sterpaglie in fiamme

[A.v.]

INCENDIO. Un'area di oltre 500 metri quadrati a San Vito al Mantico. Vigili del fuoco al lavoro per le sterpaglie in fiamme. Un incendio sterpaglie di vaste dimensioni ha tenuto occupati per parecchie ore i vigili del fuoco che sono stati a domare le fiamme in località San Vito al Mantico di Bussolengo. La centrale operativa dei pompieri è stata subissata di telefonate effettuate da decine di persone che transitando in zona sono state investite dal fumo. L'area interessata era inizialmente di 500 metri quadrati, ma si è poi estesa anche a causa del venticello che spirava ieri mattina. Sul posto sono stati inviate cinque mezzi, per cercare di contenere l'incendio ed evitare che si allargasse ulteriormente dato il periodo siccitoso e quindi con erba molto secca. A.V. -tit_org-

Va a rilento anche l'intervento per il completamento della primaria che serve la frazione di San Pietro **Palestra pronta, ma senza i servizi**

[Redazione]

LAVAGNO. Va a rilento anche l'intervento per il completamento della primaria che serve la frazione di San Pietro. A Vago anche gli spogliatoi rimangono da ultimare e forse sarà necessario utilizzare un prefabbricato per alcuni mesi. Completato invece il nuovo nido per 24 bambini. Dall'ottobre di quest'anno gli alunni della primaria di Vago adopereranno la nuova palestra edificata accanto alla loro scuola. Incomincia con questa notizia la carrellata del sindaco Simone Albi sulla situazione dei lavori pubblici nel Comune di Lavagno. Bisognerà invece attendere di più perché la nuova struttura possa essere fruibile da altri utenti in quanto la nuova palestra, al momento, è priva di servizi igienici e spogliatoi. La loro realizzazione, spiega Albi, avverrà in base ad un accordo di tipo pubblico-privato già sottoscritto precedentemente. Ma, se i tempi della loro realizzazione dovessero andare per le lunghe, valuteremo l'opportunità di affiancare provvisoriamente alla palestra una struttura prefabbricata dotata di servizi igienici e spogliatoi. Anche il nuovo marciapiede realizzato in paese a Vago nella parte rivolta a nord della Strada regionale 11 sarà collaudato entro fine settembre. Solo dopo, aggiunge il sindaco, le opere saranno a carico del Comune e sarà possibile effettuare alcune modifiche a quanto già è stato realizzato, come, ad esempio, una nuova sistemazione delle rastrelliere per le biciclette o un nuovo posizionamento delle panchine. A quel punto si valuterà pure di rendere maggiormente visibili le due isole salvapedoni realizzate in corrispondenza delle strisce zebrate di attraversamento. Sempre a settembre è previsto il collaudo definitivo della nuova pista ciclabile che unisce Vago a San Pietro di Lavagno. Intanto in quest'ultima località sono già terminati i lavori per il nuovo asilo nido capace di accogliere 24 bambini da 0 a 3 anni. Nel consiglio comunale è stato approvato il regolamento per il suo uso, dopo di che si potrà indire il bando per affidarne la gestione. L'asilo nido potrà cominciare a funzionare con l'inizio dell'anno nuovo. Nel mese di settembre inizieranno i lavori per rendere maggiormente efficiente l'illuminazione pubblica con ampliamenti della rete e sostituzione di tutte le lampade. Con qualche problema in più la situazione dei lavori per la nuova scuola elementare, sempre a San Pietro di Lavagno. Due erano le ditte che lavoravano a questo progetto: una per la realizzazione delle aule scolastiche e l'altra per l'edificazione della palestra e della mensa. La prima ditta è stata esonerata dall'incarico per gravi inadempimenti contrattuali, spiega il sindaco, legate non alla qualità dei materiali adoperati o a difetti di esecuzione dei lavori, bensì ai tempi della loro realizzazione. Approfittando di questa interruzione, il Comune rivedrà il progetto iniziale dal punto di vista della classificazione sismica della struttura, che passerà dalla classe sismica 3 alla massima classe, la 4, in quanto, nel caso di calamità, le aule scolastiche accoglieranno anche la sede del Coc (Centro Operativo Comunale) così come previsto dal nuovo piano di protezione civile. Poi si provvederà ad effettuare una nuova gara d'appalto ed entro la fine del 2017 avverrà l'affidamento del nuovo incarico così che i lavori potranno riprendere all'inizio del 2018. Anche la ditta che lavorava alla realizzazione del blocco mensa e nuova palestra è stata esonerata, entrata nel mirino dell'antimafia. Ad essa ha già accettato di subentrare quella giunta al secondo posto nella gara d'appalto iniziale. Anche in questo caso l'amministrazione comunale, dietro richiesta delle associazioni sportive locali, rivedrà parzialmente il progetto iniziale in modo da rendere la palestra autonoma rispetto alla scuola. La ripresa dei lavori in questo cantiere è prevista per ottobre. Il sindaco chiude il consiglio con un ringraziamento. Mi rivolgo a tutti gli uffici comunali e in particolar modo quello dei lavori pubblici, per l'impegno in questi ultimi mesi. Si

amo di fronte a una mole di lavoro straordinaria, con un numero di dipendenti ridotto all'osso. 6.C i, La palestra nuova vicino alle elementari FOTO AMATO -tit_org-

Va in revisione dopo dieci anni

Protezione civile il piano del Comune in aggiornamento

[Alessandro Foroni]

VALEGGIO. Va in revisione dopo dieci anni Protezione civile il piano del Comune in aggiornamento. Serve anche per le manifestazioni. Già operativo il salvataggio fluviale Alessandro Foroni. La Protezione civile di Valeggio sta procedendo alla revisione e all'aggiornamento del proprio piano operativo, strumento essenziale da utilizzare in caso di emergenza. Così il Comune ha incaricato lo scorso 3 agosto l'ingegnere Roberto De Nard perché fornisca entro sei mesi un nuovo Piano comunale di protezione civile (Pepe). Sono trascorsi infatti dieci anni dalla stesura della prima versione del piano per far fronte a eventi imprevedibili, dalle calamità naturali a quelle di altra natura, e le modifiche del territorio e delle normative di sicurezza impongono un'ampia revisione, a iniziare dalle planimetrie, che devono essere aggiornate al Piano di assetto del territorio (Pat), dall'adeguamento della normativa del Centro operativo comunale (Coc) e dalla revisione dei fascicoli e degli ambiti di ammassamento degli sfollati e dei soccorritori. tutto sarà fornito in formato digitale. La fase successiva all'aggiornamento del piano sarà l'adeguata comunicazione ed informazione alla cittadinanza dei comportamenti da seguire in caso di eventi calamitosi. Negli ultimi anni, afferma Andrea Molinari, consigliere comunale a Valeggio con delega alla Protezione civile, il nostro Comune ha superato i 15 mila abitanti ed è diventato un cittadina. Ciò impone l'adeguamento. Il vecchio piano infatti è stato testato, riscontrando dei limiti di fronte a scenari di rischio che potrebbero verificarsi. Tra questi gli eventi connessi al rischio meteorologico, le così dette bombe d'acqua, che ultimamente hanno colpito anche il nostro territorio. Poi c'è l'adeguamento normativo, come ad esempio per gli eventi di impatto rilevante come per le manifestazioni locali di maggiore impatto: Festa del Nodo d'Amore, Tortellini e Dintorni e Garda Endurance. La revisione sarà conclusa entro la primavera e entro un anno sarà effettuata la comunicazione alla popolazione. L'altro grande obiettivo che abbiamo raggiunto come Protezione civile, continua Molinari, è stato quello di raggiungere la piena operatività del Gruppo comunale volontari con l'attivazione delle squadre specialistiche Saf (Salvamento Fluviale e Alluvionale) e Nba (Nucleo Bonifica Ambientale). Entrambe sono di supporto alle squadre dei vigili del fuoco. -tit_org-

Il corpo del velista ritrovato a 316 metri di profondità = Ritrovato il corpo del disperso Polemiche sull'allerta meteo

[Katia Ferraro]

MALCESINE 11 corpo del velista ritrovato a 316 metri di profondità OFERRAROPAG32 TRAGEDIA IN ALTO LAGO. La salma di Horst Gamper era a 316 metri di profondità, recuperata con il robot subacqui Ritrovato il corpo del disperse Polemiche sull'allerta meteo Era arancione, non del grado massimo e la regata è partita I noleggiatori: Abbiamo subito richiamato le nostre barche Katia Ferraro I soccorritori hanno dovuto scandagliare cinquecentomila metri quadri di fondo nelle acque del lago di Garda tra Navene di Malcesine e Limone nel Bresciano col Robot subacqueo teleguidato, in dotazione ai sommozzatori volontari del Garda. Hanno visionato il fondo tra i 310 metri e i 337 metri e, alla fine, la perseveranza della task force composta anche da Vigili del fuoco di Verona e Bardolino con il nucleo sommozzatori di Trento e la Guardia costiera di Salò ha portato i suoi risultati. Il corpo senza vita del bolzanino Horst Gamper, 43 anni, è stato ritrovato a 316 metri di profondità nelle acque tra il Veronese e il Bresciano. È stato agganciato e riportato in superficie dallo stesso robot, mentre l'equipaggio della Volga 2026 ha gestito e seguito le operazioni di recupero dalla sala comando della barca stessa. Nei monitor compariva la situazione del fondale e il robot è stato teleguidato fino al recupero dello sfortunato turista. Si è concluso tragicamente, quindi, l'incidente verificatosi domenica al largo di Navene, la frazione a nord di Malcesine. Il maltempo aveva provocato onde talmente alte da capovolgere il motoscafo sul quale si trovavano sia Horst Gamper che la moglie. La donna è stata recuperata dal custode del porto Fraglia vela di Navene mentre era ancora attaccata alla barca mentre stava andando alla deriva. Il quarantatreenne, invece, era scomparso tra le acque in tempesta del Garda ed è stato ritrovato ieri a 316 metri di profondità. Non è stato più recuperato, invece, il motoscafo. I vigili del fuoco ieri non sapevano dire se è affondato o se è ancora disperso. Mentre nel lago continuavano le ricerche, durante la giornata di ieri chi ha visto o vissuto la filria del fortunale che si è abbattuto con particolare intensità tra Torri e Brenzone domenica ha voluto prendere la parola, per dire che negligenza e sottovalutazione del pericolo in quelle ore avrebbero potuto causare un numero maggiore di vittime. I VELISTLNonostante le previsioni meteo avverse e l'allerta diffusa dalla Regione (stato di preallarme per forti temporali dalle 14 di sabato alle 8 di lunedì) non è stata ad esempio annullata la regata organizzata dallo Yacht Club Verona Ads e dallo Yachting Club Torri Asd, che si doveva disputare tra il medio e alto Garda con partenza e arrivo a Torri. Non c'era motivo di annullare la regata, era una prova importante e partecipavano velisti esperti, gente che ha navigato anche sull'oceano, giustifica la scelta il presidente dello Yachting Club Torri Roberto Calveti. Non è la prima volta che c'è allerta meteo, continua, era arancione e non di grado massimo, rosso, ma in realtà l'evento di domenica è andato anche oltre il rosso. Alla partenza, alle 10, il cielo era terso. Dopo nemmeno un'ora quello stesso cielo ha comin- ciato a rabbuiarsi fino a scatenare l'inferno. Su una ventina di barche partecipanti, racconta Calveti, cinque sono affondate e un'altra decina che mancava all'appello è stata rintracciata dopo ore contattando gli altri circoli velici. Tutti in salvo gli equipaggi, grazie agli interventi senza sosta, tra gli altri, della Protezione civile di Torri e della Guardia costiera. C'è stato poi il caso di quattro ragazzi milanesi che poco prima che si scatenassero tromba d'aria e bomba d'acqua sono usciti dal porto di Torri con la barca a vela presa all'associazione e scuola di vela Est Garda. Dopo pochi metri lo scafo si è rovesciato e i quattro sono finiti in acqua: sono stati recuperati da due istruttori della scuola di vela e da un volontario della Protezione civile. Mimmo Palmieri, responsabile della Est Garda, ribatte alle critiche che gli sono piovute addosso: Non ho dato a noleggio la barca, non è il mio mestiere: i ragazzi si erano associati alla scuola qualche giorno prima e sabato hanno pre so la barca, spiega, definendo in realtà una pratica pressoché equivalente. Lo stato di preallarme non è frequente, tutti dovevano dare più retta al bollettino meteo, la negligenza è stata questa, insiste invece il coordinatore della Protezione civile di Torri Cristian Fava Salaorni, che con il gommone in dotazione e i volontari della squadra nautica ha soccorso diversi natanti, compresi motoscafi a noleggio, sottolinea. I

NOLEGGIATORI. Il temporale è arrivato in un'ora, non è stato improvviso, e in quell' ora abbiamo bloccato le barche dei nostri associati attraverso WhatsApp, replica Ilenia Mosele, presidente di Assonologarda, realtà che riunisce una trentina di noleggi della sponda veronese. C'è stato anche chi, come la mia attività, domenica non ha proprio noleggiato. Altri hanno fatto rientrare le barche chiamando i clienti, di cui ci facciamo sempre lasciare i contatti raccomandando di tenere a portata di mano il cellulare. Se per qualche motivo la comunicazione telefonica non dovesse funzionare, spiega Mosele, si ricorre alla localizzazione con i Gps installati su quasi tutti i motoscafi, andando a recuperarli con barche di appoggio. Non è mai successo niente con il maltempo, se c'è rischio non facciamo uscire le barche, proponiamo giri vicino o facciamo rientrare i clienti restituendo i soldi. Ai noleggiatori vengono diffusi i bollettini meteo? Siamo un'associazione iscritta a Confcommercio, risponde Mosele, sarebbe buona cosa se venissimo inseriti nel circuito della comunicazione immediata degli stati di allerta, invece dobbiamo arrangiarci controllando il sito Arpav e altri servizi affidabili, ma soprattutto facendo affidamento alla nostra esperienza di conoscitori del lago e passando parola tra di noi via WhatsApp. A prendersela contro i noleggiatori sono state lunedì alcune voci in municipio a Brenzone, dove qualcuno ha invocato norme più severe e multe per chi noleggia natanti con previsioni meteo avverse. Anna D'Amico, contitolare della Nautica Tré di Cuori di Castelletto, si sente chiamata in causa. Domenica abbiamo annullato le prenotazioni da mezzogiorno in poi, le uniche due barche che avevamo fuori dalle 9.30 per un paio d'ore le abbiamo fatte riparare al porto di Torri chiamando i clienti, racconta. Subito dopo mio figlio e un dipendente li stavano raggiungendo per mettere in sicurezza le barche e nelle acque davanti a Pai hanno trovato una barca a vela capovolta, così hanno salvato due persone. Senza i noleggiatori di Torri e Brenzone tante vite non sarebbero state salvate. Quello che ho visto ho scritto sul giornale scredita il nostro lavoro, che qui facciamo con professionalità da 13 anni. Per noi prima c'è l'incolumità delle persone: non mettiamo a repentaglio la loro vita per 40 euro di noleggio. Il maltempo ha causato danni anche alle strutture turistiche a Torri -tit_org- Il corpo del velista ritrovato a 316 metri di profondità - Ritrovato il corpo del disperso Polemiche sull allerta meteo

I disagi nati dallo smottamento causato dal temporale

L'acqua è tornata potabile per Caprino e dintorni

[Redazione]

MALTEMPO. I disagi nati dallo smottamento causato dal temporale L'acqua è tornata potabile per Caprino e dintorni. E' tornata completamente potabile e adeguata agli usi igienico-sanitari l'acqua a Ferrara di Monte Baldo e nelle frazioni di Caprino. A certificarlo sono le analisi condotte dall'Ulss 9 che hanno confermato la conformità dei parametri microbiologici e chimici rilevati e, quindi, la perfetta potabilità dell'acqua erogata. Ags, Azienda Gardesana Servizi, infatti, in seguito ad uno smottamento, provocato da un violento temporale che aveva interessato la sorgente di approvvigionamento Val dei Coali, aveva chiesto alle due amministrazioni comunali di emettere un'ordinanza di non potabilità. L'acqua distribuita dalla rete dell'acquedotto, infatti, appariva torbida. I tecnici di Ags, ha spiegato Alberto Tornei, presidente di Ags, hanno immediatamente previsto un servizio sostitutivo per la distribuzione di acqua potabile con autobotti e, in accordo con l'amministrazione di Ferrara, erano intervenuti mettendo in funzione un sistema di filtraggio in prossimità del paese. L'obiettivo era eliminare le particelle solide sospese nell'acqua: per questo è stato installato e messo in funzione un filtro a quarzo sferico-quarzite macinata. Il sistema funziona così: l'acqua attraversa il filtro dall'alto verso il basso. Dall'alto, entra l'acqua da trattare e dal basso esce quella trattata. La capacità di trattamento è pari a circa 50 metri cubi all'ora. Quindi, ha chiarito Tornei, già a inizio settimana l'acqua distribuita nelle frazioni era notevolmente migliorata, ma bisognava attendere l'ufficialità delle analisi realizzate dall'Asl per ripristinarne la completa potabilità. I risultati hanno confermato che i valori sono tornati conformi ai livelli prestabiliti. EM.ZAN. Le analisi dell'Ulss 9 hanno confermato la conformità dei parametri chimici anche a Ferrara di Monte Baldo. Il servizio di autobotte realizzato da Ags in località Lubiara -tit_org-acqua è tornata potabile per Caprino e dintorni.

Naufragio sull'alto lago: Gamper era in un abisso

[Redazione]

LIMONE Il corpo dell'altoatesino è stato recuperato a 316 metri. Naufragio sull'alto lago: Gamper era in un abisso. Sono state necessarie 48 ore di ricerche con l'impiego dei mezzi navali della guardia costiera, dei vigili del fuoco, della polizia nautica, della protezione civile e dei carabinieri, senza dimenticare l'appoggio di un elicottero dei vigili del fuoco di Venezia, per ritrovare ieri pomeriggio alle 17.37 il corpo senza vita di Horst Gamper, il diportista altoatesino scomparso nel lago domenica intorno a mezzogiorno dopo che il suo motoscafo (aboard c'erano anche la moglie Andreja e il cane) si era rovesciato tra Navene e Limone a causa di un violento nubifragio. Il corpo dell'imprenditore 43enne è stato individuato e agganciato dal Rov, il robot teleguidato in dotazione al Nucleo sommozzatori dei Volontari del Garda, su un fondale a 316 metri di profondità, a circa un chilometro e mezzo da Navene, poi è stato lentamente riportato in superficie sotto il coordinamento di un mezzo navale della Guardia costiera e la collaborazione dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Trento. La salma è stata quindi trasportata a terra, a disposizione dell'autorità giudiziaria. E il motoscafo? È stato ripostato a riva dai vigili del fuoco di Brescia, dopo il ritrovamento a circa 500 metri dalla Rocca di Manerba. Le ricerche dell'altoatesino scomparso erano iniziate domenica pomeriggio subito dopo il recupero della moglie e del cane, avvenuto grazie a una imbarcazione della Fraglia Vela di Malcesine, coordinate dalla Capitaneria di porto di Salò, ma erano state ostacolate fino a sera dalle proibitive condizioni del lago, ancora battuto da un forte vento. L.SCAR. Il Rov usato nel recupero -tit_org- Naufragio sull'alto lago: Gamper era in un abisso

**Inaugurata nella frazione la seconda piazzola per elicotteri del territorio
Incendi, Anfùrro è in campo***[Redazione]*

ANGOLO TERME Inaugurata nella frazione la seconda piazzola per elicotteri del territorio Incendi, Anfùrro è in campo. Questa estate torrida e siccitosa aumenta in modo esponenziale il pericolo di incendi boschivi, e rende ancora più preziosa, come base d'appoggio, la seconda piazzola per l'atterraggio degli elicotteri realizzata ad Anfùrro, proprio nella parte più boscosa del territorio comunale di Angolo Tenne. A tre anni di distanza dall'avvio, nelle ultime ore si è completato il protocollo d'intesa siglato dall'amministrazione locale con la Comunità montana: prevedeva appunto la realizzazione di eliporti, il primo dei quali è stato costruito dal gruppo di protezione civile nel 2015 vicino alla chiesetta alpina, su un terreno di proprietà civica. Per il secondo si è dovuto attendere qualche mese per alcuni problemi legati alla scelta del luogo, in località Dos so. Le caratteristiche della nuova struttura, fortemente voluta dal Gruppo antincendio boschivo di Amurro, sono identiche a quelle delle 44 costruite dalla Comunità montana in 24 comuni: 6 per 6 metri, piattaforma in calcestruzzo battuto con il simbolo internazionale H. È stata realizzata interamente dai volontari della protezione civile in una zona boschiva impervia e di grande pregio, nella quale un rogo avrebbe esiti disastrosi. E sono stati coinvolti anche i residenti della frazione, i quali hanno promosso una cena per raccogliere i fondi necessari al completamento. Giorni fa, l'eliporto è stato benedetto dal parroco don Attilio Mutti e inaugurato al la presenza della protezione civile, dalla consigliera delegata alla Sicurezza Alba Albertinelli e dal comandante della stazione dei carabinieri di Darfo Boario, Alfonso Guarguaglini. G.GAN. L'inaugurazione del secondo eliporto di Angolo Terme -tit_org-

Nove auto bruciate a Gussago: l'ombra del piromane = L'ombra del piromane dietro 9 auto bruciate

[Redazione]

IL ROGO Nove auto bruciate a Gussago: l'ombra del piromane OMAFFESSOU PAG21 GUSSAGO. L'incendio è divampato attorno alle 2 nel parcheggio di un'autofficina. I carabinieri seguono la pista del de L'ombra del piromane dietro 9 auto bruciate Nove vetture carbonizzate, ma senza fortunatamente persone coinvolte. Questi i danni provocati dall'incendio divampato la scorsa notte all'interno del cortile di un'autofficina situata in via IV Novembre a Gussago, a poche centinaia di metri dal centro del paese. L'apparente tranquillità della scorsa notte è stata minata quando erano da poco passate le due: un bagliore improvviso, seguito dalle successive fiamme e dal fumo che lentamente risaliva verso l'alto, ha richiamato l'attenzione di alcuni residenti della zona che non hanno esitato a dare il segnale di allarme portando a i Vigili del fuoco ad intervenire prontamente per domare l'incendio. L'intervento è stato reso più difficoltoso a causa del carburante contenuto all'interno dei serbatoi delle vetture avvolte dalle fiamme (automobili e veicoli commerciali) che avrebbe potuto provocare improvvise esplosioni. Nell'arco di qualche ora le fiamme sono state spente, mentre la zona è stata sottoposta a bonifica al fine di evitare che nuovi roghi potessero ravvivarsi e riprendere ad ardere. SUL LUOGO sono intervenuti anche i carabinieri di Gussago, ai quali sono affidate le indagini per far luce sull'origine dell'incendio. Al momento gli inquirenti stanno prendendo in considerazione ogni possibile ipotesi, compresa quella legata al dolo. L'unica certezza è che le fiamme non hanno avuto ripercussioni sulle persone: non si contano infatti feriti o intossicati. A.MAF. Il cortile dell'officina di Gussago in cui si è consumato l'incendio - tit_org- Nove auto bruciate a Gussago:ombra del piromane -ombra del piromane dietro 9 auto bruciate

ANIMALI

Lettere - Per gli uccelli un desolante labirinto di sbarre

[Paola Re]

ANIMALI Per gli uccelli un desolante labirinto di sbarre Gentili signore e signori, ho appreso dal calendario nazionale 2017 della Federazione Italiana Manifestazioni Ornitologico-Venatorie) che il 12 agosto a Lenna (Bergamo), si svolgerà una fiera del genere, tappa del campionato italiano uccelli canori. Specie e razza sono i cardini attorno ai quali ruotano questi eventi che si appellano a tradizione, conservazione, addirittura tutela degli uccelli. Le associazioni venatorie hanno inventato la figura del "cacciatore ambientalista", molto diverso dal cacciatore assetato di sangue che uccide per divertimento, ma colui che crea equilibrio nella natura, ovviamente uccidendo. Il messaggio che deve passare è quello del cacciatore come garante degli equilibri ambientali e le fiere degli uccelli sono un mezzo per veicolare questo messaggio ma la realtà è un'altra. In questi luoghi si passeggia tra animali chiusi in gabbia, mostrati e venduti al pubblico come mercé in un lucroso evento commerciale e turistico, pertanto di portata politica. Sono spesso erroneamente interpretate come manifestazioni a carattere ambientale dove poter avvicinarsi alla natura animale e vegetale: è un errore che nasce da una promozione lanciata dalle associazioni organizzatrici e da quelle venatorie che, tramite una pubblicità ingannevole, riescono a dare un significato e un'immagine irreali a questi eventi. Sono utilizzate immagini di boschi con uccelli liberi che volano e cantano ma in realtà gli uccelli detenuti nelle fiere sono strappati al loro habitat naturale o nati e cresciuti in cattività, fatti riprodurre artificialmente, rinchiusi in gabbia o legati con una zampa a un trespolo e commerciati come mercé. Gli organizzatori affermano serenamente che gli uccelli impiegati nelle fiere siano nati in cattività. A prescindere dal fatto che si possa dubitare dell'affermazione, questa non è un'attenuante alla sofferenza perché gli uccelli nati in allevamento hanno comunque diritto a essere liberi: un animale allevato è, a maggior ragione, una vittima perché non ha mai visto e conosciuto la libertà. Bisognerebbe informare la gente sul tipo di animali trattati nelle fiere, sulle loro caratteristiche ed esigenze, su come vengono detenuti, alimentati, trasportati, su quantità e destinazione dell'incasso, sui finanziamenti dati dai contribuenti tramite Regione, Provincia e Comune, sui costi in termini di sicurezza e ordine pubblico (Polizia Municipale, Carabinieri, Protezione Civile, Pronto Soccorso). Una carta che giocano gli organizzatori è quella della didattica, soprattutto nei confronti di bambini e bambine, senza interrogarsi sul modello etico che stanno proponendo: mostrare uccelli reclusi e impossibilitati a fare ciò che per natura fanno, cioè volare, è fuorviante e diseducativo perché trasmette l'idea della sopraffazione dell'essere umano su altri esseri viventi indifesi. In questo modo passa l'idea che il nostro rapporto con gli animali si possa realizzare attraverso la loro prigionia e detenzione; i bambini imparano a conoscere gli uccelli attraverso le sbarre, a considerarli mercé da acquistare e portare a casa trasferendoli da una prigionia ambulante a una stabile. Il rispetto e la protezione degli animali liberi è invece il fondamento per attuare rapporti interspecifici di armonia e rispetto. L'insegnamento da dare è quello di osservare il volo degli uccelli, ascoltarne le melodie, avvicinarsi a loro in modo discreto. Gli uccelli dovrebbero essere osservati con gli occhi puntati al cielo invece a queste fiere gli occhi sono puntati a terra, in un desolante labirinto di sbarre: sono le occasioni per celebrare l'apoteosi della gabbia in cui vi sono, imprigionati a vita, uccelli migratori, uccelli esotici, uccelli allevati per il piacere di sentirli cantare o per fungere da richiamo per esemplari della stessa specie nella caccia da appostamento fisso. Animali ai quali viene stravolto il ciclo vitale non sono considerati maltrattati, anzi, queste fiere hanno sempre le carte in regola nel rispetto del benessere

e animale che però non dovrebbe limitarsi al soddisfacimento dei bisogni fisiologici ma sulla possibilità di esprimere il proprio comportamento etologico. Ritenere un uccello in gabbia in una condizione di benessere è una presagione della scienza etologica, oltre che una crudeltà nei confronti dell'animale. Lo dimostrano i continui tentativi che gli uccelli in gabbia mettono nel distendere le ali, allungare il collo, reggersi sulle zampe e soprattutto nel volare. Inoltre devono sopportare eventi stressogeni come il trasporto, lo scarico, la predisposizione della fiera, il flusso continuo di

persone davanti alle gabbie. Chi dichiara di nutrire amore per gli uccelli ma poi lo trasforma in una pratica di possesso, non è credibile. Possedere un uccello e guardarlo dimenarsi imprigionato in una gabbia non è amore. Invito il Comune di Lenna ad abbandonare questa tradizione schiavista per il bene di esseri umani e non umani. Cordiali saluti. Paola Rè Associazione di promozione sociale per la protezione e difesa animale Bergamo -tit_org-

DOPO IL DISASTRO NUOVO ALLARME METEO, PROLUNGATO IL MONITORAGGIO**Tra le sentinelle del Cristallo Così combattiamo la frana = Nuova allerta meteo sulle Dolomiti lo, sentinella ai bordi della frana***Cortina, viaggio fino alla ferita della montagna**[Andrea Priante]*

DOPO IL DISASTRO NUOVO ALLARME METEO, PROLUNGATO IL MONITORAGGIO Tra le sentinelle del Cristallo Così combattiamo la frana Cortina, viaggio fino alla ferita della montagna CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Silvano Mina è un volontario della protezione civile - sezione Ana - che da giorni si tuma con i suoi colleghi per monitorare il percorso della frana che ha invaso il sestriere di Alverà, a Cortina. Le sentinelle sono dislocate lungo il corso del Bigontina, lavorano in coppia giorno e notte, su turni di dieci ore. Guardo l'acqua cercando di leggerne i segnali: se cresce il livello, se delle pietre ci rotolano dentro... Ogni dettaglio può suggerire che sia in atto un nuovo smottamento. E mentre scatta una nuova allerta meteo sulle Dolomiti, i volontari sono pronti a dare l'allarme che metterebbe in salvo gli abitanti. a pagina 5 Priante Le calamità i e l territorio Nuova allerta meteo sulle Dolomiti lo, sentinella ai bordi della frana> Tra i volontari della montagna sopra Cortina: Giorno e notte, pronti a dare l'allarme CORTINA D'AMPEZZO L'altra notte il cielo era giallo. No, dico, giallo! Metteva paura.... Silvano Mina Plaito ha 63 anni, è il vice coordinatore della protezione civile AnaCadore ed è una delle sentinelle che da giorni stanno con gli occhi puntati sul corso della colata di massi e fango che si è abbattuta sul sestriere di Alverà, a Cortina d'Ampezzo. Nella notte di venerdì, una frana si è staccata dal Cristallo incanalandosi sul Bigontina, il fiumiciattolo che attraversa l'abitato. Ed è scivolando sull'acqua che le pietre hanno preso a rotolare a una velocità folle, fino a piombare a valle con una potenza in grado di spazzare via ogni cosa, anche l'auto sulla quale viaggiava l'anestesista Carla Catturano, uccisa tra le lamiere trascinate per oltre un chilometro. Ma passata l'ondata di melma e detriti, è rimasta la paura. Perché sopra Alverà restano massi grandi come camion, in bilico, pronti a rotolare giù. E così, mentre gli operai spezzano le pietre oppure le spostano quel tanto che basta per metterle in sicurezza, la protezione civile ha iniziato un interminabile monitoraggio del torrente. È dal Bigontina che si vede se arrivano nuovi smottamenti, assicura Mina. Il loro lavoro è fondamentale: ai primi segnali di una nuova frana, hanno il compito di dare l'allarme al campo base, dove si trovano i mezzi dei vigili del fuoco dotati di sirene. Nel caso, gli abitanti sono già stati istruiti: devono tappare in casa e salire ai piani superiori. Siamo dislocati in tre punti: a Rio Gère, a circa 1700 metri di quota; al lago Sein, un centinaio di metri più sotto; e nell'abitato di Alverà, spiega l'alpino. I volontari lavorano in coppia, per mantenere sempre alta l'attenzione in quei turni che arrivano a coprire dieci ore filate. Silvano Mina è una sentinella del lago. Soprattutto nei primi giorni non dovevamo staccarci dal corso d'acqua. È solo da qui che si possono leggere i segnali di nuove colate: se il livello del Bigontina aumenta, se cambia colore, se tra i flutti si mescolano le pietre, i tronchi.... Funziona così: gli occhi puntati su quell'acqua che, a cin- Mina L'altra notte il cielo sul Cristallo era giallo, metteva paura La vicenda Nella notte tra venerdì e sabato, una frana sul Cristallo (a sinistra, nella foto del geologo Luca Sali, il punto del distacco) si è incanalata nell'alveo del torrente Bigontina fino all'abitato di Alverà, frazione di Cortina d'Ampezzo. Una donna è rimasta uccisa Le sentinelle monitorano tre punti della frana, pronti a dare l'allarme in caso di nuovi distacchi Quei giorni dal disastro, resta di un inquietante colore grigiastro. La giornata della sentinella trascorre aspettando qualcosa che si vorrebbe non arrivasse mai. E anche di notte, quando accendiamo i fari per illuminare il torrente. È quello il turno più difficile: cala la stanchezza e bisogna lottare con se stessi per non perdere la concentrazione. A dare una mano c'è la tecnologia: i radar rilevano le perturbazioni in arrivo. Perché una bomba d'acqua come quella che si è abbattuta la scorsa settimana, potrebbe provocare nuovi distacchi dalla montagna. E proprio ieri la protezione civile ha diramato l'allerta-meteo: fino alle 8 di domani sono attesi temporali e rovesci in Veneto, con possibili criticità idrogeologiche nell'area dolomitica e pedemontana. Anche per questo motivo, al termine della riunione del Centro operativo comunale che si è tenuta a Cortina, è stato deciso di prolungare almeno fino a oggi

il servizio di monitoraggio a vista del fronte franoso. La rimozione dei massi dall'alveo del Bigontina dovrebbe bastare a evitare nuove tragedie, ma per precauzione è stato rinviato ancora di qualche ora il ritorno a casa della trentina di sfollati del sestiere. Per loro, la decisione definitiva arriverà questa mattina, nel corso di un incontro in prefettura. E nel frattempo - conclude Mina - noi non ci muoviamo da qui. Andrea Priante -tit_org- Tra le sentinelle del Cristallo Così combattiamo la frana - Nuova allerta meteo sulle Dolomiti lo, sentinella ai bordi della frana

ESONDAZIONI IN VALLE D'AOSTA**L'afa resiste e prosegue l'allarme incendi***[Redazione]*

L'afa resiste e prosegue l'allarme incendi. Resta divisa in due l'Italia da punto di vista del meteo. Ancora temporali al Nord (colpita la Valle d'Aosta con esondazioni e strutture turistiche evacuate) e la grande afa che non abbandona il Centro-sud (gli esperti parlano di altri giorni con temperature oltre le medie stagionali) tanto che oggi il bollino rosso scatta per 17 città. E prosegue senza interruzioni anche l'estate dei roghi, una piaga che quest'anno ha distrutto un'area pari a 124 mila campi da calcio, vale a dire 88.537 ettari di boschi senza considerare il patrimonio agricolo distrutto. Nella sola Sila sono andati a fuoco 4 mila ettari e in queste giornate roventi vigili del fuoco e Protezione civile sono dovuti intervenire anche per spegnere tantissimi incendi divampati a seguito della combustione di piccole sterpaglie, roghi anche ieri hanno attanagliato le vicinanze di Roma e pompieri hanno dovuto compiere più di 70 interventi. Male anche la Sicilia, dove la conta degli incendi si è spinta fino a 31. Trentaquattro gli interventi dei Canadair, chiamati a un'altra giornata di super lavoro, come in Abruzzo (a Colledara, in provincia dell'Aquila) per un incendio di ampie proporzioni che ha convinto le autorità a chiudere in via precauzionale un tratto della A24. Nel frattempo in serata sono state domate le fiamme divampate a Fonte Velica a Campo Imperatore versante aquilano del Gran Sasso d'Italia che per giorni ha tenuto impegnati sul campo molti operatori, a partire da numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sul fronte Canadair, la Protezione civile ha fatto sapere che dall'inizio dell'anno sono state 1.487 le richieste arrivate al Dipartimento, numero record negli ultimi 10 anni e vicino al record assoluto del 2007 (1.501).

- tit_org-afa resiste e prosegue allarme incendi

Allerta della protezione civile

Prima l'ozono sopra il livello di attenzione, poi le forti piogge. E oggi si replica

[Redazione]

Prima Ozono sopra I livello di attenzione, poi le forti piogge. E oggi si replica > BELLUNO Ozono alle stelle nei giorni scorsi anche a Belluno, come in altre parti della provincia. Poi è arrivato il fortissimo vento che ha rimescolato l'aria e abbassato le temperature. Temperature che potrebbe abbassarsi anche oggi, con l'arrivo di un nuovo fronte tempo ralesco. Dalla notte scorsa infatti sono previsti temporali e rovesci in tutta la regione e anche nel Bellunese. Proprio per questo motivo il dipartimento della protezione civile del Veneto ha diramato lo stato di attenzione per possibile allerta idrogeologica, che è partito ancora ieri sera e continuerà fino alle 8 di domani mattina. Fenomeni di frane, smottamenti e allagamenti potrebbero verificarsi in particolare lungo la parte alta della provincia, ma anche in altre zone del Veneto. Molto meno drammatiche le previsioni Arpav che parlano di possibili piogge. La frana di Auronzo venerdì scorso -tit_org-

Raccolta fondi per gli alunni terremotati

[A.a.]

I SANTA GIUSTINA L'attenzione e la solidarietà per la comunità di Tolentino nelle Marche, colpita dal sisma un anno fa, rimane ancora attiva e vivace, con un progetto partito in questo periodo, quello di ospitare in provincia per una settimana una quindicina di ragazzi della scuola media, per un viaggio alla scoperta delle Dolomiti ma soprattutto, come hanno indicato le dottoresse Micaela Bordignon e Daniela Carniel per permettere agli studenti di usufruire di un breve periodo di vacanza, in un momento particolarmente difficile, donando così una settimana di sollievo alle loro famiglie ed instaurando una sorta di gemellaggio culturale con la nostra Provincia. Tolentino è il paese in cui ha operato la locale squadra della Protezione civile nei momenti dell'emergenza, e il legame è rimasto forte, infatti con lo stand gastronomico del Mercatino di Natale dello scorso inverno è stato finanziato l'acquisto di nuove dotazioni didattiche per una scuola del paese. Ora si muovono ancora assieme l'associazione culturale Dolomiti Domani, l'associazione Carabinieri in congedo, il Gruppo Ana "Sincero Zollet", la Protezione civile con il patrocinio dell'amministrazione comunale con questa nuova sfida rivolta ai più giovani. Per finanziare l'iniziativa, che si basa totalmente sul lavoro di volontari, è partita una raccolta fondi tra le attività commerciali e produttive del territorio, ma aperta anche ai privati, in modo da poterne sostenere i costi. Per altre informazioni sull'iniziativa si può contattare Danilo Zanin presso negozio Look& Life di Santa Giustina (tel 0437858037) mentre per raccogliere i contributi è stato aperto un conto corrente presso la banca Volksbank filiale di Santa Giustina intestato ad Associazione Dolomiti Domani con coordinate IT26 D058 5661 270097571365815. (a.a.) -tit_org-

Alverà, continua l'emergenza = L'emergenza resta, case ancora evacuate

[Alessandra Segafreddo]

Alverà, continua l'emergenza Sette milioni di euro la prima stima dei danni a Cortina. ALLE PAGINE 26 E 27 l'emergenza resta, case ancora evacuate Dopo i sopralluoghi,!! Coc valuta che il rischio permane: l'alveo dei torrenti Rio Gèr e Bigontina non è ripulito a dove di Alessandra Segafreddo > CORTINA Resta aperta l'emergenza in Alvera sino a che il fondo dell'alveo dei torrenti Rio Gèr e Bigontina non sarà completamente ripulito. Si è tenuta ieri alle 16, municipio, una riunione del Coc, il centro di coordinamento comunale, aperto all'indomani della frana che venerdì notte da Rio Gèr è scesa sino all'abitato di Alverà, facendo esondare il Bigontina e provocando la morte di Carla Catturani e danni ingenti alle abitazioni. Resta attivo anche il piano di evacuazione: una cinquantina di residenti in 12 appartamenti anche ieri sera hanno dovuto dormire altrove. C'è chi ha trovato appoggio da amici e parenti, chi è stato ospitato gratuitamente in alcuni hotel di Cortina; altri sono in alloggi del Comune e due signore anziane sono rispettivamente alla Casa di riposo ed al Codivilla. Ieri è stata una giornata di lavori, ma anche di sopralluoghi e verifiche che hanno coinvolto Protezione Civile nazionale, Veneto Strade, Vigili del fuoco, Comune, forze dell'ordine e il Genio Civile. Abbiamo raccolto tutta la documentazione necessaria ad elaborare una stima sull'evento calamitoso, spiega Paolo Marsan, della Protezione civile nazionale, per verificare, insieme agli esperti della struttura regionale, le conseguenze del maltempo e valutare congiuntamente se esistono i presupposti per proporre al Consiglio dei ministri di dichiarare lo stato di emergenza. Noi stileremo una relazione dettagliata. I presupposti per dichiarare la calamità nazionale ci sono, poi saranno da fare ulteriori vagli e verificare le già esigue risorse di cassa. Finché l'alveo dei torrenti non sarà ripulito resta l'emergenza. Gran parte del materiale sceso venerdì notte è stato asportato: tra Rio Gèr a Lago Sein, parliamo di 70 mila metri cubi di materiale movimentato. Lavorano incessantemente uomini con scavatori e camion. Ma nella parte alta, sopra Lago Sein, c'è ancora un buon accumulo di detriti. La strada regionale che da Cortina va verso il passo Tré Croci e arriva a Misurina ed Auronzo resta chiusa per consentire ai mezzi di lavorare in maniera sicura e veloce. La situazione è in continua evoluzione, sotto linea Lorenzo Roldo, di Veneto Strade, abbiamo liberato l'alveo nell'area di Lago Sein in più parti, ma stiamo cercando di riportare la situazione alla normalità il più presto possibile. Avremo l'ausilio di ulteriori mezzi già da domani (oggi, ndr) perché a Lago Sein la situazione è davvero complessa. Nonostante si lavori h24, non si vede il fondo. Abbiamo fatto dei sopralluoghi sulle SR48 e 49 anche per progettare un piano di monitoraggio. Per ora viene effettuato da uomini sul campo, ma non è escluso che si posizionino dei sensori. Situazione in netto miglioramento anche per i Vigili del fuoco, sul posto con 50 uomini. Per far rientrare gli abitanti nelle loro case, ribadisce Fabio Jerman, direttore di Belluno, l'alveo del Bigontina deve essere ripulito completamente. Poi stileremo il piano di emergenza che consenta una vigilanza a monte, con un allarme locale e un piano di evacuazione delle case a rischio, in vista di una soluzione strutturale. Oggi alle 10, in prefettura a Belluno, si farà il punto sulla situazione. Si deciderà se chiudere la prima fase di emergenza e si appronterà un piano per il futuro che dovrà indicare anche come monitorare la situazione, come comportarsi in caso di piogge, e come attivare la macchina dell'emergenza qualora ve ne fosse bisogno. -tit_org- Alverà, continua emergenza -emergenza resta, case ancora evacuate

Frana di Cima Gogna ora si rimuovono i detriti

[Gianluca De Rosa]

La Regione accoglie le stanze intervento urgente dei sindaci di Auronzo e Vigo. Già in atto una celere gara informale d'appalto, i lavori dalla prossima settimana i AURONZO Prenderanno il via la prossima settimana i lavori di rimozione dei detriti della frana che ha interessato l'area di Cima Gogna, al confine tra Auronzo e Vigo. La colata, di carattere roccioso e con un fronte di settanta metri, ha creato uno sbarramento sul fiume Piave che, a sua volta, ha generato un bacino naturale lungo poco meno di duecento metri con un'altezza che raggiunge anche i cinque metri su una superficie stimata in Snula metri cubi. Una situazione di pericolo che la Regione ha deciso di risolvere accogliendo la richiesta di intervento mossa dai comuni di Auronzo e Vigo. Un sopralluogo effettuato nei giorni scorsi da Genio Civile ed unità operativa regionale, alla presenza dell'assessore Gianpaolo Bottacin, è servito per approfondire ulteriormente la tipologia di interventi da mettere subito in atto. Le considerazioni finali inducono a ritenere scarsamente probabile un rapido collasso dello sbarramento naturale, si legge nella nota redatta al termine del sopralluogo ed inviata ai Comuni cadorini interessati dal fenomeno, tuttavia, secondo un principio di cautela ed urgenza, tenuto conto dell'eterogeneità del deposito e delle difficoltà di valutare le dinamiche che si possono innescare in corrispondenza di piene significative, si ritiene opportuno procedere con una serie di interventi. Interventi di diversa natura che prevedono la realizzazione di una pista di avvicinamento alla frana situata in un'area impervia, di una serie di simulazioni idrauliche, definite tecnicamente bidimensionali a moto vario e utili a definire gli scenari di allagamento nel caso si verifichi il collasso dello sbarramento in concomitanza con una piena, di opere preliminari per la sicurezza (poiché il lavoro di rimozione si concentrerà su forra a pareti scoscese che in ambito lavorativo si presentano particolarmente rischiose). L'ultimo step è rappresentato dalla movimentazione di materiale utile a favorire l'abbassamento della soglia di deflusso del bacino. In questi giorni i controlli da parte della protezione civile di Auronzo si sono susseguiti registrando un abbassamento dei livelli delle acque: questo è un primo, confortante segnale, commenta il sindaco di Auronzo, Tatiana Pais Becher, che, insieme al collega di Vigo Mauro Da Rin Bettina, segue con attenzione l'evolversi della situazione già da due mesi. Il primo cittadino di Auronzo ha confermato l'inizio dei lavori di rimozione della frana per la prossima settimana anche se gli ultimi accadimenti legati al maltempo potrebbero far slittare il tutto di qualche giorno in presenza di eventuali nuove urgenze. Attualmente è in corso la richiesta di offerta sulla base di una celere gara informale con cinque ditte che gravitano nella zona d'interesse, si legge ancora nella nota della Regione, che considera i lavori da effettuare di somma urgenza, atti a prevenire eventuali problematiche connesse con la pubblica incolumità. Sull'evento calamitoso sono tenuti costantemente aggiornati i comuni interessati ma anche l'Enel e la prefettura. Gianluca De Rosa Il piccolo lago formatosi dopo la frana -tit_org-

in montagna

Super lavoro per l'elicottero del Suem 118*[Redazione]*

IN MONTAGNA Super lavoro per l'elicottero del Suem 118. Grande lavoro per il Soccorso alpino nel tardo pomeriggio di ieri. Alle 16.20 l'elicottero del Suem è stato inviato a Livina il lungo del Col di Lana, sul Monte Sief, dove un escursionista di 54 anni di Arezzo, scivolato dal sentiero numero 21, era ruzzolato tra erba e sassi per una sessantina di metri. Imbarellato è stato portato fino all'eliambulanza atterrata 11 vicino, per essere poi accompagnato all'ospedale di Belluno. In accordo con il Soccorso alpino di Cortina, una squadra del Sagf è invece intervenuta alla fine della pista del Lagazuoi, dove un escursionista si era infortunata alla cavaglia. L'elicottero è poi volato tra il Rifugio Fonda Savio e il Pian degli Spiriti ad Auronzo di Cadore. In questo caso un uomo, scivolato e visitato da medico e infermiere, è stato recuperato utilizzando un verricello ed è stato trasportato a Belluno. Disavventura a lieto fine per una giovane coppia sul Civetta. Partiti in mattinata per passare la notte al Bivacco Tome sul Van del Giazzer, appena sotto Cima de Gasperi, a metà percorso hanno sbagliato itinerario e, cercando di ritornare sui propri passi, sono finiti incrociati. Verso le 20.30 l'equipaggio dell'eliambulanza li ha subito rintracciati e il tecnico di elisoccorso imbarcati con il verricello. I due ragazzi, G. M., 29 anni, di Vigodarzere, e S. G., 26 anni, di Cannaregio, sono stati accompagnati al Rifugio Capanna Trieste. -tit_org- Super lavoro per l'elicottero del Suem 118

soccorso alpino

Turisti stanchi e feriti decine di interventi = Sentieri rovinati, "3 Epic" a rischio*ALLE PAGINE 15 E 29 Gravi danni sul tracciato di gara delle mtb: si studia un percorso alternativo per il 2 settembre**[Gianluca De Rosa]*

SOCCORSO ALPINO Turisti stanchi e feriti decine di interventi I ALLE PAGINE 15 E 29 Sentieri rovinati, 3 Epicw a rischio Gravi danni sul tracciato di gara delle mtb: si studia un percorso alternativo per il 2 settembre diGianlucaDeRosa I AURONZO Insieme a danni e disagi, la recente ondata di maltempo che ha colpito anche l'area tra Misurina e le Tré Cime rischia di far saltare l'edizione 2017 della 3 Epic marathon, gara di mountain bike test event del mondiale 2018programma il 2 settembre. Il nubifragio registrato nella notte tra venerdì e sabato ha costretto infatti gli organizzatori a rivedere in gran fretta il tracciato originale, alla luce dei gravi problemi riscontrati soprattutto in vai D'unge e lungo il vallon Lavaredo, quello che collega le Tré Cime all'abitato diAuronzo attraverso la vai Marzon. In entrambe le località, interessate da una serie di frane anche di grandi dimensioni e registrate in più punti, vige il divieto assoluto di transito e difficilmente, vista la portata degli eventi calamitosi, sarà possibile effettuare un'opera di ripristino in tempi brevi, indipendentemente dallo svolgimento della gara ciclistica. Problemi sono segnalati anche lungo la nuova pista ciclabile che collega Auronzo e Misurina, principalmente in località vai Bona, dove è stato registrato il crollo di un ponte sul fiume Rudavoi e la pista risulta interrotta. Gli organizzatori del team "Pedali di Marca" non si sono persi d'animo ed hanno effettuato un primo sopralluogo già sabato, riscontrando danni pesanti ed irrimediabili in un clima di devastazione generale, soprattutto nella vai D'Onge, snaturata dalla furia della bomba d'acqua, fanno sapere. Sopralluoghi che sono proseguiti nella giornata di ieri con l'obiettivo di individuare i tratti del percorso che andranno a sostituire quelli impraticabili. Uno potrebbe essere lo Scoglio San Marco, situato alle pendici delle Tré Cime. Stiamo lavorando duramente per cercare di trovare la migliore soluzione possibile in una situazione che si presenta particolarmente difficile, fa sapere il deus ex machina Massimo Panighel. A tal proposito le prime indicazioni in merito al regolare svolgimento della 3 Epic potrebbero venire fuori già oggi al termine di una riunione prevista tra organizzatori, autorità cittadine e consorzio turistico adAuronzo. Detto del maltempo che ha stravolto il paesaggio in più punti del territorio, altri disagi inizialmente riscontrati sono ancora in attesa di una soluzione. È il caso di malga Popena, attualmente chiusa perché in fase di ristrutturazione, il cui acquedotto nella notte tra venerdì e sabato è andato in tilt. Monte Popena che nel frattempo continua ad attirare le attenzioni in zona Miralago di Misurina: la colata registrata alle spalle degli hotel Lavaredo e Sport è monitorata costantemente dalla protezione civile di Auronzo, che nel frattempo ha allestito anche una sala operativa mobile. Prosegue durante la notte il controllo effettuato con l'ausilio di un faro uguale a quello impiegato contemporaneamente zona Rio Gère a Cortina. Non c'è motivo per essere allarmati, spiega il sindaco Tatiana Pais Becher, ma aspettiamo ancora qualche giorno per capire come intervenire al meglio. L'area sarà ripulita dal fango e messa in sicurezza, ma al momento è prematuro indicare tempistiche e modalità. -tit_org- Turisti stanchi e feriti decine di interventi - Sentieri rovinati, 3 Epic a rischio

Il caso Blitz delle forze dell'ordine in via Orfeo, sigilli anche per il centro sociale Crash. I militanti sfidano il sindaco

Làbas sgomberato tra le proteste = Nell'alba agostana scompare Làbas Scontri e feriti tra polizia e attivisti

[Maria Centuori]

Il caso Blitz delle forze dell'ordine in via Orfeo, sigilli anche per il centro sociale Crash. I militanti sfidano il sindaco Làbas sgomberato tra le proteste Cariche e feriti, la sinistra contro Comune e Pd. Merola: decisione dei pm. Poi apre a un'altra se(Due centri sociali sono stati sgomberati ieri all'alba dalle forze dell'ordine. È toccato a Làbas in via Orfeo, mentre negli stessi minuti altri agenti hanno messo i sigilli al Laboratorio Crash in via della Cooperazione. All'ex caserma Masini ci sono stati tafferugli e alla fine si sono contati dieci feriti tra gli occupanti e sei tra i poliziotti. La legalità è stata ripristinata, il commento del prefetto Matteo Piantedosi. Il sindaco Virginio Merola ha preso le distanze dalla doppia operazione mattutina. Non ho titolo per interferire, ha detto in mattinata. Per Làbas il sindaco si è impegnato a trovare una nuova sede. Per ora ha fallito ma gli diamo un mese di tempo. Guazzaloca per il Tpo ci mise molto meno, la replica del centro sociale. alle pagine 2 e 3 Centuori, Persichella Lo sgombero di via Orfeo Nell'alba agostana scompare Làba Scontri e feriti tra polizia e attivisti Sigilli anche al centro sociale Crash. Il prefetto: Legalità ripristinata. Solidarietà agli agenti da Galle Prima due tentativi di ingresso delle forze dell'ordine, poi gli scontri per strada e infine una lunga colonna di fumo nero. Tutto in un'ora appena. Si è svegliata così ieri all'alba via Orfeo, tra il chiasso dei petardi, i cori e il rumore delle manganellate. Làbas è stato sgomberato dopo cinque anni, mentre al Navile le forze dell'ordine mettevano i sigilli a un altro centro sociale: il laboratorio Crash di via della Cooperazione. Lunedì sera in Rete era partito il tarn tarn dopo i rumors di un imminente sgombero. Poi il viaggio nella notte di chi era via da Bologna per l'estate e l'appuntamento alle 5.30 di ieri mattina davanti all'ex caserma Masini. Giù le mani da Làbas, hanno scandito gli attivisti, una settantina in tutto, all'arrivo degli agenti. Quindici ragazzi barricati dentro avevano costruito un recinto di balle di fieno e pneumatici. Fuori gli altri, seduti davanti all'ingresso con le braccia incrociate per formare una massa unica. Intorno un centinaio di uomini delle forze dell'ordine in assetto anti-sommossa hanno accerchiato i 9.000 metri quadri dell'ex caserma Masini di proprietà della Cassa depositi e prestiti, su cui pendeva un decreto di sequestro emesso dalla Procura nel 2015. Sulla necessità delle operazioni di sgombero le parole del prefetto Matteo Piantedosi. Un intervento ineludibile per ricondurre alla legalità una serie di situazioni che si erano create anche all'interno della struttura. A prescindere dalla valenza che alcuni possono attribuire alle attività che si svolgevano ha detto mancavano del tutto i requisiti di legge. Voglio esprimere apprezzamento per la professionalità delle forze dell'ordine, che hanno gestito una situazione complessa in tempi molto brevi e dosando la forza. La mia solidarietà a coloro che sono rimasti feriti. L'azione è durata appena un'ora. Due cordoni di poliziotti e due blindati hanno chiuso via Orfeo all'angolo con via Borgolocchi, mentre i vigili del fuoco e gli agenti provavano a entrare prima dall'ingresso di via Santo Stefano e poi da quello di via Borgolocchi. Altri due blindati si sono disposti in piazza del Baraccano e una vent- Oggi il mercatino Alle 17 nel parcheggio del Baraccano si svolgerà il mercato CampiAperti Il prefetto Intervento ineludibile Alle attività che lì si svolgevano mancavano del tutto i requisiti di legge tina di agenti è intervenuta con una carica di respingimento. Dopo mezzora di stallo la tensione è salita. Prima gli scoppi dei petardi lanciati dagli attivisti di Làbas insieme a qualche fumogeno, poi l'avanzata della polizia. Gli uomini della Digos hanno cercato di sollevare di peso quanti si erano seduti a terra davanti all'ingresso dell'ex caserma. In molti hanno tentato di resistere e sono volate le prime manganellate. Per una ventina di minuti i tafferugli sono continuati fino a quando il cancello nero con la bandiera Caserma Masini bene comune è stato aperto dalle forze dell'ordine. Dallo spiazzo che al mercoledì ospitava le affollate bancarelle del mercato CampiAperti si è alzata una colonna di fumo nero: balle di fieno e pneumatici incendiati, l'ultimo atto della resistenza. I vigili del fuoco hanno spento i fuochi mentre una carica spingeva gli attivisti verso piazza del Baraccano. Per strada

sono rimaste alcune scarpe perse da chi era stato sollevato di peso, secchiate di vernice, panchine e cassonetti rovesciati. Qualche ora dopo, di fronte a oltre un centinaio di persone Le tappe Ieri mattina all'alba il presidio degli attivisti di Làbas per resistere allo sgombero del centro sociale L'ex caserma di via Orfeo è stata liberata in meno di un'ora dalle forze dell'ordine dopo alcuni scontri con gli attivisti arrivate in piazza del Nettuno, gli attivisti hanno assicurato che le attività del centro sociale non si fermeranno: già oggi il tradizionale mercatino del mercoledì si terrà al parcheggio del Baraccano. Infine, la conta dei feriti. Una decina di attivisti di Làbas sono stati medicati tra il pronto soccorso del Maggiore e il Sant'Orsola: dai 15 ai 25 giorni di prognosi per un trauma cranico, un dito rotto e diverse contusioni. Gli agenti feriti sono stati sei, tra loro in due hanno riportato 30 giorni di prognosi per la frattura di un piede e una spalla lussata, mentre un funzionario ha avuto 15 giorni per una bottigliata in testa e un cerehione su un piede. A loro in serata è arriva da Roma la solidarietà del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: Quanto accaduto è gravissimo e indegno di una città civile: la mia solidarietà agli uomini delle forze dell'ordine feriti durante lo svolgimento del proprio servizio. Maria Centuori RIPRODUZIONE RiSERVATA Nelle stesse ore venivano messi i sigilli anche al centro sociale Crash Istantanee Alcuni attimi dello sgombero di Làbas in via Orfeo. Da sinistra: il gruppo formato dai militanti all'ingresso dell'ex caserma; due agenti trascinano via una ragazza; la polizia solleva di peso un altro membro del collettivo tra i fumogeni; le fiamme appiccate dai militanti prima di lasciare la caserma - tit_org- Làbas sgomberato tra le proteste - Nell alba agostana scompare Làbas Scontri e feriti tra polizia e attivisti

Como - Piromani in azione = Piromani in azione nella notte a Como Borghi In fiamme due automobili e una moto

[Redazione]

Auto e moto bruciate nella notte a Como Borghi PIROMANI IN AZIONE Un'auto con targa francese e una moto sono state date alle fiamme nella notte da ignoti piromani a Como Borghi, rispettivamente in via Petrarca e in piazzale Gerbetto. Danneggiata dal rogo un'altra vettura. A PAGINAS Barabesi e Peverelli Piromani in azione nella notte a Como Borghi in fiamme due automobili e una moto Pochi dubbi sul gesto doloso. La vettura più colpita era di una coppia di turisti francesi Caccia al piromane nella zona di Como Borghi. Nella notte, poco prima delle 4 (la chiamata alle forze dell'ordine è giunta alle 3.52) mani ignote hanno dato alle fiamme un'auto e una moto parcheggiate a poca distanza una dall'altra. A farne le spese anche una seconda automobile che si trovava immediatamente di retro alla prima vettura presa di mira. I residenti sono stati svegliati da violente deflagrazioni, che altro non erano se non i pneumatici delle vetture e della due ruote che esplodevano. Sul posto sia i vigili del fuoco, che avrebbero appurato la natura dolosa degli incendi - anche se non sarebbero state trovate taniche nei paraggi - sia le volanti della Questura. Gli agenti hanno già iniziato le indagini, nella speranza di poter recuperare elementi utili per risalire all'identità dei piromani. Con ogni probabilità il Indaga la polizia Sul posto per i rilievi sono arrivati i vigili del fuoco, che ora stileranno una relazione sull'intervento, e gli agenti delle volanti. Verranno visionati i filmati delle telecamere della zona nella speranza che qualche occhio elettronico abbia immortalato i piromani lavoro inizierà dalle telecamere di sorveglianza che verranno visionate in cerca di fotogrammi con immortalati i vandali responsabili dell'azione: gli idioti che hanno rovinato la vacanza a una coppia francese, che si è trovata la propria auto - una Peugeot - completamente distrutta dalle fiamme. È stata la loro vettura infatti la prima ad essere presa di mira. A bordo c'erano anche un piccolo bagaglio e un pc, andati distrutti. Alle spalle della Peugeot - che si trovava in via Petrarca, subito prima del passaggio a livello di Como Borghi - c'era una Seat che è stata solo parzialmente avvolta dall'incendio. Ad essere danneggiato in questo caso è stato il cofano. Ma i piromani non si sono accontentati e hanno scatenato la loro frustrazione anche su una moto parcheggiata poco distante, una Bmw 1200 che è andata completamente distrutta. Una due ruote di grande valore di proprietà di un ragazzo comasco che ha fatto la triste scoperta alla mattina mentre stava per recarsi al lavoro. Le indagini hanno preso una direzione ben precisa: nessun avvertimento, nessuna intimidazione, che del resto non avrebbe senso, visto che tra i colpiti c'è una coppia francese in vacanza in riva al Lario. In azione sarebbero entrati "semplicemente" dei vandali. L'indagine, come detto, è affidata agli uomini della Questura che attendono anche nelle prossime ore la relazione definitiva redatta dai vigili del fuoco intervenuti a Como Borghi. M.PV. L'auto della coppia francese vacanza a Como: a bordo erano anche un pc e un bagaglio andati distrutti (fotoservizio Jb) Le immagini Due immagini del ratto andato in scena fra le Ire e le quattre dei Sa notte tra lunedì e martedì. A farne le spese anche una moto Bmw 1200 che era parcheggiata in piazzale Gerbetto e una Seat che si trovava alle spalle della Peugeot della coppia di turisti francesi. Quest'ultima vettura è stata danneggiata sul cofano -tit_org- Como - Piromani in azione - Piromani in azione nella notte a Como Borghi In fiamme due automobili e una moto

Incidente a Sorico**Como - Scontro, dieci coinvolti Statale Regina chiusa***[Redazione]*

Incidente a Sorico Scontro, dieci coinvolti Statale Regina chiusa Sono dieci le persone coinvolte nello scontro tra un camper e un furgone, avvenuto ieri mattina poco dopo le 11 a Sorico. I soccorsi sono scattati immediatamente e sul luogo dell'impatto, una via al confine con il paese di Dubino, sono arrivate diverse ambulanze, i vigili del fuoco e l'elisoccorso di Sondrio. Fortunatamente non ci sarebbe feriti gravi. Le cause di quanto accaduto sono tutt'ora in fase di accertamento. Gli occupanti del camper, erano in 5, non sono voluti andare in ospedale per i controlli mentre i passeggeri del furgone sono stati trasportati a Gravedona. Una piccola di 6 anni è stata portata in codice giallo, media gravità, al "Meriggia Pelascini". Una donna è invece stata trasportata in elicottero all'ospedale, sempre in codice giallo. Gli altri occupanti del furgone sono arrivati in ospedale in codice verde (situazione sanitaria non grave). L'Anas ha subito chiuso la statale Regina in maniera provvisoria, deviando il traffico sulla viabilità secondaria dopo aver predisposto le indicazioni necessarie in prossimità del luogo dell'incidente. Inevitabile il crearsi - subito dopo l'impatto tra i due mezzi - di rallentamenti al traffico lungo la Regina per tutto il tempo necessario all'intervento dei mezzi di soccorso. La strada è stata riaperta alle 12.40. L'immagine di un'ambulanza in azione -tit_org-

IL NAUFRAGIO DI DOMENICA**Garda, il robot trova il corpo del disperso = Il robot trova il corpo del turista oltre trecento metri sotto il Garda**

[D.o.]

IL NAUFRAGIO DI DOMENICA Garda, il robot trova il corpo del disperso a pagina 6 Il robot trova il corpo del turista oltre trecento metri sotto il Garda Recuperato dai sommozzatori in uno dei punti più profondi del lago MALCESINE L'hanno trovato a metà strada tra la riva veronese e quella bresciana, sul fondo del lago: 316 più in basso rispetto alla riva.corpo è quello di Horst Camper, il 44enne sudtirolese, scomparso durante la bufera di domenica pomeriggio, dopo che la sua barca, investita da una tromba d'aria si è rovesciata. Il recupero della salma è avvenuto nel pomeriggio di ieri, tra le 15 e le 16. A individuarlo, dopo aver scandagliato una superficie di scornila metri quadrati, il nucleo sommozzatori del gruppo dei volontari dei vigili di fuoco del Garda, che hanno usato prima un radar di profondità, poi un robot (il Rov, un modello subacqueo filoguidato) munito di telecamere: il gancio della macchina ha riportato l'uomo in superficie. A riconoscerlo, più tardi, la moglie, in vacanza con lui a Malcesine: domenica, la coppia era partito dal porto di Navene, per recarsi a Limone: la tragedia è avvenuta al ritorno. Alla ricerca hanno partecipato anche la Guardia costiera di Salò ed i Vigili del Fuoco Sommozzatori di Trento, con l'ausilio di un elicottero. Horst Gamper, 43 anni, era un imprenditore molto noto nel settore dello sci alpino. Attivo da vent'anni, aveva fondato una ditta specializzata in attrezzature innovative dal punto di vista tecnologico. Tra i suoi prodotti di punta, gli sci Black Thunder. Lui stesso sciatore professionista, ha fatto parte del team del campione italiano Giorgio Rocca. Continuano, intanto, le polemiche sulle barche noleggiate (in diversi casi, soprattutto quelle a vela si sono rovesciate durante il fortunale di domenica). È il sindaco Tommaso Bertoncelli, di Brenzone, uno dei paesi più colpiti dal temporale a invocare pene pesanti. Servono più ispezioni da parte delle autorità portuali e anche sanzioni pesanti ai trasgressori: tutti sapevano dell'allarme maltempo lanciato con ampio anticipo da parte della Regione: non si può mettere a rischio la vita delle persone per cento euro. Altri temporali sono previsti tra oggi e giovedì: anche in questo caso potrebbero esserci fenomeni intensi nel Veronese, in particolare nelle prealpi. Sempre nell'area dell'Alto Garda, interrotte ieri le ricerche di Cari Bacher, scomparso il 13 luglio e avvistato l'ultima volta a San Zeno di Montagna: l'uomo aveva detto che si sarebbe allontanato per un'escursione. Nei giorni scorsi è stata ritrovata, a Prada, la sua auto. D.O. -tit_org- Garda, il robot trova il corpo del disperso - Il robot trova il corpo del turista oltre trecento metri sotto il Garda

BANDO PER LO STUDIO E LA STESURA**Protezione civile: un Piano per 15 Comuni***L'Unione vuole aggiornare i fattori di rischio del territorio e rendere omogenee procedure e strutture**[Redazione]*

PER LO STUDIO E LA STESURA della Protezione civile: un Piano per 15 Comuni L'Unione vuole aggiornare i fattori di rischio del territorio e rendere omogenee procedure e strutture FORLÌ Al lavoro per un piano di Protezione civile unico per tutti i Comuni dell'Unione forlivese. La gara L'Unione di Comuni della Romagna Forlivese ha stabilito di indire una gara ufficiosa per l'affidamento della redazione del Piano intercomunale di Protezione civile per i 15 Municipi dell'Unione. Oggi hanno già tutti un Piano comunale di Protezione Civile, ma essendo stati redatti anche in tempi diversi, oltre che con diverse modalità, quelli esistenti oggi sono caratterizzati da differenti livelli di aggiornamento. Il Piano futuro Il futuro Piano intercomunale di Protezione Civile dell'Unione sarà quindi articolato in 15 stralci comunali, ovvero uno per ciascun Comune dell'Unione, e andrà a sostituire le regolamentazioni attuali. Soprattutto, lo scopo è quello di rendere omogenee le analisi dei rischi, l'individuazione delle aree di protezione civile, il modello e le modalità di intervento per l'intero territorio, con una visione complessiva e coerente. Il contenuto dell'affidamento riguarderà vari aspetti: l'aggiornata analisi dei rischi del territorio (sismico, alluvioni, allagamenti, frane, incendi boschivi, incendi di interfaccia, blocco autostradale, industrie a rischio di incidente rilevante, diga di Ridracoli); l'individuazione di aree di Protezione civile (aree di attesa, aree di ammassamento ed aree di accoglienza scoperta) e di edifici per la prima accoglienza; il Progetto esecutivo di attendamento delle aree di accoglienza individuate nei campi sportivi; l'implementazione nei Piani stralcio comunali. Dovranno inoltre essere presi in esame il Piano operativo di intervento (procedure, ruoli e competenze), le verifiche delle sedi; i Piani di evacuazione; l'individuazione edifici, o territori, soggetti a particolari criticità per i quali occorre porre attenzione in via prioritaria; la modulistica di Protezione civile. Il corrispettivo complessivo è stabilito in 37.831 euro al netto di cassa professionale e Iva, per un totale lordo di 48.000 euro comprensivo di ogni onere. L'importo non è soggetto a ribasso. Il servizio deve essere eseguito da un gruppo di lavoro composto, come minimo, da un ingegnere, un architetto, un geologo. L'offerta deve pervenire entro il 15 settembre prossimo. Per informazioni: 0543712733, 0543712334, 0543712702, oppure contattare marcello.arfelli@comune.forli.fc.it. Esercitazione della Protezione civile FOTO DI REPERTORIO -tit_org-

IL PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Frana a rischio elevato Timori per 350 persone

[Alberto Merendi]

IL DI Nell'area anche tré ponti, la caserma di carabinieri e forestale, le reti acquedotto e geotermiche, il distributore, attività commercio BAGNO DI ROMAGNA ALBERTO MERENDI La frana Palazza - Montanino, zona all'ingresso dell'abitato di Bagno di Romagna, tra il cimitero e il distributore, è classificata come frana R4 e cioè a "rischio molto elevato". Non è l'unica area in questa situazione nel territorio dell'Unione dei Comuni, ma è certamente l'unica analizzata in maniera specifica e con un proprio piano di evacuazione e di intervento all'interno del Piano intercomunale di protezione civile approvato dal consiglio dell'Unione lo scorso 26 giugno e che ora dovrà essere approvato dai singoli consigli comunali. L'analisi della frana Il dirigente Paolo Carini, nel presentare il Piano al consiglio dell'Unione, ha comunicato che si era concluso lo studio effettuato da parte del Servizio Tecnico di Bacino e che su quella base si è sviluppato uno specifico piano di intervento. Le analisi sugli spostamenti del terreno sono state effettuate sulla base di alcune apparecchiature (inclinometri e piezometri) alcune delle quali, comunque, risultavano non più funzionanti. Il monitoraggio ha rilevato sino al 2014 un continuo movimento dell'ordine di 1 cm/anno sulla superficie di contatto detrito/substrato roccioso a nord e di oltre 7 cm/anno nella parte sud. La relazione sull'evoluzione del dissesto e della frana riporta che riattivazioni superficiali si osservano a monte dell'abitato, oltre a lesioni e crepe sui muri di recinzioni e di contenimento, cordoli ed abitazioni. E' risultata una evidente criticità relativa a questa frana, prosegue la relazione. Anche se risultano necessari ulteriori approfondimenti per i quali dovranno essere reperiti appositi fondi. Rischio Isolamento In ogni caso si è proceduto a una ricognizione degli elementi a rischio ipotizzando un coinvolgimento pressoché totale della viabilità principale e della popolazione residente: elementi risultati elevati nel numero e di significativa consistenza. Lo scenario più critico ipotizza che la frana raggiunga la viabilità sottostante, con l'interessamento della via Circonvallazione (la provinciale, ndr), via Manin e via Lungo Savio, e che coinvolga la totalità degli edifici all'interno della perimetrazione della frana. A questo punto il nucleo abitato di Bagno di Romagna risulterà isolato da quello di San Piero, nonché dal più vicino svincolo della E45. Inoltre la frana potrà verosimilmente interessare il limitrofo "Fosso della Cappella" con conseguenti fenomeni di esondazione e possibile danneggiamento di almeno due dei tré ponti esistenti. Strutture a rischio A rischio di ingente consistenza, oltre alla popolazione risultano esposti infrastrutture viarie, fra cui tré ponti, la caserma dei carabinieri, la caserma del corpo forestale, la rete acquedotto con due depositi, le reti della centrale geotermica, il distributore carburanti, attività commerciali. Viene inoltre segnalato che nelle immediate vicinanze ci sono anche la centrale geotermica del teleriscaldamento, un locale da ballo, l'ufficio postale. Popolazione Interessata Quanto alla popolazione residente nell'area interessata dal movimento franoso risultano 280 persone, delle quali 6 disabili o con difficoltà motorie, 89 con oltre 65 anni, 6 con meno di 6 anni. Tenendo conto del possibile aumento di popolazione essendo Bagno di Romagna località turistica e del possibile coinvolgimento di aree esterne alla perimetrazione si valuta opportuno incrementare il numero della popolazione eventualmente da assistere a 350 persone. Tra l'altro, ha sottolineato Carini nel presentare il Piano all'Unione, lì ci sono 6 persone da andare a prelevare a casa, nel caso in cui la frana ci costringesse a dover evacuare delle aree. Le aree di attesa e raggruppamento della popolazione, in caso di emergenza, sono il parcheggio antistante l'edificio dell'ex giudice di pace e il piazzale Euro- terme. Rischi o acquedotto Rischio acquedotto per l'intero paese. Nel caso poi di un movimento franoso di una certa entità si prevede un probabile coinvolgimento di una sottostazione del teleriscaldamento e di due depositi dell'acquedotto con l'interruzione di entrambi i servizi per l'intero paese. Se tecnicamente non fossero possibili interventi di emergenza su questi impianti si ipotizza una eventuale evacuazione di un numero consistente di abitanti dell'intero abitato. Sistema di allerta Quanto al sistema di monitoraggio, nella relazione si prevede l'installazione di un sistema automatico di allertamento per gli enti preposti e/o la popolazione. RIPRODUZIONE RISERVATA PREVISTO UN AUTOMATICO

PER I POTREBBE L'ACQUA PER BAGNO L'Ingresso a Bagno di Romagna -tit_org-

Spento un altro focolaio del maxi incendio

[Redazione]

IERIA Intanto il sindaco Bulbi ha incassato la solidarietà del ministro Gallet e ha chiesto contributi per la sistemazione delle strade della zona MONTECODRUZZO. Nella prima parte di due notti fa si sono concluse le operazioni di spegnimento del maxi incendio che domenica ha devastato 38 ettari di territorio roncofreddese sulle pendici di Montecodruzzo. Spazio in parte occupato da sottobosco e in parte da bosco. A fuoco sono andati (distrutti completamente) anche alcuni alberi secolari e come già riferito nei giorni scorsi nel momento culmine dell'emergenza è stato necessario far allontanare da casa 8 famiglie (per un totale di 13 persone). Il ritorno di ieri i vigili del fuoco e la protezione civile sono comunque tornati anche nella mattina di ieri nella zona dell'incendio. Ultima delle famiglie che era stata fatta rientrare a casa dopo l'emergenza, infatti, continuava a notare un albero ad alto fusto vicino alla propria abitazione che fumava in maniera minacciosa. La famiglia ha richiamato il 115. E lo spegnimento è stato terminato nel giro di poco, con la pianta che bruciava dall'interno. Le indagini i pompieri sarebbero dovuti comunque tornare sul territorio ugualmente. Dovevano cercare tracce (ancora nulla in tal senso è stato ufficializzato) della eventuale dolosità dell'incendio. Il sospetto che si tratti di un rogo dolosamente appiccato da qualcuno è duplice. I fronti del rogo erano molteplici e anche lontani, quindi malgrado il vento non può essere escluso certo che la molteplicità dei roghi sia dovuta ad una mano unica in movimento per appiccare le fiamme. In più nessuno scorda (nemmeno tra i carabinieri forestali e tra quelli di Roncofreddo competenti per territorio) come un paio di anni fa per tutto il mese estivo (culmine a ferragosto) c'era chi si divertiva dolosamente a dar fuoco a porzioni di collina; una persona che non fu mai identificata e che potrebbe essere tornata in azione. Nel giro di qualche giorno verranno raccolte tutte le tracce e gli indizi disponibili. E verranno allegati a un fascicolo apertoprocura che per il momento è a carico di ignoti. Il sindaco Il sindaco Massimo Bulbi spiega: È stata riattivata la bonifica per un piccolo focolaio, ma è tutto sotto controllo. Ha chiamato il ministro all'ambiente Gian Luca Galletti. L'ho ringraziato per la solidarietà espressa e gli ho detto che era tutto sotto controllo e di non stare a venire apposta. Gli ho però anche esplicitato la necessità di intervenire sulle strade e lui mi ha risposto di inoltrare una richiesta formale. Non mancheremo. Una fase del soccorsi a Montecodruzzo - tit_org-

FAENZA

Schianto sulla via Emilia Muore in moto a 30 anni = Incidente mortale sulla via Emilia Muore trentenne di Ravenna

// a pag. 2 D ONATI

[Francesco Donati]

Schianto sulla via Emilia Muore in moto a 30 anni La vittima è Alessandro Montanari, giovane meccanico di Ravenna conosciuto nell'ambiente dei motociclisti. Incidente mortale sulla via Emilia Muore trentenne di Ravenna Soccorso In vita dopo lo scontro con un'auto, è deceduto durante la corsa in ospedale. La dinamica dell'incidente al vaglio degli agenti della polizia municipale di Faenza. Nuovo dramma FAENZA via Casale, in frazione Ponte del FRANCESCO DONATI Castello. La vittima si chiamava, secondo una prima ricostruzione. Ancora la giovane vita di un mo-Alessandro Montanari, 30 anni, motociclista spezzata. E ancora l'addio di Ravenna, meccanico e appassionato. L'incidente mortale sulla via Emilia, tragicamente teatro di un omicidio di moto, conosciuto nell'ambiente dei motociclisti della Romagna Faentina, il incidente mortale avvenuto nell'ambiente delle due ruote con un gazzino di 30 anni. L'incidente è avvenuto alle 11.30, su una Honda CBR 600, che procedeva in direzione Castel Bolognese, all'altezza di via Emilia, quando ha impattato contro una Renault Megane che proveniva dalla direzione opposta e stava svoltando a sinistra proprio in via Casale, alla cui guida era un 41enne di Castel Bolognese. Dopo l'urto contro la parte posteriore di questo primo veicolo, la moto ha sbandato andando a sbattere anche contro una Ford Fiesta (che seguiva la Megane) alla cui guida era una 41enne di Castel Bolognese. Probabilmente questo impatto è stato fatale. A quell'ora la via Emilia era molto trafficata e all'incidente hanno assistito testimoni, ascoltati dagli agenti per la ricostruzione della dinamica. L'allarme per i soccorsi è partito immediatamente. In pochi minuti sono arrivati i mezzi del 118 insieme ai Vigili del fuoco. Ai sanitari sono apparse disperate le condizioni del motociclista, sbalzato sul cofano della Fiesta e poi ricaduto a terra sull'asfalto, proprio davanti alla macchina. La conducente, comprensibilmente scossa, avrebbe dichiarato di averlo visto volare e picchiare sul cofano per poi sbalzare a terra. Nonostante i gravi traumi, ancora un filo di vita lo sorreggeva, tant'è che medici e infermieri hanno tentato di rianimarlo, ma è stato inutile: è deceduto sull'ambulanza, mentre in volo si era levato anche l'elicottero del 118. Quando è giunto sul posto il ragazzo era già spirato. Via Emilia bloccata per ore. Sotto choc ma senza ferite gravi sia il conducente della Megane che la signora della Fiesta, per la quale si è però reso necessario un controllo all'ospedale di Faenza in via precauzionale. Sul luogo dell'incidente oltre alla Polizia Municipale anche agenti del Commissariato che hanno collaborato a regolare il traffico. Agli agenti è toccato anche il duro compito di accogliere i genitori della vittima giunti da Ravenna. La via Emilia è rimasta bloccata fin oltre le 13. La circolazione è stata dirottata sulla viabilità alternativa fatta di soprattutto di strade comunali secondarie, subito andate in tilt per la presenza di mezzi pesanti. Tutti e tre i veicoli coinvolti sono stati posti sotto sequestro a disposizione dell'autorità giudiziaria.

-tit_org- Schianto sulla via Emilia Muore in moto a 30 anni - Incidente mortale sulla via Emilia Muore trentenne di Ravenna

Blindata la Fiera delle Grazie

Curtatone. Barriere e controlli aerei per il timore di attentati. Misure per la sicurezza dei pedoni

[Rita Lafelli]

Curtatone. Barriere e controlli aerei per il timore di attentati. Misure per la sicurezza dei pedoni. Durante la fiera le tre vie d'accesso al borgo di Grazie saranno protette da nove barriere di cemento, mentre sulla Padana Inferiore il limite di velocità scenderà a 50 chilometri orari. Dal cielo velivoli della protezione civile veglieranno sull'incolumità di pellegrini e madonnari. Dal 12 al 16 agosto, a Curtatone, scatteranno eccezionali misure di sicurezza che blinderanno il borgo rivierasco e proteggeranno l'Antichissima fiera delle Grazie, considerata un obiettivo sensibile per la sua popolarità e per lo spirito religioso di cui è permeata. Il piano operativo è stato messo a punto ieri mattina, durante un sopralluogo che ha visto impegnati funzionari della Prefettura e della Provincia, vigili del fuoco, carabinieri, agenti della polizia di Stato e della Guardia di finanza. Per scongiurare il rischio di attentati terroristici, ai tre ingressi del paese verranno collocati dei new jersey in cemento (tre per ciascuna via, posizionati ad otto metri di distanza uno dall'altro) - rende noto l'assessore alla sicurezza Luigi Gelati -. Le barriere chiuderanno l'ingresso e l'uscita di via Francesca e l'imbocco di via Fiera. La Protezione civile avrà una base operativa nell'ex scuola elementare e compirà dei controlli aerei per monitorare la situazione dall'alto. Per le strade del paese ci saranno squadre di poliziotti, carabinieri, agenti della Digos e vigili del fuoco. Previsto anche un piano di sicurezza stradale. Accogliendo la nostra richiesta, la Provincia ha deliberato di abbassare, nei giorni della fiera, il limite di velocità sulla Padana Inferiore - prosegue Gelati -. Dall'incrocio con la provinciale 1 (all'altezza dell'azienda agricola Zingari) fino a Castellucchio, i veicoli in transito non potranno superare i 50 km orari. Dopo gli incidenti mortali degli anni scorsi, costati la vita a due persone (investite entrambe a Ferragosto, mentre attraversavano l'ex statale) l'amministrazione comunale ha deciso che illuminerà a giorno l'incrocio con strada Morante. Allestiremo una torretta sulla quale saranno montati tre fari molto potenti, anticipa Gelati. RitaLafelli Misure di sicurezza speciali per la Fiera delle Grazie -tit_org-

Così Bozzolo rifà i conti del terremoto

Dopo la riapertura dei termini: allo studio soprattutto le crepe della caserma Gonzaga

[Redazione]

Così Bozzolo rifà i conti del terremoto. Dopo la riapertura dei termini: allo studio soprattutto le crepe della caserma Gonzaga. BOZZOLO. Dopo l'incontro di Quistello in cui il commissario delegato al terremoto del 2012, Annalisa Baroni, ha annunciato la riapertura dei termini per la richiesta dei danni causati dal sisma, Bozzolo è al lavoro per stendere l'elenco dei danni. Impegnato è anche il tecnico del Comune, Ugo Bernini (Polaris) per approfondire quali siano esattamente le possibilità dell'inserimento tra i Comuni danneggiati dal terremoto. Il fatto è che il Comune aveva elencato nei termini stabiliti solo la caduta di 2 antichi comignoli dall'ex tribunale e nient'altro. Che il terremoto si fosse fermato al ponte di Marcarà e poi avesse "aggirato" Bozzolo per colpire la chiesa di Rivarolo, Casteldidone, Casalmaggiore e gran parte del cremonese aveva a suo tempo stupito. Ci si accorse che non era così quando il Comune a seguito del federalismo fiscale ricevette la cosiddetta caserma Gonzaga, facente parte del palazzo dei Principi. La parte sopra il bar Medau ha rivelato crepe da terremoto. I tecnici hanno annotato e col consulente per le opere edili Rolando Bottoli si è ipotizzata anche l'installazione di una chiave di volta, ma erano scaduti i termini per inserirsi tra i danni del terremoto. Col tempo sono stati registrate crepe anche sopra l'ex pretura, probabilmente anche il crollo improvviso di intonaci o la caduta di una soffitta all'interno del palazzo dell'ex tribunale aveva avuto origine dal sisma. E' emersa tutta una situazione non adeguatamente valutata a suo tempo, Comune rassicura per l'esposizione del Premio biennale d'arte (16 settembre/ 15 novembre) perché sarà allestita dall'altra parte dell'edificio dove c'era l'ufficio Imposte, già controllato a suo tempo e per il quale sono stanziati 17 mila euro per tinteggiatura e sistemazione. Per la parte terremotata invece si sta lavorando attorno ad un progetto di recupero. (a.p.) Le crepe nella caserma Gonzaga, che fa parte del palazzo dei Principi -tit_org-

Rogo alla Zanasi: scaffali in fumo

I vigili del fuoco hanno lavorato due ore per domare le fiamme allo stabilimento

[Redazione]

I vigili del fuoco hanno lavorato due ore per domare le fiamme allo stabilimento Incendio nella prima mattinata di ieri nell'azienda Zanasi, in via Marche 10, produttrice di stampanti industriali per il settore ceramico e non solo. Per cause ancora al vaglio dei vigili del fuoco, che stanno completando la redazione del verbale dell'intervento, a prendere fuoco è stata una scaffalatura interna dov'erano stoccati contenitori di inchiostri e vernici. Immediato, dopo la chiamata giunta al centralino da parte di un addetto di un'azienda vicina, l'arrivo dell'autobotte con una squadra di pompieri, che ha richiesto anche l'aiuto di un'unità da Modena. Per fortuna i soccorritori non hanno dovuto faticare moltissimo per spegnere le fiamme, che non si sono estese alla struttura. In poco meno di un paio d'ore tutto è stato messo sotto controllo e l'intervento è stato dichiarato concluso. Nessun commento da parte dei titolari che all'interrogativo posto si sono trincerati commentando non abbiamo nulla da dichiarare. Dal punto di vista complessivo, la struttura all'esterno è apparsa intatta: di conseguenza, pare di poter concludere che la conta dei danni sarà completata solo quantificando il numero di contenitori di inchiostri andati irrimediabilmente distrutti, (alsci.) La ditta Zanasi di via Marche dov'è divampato l'incendio -tit_org-

ESONDAZIONI IN VALLE D'AOSTA

L'afa resiste e prosegue l'allarme incendi

[Redazione]

L'afa resiste e prosegue l'allarme incendi. Resta divisa in due l'Italia da punto di vista del meteo. Ancora temporali al Nord (colpita la Valle d'Aosta con esondazioni e strutture turistiche evacuate) e la grande afa che non abbandona il Centro-sud (gli esperti parlano di altri giorni con temperature oltre le medie stagionali) tanto che oggi il bollino rosso scatta per 17 città. E prosegue senza interruzioni anche l'estate dei roghi, una piaga che quest'anno ha distrutto un'area pari a 124 mila campi da calcio, vale a dire 88.537 ettari di boschi senza considerare il patrimonio agricolo distrutto. Nella sola Sila sono andati a fuoco 4 mila ettari e in queste giornate roventi vigili del fuoco e Protezione civile sono dovuti intervenire anche per spegnere tantissimi incendi divampati a seguito della combustione di piccole sterpaglie, roghi anche ieri hanno attanagliato le vicinanze di Roma e i pompieri hanno dovuto compiere più di 70 interventi. Male anche la Sicilia, dove la conta degli incendi si è spinta fino a 31. Trentaquattro gli interventi dei Canadair, chiamati a un'altra giornata di super lavoro, come in Abruzzo (a Colledara, in provincia dell'Aquila) per un incendio di ampie proporzioni che ha convinto le autorità a chiudere in via precauzionale un tratto della A24. Nel frattempo in serata sono state domate le fiamme divampate a Fonte Velica a Campo Imperatore versante aquilano del Gran Sasso d'Italia che per giorni ha tenuto impegnate sul campo molti operatori, a partire da numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sul fronte Canadair, la Protezione civile ha fatto sapere che dall'inizio dell'anno sono state 1.487 le richieste arrivate al Dipartimento, numero record negli ultimi 10 anni e vicino al record assoluto del 2007 (1.501).

- tit_org-afa resiste e prosegue allarme incendi

Spento con l'elicottero l'incendio vicino alle case

[Redazione]

SAN RUFFINO Spento con l'elicottero l'incendio vicino alle case **SCANDIAMO** Le case lambite dalle fiamme hanno portato ieri a un massiccio dispiegamento di mezzi dei vigili del fuoco che hanno lavorato per alcune ore allo spegnimento del vasto incendio - 5 ettari tra bosco e vigneto - che rischiava di dilagare sulle colline di San Ruffino. L'intervento è partito grazie alle telefonate dei residenti che si sono visti raggiungere in pochi minuti dal fronte di fuoco che si è divorato le sterpaglie minacciando le abitazioni ai piedi delle colline che digradano verso Scandiano. I vigili del fuoco hanno fatto partire tre squadre da Reggio e due da Modena. Nel complesso, poi, sono state utilizzate tre autopompe e cinque moduli boschivi. Sono intervenute infatti le squadre dell'antincendio boschivo da Villa Minozzo e da Modena. In totale erano 25 gli uomini impiegati per spegnere il grande rogo. A fare da cappello ci ha pensato Drago, l'elicottero dei vigili del fuoco fatto salire in volo e che dall'alto ha versato grandi quantità d'acqua sulla boscaglia raggiunta dalle fiamme. Il problema, infatti, si è ingigantito quando il rogo ha attecchito nel sottobosco formato da rami e piante ormai rinsecchiti dalla prolungata siccità. In serata i vigili del fuoco hanno avuto la meglio sulle fiamme. Non sono ancora note le cause che hanno innescato l'incendio. I vigili del fuoco dovranno stilare una informativa per le eventuali indagini del caso. Nulla al momento sembra escluso: dall'innescò casuale, alla distrazione fino all'atto consapevole. Durante l'incendio una persona aveva fatto perdere le tracce ma è stata ritrovata poco dopo in salute. (e.Lt.) Le colline di San Ruffino avvolte dal fumo durante il vasto incendio L'elicottero "Drago" spegne il rogo -tit_org- Spento con l'elicottero l'incendio vicino alle case

BRESCELLO

Incendio alla Gheo Vietate i fuochi

[Redazione]

BRESCELLO Alla luce delle fiamme che nella notte tra domenica e lunedì si sono sviluppate presso l'azienda Gheo Suolo e Ambiente via Finghé, torna alla ribalta il tema della sicurezza legata appunto agli incendi, piaga che si verifica (soprattutto in estate) in varie parti del nostro Paese. A seguito del recente episodio, il gruppo "Onestà civile" ricorda di aver posto all'attenzione della commissione straordinaria che regge attualmente il Comune una situazione potenzialmente pericolosa, sempre su questo tema. Nel corso della prima legislatura Vezzani (2004-2009) scrivono Luciano Conforti e Michele Braiato, rappresentanti di "Onestà civile" in consiglio fino al momento del commissariamento - fu realizzata a Foce Enza, a fianco della ciclabile-pedonale, una casetta in legno su terrapieno con tanto di barbecue, della quale non si è mai capita la reale utilità. La casetta, caduta negli anni in totale oblio e disfacimento, è stata nel tempo visitata da vandali. In occasione dell'ultima recente "visita" è stata divelta la porta. Negli anni - proseguono i consiglieri - non abbiamo mai ottenuto risposta ai nostri interrogativi. Ma la cosa che stupisce di più è la presenza di quattro barbecue in una zona prettamente boschiva, con la costante presenza di carbonella. I tanti incendi che si verificano in Italia non hanno insegnato nulla? Chiediamo se non sia il caso di emettere un'ordinanza di divieto accensione fuochi in quell'area. Un'area di circa 15mila quadri in cui opera l'azienda di servizi, specializzata in ambito ambientale. Syay ' I vigili del fuoco lunedì in via Finghé. Due ex consiglieri scrivono ai commissari -tit_org-

**LAMON LAMON Interventi ieri dei vigili del fuoco per taglio alberi che ostruivano una strada, e per black out
Il maltempo minaccia il fagiolo Igp = Maltempo : piante di fagioli a terra***Bertolio a pagina VIII Le raffiche hanno messo in ginocchio la frazione di San Donato**[Valerio Bertolio]*

LAMON Il maltempo minaccia il fagiolo Igp Bertolio a pagina ' LAMON Interventi ieri dei vigili del fuoco per taglio alberi che ostruivano una strada, e per black out Maltempo: piante di fagioli a terra Le raffiche hanno messo in ginocchio la frazione di San Donato Valerio Bertolio Il fortunale che si è scatenato domenica pomeriggio in provincia, si è abbattuto anche sull'altopiano del fagiolo di Lamon, causando gravi danni. La parte più colpita è stata la frazione di San Donato, dove ancora ieri, a 2 giorni dal maltempo, c'erano delle conseguenze e disagi. In particolare degli alberi caduti ostruivano in parte una strada e si stava ancora lavorando per il black out telefonico e elettrico nella contrada di Val Nuvola, la più occidentale. Il sindaco, Omelia Noventa, dopo neanche 2 mesi dall'elezione insomma ha avuto un vero e proprio "battesimo di fuoco". Una tromba d'aria - spiega il sindaco - è venuta dalla Va Pora, ossia dalla Valsugana, e su di là è stata davvero devastante. Per noi lamonesi invece la più colpita è stata la borgata di Val Nuvola, a San Donato. Anche le coltivazioni di fagioli hanno avuto i loro problemi, ma le scale e sono state poi rimesse piedi. Tronchi abbattuti dappertutto. Anna si è salvata, grazie alla sua posizione vista la direzione del vento. Anche nella mia via Vallina - prosegue il sindaco - ci sono state delle piante abbattute e la corrente è mancata fino all'alba. Devo fare un grande plauso alla Protezione Civile, presieduta da Federica Faoro. Ha tolto un gran numero di piante sulle strade e controllato il territorio. La corrente elettrica in genere è tornata quasi ovunque entro la sera. A San Donato c'era un incontro culturale alle 18 e lo si è fatto con partecipazione. Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati per il ripristino della normalità. L'interramento delle linee dell'alta tensione fatto dall'Enel fa parte di questa nuova efficienza a servizio della popolazione di montagna. E proprio il sindaco ieri ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Feltre che hanno lavorato a lungo per liberare una strada a San Donato, ostruita da diverse piante cadute. Un intervento che procederà nei prossimi giorni. Procederà per i prossimi giorni anche il lavoro degli agricoltori impegnati nella coltivazione del fagiolo di Lamon a San Donato: terreni per sementi. I danni maggiori li ha avuti Ivan Lubrini: a terra quasi tutti i pali carichi di fagioli. È stato aiutato oggi a sollevare dai vicini in modo da rimettere in sesto le coltivazioni, che non sarebbero state intaccate. FAGIOLO LAMON Piegare dal vento le piante a San Donato Il consorzio rassicura: la coltivazione è salva -tit_org- Il maltempo minaccia il fagiolo Igp - Maltempo: piante di fagioli a terra

Rientro ad Alverà verso il via libera

[Marco Dibona]

Gli sfollati potrebbero far ritorno a casa già oggi, ma l'ultima parola spetta alla Prefettura Ghedina: Danni per 7 milioni: necessario che il governo riconosca lo stato di calamità. Marco Dibona CORTINA D'AMPEZZO I cittadini di Alverà, fatti evacuare dopo la frana-killer scesa sabato notte lungo il torrente Bigontina, sapranno oggi se potranno rientrare, per la notte. La decisione sarà presa oggi in prefettura. Si deciderà anche quando riaprire la strada 48 delle Dolomiti, per ora chiusa al transito, dal bivio per Pierosà e Pecol verso il passo Tré Croci. Resterà invece chiusa anche oggi la statale 51 di Alemagna, verso Dobbiaco. Ieri si è riunito il Comitato operativo comunale per fare il punto della situazione. Non è stato possibile far tornare subito la gente nelle case e riaprire la strada - ha detto il sindaco Gianpietro Ghedina -, perché sussiste un rischio residuale. Dormono fuori dalle loro case trenta persone. La maggior parte è ospite di amici e parenti; due anziani sono all'ospedale Codivilla, per altri problemi fisici, e in casa di riposo; qualcuno è in alloggi comunali e alcune persone sono in albergo, grazie alla disponibilità dei proprietari. Per la stima dei danni è possibile fare cifre? È inagibile il ristorante Lago Sein; è devastata la bottega artigianale di Pio Alverà; ci sono una quindicina di abitazioni con danni agli immobili e soprattutto agli effetti personali; una quindicina di auto sono distrutte o danneggiate; vanno poi sommati i danni ai beni privati o a strutture pubbliche, come strade e ponti. È difficile quantificare, ma dovremmo essere sull'ordine di sette milioni di euro. Chi pagherà? È importante venga riconosciuto lo stato di calamità, dal governo. Confido nella forte collaborazione che c'è stata sinora, da tutte le istituzioni e le forze politiche. Per questo Paolo Marsan, del dipartimento della protezione civile, è salito ieri da Roma: Siamo qui, su richiesta della Regione Veneto, per verificare quanto accaduto, con i nostri centri tecnici di competenza, giunti da varie parti d'Italia. Abbiamo riscontrato i danni. In base alla risultanza degli altri dati, in possesso della Regione e di altri enti, valuteremo se sottoporre la pratica al Consiglio dei ministri: così questa zona potrà accedere agli interventi specifici. In questi giorni di emergenza è stato fatto tutto il necessario: ora, per dichiarare lo stato di calamità, si passeranno al vaglio tutti i dati raccolti. In quanto alla riapertura del collegamento, Lorenzo Roldo di Veneto Strade spiega: Stiamo cercando di riportare la situazione alla normalità, più in fretta possibile. Oggi abbiamo impiegato tre scavatori e dieci camion, in due cantieri; pensiamo di introdurre altri mezzi, con mercoledì. Per ora non ci sono le condizioni di sicurezza, per il materiale instabile ancora presente a monte della strada e per il movimento delle macchine operatrici, che lo stanno rimuovendo. La stima è di 70mila metri cubi di materiale movimentato dalla frana, tra Rio Gère e Lago Sein, fra accumulo ed erosione. Il nodo ora è proprio al Lago Sein: pensavamo di impiegare di meno, invece c'è molto da rimuovere. LA FRANA-KILLER Difficile riaprire la regionale 48: l'instabilità del materiale caduto rende pericolosi gli interventi -tit_org-

Enfatizzati episodi che avvengono da sempre

[E.b.]

LA REPLICA L'assessore regionale alla Salute Telesca: È ingiusto attaccare gli operatori Enfatizzati episodi che avvengono da sempro TRIESTE - (EB) Ricordo che il 112 è un numero unico previsto dall'Europa su tutte le emergenze, noi abbiamo il 118 unico che è sanitario ed è una centrale come i vigili del fuoco e i carabinieri. Confondere tutto è strumentale. Così l'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca risponde alle critiche contenute nella lettera aperta scritta dall'Associazione "Costituzione 32", che pone una precisa domanda: Si è finora cercato di giustificare ritardi e disservizi come inconvenienti quasi inevitabili della fase di rodaggio, ma è eticamente accettabile il rodaggio di un sistema che è preposto a intervenire quando la vita e la sicurezza dei cittadini sono in pericolo? Soprattutto considerato - evidenzia il Consiglio direttivo - che questo nuovo sistema va a sostituire organizzazioni molto ben collaudate, che garantivano costantemente soccorsi rapidi e appropriati e tra l'altro con costi sensibilmente inferiori. Sicuramente innovando ci siamo fatti dei nemici - commenta Telesca - che sono pronti a stigmatizzare tutti gli eventi ed enfatizzare le critiche su eventi che accadevano anche prima in quanto sono eccezioni. Ovviamente - prosegue l'assessore - dobbiamo sempre migliorare, ma auspico più rispetto per gli operatori che sono molto bravi e ingiustamente esposti a causa dell'inasprimento del conflitto politico. E infine: Nella lettera leggo che la maggior parte delle critiche non sono al 118 unico ma al 112. Premesso che è una gestione non sanitaria in quanto dipende dalla Protezione civile, ricordo - conclude Telesca - che è la stessa della Lombardia e della Liguria. riproduzione riservata ASSESSORE Maria Sandra Telesca -tit_org-

NELL'ALPE DI UGOVIZZA**Giovane boscaiolo travolto da un pianale sotto il Monte Cocco***[P.t.]*

NELL'ALPE DI UGOVIZZA UDINE - (PT) Infortunio sul lavoro a Ugovizza con un boscaiolo rimasto gravemente ferito. Sul posto sono intervenuti i volontari del soccorso alpino di Cave del Predil dopo l'allarme lanciato alle 8 di ieri mattina, dal versante est del Monte Cocco, nella Valle di Ugovizza, sopra l'osteria "Al Camoscio", a quota di 1.500 metri circa. A rimanere ferito un giovane boscaiolo di ventisette anni, M. Z. le sue iniziali, di Gemona del Friuli, dipendente di una ditta che ha sede a Tarvisio. Per cause in corso di accertamento, il ragazzo è stato travolto da un pianale mentre scaricava il camion, subendo un grave trauma alla schiena, alle spalle e alle caviglie. I primi soccorsi gli sono stati prestati dai compagni di lavoro, che hanno chiamato subito aiuto. Sul posto, assieme a sette tecnici e al medico del Soccorso alpino di Cave del Predil, che lo hanno stabilizzato, sono intervenuti i militari della Guardia di finanza di Sella Nevea e i Vigili del fuoco di Camporosso di Tarvisio. Il ferito, che è rimasto sempre cosciente durante i soccorsi, è stato poi prelevato dall'elicottero del 118 che era decollato dalla Centrale operativa di Udine e trasportato a Udine all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Tra i traumi che ha riportato, anche la frattura di una clavicola e la sospetta lesione di una vertebra. Solo pochi giorni fa un altro giovane boscaiolo si era ferito gravemente a Fusine di Tarvisio mentre stava tagliando una pianta di grandi dimensioni. Il giovane artigiano, del posto, nelle ultime ore è migliorato ed è fuori pericolo. -tit_org-

L'ESERCITAZIONE

Terremoto, ci si salva così: la Protezione civile al "Grest"

[Redazione]

L'ESERCITAZIONE Terremoto, ci si salva così: la Protezione civile al "Brest" (f.cav.) Hanno simulato una scossa di terremoto durante il grest che si è tenuto nella parrocchia dei Ferri. Sul posto sono intervenute una squadra della protezione civile di Albignasego e la Croce rossa di Masera. Gli animatori hanno dapprima messo in sicurezza i bambini, dopodiché hanno raggiunto tutti assieme il luogo di raccolta. Nel frattempo i volontari hanno soccorso un finto infortunato grave e un ragazzo in preda ad un attacco di panico. Il gruppo della Protezione civile ha infine illustrato come usare in maniera corretta un estintore a polvere. Continueremo a proporre queste esercitazioni, per il bene di bimbi e ragazzini sottolinea l'assessore Filippo Montin. NIENTE PAURA Un momento dell'esercitazione di Protezione civile, con l'intervento della Cri, al "grest" -tit_org- Terremoto, ci si salva così: la Protezione civile al Grest

Conselve Camminata di San Lorenzo

[Nb.]

(n.b.) A Conselve il mese di agosto è occasione per feste religiose, ma anche momenti ricreativi. Dopo la celebrazione della Madonna della neve, al capitello di via Fonda la scorsa settimana, e in attesa della Fiera di Sant'Agostino, a Fine mese, in questi giorni la celebrazione del patrono, San Lorenzo. Stasera è in programma la "Camminata di San Lorenzo", con partenza dal sagrato del duomo e ritorno al centro sociale parrocchiale, per un ristoro finale, dopo un percorso accessibile a tutti, con l'aiuto della Protezione civile e del gruppo podistico locale. Domani, alle 18.30 celebrazione solenne in duomo in onore di San Lorenzo, presieduta da don Luciano Cavazzana, parroco di San Daniele a Padova. A seguire nel giardino della memoria, dedicato ai conselvani illustri, verrà intitolata una targa alla memoria di Lorenzo Veronese, cristiano impegnato in politica, ma anche nella comunità cristiana con diversi ruoli. - tit_org-

Nessuna tensione sociale, è opera di qualche stupido

[Redazione]

L ambientalista Sandon: Speriamo siano stati avvenimenti isolati Il sindaco Galiana: Ogni cittadino ci aiuterà a difendere il temtmo (F.G.) Non siamo di fronte all'ennesima stagione dei fuochi sui colli Euganei. A dirlo - e a sperarlo - è il decano degli ambientalisti padovani: Gianni Sandon, fra i maggiori conoscitori della storia del Parco regionale dei colli Euganei, sottolinea come le estati roventi degli anni Ottanta e dell'inizio di questo secolo avessero radici molto importanti dal punto di vista sociale e politico. La nascita del Parco stesso, lo stop alle cave e altri cambiamenti epocali hanno portato, come delle malattie, a "sfoghi" che hanno trasformato in un delirio di fuoco il comprensorio collinare. Oggi viviamo in tempi diversi da quelli in cui si erano verificati quei roghi disastrosi - sottolinea Sandon - oggi ci sono effettivamente motivi contingenti di contrasto su alcuni problemi, ma di sicuro non di portata tale da giustificare simili avvenimenti. L'ambientalista si riferisce alla recente querelle sulla riduzione dei confini del Parco regionale, sfociata in un mantenimento - se non un aumento - dell'area protetta da parte dei Comuni, e alle baruffe sui cinghiali. Temi spinosi e importanti, che però non porterebbero l'asticella della tensione a livelli così alti. Tutto ciò - conferma Sandon - può essere fonte di discussione e di scontro, ma non certo con l'accendino in mano. Anche perché quegli avvenimenti del passato si sono rivelati, anche se non gestiti in modo ottimale all'epoca, passi in avanti della comunità dei colli Euganei. Ma di chi è la colpa, allora? Credo e spero conclude Sandon - che si tratti di qualche stupido, speriamo siano stati avvenimenti isolati. Neanche il sindaco di Este, Robería Galiana, Il primo cittadino di Este Roberta Oallana. Interviene sul Parco Colli e i roghi non riesce darsi una spiegazione su quanto avvenuto l'altro ieri: Quali assurde motivazioni ci possono essere dietro un reato del genere? - chiede il primo cittadino estense Tanto più in luoghi abitati dove potevano esserci vittime. Con queste giornate di siccità era la preoccupazione più forte che avevo per il nostro territorio, sentendo le cronache nazionali. Oggi le forze dell'ordine competenti - conclude Galiana - insieme alla polizia locale e alla protezione civile, hanno dimostrato che il territorio reagisce e si difende. Ogni cittadino di Este e del Parco ci aiuterà a difendere con attenzione questo territorio. -tit_org-

LOREGGIA Settanta rotoballe incendiate in via Angeli
Fieno a fuoco, rogo sospetto

[Redazione]

LOREGGIA Settanta rotoballe incendiate in via Angeli (C.Arc.) Fiamme l'altra notte in via Angeli nelle campagne di Loreggia. A fuoco sono andate una sessantina di rotoballe di fieno accatastate in un campo da circa un mese. L'allarme è scattato poco dopo mezzanotte. Decine di telefonate hanno raggiunto la centrale del 115 dei vigili del fuoco. I pompieri sono giunti con più mezzi sul luogo della segnalazione sia da Padova che dalle sedi distaccate. Sono servite parecchie ore per mettere in sicurezza l'area e scongiurare che le fiamme raggiungessero abitazioni. In corso indagini da parte dei pompieri e dei carabinieri della stazione di Piombino Dese. Si indaga per danneggiamento aggravato a seguito di incendio. Gli inquirenti non escludono l'ipotesi dolosa, diverse le piste valutate: dall'atto vandalico studiato nei dettagli, al banale mozzicone di sigaretta lanciato distrattamente sulla paglia. I pompieri hanno repertato sul campo elementi utili da studiare nel dettaglio mentre i militari dell'Arma stanno valutando se in quell'area qualcuno avesse visto movimenti sospetti, comprese persone intente a fumare in un luogo isolato rispetto al centro storico di Loreggia. I bagliori del fuoco e l'arrivo dei mezzi di soccorso a sirene spiegate l'altra notte hanno catturato l'attenzione di decine di curiosi in via Angeli e a scopo precauzionale è stato allertato anche il 118, ma dopo un primo sopralluogo i Vigili del fuoco hanno scongiurato la presenza di persone sul luogo dell'incendio. LE INDAGINI Non viene escluso il gesto doloso INAZIONE Rogo notturno di settanta rotoballe a Loreggia. Non escluso il gesto doloso, le indagini sono in corso -tit_org-

Incendi senza tregua In fumo 88mila ettari

[Redazione]

ROMA. Prosegue senza interruzioni l'estate dei roghi, una piaga che quest'anno ha distrutto un'area pari a 124 mila campi da calcio, vale a dire 88.537 ettari di boschi senza considerare il patrimonio agricolo distrutto. Nella sola Sua sono andati a fuoco 4mila ettari e in queste giornate roventi vigili del fuoco e protezione civile son dovuti intervenire anche per spegnere tantissimi incendi divampati a seguito della combustione di piccole sterpaglie, spesso provocate dall'uomo. I roghi anche ieri hanno attanagliato le vicinanze di Roma e i pompieri hanno compiuto più di 70 interventi. Male anche la Sicilia, dove la conta degli incendi si è spinta fino a 31. Trentaquattro gli interventi dei Canadair, chiamati anche ieri a una giornata di super lavoro, come in Abruzzo per un incendio di ampie proporzioni che ha convinto le autorità a chiudere in via precauzionale un tratto della A24. Nel frattempo in serata sono state domate le fiamme divampate a Fonte Velica a Campo Imperatore versante aquilano del Gran Sasso. La Protezione Civile ha fatto sapere che dall'inizio dell'anno sono state 1.487 le richieste arrivate al Dipartimento, numero record negli ultimi 10 anni e vicino al record assoluto del 2007 (1.501). Ieri intanto le richieste per Canadair ma anche elicotteri sono stati 19, di cui 5 nel Lazio, 4 Sicilia, 3 in Abruzzo, Campania e Calabria e 1 in Umbria. La mappa dei roghi della giornata vede la Campania tra le regioni più colpite, con 26 incendi distribuiti in tutte e 5 le Province. // -tit_org-

Rogo nel deposito del gommista Bruciano nove auto = Fiamme e esplosioni, in fumo il deposito di un gommista tra paura e molti danni

[Federico Bernardelli Curuz]

Rogo nel deposito del gommista Bruciano nove auto Paura a Gussago per un incendio che si è sviluppato in un piazzale Distrutti attrezzi e veicoli A PAGINA I danni. Veicoli e materiali danneggiati nell'incendio Fiamme e esplosioni, in fumo il depositi di un gommista tra paura e molti danni Nove automobili coinvolte nel rogo che s'è sviluppato in una rimessa di via IV Novembre Federico Bernardelli Curuz Fiamme altissime, fumo acre ed esplosioni improvvise in successione. Nove vetture distrutte e tanta paura. Notte di fuoco per gli abitanti di via IV Novembre, testimoni del grande incendio scoppiato all'interno della rimessa di un gommista. Sembrava un inferno; sembrava l'Apocalisse spiegano alcune delle persone che abitano a ridosso dell'attività distrutta dal violento incendio, che ha lambito una delle palazzine confinanti, bruciando parzialmente le siepi poste a delimitare le diverse proprietà. L'episodio è avvenuto attorno alle 2 di notte di lunedì. Le gomme, impilate e riposte vicino ai muri della rimessa e 9 vetture, parcheggiate all'interno del cortile del gommista, hanno preso fuoco, generando forti scoppi e imponenti lingue di fuoco, domate dai vigili del fuoco dopo alcune ore - circa quattro - di intervento, necessarie bonificare e rendere sicura la zona. I danni. Tutto, o quasi, è andato distrutto. Fortunatamente non ci sono stati feriti. A quell'ora, infatti, nel cuore della notte, l'officina era chiusa e l'incendio, seppur di grande entità, ha solo aggredito le pertinenze esterne del vicinato, arrecando danni solamente alle inferriate e alla vegetazione. Le fiamme hanno fagocitato quasi tutto il materiale, gli attrezzi da lavoro, e carbonizzato mezzi e materiali plastici all'interno del piazzale dell'esercizio situato in vicinanza della via che attraversa longitudinalmente il paese franciacortino. Le esplosioni. Altissime le temperature raggiunte dal rogo, che è rimasto impresso nelle menti di molti, allarmati soprattutto dalle forti esplosioni: Tutto è avvenuto all'improvviso, prima i crepitii e subito dopo gli scoppi e quindi le fiamme altissime e il gran calore sprigionato", raccontano alcuni; "Sembrava una scena da film. Tutto è andato in fumo. Quasi impossibile pensare si tratti di un incendio fortuito o di un ancor più improbabile fenomeno di autocombustione; qui c'è la mano di un piromane". Ora la palla passa alle forze dell'ordine, e in particolare ai Carabinieri di Gussago, che stanno indagando in queste ore per incendio doloso. // L'incendio nel cuore della notte I vigili del fuoco impegnati per quattro ore di seguito I danni. Attrezzature e parte delle autovetture lambite dalle fiamme // FOTO PIERRE PUTELLI NEW EDEN GROUP Ý Le gomme. Un cumulo di copertoni bruciati Auto in fiamme. Una vista delle vetture danneggiate -tit_org- Rogo nel deposito del gommista Bruciano nove auto - Fiamme e esplosioni, in fumo il deposito di un gommista tra paura e molti danni

Grave operaio agganciato al nastro trasportatore

[Redazione]

âà ééâé â Resta agganciato al nastro trasportatore: operaio 23enne è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Civile di Brescia. L'infortunio ha avuto luogo ieri mattina, poco dopo le 7, alla Rmb di Bottenago: come sia potuto accadere non è dato sapere, ma il giovane è rimasto agganciato al nastro e solo il pronto intervento dei colleghi ha permesso di evitare il peggio. Immediatamente chi si trovava con lui ha bloccato il macchinario, impedendo che lo trascinasse più avanti, e ha chiamato il 112: sul posto sono stati inviati i Vigili del fuoco, perché il nastro ho spinto il ragazzo in punto collocato in alto, non facile da raggiungere per prestargli soccorso. Una volta sganciato l'operaio è portato a terra, i volontari del Cosp di Bedizzole l'hanno immobilizzato in attesa dell'arrivo dell'eliambulanza, che l'ha poi trasportato fino al Civile, dove è giunto in codice rosso. Nonostante inizialmente si fosse temuto il peggio, le sue condizioni non desterebbero preoccupazione: il giovane ha riportato numerosi traumi, ma se la caverà. // A. SC. I soccorsi. L'eliambulanza sul posto -tit_org-

Il mio papà è nel lago: si cerchi il corpo col robot

[Flavio Archetti]

Il mio papà è nel lago: si cerchi il corpo col robot La figlia di Salvati, 52enne scomparso dal 27 giugno, e il sindaco chiedono che entri in scena Mercurio Marone Flavio Archetti L'ultima volta che i familiari lo hanno sentito, al telefono, era la sera del 27 giugno. Da allora più nulla. Di Piccar do Salvati, 52enne maronese, si è persa ogni traccia. Unico indizio la presenza della sua auto abbandonata a pochi metri dal lago, nella periferia del paese, in località Vela. Il veicolo era parcheggiato in modo apparentemente temporaneo, con due ruote sul marciapiede e due sulla strada provinciale, non chiuso, con le chiavi inserite e il telefonino sul sedile. Le indagini. A casa Salvati, sul lungolago di Marone, la figlia 22enne Alessia, la sorella Itala e il fratello Gian Franco sono convinti che Riccardo sia caduto nel lago, più o meno nella zona dove i sub dei vigili del fuoco di Milano lo hanno già cercato per quattro giorni, ma che per via delle correnti - spesso molto forti sul Sebino - il suo corpo potrebbe essersi spostato. Lo stop alle ricerche, deciso a inizio luglio dalla Prefettura per mancanza di indizi validi circa la presenza del corpo nell'acqua, ha lasciato spaesata la famiglia Salvati, gli amici, e il paese. Non è difficile immaginare con quale angoscia convivendo la figlia, convinta che il suo papà, che mi chiamava tre volte al giorno e da allora non ho più sentito, sia nel lago. La speranza. Secondo la famiglia una speranza di ritrovarne il corpo comunque c'è, e si chiama Mercurio, il robottino filoguidato in dotazione al Gruppo soccorso Sebino, l'associazione di protezione civile che ha sede a Pisogne in un edificio comunale in località Neziole. Lo strumento è omologato per arrivare fino a una profondità di 500 metri (e il lago d'Iseo che non va oltre i -251 metri). Il sindaco Alessio Rinaldi pochi giorni fa ha scritto al prefetto di Brescia, Annunziato Vardè, chiedendo il benestare all'utilizzo del potente strumento di ricerca subacquea acquistato 12 anni fa con soldi pubblici e donazioni private. E i Salvati sono disposti ad accollarsi una parte delle spese. Siamo in attesa di riscontri - spiega il sindaco Rinaldi -. Del resto in una situazione come questa l'entrata in scena di Mercurio sembra ormai l'ultima possibilità. // Con i sub. Le ricerche nel Sebino sono durate quattro giorni -tit_org-

**Colpita la meta turistica, scene di panico, linee saltate. Paura anche in Turchia, Bodrum torna a tremare
Terremoto in Cina, si teme una strage***[Redazione]*

LA TRAGEDIA. Colpita la meta turistica, scene di panico, linee saltate. Paura anche in Turchia, Bodrum torna a tremare. Terremoto in Cina, si teme una strage. Si teme una strage in Cina a causa di un violentissimo terremoto che ieri ha colpito la provincia sud occidentale del Sichuan, meta turistica per le sue bellezze naturali. Un sisma di magnitudo 7.0 (6.5 secondo l'istituto di geofisica americano) ha provocato al momento un bilancio di otto morti (di cui cinque turisti stranieri), oltre 80 feriti di cui più di venti in modo grave, ma il governo di Pechino e la stessa Commissione nazionale Disastri attraverso il suo sito web, secondo una prima valutazione di quanto accaduto, hanno il timore che il sisma abbia causato un centinaio di morti e migliaia di feriti. Circa 130 mila case sarebbero state danneggiate, ha riferito la Commissione nazionale per la riduzione delle catastrofi in un comunicato. Le linee telefoniche locali, insieme alle reti internet, si sono parzialmente interrotte. I video diffusi sui social media mostrano folle di persone in fuga, prese dal panico. Secondo quanto scrive il quotidiano britannico The Independent sul suo sito almeno 100 turisti, di nazionalità imprecisata, ma molti sono cinesi, sono rimasti bloccati nell'area e che nessuno di loro è morto o ferito. I vigili del fuoco hanno riferito che la reception di un hotel è crollata intrappolando alcune persone ma che 2.800 clienti sono già stati evacuati. L'Ente cinese per i terremoti ha attivato il livello I, il massimo su quattro, delle procedure di emergenza dopo la scossa. L'epicentro, a circa 10 km di profondità, è stato localizzato nella prefettura di Ngawa, popolata in larga parte da una comunità tibetana e non distante dalla popolare riserva naturale di Jiuzhaigou. La Croce Rossa cinese ha inviato 1.000 kit di pronto soccorso, 2.000 coperte e 200 tende.

PANICO IN TURCHIA. Ieri è tornata a tremare anche la Turchia. Una forte scossa di terremoto di magnitudo 5,3, ha colpito la località di Bodrum. L'epicentro della scossa è stato registrato a 14 chilometri della costa sudest della città turca e 10 chilometri profondità. La scossa ha provocato il panico nel frequentato centro turistico dell'Egeo ed è stata avvertita anche nella vicina isola greca di Kos. Scene di paura nella cittadina turca, dove molti turisti hanno abbandonato in fretta e fùria i loro alberghi e si sono riversati sulle strade. Secondo un testimone si è trattato della scossa più violenta delle ultime due settimane, periodo in cui quell'area del Paese è stata costantemente sotto tensione a causa dei tremori. Anche lunedì scorso erano state avvertite continue scosse, fino a quella di 5,3 di ieri. Dal 20 luglio sono stati registrati 20 terremoti nel triangolo tra la vicina Dardaneli (Turchia), Bodrum e l'isola di Kos. Ma quella di oggi è stata la scossa più forte. Una scossa di magnitudo 7 nella provincia di Sichuan. Otto morti, cinque stranieri. Potrebbero essere cento.

ROMA. Una nuova scossa di terremoto a Bodrum, in Turchia -tit_org-

Tornano temporali e piogge Aumenta il rischio di frane

[Redazione]

METEO. Instabilità almeno fino a venerdì. Poi tornano caldo e umidità. Gli esperti sono concordi: sarà una settimana instabile. Parliamo del meteo, naturalmente, che almeno fino a venerdì sarà piuttosto capriccioso. Dalla questa sera sono attesi temporali e rovesci in Veneto. A seguito delle previsioni meteo dell'Arpav, il Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ha diramato lo stato di attenzione per possibile allerta idrogeologica, valido dalle 20 fino alle ore 8 di domani. Non solo. Frane, smottamenti e allagamenti potrebbero verificarsi, in particolare, nel bacino dell'alto Piave e del Piave pedemontano, in quello dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone e, infine, nell'alto Veronese, sull'alto corso deU'Adige, Garda e monti Lessini, fanno sapere dalla Regione. A causa delle correnti fre sche destabilizzanti sarà una settimana decisamente instabile, osserva Andrea Garbinato, responsabile della redazione di Meteo.it, Temporali sono previsti anche nel Vicentino, soprattutto sulle Prealpi e sulle Alte pianure. Facile pensare che con un pregresso di alta pressione si tratterà di fenomeni da un variabile tasso di intensità e violenza. In alte parole è ancora troppo presto per dire addio alla grandine. Sotto il profilo delle temperature, la colonnina di mercurio calerà in corrispondenza con i temporali. Ma saliranno nei giorni successivi, soprattutto la prossima settimana che si prevede sarà soleggiata, spiega Garbinato. Umidità e afa continueranno anche nei prossimi giorni, ma senza quella sensazione di soffocamento delle scorse settimane. RPRODUZIONE RISERVATA In arrivo nuovi temporali estivi - tit_org-

Quei 60 volontari spengono incendi per 10 euro l'ora

A Thiene e Recoaro i pompieri sono dopolavoristi Non lo facciamo per i soldi, ma per renderci utili E i piromani di Ragusa vanno allontanati subito

[Paolo Mutterle]

L'INCHIESTA. Nel Vicentino sono molti di più i professionisti, quasi 250. Quei 60 volontari spengono incendi per 10 euro l'ora. A Thiene e Recoaro i pompieri sono dopolavoristi. Non lo facciamo per i soldi, ma per renderci utili. E i piromani di Ragusa vanno allontanati subito. Paolo Mutterle. Non sono "effettivi", cioè vigili del fuoco a tempo pieno, e neppure "discontinui", come si chiamano quei precari che vengono chiamati in servizio per un periodo massimo di 20 giorni. I volontari hanno quasi tutti un altro lavoro e nel tempo libero si mettono a disposizione per le esigenze del comando provinciale, facendo riferimento ai distaccamenti di Thiene e Recoaro. Solo in caso di intervento, ricevono un compenso vicino ai 10 euro (lordi) l'ora. Che tra tasse, trattenute, conguagli e soldi lasciati nella cassa comune, equivale a lavorare quasi gratis. La reperibilità non viene proprio pagata. I pompieri "dopolavoristi" in provincia di Vicenza sono una sessantina e sui fatti di Santa Croce Camerina, Ragusa, dove quindici vigili del fuoco volontari sono indagati per l'accusa di aver appiccato dei roghi per guadagnare, si dicono amareggiati. Il caso nulla ha a che fare con le migliaia di volontari che operano con professionalità, assoluta onestà e trasparenza recita un comunicato nazionale. Ma a microfoni spenti in molti ci vanno giù duro. Penso che la maggior parte dei volontari, in questo momento, vorrebbe averli tra le mani - spiega con una battuta Giordano Pregrasso, capo del distaccamento di Recoaro -. Queste persone vanno allontanate subito: anche nella presunzione di innocenza, non ci può più essere la fiducia. E il danno non è solo per noi volontari, ma per tutto il Corpo nazionale, perché anche se i ruoli sono distinti, la gente vede solo una divisa. A Vicenza, rispetto ad altre province, i numeri del volontariato con la divisa da pompiere sono marginali. Qui i distaccamenti sono due; in Trentino, grazie ai soldi della Regione, ben 241 (!); nel Bellunese 22. Anche Lombardia e Piemonte ne fanno un ampio uso. Nel Vicentino i vigili del fuoco professionisti, divisi in quattro turni e sei sedi, sono quasi 250. Ogni giorno, da Asiago a Lonigo, 40 si presentano in caserma. Quelli volontari sono in totale 87, operativi non più di sessanta. E i rapporti tra gli uni e gli altri non sono sempre facili, perché tra gli "effettivi" c'è chi preferirebbe un potenziamento dell'organico permanente. Anche se sono "volontari" pesano sulle casse dello Stato - argomenta Moreno Bevilacqua del sindacato Conapo -. Mezzi di trasporto, vestiario, dispositivi di protezione hanno un costo. Meglio qualche assunzione in più. La loro storia parte da lontano; Thiene istituì il suo Corpo volontario nel 1913, come Valdagno, Galliciano e Roana, poi scomparsi, mentre la sede volontaria di Recoaro è stata inaugurata nel 2008. Quando vengono chiamati, devono rendersi operativi nel giro di un quarto d'ora. Di solito vengono usati a supporto delle squadre effettive, ad esempio negli incendi più lunghi da domare e per la ricerca di persone scomparse. Ma è con il maltempo, quando le richieste si accumulano, che gli interventi aumentano di numero. Domenica, tra alberi in strada e prosciugamenti, siamo corsi per tutta la provincia ricordano i volontari berici. Un virile del fuoco immedesimato nell'incendio di un orto. Dartamento. -tit_org- Quei 60 volontari spengono incendi per 10 euro l'ora

Danni per il maltempo Controlli con un drone

Sono sei le famiglie che hanno segnalato disagi In pochi istanti le lamiere hanno iniziato a volare

[Antonella Fadda]

Il dispositivo sorvolerà le case a caccia di ulteriori detriti. Sono sei le famiglie che hanno segnalato disagi. In pochi istanti le lamiere hanno iniziato a volare. Antonella Fadda. Un drone per sorvolare i tetti e scoprire se sulle case sono presenti residui di lamiera e di lana di vetro. E l'intenzione del Comune di Montebelluna dopo il fortunale di domenica che ha fatto staccare 400 metri quadrati della copertura della palestra della scuola elementare di via Circonvallazione. Dopo ciò che è accaduto domenica - spiega Carlo Colalto, assessore alla manutenzione del patrimonio - vorremo capire se pezzi della copertura sono finiti sui tetti delle abitazioni vicine. Oltre alle parti di lamiera che, a causa delle raffiche di vento, si sono poi abbattute su alcuni tetti, terrazzi e giardini, anche brandelli di lana di vetro si sono dispersi non solo sul prato della palestra, ma anche in giardini e orti privati. Questo materiale non è pericoloso, poiché inerte - aggiunge l'assessore - i dipendenti comunali e di Agno Chiampo Ambiente stanno comunque effettuando dei sopralluoghi per la rimozione e consigliamo anche ai cittadini, nel caso trovassero dei piccoli pezzi, di raccogliergli con i guanti. La lana di vetro si può poi conferire nel rifiuto secco. Già ieri i primi interventi per mettere in sicurezza il tetto della palestra devastato dalla furia del vento, ma in via Tecchio e via Verona si vedono ancora i segni del temporale. Come a casa di Diego Conterno e Michela Bedin. E durato pochissimi secondi, un attimo prima pioveva racconta Conterno - un attimo dopo abbiamo visto la miere che volavano. La sua è una delle case che hanno subito danni, soprattutto nel giardino dove la lamiera si è accumulata. Vedendo che stava piovendo sono uscito per mettere la mia auto in garage, ho alzato gli occhi e ho visto prima un pezzo di lamiera che volava, finendo nella casa di fronte. Poi ne sono arrivate altre - prosegue -. E dire che, poco prima, mia figlia era salita in casa utilizzando le scale esterne. Delle parti si sono conficcate nel pino che si trovava al giardino. L'albero è diventato una sorta di barriera naturale per le abitazioni vicine. Dopo che la furia è passata abbiamo chiamato i soccorsi - afferma il castellano -. I vigili del fuoco e la protezione civile nel giro di poco sono arrivati e hanno lavorato delle ore per liberare tutto. A loro va il nostro ringraziamento. Al momento sono sei le famiglie montebellunesi che hanno registrato danni e, tranne una che in questo momento si trova in vacanza ma è stata contattata dal municipio, cinque si sono già rivolte agli uffici comunali. È RISERVATA Le lamiere sradicate dal vento e volate nelle vie Tecchio e Verona Diego Conterno mostra il materiale finito in giardino. SERVIZIO FADDA -tit_org-

Gravi conseguenze del maltempo

Pochi minuti di furia causano danni per 100 mila euro

Piante spezzate, grondaie staccate e numerose tegole volate dai tetti

[Redazione]

Gravi conseguenze del maltempo Pochi minuti di furia causano danni per 100 mila euro Piante spezzate, grondaie staccate e numerose tegole volate dai tetti Ingenti le conseguenze provocate dal nubifragio abbattutosi nel pomeriggio di domenica su Trissino. Siamo ancora in una fase di inventario - dice il sindaco Davide Faccio, che domenica ha lasciato il luogo di vacanza per precipitarsi in paese assieme ai colleghi di giunta - ma credo che i danni ammontino almeno a 100 mila euro. Piante spezzate, tegole volate dai tetti, segnali stradali abbattuti, vetrine infrante. La bufera è durata pochi minuti, ma sono bastati per provocare numerosi disastri. In centro la forza del vento ha lesionato la vetrina della gelateria Dolce Freddo in via Verdi; una pianta alle scuole elementari è caduta nel parcheggio rompendo la recinzione; tegole sono volate dal tetto della biblioteca, finendo nel parcheggio del pala sport, quelle della copertura del municipio sono state scaraventate in via Nazario Sauro. In via IV novembre un cipresso di villa Buffa è stato sradicato e cadendo ha sbarrato la strada e lesionato le mura di cinta dello storico edificio. Le grondaie del centro Professionale si sono staccate dai muri per finire attorcigliate attorno ai fili della linea elettrica. Danni sono stati segnalati anche in via Papa Giovanni XXIII ed in via Lampertico Marzotto. Piante spezzate dalle raffiche del vento hanno lesionato le staccionate e ostruito la pista ciclabile lungo l'Agno. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Arzignano e i volontari della protezione civile che hanno avuto il loro da fare per liberare strade e mettere in sicurezza le parti pericolanti. G.z. Un albero sradicato. ZORDAN -tit_org-

Polemica dopo la notifica dell'atto del tribunale in Comune

Il pignoramento del vicesindaco Deve lasciare

[Aristide Cariolato]

Polemica dopo la notifica dell'atto del tribunale in Comune. Il pignoramento del vicesindaco Deve lasciare Grillini e Comedo Riparte chiedono le dimissioni. Più cauto Sbicego: Una scelta che spetta solo a lui. Il sindaco: Entro la settimana decideremo. Aristide Cariolato. Fibrillazione in municipio a Comedo dove, era nell'aria, dall'opposizione è arrivata la richiesta di dimissioni del vicesindaco Diño Grande. Questo dopo la notifica al Comune dell'atto di pignoramento "presso terzi", vale a dire nei confronti di Diño Grande, per la quale è prevista la trattenuta di parte del compenso da amministratore pubblico, arrivata come un colpo di fulmine a ciel sereno. Il provvedimento del tribunale di Vicenza non si riferisce a fatti inerenti la sua carica politica, ma per situazioni concementi la sua attività di imprenditore e arriva in seguito alla causa promossa da alcune banche per venire in possesso di crediti, che queste vantano nei confronti della ditta Grande s.r.l. Guido Cariolato del gruppo di minoranza (Comedo riparte adesso) non ha dubbi: Il vicesindaco e assessore al commercio e attività produttive deve prima di tutto dare l'esempio di correttezza e trasparenza. Le casse comunali e quindi tutti i cittadini adesso pagheranno anche il pignoramento in atto attraverso lo stipendio erogato come assessore e vicesindaco. A questo punto le dimissioni sono d'obbligo. Dello stesso avviso è Stefano Zarantonello del Movimento 5 Stelle: È opportuno che Grande dia le dimissioni perché possa avere la possibilità di chiarire serenamente come stanno le cose e illustrare quai è di fatto la sua posizione. Non c'è niente contro la sua persona, male dimissioni sono doverose verso i cittadini di Cornedo. Massimo Sbicego della terza lista di minoranza (Civica Comedo): Premesso che devono essere distinti i due ruoli, di imprenditore e di amministratore pubblico, io mi fermo a quello di amministratore e quindi la decisione di dimettersi spetta solo a lui. E per quanto riguarda il gruppo di maggioranza (Noi per Comedo - Progetto Comune), che sostiene la giunta? Noi condividiamo la posizione del primo cittadino, che attende da Diño Grande nei prossimi giorni una sua decisione - ha detto il capogruppo Christian Roana-. Se non arriva, l'amministrazione comunale prenderà una decisione netta. Ed ecco l'orientamento del sindaco Montagna: Sono ancora in attesa di un cenno di riscontro da parte del vicesindaco, che non ho ancora visto. Sto completando il giro di consultazioni con gli assessori, la presidente del consiglio comunale Elisa Benetti, il capogruppo Christian Roana e con tutti i consiglieri, per avere il quadro completo delle posizioni politiche. Comunque, entro la settimana prenderò una decisione in merito. Da noi contattato Diño Grande, che oltre a ricoprire la carica di vicesindaco, delegato alle attività produttive, commerciali, alla promozione turistica e alla protezione civile, si è trincerato dietro poche parole: Dichiarazioni? Nessuna. Le farò quando lo riterrò opportuno. Come a dire che al momento, di dimissioni, non se ne parla. Per adesso non parlo. Lo farò solo quando lo riterrò opportuno. DINO GRANDE VICESINDACO DI CORNEDEO. In municipio è stato notificato l'atto di pignoramento -tit_org-

Causa un incidente e poi fuggge a piedi Grave una donna E caccia all'uomo = Fugge dopo il frontale, caccia all'uomo

O CAVEDAGNA PAG 30 _

[Francesca Cavedagna]

SANNAZARIO Causa un incidente e poi fuggge a piedi Grave una donna E caccia all'uomo OCAVEDA6NAPAG30 SANNAZARIO. Il furgone in sorpasso a tutta velocità, poi il botto contro un'auto sulla quale viaggiava una famiglia. Grave la donna sull'utilitar Fugge dopo il frontale, caccia all'uomo. Francesca Cavedagna Sorpassa a tutta velocità, va a schiantarsi contro l'auto di una famiglia in gita poi fuggge tra la boscaglia che costeggia le rive del fiume: in Vaibrenta è caccia all'uomo, probabilmente di origine rom, che ha causato lo schianto avvenuto ieri sul tratto di statale 47 che attraversa il Comune di San Nazario. Me lo sono trovato davanti, ho cercato di spostarmi più a destra che ho potuto, ma non c'era nulla da fare per evitare l'impatto. L'uomo alla guida del Fiat Scudo è fuggito senza chiederci nulla. Ora sono solo terribilmente preoccupato per la mia compagna, nell'impatto ha riportato diverse ferite, non riusciva a rimanere cosciente. Possiamo solo pregare che si riprenda. Pierangelo Perin, 46 anni, operaio di Mason, è distrutto. Mentre racconta l'incidente di cui è stato vittima non riesce a capacitarsi di quello che è appena successo. La compagna Liliana Libralesso, 40, che sedeva sul sedile del passeggero della Fiat Punto, nell'impatto ha riportato lesioni gravi in diverse parti del corpo. La donna è ora ricoverata all'ospedale San Bassano, in prognosi riservata. Fortunatamente illeso, seppur scosso, il ragazzino di 12 anni che viaggiava con loro, in quella che doveva essere una giornata di svago alle grotte di Olierò. Verso le 17, mentre stavano viaggiando verso nord sulla 47, poco dopo la località Merlo, un Fiat Scudo che viaggiava in direzione Bassano. ha invaso la corsia opposta per sorpassare un terzo veicolo. Dopo poco si è trovato di fronte alla Punto condotta da Perin, ha tentato di fermarsi ma la velocità era altissima, e dopo circa 40 metri di frenata è avvenuto lo schianto frontale. L'uomo, che evidentemente era pronto all'impatto, non ha riportato ferite gravi, tanto che è fuggito immediatamente, abbandonando il furgoncino sulla strada senza prestare soccorso alla famiglia. I vigili del fuoco di Bassano, hanno prestato i primi soccorsi alle vittime, e gestito il traffico, portato su un'unica corsia per circa due ore, fino alla rimozione dei mezzi. Gli agenti della polizia locale di Bassano, hanno eseguito tutti i rilievi e dato l'allarme ai carabinieri e agli agenti della Polstrada che hanno immediatamente avviato la caccia al fuggitivo, accusato di fuga da incidente con danni alle persone e omissione di soccorso. Il Fiat Scudo, intestato a Melissa Montenegri, stanziato da anni in Vaibrenta che dovrà rispondere dell'accusa di incauto affidamento del mezzo, è stato posto sotto sequestro. Le ricerche del fuggitivo hanno impegnato circa 20 uomini delle forze dell'ordine. Prima si sono concentrate nelle zone del Brenta, poi si sono spostate verso il Trentino, dove sembra che il responsabile dell'incidente, sia fuggito a bordo di un camper, quasi certamente reperito in uno dei campi nomadi della Vaibrenta. Fondamentali per la sua identificazione saranno le immagini delle telecamere di video sorveglianza installate al semaforo di Carpane, che certamente hanno ripreso nitidamente il passaggio del Fiat Scudo. S) RIPROBZICNE f!IS fi' Allontanatosi a piedi, avrebbe poi preso un camper diretto verso il Trentino, mezzo commerciale è risultato intestato a una nomade Sulla vettura anche un ragazzino rimasto fortunatamente illeso Il conducente della Punto ha tentato, invano, di evitare lo schianto -tit_org- Causa un incidente e poi fuggge a piedi Grave una donna E caccia all'uomo - Fugge dopo il frontale, caccia all'uomo

CASTELLANZA CASTELLANZA PROSEGUONO LE RICERCHE DELLA PROMOTER SPARITA DA NOVE GIORNI**Promoter sparita da nove giorni nessuna traccia: Chi sa parli = L'appello per ritrovare****Marilena Re Se qualcuno sa qualcosa, ora parli***RIGANO All'interno**[Valentina Rigano]*

CASTELLANZA Promoter sparita da nove giorni nessuna traccia: Chi sa parli RIGANO All'interno PROSEGUONO LE RICERCHE DELLA PROMOTER SPARITA DA NOVE GIORNI U appello per ritrovare Marilena Re Se qualcuno sa qualcosa, ora parli di VALENTINA RIGANO -CASTELLANZA- LA CERCANO da nove giorni e le notizie si rincorrono, c'è chi dice di averla trovata ma poi la voce si perde nuovamente nel silenzio. Sembra non avere fine l'incubo della famiglia di Marilena Rosa Re, 58enne promoter di Castellanza, scomparsa nel nulla il 30 luglio, quando si sarebbe allontanata da casa senza alcun motivo apparente. Ieri le ricerche delle forze dell'ordine e dei volontari sono durate tutta la giornata, spaziando per aree boschive e letti di fiumi del varesotto. Se qualcuno sa qualcosa parli, è l'appello lanciato da più parti, rivolto sia a chi potesse aver avvistato Marilena tra Castellanza o Garbagnate il 30 luglio, sia a chi potrebbe conoscere validi motivi che avrebbero spinto la donna ad allontanarsi volontariamente da casa senza avvisare nessuno, sia a chi dovesse averla vista in compagnia di qualcuno, magari il custode del suo destino. In attesa di nuovi possibili particolari utili alle indagini, nelle mani dei carabinieri di Busto Arsizio e del nucleo investigativo di Varese, coordinati dal pm Rosaria Stagnare della Procura bustocca, continuano le sue ricerche. Nei primi giorni della settimana i carabinieri hanno setacciato alcune aree di Castellanza e Garbagnate, dove la donna potrebbe essere stata vista il giorno della scomparsa. Ad aiutare i militari sono arrivati anche i cani molecolari da Firenze ma, se abbiano fiutato qualcosa, resta un'informazione chiusa nei corridoi della Procura. Ieri mattina all'alba i militari bustocchi sono stati affiancati dai vigili del fuoco, dai volontari della protezione civile e dai carabinieri in congedo. Il gruppo, unitamente alle unità cinofile, ha rastrellato da cima a fondo zone boschive, fiumi e aree dismesse nel territorio di Castellanza, dopo averlo suddiviso in settori. SUL WEB gli appelli per ritrovare la donna si diffondono a macchia d'olio e, a quanto si è appreso, alcune sue colleghe promoter avrebbero lanciato una vera e propria campagna per aiutare la raccolta di informazioni, portando alla condivisione dei post con la vicenda della donna ad oltre 5 mila. Le indagini La Procura di Busto ha aperto un fascicolo contro ignoti e senza ipotesi di reato Sulla vicenda lavorano carabinieri bustocchi con i colleghi del Nucleo investigativo provinciale che stanno ricostruendo gli ultimi spostamenti effettuati dalla donna Cosa potrebbe aver portato la donna a fuggire senza lasciare traccia? Le ipotesi potrebbero essere innumerevoli, ma in casi del genere non sarebbe produttivo per nessuno lasciarsi andare alla fantasia. Più inquietante l'idea che la donna possa essere stata avvicinata da un malintenzionato o da qualcuno che, forte della sua fiducia quanto bravo da guadagnarsela, potrebbe averla convinta a seguirlo o seguirla, per poi farle del male. Nulla però, ad oggi, lascia presagire la soluzione del caso, ma la Procura di Busto e i carabinieri sono costantemente al lavoro, ben determinati a risolverlo. A casa di Marilena Rosa, intanto, suo marito Carlo è seduto in salotto, in attesa di notizie, stretto nell'affetto dei suoi cari. L'INTEGRO Il territorio comunale è stato suddiviso in settori per le perlustrazioni Il mistero Marilena Rosa Re, 58 anni si è allontanata da casa domenica 30 luglio 1-a donna è sposata ha una figlia e due nipoti Lavora nei supermercati della provincia di Varese A dare l'allarme è stato il marito quando è arrivata la sera e non ha fatto ritorno IN SOCCORSO Da Firenze sono arrivati anche i cani molecolari I carabinieri sono affiancati da vigili del fuoco e protezione civile -tit_org- Promoter sparita da nove giorni nessuna traccia: Chi sa parli -appello per ritrovare Marilena Re Se qualcuno sa qualcosa, ora parli

Il Lago è in magra: stop agli aliscafi E ora sono a rischio anche i traghetti

Laveno, i primi provvedimenti: con l'acqua bassa disagi a navigare

[Claudio Perozzo]

Il Lago è in magra: stop agli aliscafi E ora sono a rischio anche i traghetti Laveno, i provvedimenti: con acqua bassa disagi a navigare di CLAUDIO PEROZZO -LAVENO AIOAIBUO- IL LIVELLO del lago ha accelerato la discesa verso la prima soglia di magra e sono già scattate le prime conseguenze. Il lago scende infatti di circa 5 centimetri al giorno e secondo un primo calcolo ci sono 46 miliardi di litri d'acqua in meno rispetto allo scorso anno. Nella giornata di lunedì, alla centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello si misurava attorno alle 16 che il lago era a 16 centimetri sopra lo zero idrometrico contro i 59 centimetri misurati il 7 agosto dello scorso anno e si sta svuotando ad una velocità maggiore rispetto al 2016. Le prime conseguenze sono già visibili, con il blocco degli aliscafi Navigazione Lago Maggiore verso l'Isola Madre proprio a causa del basso fondale. MA SI TRATTA anche di una carenza d'acqua preoccupante che sta mettendo a rischio l'intero ecosistema del Parco del Ticino e il lavoro dei quasi 7mila agricoltori e risicoltori che da queste acque dipendono. Siamo ormai a una manciata di centimetri dalle prime limitazioni di imbarco sui traghetti di linea fra Laveno e Intra. Si ricorda che per i traghetti a differenza di quello che avviene per gli aliscafi, non si tratta di scarso pescaggio agli approdi, ma i divieti di imbarco per i mezzi pesanti sono legati alla forte inclinazione dei pontili di imbarco, dovuti al divario fra la terra ferma e il pontile di imbarco più basso a causa del livello del lago. Nel contempo aumentano le zone di secca in prossimità delle isole e delle due rive del Verbano con l'affiorare di rocce pericolose per la navigazione da diporto. L'Autorità di bacino, che ha sede a Laveno Mombello, ha emesso l'ordinanza di cauta navigazione per basso fondale e segnalazione mancante in località Ceresolo di Laveno alle coordinate Gps 45 53'24.33 Nord e 8 35'37.47 Est. La segnalazione pre esistente sembra scomparsa a seguito di un cedimento nella parte sommersa del segnale stesso, mentre è presente l'altro segnale posto a circa 30 metri da quello scomparso. La zona è segnalata, in attesa di ripristino del segnale con una boa di colore giallo. Disagi e qualche problema, per il basso livello del lago, lo si comincia a registrare anche in alcuni porti rivieraschi, dove le imbarcazioni da diporto hanno difficoltà a prendere il largo. SECONDO LE STIME, nel lago Maggiore i metri cubi degli afflussi quest'anno si sono ridotti di 5.517 milioni (il 22% in meno rispetto al 2016). Il divario fra entrata e uscita è più che mai evidente e purtroppo i temporali non hanno consistenti apporti idrici e preoccupano al contrario per i danni che possono provocare. L'avvicinarsi del rischio della magra del Lago Maggiore ha riaperto la battaglia sul livello massimo autorizzato: dal Parco del Ticino arriva la sollecitazione per un incremento del limite massimo a 1,5 metri rispetto agli attuali 1,25. Questo, secondo i sostenitori, permetterebbe di immagazzinare 50 milioni di metri cubi d'acqua. Rimane il no di Comuni e operatori turistici, per i quali il livello di 1,5 metri potrebbe significare la scomparsa delle spiagge, risorsa turistica essenziale della stagione. I; I i: ':; é ò ': I I I; ; %,,: Il - '; S9,: ò à: 1?::o '?,: Wia a L'ECOSISTEMA LA CARENZA METTE A DURA PROVA IL PARCO DEL TICINO Pericolo Aumentano le zone di secca in prossimità delle isole e delle due rive del Verbano con l'affiorare di rocce aguzzate' ORDINANZA ALLARME LANCIATO PER IL BASSO FONDALE IN LOCALITÀ CERESOLO Volume Secondo le stime i metri cubi degli afflussi cumulati quest'anno si sono ridotti di 5.517 milioni (il 22% in meno rispetto al 2016) -tit_org-

Piacenza - Avanti tutta con il polo nazionale di protezione civile

[Redazione]

Avanti tutta con il polo nazionale di protezione civile L'assessore alla Protezione Civile Paolo Mancioppi ha fatto visita al deposito di via Pennazzi dove un Gruppo di volontari dell'Associazione nazionale Alpini, operanti nell'ambito del Coordinamento provinciale di Protezione Civile, era in partenza per una missione di controllo del territorio locale, mirata alla prevenzione degli incendi. Un'attività che, di recente, li ha visti prestare servizio anche in Puglia. Volentieri ho accolto l'invito che mi era stato rivolto a visitare la sede - spiega l'assessore - non solo per rendermi personalmente conto di come funzioni la struttura e dei mezzi a disposizione, ma innanzitutto per sottolineare l'attenzione dell'Amministrazione comunale nei confronti di un comparto di importanza cruciale per la tutela delle persone e dell'ambiente. Nell'incontrare i volontari appartenenti al Corpo degli Alpini, simbolicamente ho voluto ringraziare tutti coloro che si impegnano per la Protezione Civile, mettendo a disposizione tempo, passione e competenze a protezione della collettività. Ho già avuto modo - rimarca Mancioppi - di confrontarmi con l'assessore regionale Paola Gazzolo in merito alla realizzazione del futuro Polo nazionale a Montale: un percorso che questa Amministrazione seguirà con attenzione, perché crediamo fortemente che Piacenza possa e debba diventare un punto di riferimento per la Protezione Civile italiana, valorizzando sia la collocazione geografica strategica, sia l'esperienza e le capacità del nostro Coordinamento territoriale. L'assessore Paolo Mancioppi è andato in visita al deposito di via Pennazzi Uomini e mezzi d'eccellenza al polo di Protezione Civile -tit_org-

Il grazie della città di Amandola a Travo: Faremo l'ospedale

[Redazione]

Il grazie della città di Amandola a Travo: Faremo l'ospedale Una delegazione travesé visiterà le zone colpite dal terremoto a novembre Travo e Amandola sono distanti cinque ore di auto, circa 500 chilometri l'una dall'altra. Ma le distanze si annullano, quando di mezzo ci sono un cuore ferito e la corsa alla solidarietà. Il paese della Valtrebbia nel giro di poco tempo aveva raccolto 12mila euro da recapitare rapidamente alla comunità ferita di Amandola (provincia di Fermo), nel centro Italia distrutto dal terremoto. Nei giorni scorsi, il sindaco Adolfo Marinangeli ha inviato una lettera al sindaco Lodovico Albasi: "L'atto di amore nei confronti della città, ferita dal sisma, non cadrà nel vuoto ma si trasformerà in atti concreti, trasparenti e decisi con il consenso dei cittadini" L'atto di generosità nei confronti di Amandola consentirà non solo parte della ricostruzione dell'ospedale ma anche di quella "tranquillità e di quella fiducia nel futuro che da sempre hanno caratterizzato la vita e gli animi degli amandolesi"; prosegue la lettera. "L'ospedale, così come tutto il nostro patrimonio artistico e architettonico, potete stame certi, torneranno ad essere perfettamente funzionanti grazie al vostro nobile gesto di altruismo" A novembre vogliamo visitare Amandola, per rinforzare la vicinanza e il legame con questo territorio, ha spiegato il sindaco Albasi. L'hashtag lanciato a Travo per fare il tifo per il paese del Centro Italia era stato AmandolaRiparte, condiviso anche da altri comuni del territorio. Da allora, la solidarietà di Travo non si è mai fermata, neppure per un secondo (il 20 agosto è prevista una cena importante, un tavolo solidale, per la Valnerina, solo per citare l'ultima testimonianza di generosità della comunità) e neppure la voglia di ricominciare di Amandola. L'abbraccio tra i due territori, ancora una volta, è testimonianza di come l'unione possa fare davvero la forza. Il sindaco di Travo, Lodovico Albasi -tit_org- Il grazie della città di Amandola a Travo: Faremo l'ospedale

Gara di soccorso: sul podio i giovani della Pubblica assistenza Valdarda

[Redazione]

Conquistato il terzo posto (su 15 squadre) al Torneo sanitario dei Tré Confini In estate più che mai, con l'aumento delle escursioni, delle gite, del traffico vacanziero, l'opera dei soccorritori si rivela preziosa e vitale. E la capacità di fare squadra a volte fa la differenza. Si sono distinti proprio per capacità di collaborare (tra loro ma anche con i team del Soccorso alpino e dei Vigili del Fuoco) i volontari della Pubblica assistenza Valdarda. I sei soccorritori Andrea Ferri, Maurizio Pinna, Andrea Piccoli, Giuseppe Fummi, Salvatore De Chiara, Andrea Amoretti hanno partecipato al Torneo Sanitario dei Tré Confini, gara di soccorso che si svolge ogni anno a Borgovalditaro, e sono saliti sul podio, conquistando il terzo posto su 15 squadre. I due capisquadra, che coordinano il team nell'emergenza, hanno inoltre vinto il premio "miglior team leader"; A casa i vincitori si sono portati uno zaino completo per il soccorso, che va in dotazione all'ambulanza d'emergenza della Pubblica Valdarda. Maurizio Pinna, al debutto in questo torneo, paria di un'ottima giornata di formazione, con scenari davvero realistici. C'erano diversi scenari di soccorso: un'auto da rally incidentata, un autobus finito contro una moto, un deltaplano schiantatesi contro un albero, un ciclista caduto in un burrone. Per Andrea Piccoli, artigiano, 37 anni, è stata la quarta partecipazione: Faccio parte di una fantastica squadra e il nostro affiatamento fa in modo che su ogni simulazione ognuno sappia esattamente il proprio ruolo e le proprie mansioni. Il torneo è occasione anche per aprirsi ad altre Pubbliche assistenza: Abbiamo condiviso la cena finale - spiega Andrea Ferri, ingegnere - con le Pubbliche di Mirandola, Salsomaggiore e Borgotaro. Per Giuseppe Fumi, 44 anni, agricoltore, l'esperienza è unica: ci troviamo ad operare in scenari impegnativi che spero di non trovare mai durante i servizi veri, ma che stimolano le tue capacità e quella del tuo gruppo. Al torneo hanno partecipato anche Cristina Vedovelli (presidente della Pubblica Valdarda) e Gabriele Toloni (nel direttivo) che in qualità di formatori di Anpas Emilia Romagna hanno operato nella valutazione delle squadre sulle scene d'azione. Donata Meneghelli Volontari alla prova 35 vari intervenuti d'emergenza Ai due capisquadra il premio "miglior team leader" -tit_org-

L'EMERGENZA

Incendi, l'Italia sta continuando a bruciare Nel 2017 già andati in fumo 88mila ettari

[Redazione]

L'EMERGENZA Incendi, l'Italia sta continuando a bruciare Nel 2017 già andati in fumo 88m la ettari Prosegue senza interruzioni l'estate dei roghi, una piaga che quest'anno ha distrutto un'area pari a 124 mila campi da calcio, vale a dire 88.537 ettari di boschi senza considerare il patrimonio agricolo distrutto. Nella sola Sila sono andati a fuoco 4mila ettari e in queste giornate roventi vigili del fuoco e protezione civile son dovuti intervenire anche per spegnere tantissimi incendi divampati a seguito della combustione di piccole sterpaglie, spesso provocate dall'uomo. I roghi anche oggi hanno attanagliato le vicinanze di Roma e i pompieri hanno dovuto compiere più di 70 interventi. Male anche la Sicilia, dove oggi la conta degli incendi si è spinta fino a 31. Trentaquattro gli interventi dei Canadair, chiamati anche oggi a una giornata di super lavoro, come in Abruzzo (a Collelongo, in provincia di L'Aquila) per un incendio di ampie proporzioni che ha convinto le autorità a chiudere in via precauzionale un tratto della A24. Nel frattempo eri in serata so no state domate le fiamme divampate a Fonte Velica a Campo Imperatore versante aquilano del Gran Sasso d'Italia che per giorni ha tenuto impegnate sul campo molti operatori, a partire da numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sul fronte Canadair, la Protezione Civile ha fatto sapere che dall'inizio dell'anno sono state 1.487 le richieste arrivate al Dipartimento, numero record negli ultimilo anni e vicino al record assoluto del 2007 (1.501). Ieri intanto le richieste per Canadairma anche elicotteri sono stati 19, di cui 5 nel Lazio, 4 in Sicilia, 3 in Abruzzo, Campania e Calabria e 1 in Umbria. E' bene ricordare poi che anche eri sono entrati in azione i due velivoli Canadair francesi arrivati lunedì e attivati con il meccanismo di protezione civile europea (anche se nel pomeriggio rientreranno in Francia a causa del peggioramento delle condizioni anche al di là delle Alpi). -tit_org- Incendi, Italia sta continuando a bruciare Nel 2017 già andati in fumo 88mila ettari

Una nuova circolare attenua la Gabrielli

[Redazione]

VENEZIA. Più del Molinetto, potè la finale di Champions League: 30 mila persone in piazza a Torino stipate all'inverosimile e schiacciate durante il fuggì fuggì generale provocato, ancora oggi, non si sa da cosa. Dopo la tragedia (a Torino è morta una donna, centinaia i feriti), il tampone: a fine giugno ecco la "Circolare Gabrielli" (dal nome del capo del Dipartimento della Protezione Civile), che detta una serie di rigide regole per l'organizzazione delle manifestazioni (sagre di paese o concerti con migliaia di spettatori, per la circolare, sono equivalenti). Due i punti salienti: il divieto di introdurre bottiglie di vetro all'interno degli spazi dell'evento, e l'obbligo di regolare gli accessi con sistemi di rilevazione numerica (a Suoni di Marca areviso, per esempio, la circolare è stata applicata). Restrizioni che per le Pro Loco, sprovviste dei mezzi necessari e di un'organizzazione in grado di rispettare ogni singolo comma, avrebbero significato la fine di molte delle manifestazioni storiche organizzate fino a oggi. Ecco allora che lo scorso 28 luglio il Ministero dell'Interno ha emanato una nuova circolare, che precisa e corregge la Gabrielli. Nel nuovo documento, ogni manifestazione viene classificata in base al rischio: basso, medio o elevato, spiega Mauro Canai, responsabile dei corsi per molte Pro Loco. Il numero di partecipanti viene relativizzato: duecento persone sono tante all'interno di un teatro, sono un numero trascurabile in un ampio spazio aperto. La pericolosità di ogni evento viene tarata in base al luogo in cui si svolge e alla presenza di vie di fuga. Il piano per la gestione delle emergenze, obbligo per ogni Pro Loco (una volta si chiudeva un occhio, dopo il Molinetto non più), cambia dunque in base a diversi parametri. -tit_org-

Controlli intensificati di giorno e di notte nelle zone a rischio

[Gianni Biasetto]

Sul Monte Cero è bruciato un ettaro di superficie verde. Il coordinamento regionale: Roghi partiti da 4 punti diversi di Gianni Biasetto > BAONE Sui Colli Euganei le condizioni ideali per l'innescò di incendi boschivi in questi caldi giorni di Ferragosto sono il sottobosco reso arido dall'assenza di pioggia da mesi e il vento a regime di brezza. Intanto quello che, purtroppo, è successo lunedì pomeriggio sul versante est del monte Cero, in territorio di Baone, dove si ipotizza la mano del piromane, ha innalzato l'allarme ai massimi livelli in tutta l'area del Parco Colli. Tutte le forze antincendio del territorio sono allertate per effettuare controlli nelle zone di maggior rischio, sia di giorno che di notte. Il timore è che si possa ripetere l'escalation di roghi del 2015, che nel comune di Arquà Petrarca si fermò solo dopo l'arresto in flagranza di reato di un incendiario da parte dei carabinieri e dell'Aliera Corpo forestale dello Stato. L'attenzione, dunque, è massima. Tanto per fare un esempio i vigili del fuoco del distaccamento di Abano in questi giorni, quando vengono chiamati per interventi cosiddetti di routine per il periodo stagionale (apertura porte, salvataggio di animali domestici, bonifiche di nidi di calabroni) escono anche con il modulo antincendio dotato di un serbatoio d'acqua montato su un pick up per essere pronti, caso di necessità, ad intervenire nel bosco. Sul monte Cero la superficie verde, perlopiù di roverella e corniolo, andata in fumo lunedì è di circa un ettaro. Un ruolo importante nel limitare i danni l'hanno avuto i vigili del fuoco, intervenuti con tempestività, l'utilizzo dell'elicottero dei Servizi forestali e l'encomiabile lavoro dei volontari. In tutto una cinquantina di persone coordinate dal Dos (Direttore delle operazioni di spegnimento) Erica Milocco della Regione Veneto. L'incendio del monte Cero può essere considerato chiuso, spiega Milocco. Fino alla mezzanotte di lunedì, per la bonifica sono intervenuti i volontari dell'Aib di Selvazzano, che sono stati rilevati ieri mattina presto dai colleghi di Battaglia Terme. In serata siamo tornati a presidiare l'area percorsa dalle fiamme con un gruppo della protezione civile di Albignasego. Sul fronte delle indagini stiamo ancora lavorando in stretta collaborazione con i carabinieri. Per ora possiamo dire che i sette focolai d'incendio si sono sviluppati in quattro diversi punti d'innescò, L'incendio sul Cero e, sopra, sulla panoramica che va da Este a Calaone -tit_org-

Sparisce bimba di 7 anni in vacanza Genitori disperati, ritrovata dopo un'ora

[Redazione]

Sparisce bimba di 7 anni in vacanza Genitori disperati, ritrovata dopo un'ora Un'ora da incubo per una famiglia di Abano, in vacanza a Marcelli di Numana, sulla costa marchigiana. Mentre papà e mamma erano al mercatino lungo il litorale, hanno perso di vista la figlia di 7 anni. La bimba era nella sala giochi vicino alla piazza dove si svolgeva uno spettacolo teatrale mentre i genitori volevano farle vedere un libro trovato su una bancarella, ma non l'hanno trovata. Lo spettacolo teatrale era organizzato da un gruppo di ragazzi che gestisce l'associazione onlus "Angel Ranger Italia" iscritta all'albo regionale delle protezione civile, specializzata nella ricerca delle persone scomparse. Così dal palco sono stati fatti alcuni annunci riguardo la bambina scomparsa e alcuni ragazzi hanno iniziato le ricerche perlustrando tutta la zona e avvisando i passanti. Finalmente, dopo quasi un ora dalla scomparsa, la piccola Alice è stata ritrovata: era riuscita, camminando per 3 chilometri, a raggiungere il residence dove alloggia la famiglia abanese. È stata notata da alcuni ragazzi che hanno avvertito il papà che l'ha recuperata. "A 35 A. -tit_org- Sparisce bimba di 7 anni in vacanza Genitori disperati, ritrovata dopo un ora

ESONDAZIONI IN VALLE D'AOSTA

L'afa resiste e prosegue l'allarme incendi

[Redazione]

L'afa resiste e prosegue l'allarme incendi. Resta divisa in due l'Italia da punto di vista del meteo. Ancora temporali al Nord (colpita la Valle d'Aosta con esondazioni e strutture turistiche evacuate) e la grande afa che non abbandona il Centro-sud (gli esperti parlano di altri giorni con temperature oltre le medie stagionali) tanto che oggi il bollino rosso scatta per 17 città. E prosegue senza interruzioni anche l'estate dei roghi, una piaga che quest'anno ha distrutto un'area pari a 124 mila campi da calcio, vale a dire 88.537 ettari di boschi senza considerare il patrimonio agricolo distrutto. Nella sola Sila sono andati a fuoco 4 mila ettari e in queste giornate roventi vigili del fuoco e Protezione civile sono dovuti intervenire anche per spegnere tantissimi incendi divampati a seguito della combustione di piccole sterpaglie, roghi anche ieri hanno attanagliato le vicinanze di Roma e i pompieri hanno dovuto compiere più di 70 interventi. Male anche la Sicilia, dove la conta degli incendi si è spinta fino a 31. Trentaquattro gli interventi dei Canadair, chiamati a un'altra giornata di super lavoro, come in Abruzzo (a Colledara, in provincia dell'Aquila) per un incendio di ampie proporzioni che ha convinto le autorità a chiudere in via precauzionale un tratto della A24. Nel frattempo in serata sono state domate le fiamme divampate a Fonte Velica a Campo Imperatore versante aquilano del Gran Sasso d'Italia che per giorni ha tenuto impegnate sul campo molti operatori, a partire da numerose squadre dei vigili del Fuoco. Sul fronte Canadair, la Protezione civile ha fatto sapere che dall'inizio dell'anno sono state 1.487 le richieste arrivate al Dipartimento, numero record negli ultimi 10 anni e vicino al record assoluto del 2007 (1.501).

- tit_org-afa resiste e prosegue allarme incendi

bassa friulana

L'ira dei sindaci: ancora nessuna soluzione

D'Altilia (Palazzolo) chiede sia ripristinato il servizio di emergenza 24 ore di Fvg Strade

[Artico]

BASSA FRIULANA Pira dei snidaci: ancora nessuna soluzione D'Altilia (Palazzolo) chiede sia ripristinato il servizio di emergenza 24 ore di Fvg Strade di Francesca Artico SAN GIORGIO DI NOGARO Davanti all'ennesima giornata di passione vissuta dai paesi lungo la Statale 14 nella Bassa Friulana, dopo l'incidente in A4, i sindaci si dicono impotenti, non hanno strumenti per intervenire, se non spegnere i semafori. I più sofferenti: San Giorgio di Nogaro, Palazzolo dello Stella e Porpetto, chiedono che Fvg Strade ripristini il servizio delle ventiquattro ore a sostegno delle situazioni emergenziali con i costi a carico di Autovie Venete. Un mese fa all'incontro tra prefetto a Udine, sindaci, Fvg Strade, Autovie e Regione, è stato chiesto di valutare una viabilità alternativa alla Statale 14 e alla Provinciale 80.1 primi cittadini di Porpetto, San Giorgio, Muzzana, Palazzolo, e Latisana, hanno richiesto collaborazione per risolvere questa emergenza, de stinata a durare tré anni. Quello che ci pare però è che si voglia scaricare sui comuni la questione, dice Andrea Dri, sindaco di Porpetto, comune sede del casello della A4. Non si può coinvolgere la Protezione civile o la Polizia municipale e non si parla del personale di Fvg Strade e di quello della Regione. A mio avviso - attacca Dri - si brancola nel buio, anche se ritengo che la struttura commissariale sia rimasta sorpresa dalla gravita del problema. Credo anche sia opportuno modificare il piano del traffico che non risponde alla situazione attuale di piena emergenza, Durissimo il sindaco di Palazzolo, Franco D'Altilia, che evidenzia come nulla sia accaduto, a quasi un mese dall'incontro con il Prefetto al quale avrebbe dovuto far seguito un tavolo per risolvere il problema. La si tuazione viaria è di pura follia. Autovie - continua D'Altilia non può pensare di riversare sulla Ss 14 tutto il traffico dell'A4: Fvg Strade deve ripristinare il servizio per aiutarci nelle emergenze ormai quotidiane. Grande insofferenza anche del sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate, per una situazione alla quale non vede soluzione immediata. Franco D'Altilia sindaco di PalazzoloAndrea Dri sindaco di Porpetto -tit_org-ira dei sindaci: ancora nessuna soluzione

nell'area festeggiamenti di vidulis

Oggi l'addio a Nadia nel luogo dove passò i momenti più felici = Nell'area festeggiamenti

l'addio a Nadia Orlando

CESCUTTI A PAGINA 18

[Maristella Cescutti]

va Oggi l'addio a Nadia nel luogo dove passò i momenti più felici ICESCUTTIAPAGINA18 Nell'area festeggiamenti l'addio a Nadia Orlando I funerali saranno celebrati dove la 21enne ha vissuto gli ultimi momenti felici di Maristella Cescutti Oggi, alle 18, l'addio a Nadia. La famiglia Orlando ha deciso che il luogo per darle l'ultimo "ciao" sarà l'area dove ha trascorso gli ultimi momenti felici della sua vita. In quell'area dei festeggiamenti dove poco più di una settimana fa si è svolta la sagra di Vidulis di cui lei era l'anima organizzatrice insieme con i suoi inseparabili amici. In riva al Tagliamento, tra gli alberi e, purtroppo, a poche centinaia di metri da dove, presumibilmente, la giovane è stata uccisa da Francesco Mazzega. Il Tagliamento scorre, con una piccola quantità di acqua, a poche decine di metri di distanza dal parco, muto testimone di una tragedia, ma che oggi in un momento dove tutto si fermerà, veglierà severo. La Procura della Repubblica di Udine, al termine dell'esame autoptico condotto dal medico legale Carlo Moreschi, ha concesso il nulla-osta per la sepoltura. E sempre ieri amministrazione comunale, polizia municipale, protezione Civile, associazioni e gli Alpini di Vidulis si sono riuniti per predisporre il piano per la viabilità e per l'accesso alla zona. Lutto cittadino bandiere a mezz'asta, uffici pubblici chiusi, serrande abbassate. Nella Pieve di San Pietro e Paolo ieri sera alle 19.30 è stato recitato il Rosario che ha visto centinaia di persone stringersi attorno alla famiglia di Nadia. La messa di oggi verrà celebrata da monsignor Marco Del Fabbro. Atteso il messaggio di vicinanza spirituale dell'arcivescovo di Udine monsignor Andrea Bruno Mazzocato. Intanto gli amici - tra loro ci saranno anche i ragazzi che seguivano con lei il corso di chitarra - si preparano a salutare Nadia, ancora increduli che lei, con il suo sorriso, la sua bontà e la sua allegria non ci sia più. Ieri hanno modificato il programma della fiaccolata prevista in un primo tempo per venerdì 18 agosto anticipandola a questo venerdì 11. Ieri in tanti hanno lavorato per allestire tutto il necessario per i funerali e oggi saranno in tanti a dare a Nadia l'ultimo abbraccio, dopo la cerimonia a piedi la accompagneranno nel cimitero di Dignano che si trova a metà strada Vidulis e il capoluogo. parenti e amici al rosario di ieri (Foto Petrussi) -tit_org- Oggi addio a Nadia nel luogo dove passò i momenti più felici - Nell'area festeggiamenti addio a Nadia Orlando

malborghetto

Scarica la legna e rimane travolto, è grave

Malborghetto, infortunio sui monti della Valcanale. Soccorso alpino in azione per un 27enne di Gemona

[Giancarlo G.m.]

MALBORGHETTO Malborghetto, infortunio sui monti della Valcanale. Soccorso alpino in azione per un 27enne di Gemona di Giancarlo Martina MALBORGHETTO Ancora un grave incidente sul lavoro sui monti della Valcanale. Questa volta è rimasto ferito un 27enne di Gemona. A pochi giorni di distanza dal ferimento di un giovane boscaiolo di Fusine colpito al volto da un ramo dell'albero che stava abbattendo nei boschi sopra Bagni di Lusnizza, verso le 8 di ieri, le squadre del Soccorso alpino del Cnsas di Cave del Predil e Guardia di finanza di Sella Nevea, con i vigili del fuoco del distaccamento di Camporosso, sono intervenute per soccorrere un altro giovane boscaiolo infortunatosi sul versante est del monte Cocco, nella valle Uque, sull'Alpe di Ugovizza. L'infortunio sul lavoro è accaduto a una quota di 1.500 metri circa, sopra l'Osteria al Camoscio. A rimanere ferito è stato un 27enne di Gemona del Friuli, alle dipendenze di una impresa boschiva locale, che, per cause ancora da accertare, è stato travolto dal legname mentre scaricava il camion, subendo un grave trauma alla schiena, con interessamento di una vertebra, alle spalle e alle caviglie. I primi soccorsi sono stati prestati dai suoi compagni di lavoro. Sul posto, assieme a sette tecnici del soccorso alpino e al medico del 118 che l'hanno stabilizzato, anche l'elicottero della centrale operativa del 118 di Udine, che data la gravità e la delicatezza delle ferite, ha prelevato il ferito per trasportarlo all'ospedale del capoluogo friulano dove è stato ricoverato. La dinamica dell'accaduto è ora al vaglio dell'Autorità giudiziaria che degli accertamenti ha incaricato la Guardia di finanza di Sella Nevea. (g m.) Le operazioni di soccorso -tit_org-

venzone

Frana in località Carnia, masso in strada

[P.c.]

VENZONE Frana località Camia, massostrada é VENZONE Frana nella frazione di Gamia, dove un grosso masso è caduto ieri sulla strada per Tugliezzo. Lo smottamento è stato segnalato ieri mattina da alcuni residenti della frazione al Comune, intervenuto posizionando l'apposita segnaletica e provvedendo all'asporto del macigno. Il punto in cui si è staccato il grosso masso risulta avere sulle carte un alto grado di pericolosità. Nel 2000 era già stata realizzata una parte di galleria artificiale per "proteggere" il transito veicolare. Già a maggio - spiega il sindaco Fabio Di Bernardo - abbiamo presentato richiesta di contributo alla direzione regionale competente per mettere in sicurezza la zona, (p.c.) li masso caduto ieri sulla strada -tit_org-

Continua il caldo da bollino rosso Sos per anziani e bimbi

[Redazione]

CRONACA FIRENZE Il bollettino Continua I caldo da bollino rosso Sos per anziani e bimbi CONTINUA il caldo da bollino rosso, previsto anche per oggi a Firenze. Lo annuncia il nuovo bollettino della protezione civile del Comune sulla base delle previsioni biometeo del Cibic, il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze. Il codice rosso è il terzo livello di allerta in una scala che va da zero a três. Sempre validi quindi i consigli per la popolazione soprattutto per gli anziani ma anche bambini e soggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile. In particolare si raccomanda di limitare le attività all'aperto. Gli anziani e i loro familiari in caso di bisogno possono usufruire anche del segretariato sociale. Il numero da chiamare è il 800508286 il lunedì, il martedì, il mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13. -tit_org-

Incendio accerchia tre abitazioni Le indagini portano al piromane

[Nicola Di Renzone]

riRENZE CITTA' METROPOLITANA Incendio accerchia tre abitazioni Le indagini portano al piromane Ore di paura per un anziano. Distrutto un mezzo agricoltore di NICOLA DI RENZONE NON PUÒ essere un'altra coincidenza. Ancora una volta, ieri, un incendio in Mugello ha tenuto impegnati Vigili del Fuoco (con sei mezzi), tre squadre Vab, personale dell'Unione dei Comuni, due elicotteri della Regione e Carabinieri Forestali (per un totale di otto squadre tra pompieri e volontari). Le fiamme, divampate nella zona di Ampinana (tra Borgo e Vicchio) e spinte dal vento hanno anche minacciato per alcune ore alcune abitazioni, che sono state presidiate dai pompieri. Arrivando a tarda sera ad interessare comunque un'area di poco meno di dieci ettari. E anche se nessuno, per ora, lo afferma apertamente, ormai la possibilità che tra Vicchio e Dicomano operi un piromane viene presa in considerazione molto seriamente dai soccorritori, dalle forze dell'ordine e dagli addetti ai lavori. E STA INCREMENTANDO anche la gravità dei roghi: i pompieri, ad esempio, ieri hanno faticato non poco per mettere in sicurezza una cisterna di Gpl che rischiava di essere lambita dalle fiamme e un anziano, che soffre di patologie respiratorie, è stato soccorso dal 118 che lo ha curato sul posto per il fumo e lo stress, e sono invece andati distrutti un mezzo agricolo e un annesso. Sembra quindi di assistere a un'escalation. Afferma uno dei soccorritori intervenuti: Ormai la maggior parte dei nostri interventi in Mugello, tra i quali quelli di oggi (ieri per il giornale) e di lunedì (l'incendio di Bovino, che ha portato anche all'evacuazione temporanea di un agriturismo ndr) si concentrano nei pochi chilometri tra Vicchio e Dicomano, in destra o in sinistra Sieve, non può essere un caso né sempre fatalità. Ne abbiamo parlato - afferma - con le forze dell'ordine, che stanno effettuando delle ricerche. DA PARTE dei Carabinieri, per ora, le bocche sono cucite, anche per non mettere a repentaglio eventuali risultati raggiunti dai primi accertamenti. E la cronaca degli ultimi interventi traccia una linea chiara e piuttosto sconcertante. In pochi giorni i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Bovino (ieri) e lunedì in un agriturismo tante. Solo per fare alcuni esempi (ma la lista non è probabilmente del tutto completa): 20 luglio, incendio di sterpaglie lungo la 551, tra Vicchio e Dicomano (nei pressi del Forteto), 31 luglio, incendio di sterpaglie sulla 551 tra Vicchio e Dicomano (località Ampinana, anche in quel caso), 2 agosto, incendio di sterpaglie all'altezza del bivio per Rossoio (sempre lungo la Provinciale 551), 3 agosto, di nuovo fiamme: nella notte grosso incendio a Dicomano e poi di nuovo lungo la Provinciale 551 (in località Le Balze). Infine il rogo di lunedì in località Bovino (lungo la Sagginalese ma distante poche centinaia di metri in linea d'aria) che ha portato alla temporanea evacuazione da un agriturismo di 17 turisti belgi, e quello di ieri di nuovo ad Ampinana, lungo la 551. Tirare le somme di questa lunga fila di incendi, distanti tra loro pochi chilometri e tutti partiti da terreni attigui alla strada, è cosa che tocca alle autorità, già al lavoro per dipanare la matassa e capire se ci sia una mano dietro tutto questo. Pensare che siano tutte fatalità, comunque, pare sinceramente molto, troppo, strano. Un altro incendio ha interessato la zona di Ampinana tra Borgo e Vicchio. Secondo rogo in 2 giorni -tit_org-

VAL DI MAGRA

Rogo nell'area industriale sfiora l'Arcola Petrolifera Controlli sugli ortaggi nella piana di S.Stefano = Fiamme, fumo e paura*Arcola, rogo sfiora l'area industriale Arcola, rogo sfiora l'area industriale**[Redazione]*

VAL DI MAGRA Rogo nell'area industriale sfiora l'Arcola Petrolifera Controlli sugli ortaggi nella piana ai S.Stefano A PAGINA 15 Ore di lavoro nel parco fluviale. Brucia garage COLONNE di fumo nero si sono alzate ieri in tre diversi punti e in vai di Magra è tornata la paura dopo l'incendio che lunedì è arrivato nel piazzale di un capannone della zona industriale di Santo Stefano ed ha bruciato contenitori in Pvc vuoti e contenitori di metallo con residui di sostanze chimiche costringendo il sindaco Paola Sisti a firmare un'ordinanza precauzionale e Asl a prelevare campioni di ortaggi per verificare l'eventuale ricaduta al suolo e il deposito di sostanze derivanti dalla combustione. Allarme nello stesso pomeriggio nell'area industriale di Arcola dove il fuoco è partito da un canneto sfiorando poi il deposito di Acam Ambiente e l'area dell'ex Arcola Petrolifera, ancora a Santo Stefano di una palazzina dove un corto circuito provocato dalla batteria di una vecchia motocicletta ha fatto divampare l'incendio in un garage, e vicino alla pista ciclabile nella zona di Bottagna dove sono bruciate sterpaglie. Nella piana industriale di Arcola il rogo più preoccupante divampato nel primo pomeriggio nella zona boschiva vicino al capannone di Calevo. Per fortuna il rapido intervento dei vigili del fuoco e il vento favorevole hanno "spinto" le fiamme lontano dalle abitazioni. L'incendio è arrivato nell'area del parco fluviale del Magra dopo aver lambito il deposito dove Acam Ambiente tiene i vecchi bidoni di plastica per i rifiuti e l'area dell'ex Arcola Petrolifera dove ci sono ancora le vecchie cisterne di carburante. Ci sono volute ore di lavoro che hanno impegnato tre squadre dei vigili del fuoco di Spezia e Sarzana, coadiuvate dai volontari della protezione civile di Arcola coordinati dall'assessore Gianluca Tinfena, per riuscire a circoscrivere l'incendio. Un lavoro durato fino a tarda sera per domare definitivamente l'incendio e bonificare l'area tenuta poi a lungo sotto controllo, con la cenere arrivata fino a due chilometri di distanza dall'origine del rogo. Una vera e propria emergenza, e il sospetto che i roghi possano essere di origine dolosa. Sui luoghi degli incendi sono intervenute anche pattuglie dei Carabinieri delle locali stazioni e della compagnia di Sarzana. PAURA ma per fortuna danni limitati nella palazzina di piazza Borsellino a Ponzano Magra. La scintilla è partita probabilmente dalla batteria della vecchia Guzzi parcheggiata nel garage: il corto circuito potrebbe aver fatto divampare l'incendio che ha fortemente danneggiato la struttura a piano terra della palazzina in piazza Borsellino a Ponzano Magra. Il fumo denso è stato fortunatamente notato dai residenti che, vista l'assenza dei proprietari, hanno allertato vigili del fuoco e polizia municipale di Santo Stefano. Le fiamme hanno danneggiato la cantina e si sono propagate anche al piano superiore creando danni alle pareti e tanto disagio. I vigili del fuoco hanno comunque escluso problemi strutturali all'appartamento. ALLARME Vigili del fuoco al lavoro ad Arcola e Santo Stefano -tit_org- Rogo nell'area industriale sfiora Arcola Petrolifera Controlli sugli ortaggi nella piana di S.Stefano - Fiamme, fumo e paura

"Dopo la tragedia non dormo più" = Dopo quelle morti non dormo più

A PAGINA 12 Parla l'uomo che un anno fa aveva comprato all'asta giudiziaria l'abitazione della famiglia di Galeazzo Bartolucci

[Redazione]

Dopo la tragedia non dormo più) Parla l'uomo che un anno fa ha comprato all'asta giudiziaria l'abitazione della famiglia Bartolucci. Se non l'avessi acquistata io, sarebbe stato un altro. Ma di colpo mi assale lo sconforto. A PAG 12 Dopo quelle morti non dormo più Parla l'uomo che un anno fa aveva comprato all'asta giudiziaria l'abitazione della famiglia di Galeazzo Bartolucci. LA TRAGEDIA DI VIA BOCCAIONE Sto malissimo, non immagina quanto. Ho momenti di lucidità in cui riesco a occuparmi delle cose di tutti i giorni, ma poi di colpo mi prende uno sconforto tale che non sono più in grado di fare niente. Anche dormire è difficile. I tre colpi di pistola esplosi venerdì 4 agosto da Galeazzo Bartolucci contro la moglie, il figlio e se stesso non hanno cancellato solo tre vite. Quel fuoco che doveva bruciare la casa della piazzetta omonima, proprietà della famiglia da tre secoli, non ha intaccato solo pareti, mobili e ricordi. La tragedia ha artigliato anche un'altra esistenza, quella dell'acquirente che - un anno fa - aveva comprato all'asta la casa dell'antiquario, persa dopo una penosa vicenda di prestiti non rientrati, pignoramenti e cause legali contro la banca. Mi piaceva, avevo voluto comprare quella casa per me. Solo l'abitazione, non il negozio, spiega con il dolore nella voce. Quel 30 settembre 2016, all'asta, c'erano diverse altre persone accorse per disputarsi l'immobile, venduto al prezzo di 95mila euro. Eravamo in tanti, quel giorno - continua il nuovo proprietario - quasi a voler lenire il suo tormento - se non l'avessi comprata io, l'avrebbe fatto qualcun altro. Ma Bartolucci, 77 anni, si è ribellato nel modo più atroce a quello scambio di vite formalizzato dall'asta giudiziaria, trasformando la sua casa perduta in un fardello. Quando l'ho comprata - continua il nuovo proprietario - mi era stato detto che non era più abitata in quanto, dopo il terremoto del 2012, era stata dichiarata inagibile. Lo stesso curatore mi aveva detto che alla famiglia Bartolucci era stato assegnato un altro alloggio (sarebbe stato disponibile il prossimo ottobre, ndr), ma che bisognava aspettare per lo sgombero di tutto il materiale, tra mobili e altri oggetti, che conteneva. In tutti questi mesi ho atteso che tutte le procedure andassero a termine, che ogni causa pendente venisse conclusa. Ma, ripeto, il fabbricato era stato venduto come libero, non più occupato dai precedenti proprietari. Il legale della famiglia Bartolucci, l'avvocato Giuseppe Cavallari, la stessa mattina del 4 agosto, data dallo sgombero, era intenzionato a chiedere una nuova proroga: Sono sempre stato una persona ragionevole - replica l'acquirente - avevo atteso un anno e avrei atteso ancora, se ce ne fosse stato bisogno. Avrebbe poi dovuto intraprendere un lungo periodo di lavori, per ristrutturare la casa e restituire l'agibilità: Dovevo organizzarmi per eseguire l'intervento, adesso vedrò cosa fare. In certi momenti sono lucido, in altri sono come paralizzato. Una cosa però va chiarita: il signor Galeazzo non si è sparato in via Boccaione Santo Stefano perché là si trovava lo studio del nuovo proprietario: Non risponde a verità, quella via non ha nulla a che vedere con me, (a. m.) L'ACQUISTO NEL 2016 Non ero solo, se non fossi stato io, sarebbe stato un altro. U UN PESO ENORME A volte sono lucido, ma all'improvviso mi prende lo sconforto. Ieri l'avvio degli accertamenti medico legali. Dopo il rito del riconoscimento delle vittime, da parte del fratello di Galeazzo, Pirro, insieme alla sorella Maria Luisa e al cognato, ieri sono stati avviati gli accertamenti medico legali sui cadaveri di Galeazzo, 77 anni, della moglie Mariella Mangolini, 74 anni, e del figlio Giovanni di 48. Per le autopsie, affidate alla dottoressa Cecilia Ferronato insieme al team di Medicina Legale del Sant'Anna diretto da Rosa Maria Gaudio) non basterà un solo giorno, e dall'esame gli inquirenti si aspettano una sostanziale conferma della ricostruzione della tragedia: Galeazzo avrebbe sparato ai suoi congiunti nel sonno o per poi togliersi la vita poco dopo. Una ricostruzione destinata a condurre il pm Ombretta Volta, titolare dell'indagine, all'archiviazione del caso per morte del reo. Fiori per ricordare la tragedia -tit_org- "Dopo la tragedia non dormo più" - Dopo quelle morti non dormo più

a porotto, mizzana e Vigarano

Nuovo raid dei piromani dei cassonetti, quattro incendi = Piromani ancora in azione

Bruciati quattro cassonetti

Danni in una vasta zona di via Modena con raid a Porotto, Mizzana e Vigarano Notte di devastazione nelle isole ecologiche e gran lavoro dei vigili del fuoco

[Redazione]

'... -. é.. ' - i. i: '.;Nuovo raid dei piromani dei cassonetti, quattro incendi I piromani dei cassonetti non vanno in ferie e continuano a colpire sempre nella zona di via Modena e la notte scorsa anche con raid anche nella zona del comune di Vigarano. Per ben quattro volte i vigili del fuoco sono dovuti intervenire perspegnere altrettanti incendi. APAGINAIS Piromani ancoraazione Bruciati quattro cassonetti Danniuna vasta zona di via Modena con raid a Porotto, Mizzana e Vigarano Notte di devastazione nelle isole ecologiche e gran lavoro dei vigili del fuoco I piromani dei cassonetti non vanno in ferie e continuano a colpire in maniera demenziale sempre nella zona di via Modena e la notte scorsa anche con raid anche nella zona del comune di Vigarano. Per ben quattro volte i vigili del fuoco nel corso della notte sono dovuti intervenire per spegnere altrettanti incendi. Un fenomeno questo che comincia a preoccupare non poco i residenti e le forze dell'ordine non solo per i danni alle strutture della raccolta rifiuti - un cassonetto nuovo può costare anche mille euro - ma anche per i pericoli che un incendio può provocare, dalle macchine parcheggiate in strada nelle vicinanze al fumo tossico che provoca. Il primo allarme è scattato attorno ali'1.30 quando i vigili del fuoco sono intervenuti in via per Cento a Porotto, po co dopo la rotatoria che separa la strada Virgiliana (da Ferrara a Bondeno) e quella che porta a Cento. Passata un'ora autobotti di nuovo utilizzate per spegnere l'incendio a un cassonetto posto in prossimità del locale "La Baita" a Vigarano Pieve e qui si registrano i danni più grossi alla struttura completamente demolita. Non paghi i piromani hanno colpito alle prime luci dell'alba. Alle 5.30 hanno messo a segno il terzo raid in via Barbieri e poco più di trenta minuti dopo hanno colpito in via Divisione Garibaldina - entrambe le strade sono traverse di via Modena in località Mizzana. Saranno gli inquirenti a visionare dalle telecamere poste in strada eventuali movimenti sospetti per cercare di risalire ai responsabili di questi nuovi atti vandalici con il fuoco. Non si contano più ormai questi raid, che in un primo tempo si abbattervano sui cassonetti della zona di via Bologna. Da un anno a questa parte invece ad essere presa di mira è la zona di via Modena e parte del territorio di Vigarano. Si tratta di puro vandalismo senza un senso logico, perpetrato solo per far danni. Fenomeno che non può nemmeno essere collegato all'introduzione dei nuovi cassonetti a calotta, visto che questo tipo di incendi vandalici si effettuava ancora prima che Íããã decidesse di cambiare i raccoglitori di rifiuti. Nell'estate degli incendi e dei roghi devastanti, anche questi piccoli episodi dei piromani devono preoccupare. Il cassonetto incendiato alle 1.30 in via per Cento a Porotto Le fiamme appiccate alle 2.30 a Vigarano Pieve Il cassonetto-plastica bruciato alle 5.30 in via Barbieri a Mizzana Il cassonetto-carta danneggiato alle 6 in via Divisione Garibaldina -tit_org- Nuovo raid dei piromani dei cassonetti, quattro incendi - Piromani ancora in azione Bruciati quattro cassonetti

Protesta dei cittadini: troppe zanzare

[D.m.]

In attesa dell'imminente fiera della zanzara di Berrà, a Serravalle non mancano le proteste per le troppe e fastidiose zanzare. Alla domanda di una cittadina, ha risposto di recente il vicesindaco Filippo Barbieri: La disinfestazione non è stata fatta su tutto il Comune perché è scaduta la convenzione con la locale vab (gruppo della Protezione civile). Stiamo pensando di fare interventi con i nostri cantonieri (ora rimasti in três) e stiamo dando il materiale per il trattamento a chi sta organizzando le varie iniziative nel nostro Comune. Dal prossimo anno probabilmente la faremo effettuare a Clara. Per alcuni serravallesi, però, questa disinfestazione non viene fatta ormai da parecchio tempo, perché in giro di zanzare ce ne sono parecchie e datanti anni. (d.m.) -tit_org-

Sciame di vespe al cimitero: punta anziana

[Redazione]

Sciame di vespe al cimitero: punta anziana Vespe e calabroni, emergenza estiva. Dappertutto si trovano i nidi che questi imenotteri fanno, in particolare in questo periodo di caldo torrido. Tra le tapparelle, nei cassoni delle avvolgibili ma anche in una tomba del cimitero di Capolago, come è avvenuto ieri. E com'era accaduto in precedenza a Calcinate. Erano circa le 10,30 quando i vigili del fuoco sono accorsi dalla caserma provinciale di via Legnani per rispondere alla richiesta di soccorso lanciata dalla figlia di un'ottantenne: quest'ultima era stata punta da uno sciame di vespe che aveva cercato di allontanare da sola. Purtroppo però gli imenotteri, disturbati, hanno reagito prontamente e la signora, che stava sistemando la lapide di un colombario con i fiori per un parente, è stata punta. Niente di grave, per fortuna, se non un intenso dolore causato dalla puntura, calmato con uno stick specifico. A quel punto, visto che lo sciame sembrava piuttosto agguerrito e minaccioso, è stato richiesto dalla figlia l'intervento dei pompieri che, muniti di apposite tute e autoprotettori (Foto Archivio), hanno neutralizzato il nido. Un'operazione di una ventina di minuti, come spesso accade, che è stata possibile in quanto la chiamata di soccorso proveniva da un luogo pubblico come è infatti il cimitero. Diversamente, se si fosse trattato di un'abitazione privata, l'intervento non sarebbe stato di competenza dei vigili del fuoco ma della protezione civile. R.M. Lavori per cinque € € € € € nelle scuotedenferesotto -tit_org-

Torna l'acqua nell'Arno: papere in festa

[Redazione]

Torna l'acqua nell'Arno: papere in festa Si sta come d'estate nell'Arnetta le paperelle. Potrebbe essere questa la versione ermetica che riassume i caldi mesi gallaratesi. Adesso rinfrescati da un po' di pioggia che ha riportato l'acqua nel torrente cittadino. Che gli abitanti di via Rusnati e dintorni si siano ormai affezionati agli animali che popolano le rive del corso d'acqua cittadino è chiaro da tempo. Durante il periodo di siccità la preoccupazione per la loro sopravvivenza aveva convinto anche i volontari della Protezione civile che fosse necessario un intervento. Per questo la scorsa settimana era stata installata, sotto il ponte Novara (quello che si trova sull'omonima via), una vasca da 120 litri piena d'acqua che potesse offrire ristoro e possibilità di bere alle papere, alle galline e ai gatti del circondario. Un pensiero è andato anche ai pulcini più piccoli, per i quali sono stati messi dei bidoni tagliati di dimensioni minori in modo da evitare che possano affogare. Chi li ha visti all'opera non si è risparmiato in complimenti e ringraziamenti. Ma ora è grande festa dopo i temporali estivi degli ultimi giorni. Tornato un soave rumore d'acqua nel tratto più popolato del torrente, l'aridità lascia spazio a un piccolo rigagnolo: con esso sono ricomparse anche le papere, per la gioia di tutti coloro che, passeggiando si sono dilettrati in uno scatto fotografico da pubblicare, ovviamente, sui social. Piccolo sollievo, ma non certo la soluzione definitiva. La vasca è rimasta al suo posto, anche perché non è abbastanza la quantità di pioggia caduta per poter ricostituire l'habitat originario. La situazione è, dunque, ancora monitorata e sotto controllo. Ma con un po' di freschezza in più. ALMa. -tit_org- Tornaacqua nell'Arno: papere in festa

MARILENA ROSA RE**Le ricerche continuano Ma sono senza risultati***Adesso in campo anche la protezione civile**[Sarah Crespi]*

ÄÄ Adesso in campo anche la protezione civile CASTELLANZA - Le ricerche di Marilena Rosa Rè sono riprese ieri all'alba. Insieme ai carabinieri si sono mobilitati i vigili del fuoco, la protezione civile, i militari dell'Arma in congedo e le unità cinofile: i boschi sono stati passati al setaccio e rastrellati, ispezionate le aree dismesse di tutta la città, che è stata suddivisa in settori così da non disperdere energie a casaccio. Purtroppo ancora nessuna notizia sulla cinquantottenne scomparsa da casa scorso 30 luglio. La preoccupazione degli investigatori, coordinati dal pubblico ministero Rosana Stagnaro, è alta. Perché la sua sparizione è un mistero totale, non ci sono tracce di alcun tipo e nemmeno c'erano state avvisaglie nei giorni precedenti. Cosa potrebbe esserle successo? Chi potrebbe averle fatto del male? O forse Marilena covava propositi drammatici senza lasciar trasparire nulla né al marito, con cui viveva in via Gerenzano, né ai figli? giallo è iniziato l'ultima domenica di luglio, mentre il caldo non dava tregua. Il marito quella mattina si era recato dalla madre anziana e malata e quando rincasò trovò l'appartamento vuoto. Chiuso dall'esterno e senza più Marilena. C'erano il cellulare, la borsa, i suoi vestiti, gli oggetti a lei più cari, ma nessun biglietto o messaggio particolari. In un primo momento l'uomo pensò che la moglie fosse uscita per sbrigare qualche commissione. Ma alla sera, dopo ore di attesa inutile, la famiglia decise di rivolgersi ai carabinieri. Ovviamente qualsiasi avvistamento sarebbe fondamentale per le ricerche, purtroppo la coppia si era trasferita a Castellanza solo da due anni e quindi sono pochi a conoscere la cinquantottenne. Marilena è alta un metro e sessantotto centimetri, ha capelli castani, occhi Verdi e carnagione chiara. Non è possibile fornire una descrizione degli indumenti che indossava al momento dell'allontanamento perché nessuno l'avrebbe vista uscire di casa o camminare per la città. Gli inquirenti hanno analizzato subito il cellulare, ma non hanno riscontrato nulla di anomalo. Nessun aiuto neppure dalla visione delle telecamere di sorveglianza. Sarah Crespi -tit_org-

Botteghe Aperte: sagra sospesa La sicurezza crea troppi paletti

[Redazione]

Botteghe Aperte: sagra sospesa La sicurezza crea troppi paletti Potrebbe saltare l'intero programma, dipende dalla prevenzione GORLA MINORE - Era quasi tutto pronto, ma quest'anno la manifestazione Botteghe Aperte è a rischio. Al momento la festa è sospesa e potrebbe esserci un addio alla "fiera" gorlese, l'evento a cui partecipavano commercianti, imprenditori e associazioni del territorio. A comunicarlo è il sindaco Vittorio Landoni dopo la riunione di lunedì sera a cui hanno partecipato rappresentanti dell'associazione dei commercianti, Pro Loco, il referente locale della Protezione Civile e il comandante della stazione dei carabinieri luogotenente Vincenzo Anastasi, oltre al primo cittadino. Si è presa la decisione ponderata di sospendere la manifestazione Botteghe Aperte, spiega Landoni motivando la scelta: Alla luce dei fatti accaduti in ambito europeo gli attentati a Parigi e Londra in particolare che hanno evidenziato una diversa dinamica degli attentati effettuati anche con autoveicoli e i recenti fatti accaduti a Torino, in occasione della finale di Champions league, il Ministero dell'interno ha diramato una serie di indicazioni alquanto cogenti in termini di sicurezza. Il tema introdotto dalle circolari ministeriali è indubbiamente significativo in termini di valutazione dei rischi e delle vulnerabilità intrinseche alla manifestazione sul fronte sicurezza. E così, in Valle Olona la prima grossa manifestazione che ne fa le spese è la "fiera" di settembre. Le misure da attuarsi per una manifestazione come Botteghe Aperte dovranno essere inevitabilmente sottoposte alla nuova Commissione Comunale di Vigilanza, ancora in fase di costruzione, ma soprattutto al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica secondo modelli di prevenzione collaborativa. La manifestazione rappresenta indubbiamente un evento importante per l'intera comunità e non può non essere considerata con le dovute attenzioni anche in termini di sicurezza delle persone. Infine Landoni ringrazia tutte le persone coinvolte per l'approfondimento e le valutazioni espresse che hanno reso possibile un percorso per cui nei prossimi mesi a partire da settembre si possa valutare e progettare risposte adeguate in rapporto alle manifestazioni che annualmente si effettuano sul territorio. A tal proposito sarà importante la collaborazione di chi, per lavoro o esperienza personale, possa darci un contributo concreto di idee e soluzioni al fine di poter procedere all'organizzazione di eventi che rispondano alle nuove domande di safety e security necessarie in questi tempi. V.D. Al momento la festa Botteghe Aperte è sospesa e potrebbe esserci un addio alla fiera gorlese, l'evento a cui partecipavano commercianti, imprenditori e associazioni del territorio (îé Arehwio) -tit_org-

Como - Auto e moto di turisti bruciate da piromane Giallo in centro = Auto e moto incendiate, caccia al piromane

[Redazione]

Como Auto e moto di turisti bruciate da piromane Giallo in centro SERVIZIOAPAGINA14 Auto e moto invalidate, caccia al pironiaii Como Borghi. Data alle fiamme la vettura di una giovane coppia di turisti francesi ospiti in via Petrarca Poco dopo in via Sirtori è stata incendiata una Bmw di grossa cilindrata. Non è il primo rogo doloso in zor La Como turistica, per una giovane coppia francese, sarà per sempre l'immagine della loro Peugeot carbonizzata ai lati della via Petrarca al termine della vacanza italiana. Torna in azione il piromane di Como Borghi: aveva già colpito a gennaio, in via Petrarca, nello stesso identico luogo dove ieri notte è stata data alle fiamme l'auto dei turisti francesi. Ma questa volta al blitz doloso di via Petrarca ha aggiunto quello tra via Sirtori e piazzale Gerbetto, dove ha dato alle fiamme una moto Bmw di grossa cilindrata di un comasco regolarmente parcheggiata negli spazi riservati alle due ruote. In via Petrarca Pochi dubbi sulla natura delle fiamme che, tra le 3 e mezza e le quattro di ieri mattina hanno costretto i vigili del fuoco di Como a intervenire per domare il doppio incendio. C'è la mano di un piromane dietro quell'auto distrutta, la vicina vettura - targata Firenze - in sosta sempre in via Petrarca gravemente danneggiata e la moto carbonizzata. Via Petrarca, dunque. I due giovani turisti francesi si sono accorti di quanto accaduto nella notte soltanto dopo la colazione, all'uscita di casa della loro ultima giornata comasca. I due ragazzi erano ospiti della signora Giovanna, proprietaria della casa vacanza Apricot di Como. Monolocale per tre ospiti molto gettonato in questi mesi estivi. Come conferma la stessa signora Giovanna: Mi spiace tantissimo per quello che è successo. Avrei voluto ospitare un'altra notte i due ragazzi, per consentire loro di trovare una soluzione per poter rientrare a casa, ma purtroppo oggi arrivano altri ospiti. Ora sto cercando di attivarmi con altre strutture per dare loro una mano. I due giovani francesi erano arrivati a Como domenica, e dovevano ripartire proprio ieri per rientrare a casa dopo una vacanza che li ha portati prima in Toscana, quindi a Milano e come ultima tappa il Lario. Avevano trovato parcheggio nei posti non a pagamento di via Petrarca - impresa solitamente titanica, meno complicata ad agosto - e quando sono scesi devono aver pensato che fosse una strada tranquilla e ospitale. Ma così non è stato. Davvero una brutta immagine per una città turistica commenta ancora, visibilmente scossa, la signora Giovanna. In via Sirtori L'altro rogo pochi minuti dopo dall'altra parte del passaggio a livello, tra via Sirtori e piazzale Gerbetto, non lontano dalla scuola Castellini. In questo caso a essere data alle fiamme è stata una moto di grossa cilindrata di proprietà di un comasco residente nella zona. Chi e perché sono le domande alle quali stanno cercando di trovare una risposta i poliziotti della squadra volante e della squadra mobile della Questura. Gli agenti hanno passato al setaccio la zona di I due ragazzi ospiti di una casa vacanzezona Brutta immagine per la città turistica A gennaio un'altra vettura era stata data alle fiamme nello stesso punto Como Borghi a caccia di telecamere e di immagini per possano metterli sulla pista giusta per individuare il piromane. Forse lo stesso che, il 19 gennaio scorso, aveva incendiato un'auto lasciata in sosta di via Petrarca e di proprietà di una coppia del Veneto, che da poco si era trasferita a Como. Anche in quel caso l'incendio era stato appiccato dolosamente. E anche in quel caso due domande rimaste senza risposta: chi. E perché. Đ.İİÃ. La Peugeot dei turisti stranieri data alle fiamme e, dietro, un'altra auto danneggiata nel rogo FOTO âèò La Bmw parcheggiata in via Sirtori incendiata nella notte I francesi proprietari dell'auto -tit_org- Como - Auto e moto di turisti bruciate da piromane Giallo in centro - Auto e moto incendiate, caccia al piromane

di 7 mesi, dopo l'incidente perde la bimba = Tragedia dopo l'incidente Era incinta, perde la bimba

[Redazione]

Incinta di 7 mesi, dopo l'incidente perde la bimba - - Sono state purtroppo tragiche le conseguenze dell'incidente di lunedì sera a Inverigo: una delle donne coinvolte, al settimo mese di gravidanza, ha perso la bimba che portava in grembo. Un frontale violentissimo, tanto che i vigili del fuoco di Erba avevano dovuto letteralmente tagliare la parte superiore della vettura per liberare le due donne incastrate nell'abitacolo tra le lamiere della carrozzeria. Fin da subito le condizioni della donna, 27 anni, di origini albanesi e residente a Cabiato, erano parse molto gravi, ed era stata trasportata in codice rosso al Sant'Anna di Como, dove si trova ora ricoverata in Rianimazione in prognosi riservata, anche se vi è un cauto ottimismo. Tre bambini sono rimasti feriti in maniera lieve ieri mattina a Sorico, lungo il rettilineo del Ponte del Passo, in un violento scontro tra un mini van tedesco e l'auto di una famiglia di Varenna. Su entrambi i mezzi si trovavano famiglie numerose con figli ancora piccoli; si temeva, di conseguenza, soprattutto per i minori, ma per fortuna le conseguenze non sono risultate drammatiche per nessuna delle persone coinvolte. Notevole lo spiegamento di mezzi di soccorso. SERVIZI ALLE PAGINE 27 E 41 Tragedia dopo l'incidente Era incinta, perde la bimba Inverigo. Giovane di 27 anni ferita nel lo scontro con un'Alfa. Abita a Cabiato Il cesareo d'urgenza non è bastato a salvare il feto. Ora è in terapia intensiva INVERIGO S-S IS Sono state davvero tragiche le conseguenze dell'incidente che è avvenuto lunedì sera in via Don Gnocchi: una delle donne coinvolte, al settimo mese di gravidanza, ha perso la bimba che portava in grembo. Un frontale violentissimo, tanto che i vigili del fuoco di Erba avevano dovuto letteralmente tagliare la parte superiore della vettura per liberare le due donne incastrate nell'abitacolo tra le lamiere della carrozzeria. Nata in Albania, abita a Cabiato Fin da subito le condizioni della giovane, 27 anni, di origini albanesi ma residente a Cabiato, erano parse molto gravi, ed era stata trasportata in codice rosso al Sant'Anna di Como, dove si trova ora ricoverata in Rianimazione in prognosi riservata. Meno serie le conseguenze per la connazionale di 35 anni che le viaggiava accanto - anche lei residente a Cabiato che se l'è cavata con una prognosi di pochi giorni. L'uomo che si trovava alla guida dell'altra vettura coinvolta, un cinquantasettenne di Merone, ha riportato una frattura dello sterno. L'incidente è avvenuto attorno alle 20.40 sulla trafficatissima arteria che corre verso Erba. La ricostruzione della dinamica è affidata ai carabinieri di Cantù, arrivati subito dopo l'incidente. Stando ai primi rilievi, la Volkswagen Lupo a bordo della quale si trovavano le due donne sarebbe uscita dall'autolavaggio che si trova lungo la strada, poco prima dell'incrocio con via Monte Santo, svoltando a sinistra su via Don Gnocchi per invertire il senso di marcia. L'impatto con l'Alfa Romeo 147 condotta dal cinquantasettenne di Merone, che procedeva in direzione di Erba, è stato inevitabile. Ed è stato di tale violenza da scaraventare le due automobili fuori strada. La Lupo, al volante della quale c'era la ragazza incinta, si è accartocciata su se stessa, e i vigili del fuoco di Erba, accorsi immediatamente sul posto, hanno dovuto aprire la vettura rimuovendo interamente la parte anteriore. Intervenuti i soccorsi con un'ambulanza del Soccorso di Lurago e dalla Croce Bianca di Giussano e un'automedica: i sanitari hanno stabilizzato la donna per poi trasportarla d'urgenza all'ospedale Sant'Anna di Como. Ventottesima settimana Qui, purtroppo, i medici hanno dovuto constatare che per la bimba che portava in grembo, ormai alla ventottesima settimana di gestazione, non c'era più nulla da fare e hanno praticato un cesareo. La madre, invece, è ricoverata in Rianimazione, e a preoccupare sono soprattutto le conseguenze di un grave trauma cranico. Resterà in prognosi riservata, anche se vi è un cauto ottimismo. S.Cat. Meno gravi le condizioni dell'amica di 34 anni e del conducente dell'altra auto I soccorsi alle due giovani donne sulla Volkswagen Lupo L'Alfa Romeo coinvolta nell'incidente in via don Gnocchi -tit_org- di 7 mesi, dopo l'incidente perde la bimba - Tragedia dopo l'incidente Era incinta, perde la bimba

Sant'Ambrogio, discarica abusiva Il Comune pensa alle telecamere

Mariano. I resti di una cucina demolita sono stati abbandonati al termine di via Dosso Fatti Il vicesindaco: Una vergogna. E nelle corti i residenti segnalano chi non fa la differenziata

[Silvia Rigamonti]

Sant'Ambrogio, discarica abusiva Il Comune pensa alle telecamere Mariano. I resti di una cucina demolita sono stati abbandonati al termine di via Dosso Fatti Il vicesindaco: Una vergogna. E nelle corti i residenti segnalano chi non fa la differenziata MARIANO SILVIA RIGAMONTI Ante, lavandini, un frigorifero e persino le piastrelle di una vecchia pavimentazione. Questo è quanto stato scaricato nell'area verde che si apre in fondo a via Dosso Fatti nel quartiere Sant'Ambrogio di Mariano. Dove la strada abbandona l'asfalto per diventare un sentiero in terra battuta si è così creata una piccola discarica a cielo aperto. Un pugno nell'occhio sotto i pini e faggi che costeggiano un percorso green recuperato, solo due anni fa, grazie a un importante lavoro di riqualificazione dalla Protezione Civile locale. La segnalazione Nelle scorse mattine la segnalazione in Comune dell'ennesimo episodio nell'odissea dell'abbandono dei rifiuti in città. Tra gli alberi ad alto fusto sono infatti spuntati i resti dell'arredo di una cucina: mensole, cassette, un lavello bianco a incasso e poi ancora un grande frigorifero e le vecchie piastrelle del locale. Non solo, poco distante la zona cottura spuntava l'area notte con le doghe di un letto singolo abbandonate nello spiazzo verde. E poi ancora sacchi pieni di infissi e pavimentazione, quasi gli scarti di una ristrutturazione della casa. Un pendolare dei rifiuti in furgoncino. Difficile, infatti, pensare a uno spostamento in macchina vista la quantità - e soprattutto le dimensioni - del materiale scaricato. Approfittando della calma di inizio agosto, il furbetto dell'immondizia ha potuto agire senza essere visto. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la piccola discarica si è creata nel fine settimana. Domenica mattina hanno iniziato, infatti, a rincorrersi le prime voci sull'episodio fino ad arrivare alle orecchie del vicesindaco Fermo Borgonovo. È un fatto vergognoso. Il discorso ora è molto semplice: EcoNord dovrà passare a ripulire l'area come già è stata costretta a fare in altre vie della città. Toni duri accompagnano la dichiarazione dell'amministrato re visibilmente arrabbiato per il gesto. Qualcuno ha cambiato l'arredo della cucina e ha pensato bene di scaricare quello vecchio nella piccola area verde locale - spiega amaro -. E pensare che proprio lì, la protezione civile ha recuperato un sentiero che porta fino in via Sant'Ambrogio. Le misure di contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, tanto in strada quanto nelle oasi verdi, sono oggi al vaglio del Comune. Le contromisure Stiamo riflettendo sulla possibilità di installare delle telecamere anche se dobbiamo tenere conto del discorso privacy - dice - Altra cosa invece per le situazioni difficili che si sono andate creando nelle corti della città. Prima fra tutte corte Sant'Alessandro in via Prealpi dove quasi con cadenze settimanale si creano piccole montagne di rifiuti non differenziati o ancora gettati in strada. Qui posizioniamo i cassonetti per la differenziata - entra nel dettaglio - In questo modo, gli stessi residenti dovranno controllarsi tra di loro per fare la corretta raccolta: se poi si sgarra si sa chi colpire. Discorso leggermente diverso per le corti di Perticato. Da settembre, i residenti dovranno lasciare i bidoni di umido, secco e ancora vetro fuori lo zerbino e non più sul ciglio del marciapiede - conclude il vicesindaco -. EcoNord farà il ritiro porta a porta. Un progetto pilota per chiamare i cittadini alle proprie responsabilità: vedremo se getteranno ancora gli avanzi di cibo per terra. Fermo Borgonovo VICESINDACO DI MARIANO I resti di una cucina, pavimento Incluso, abbandonati nell'area verde In fondo alla strada Un altro dettaglio dei rifiuti abbandonati in via Dosso Fatti Un cassonetto della Curt Granda -tit_org- Sant'Ambrogio, discarica abusiva Il Comune pensa alle telecamere

Pioggia e vento Danni in Valsassina

[Redazione]

Pioggia e vento Danni in Valsassina. Poco dopo le 20, un violento temporale si è abbattuto sul Lecchese. In Valsassina, pioggia e vento hanno colpito con particolare violenza. Nella zona industriale di Cortenova è arrivata una sorta di tromba d'aria che ha provocato danni ai tetti degli stabilimenti della ex Proferal e della Grattarola. A Barzio, pioggia e vento hanno costretto gli organizzatori a chiudere la Sagra della sagra attorno alle 21. A Lecco, la pioggia si è accompagnata ad un forte vento e a grandine. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per allagamenti di scantinati. Interventi anche a Dorio, in località Garavina, dove i pompieri hanno liberato la provinciale da rami e foglie. Taglio piante a Galbiate, Pescate e Castello. -tit_org-

Auto in fiamme in via Tagliamento

[Redazione]

Auto in fiamme in via Tagliamento. Accidentale 811 ' 0 di Pochi secondi la Peugeot ha preso. Momenti di paura in via Tagliamento. Un fuoco. Fortunatamente l'automobilista non è sotto e poi le fiamme. Erano le 16.15 quando ha fatto L'auto e ormai ridotta ad un'auto, una Peugeot 308, ha preso fuoco, una carcassa bruciata. Tanti i residenti in zona che sono corsi alle A causare 1 incendio potrebbe essere stato un finestrino scesi in strada per vedere cosa mal funzionamento interno o un corto circuito stesse succedendo. Un forte rumore, quasi tutto il fuoco escludono che si tratti di uno scoppio e poi l'incendio divampato dal un evento

Ponte del Passo, mini van contro auto Feriti tre bimbi e i genitori di Varenna

[Gianpiero Riva]

Ponte del Passo, mini van contro auto Feriti tre bimbi e i genitori di Varenna Sonco. L'incidente tra il veicolo con quattro tedeschi (illesi) e quello di una famiglia del lago Nello stesso punto era già morta una persona. L'intervento dell'elicottero e dei vigili del fuoco SORICO CIANPIERO RIVA wtsssssv Violento impatto, nella tarda mattinata di ieri, lungo il rettilineo di Ponte del Passo, sulla statale Regina: un mini van per il trasporto passeggeri con targa tedesca è finito contro una Ford Fiesta all'altezza della svolta di via Torre, dove è situata anche la sede della Riserva Pian di Spagna. Su entrambi i mezzi si trovavano famiglie numerose con figli ancora piccoli; si è temuto, di conseguenza, soprattutto per i minori, ma per fortuna le conseguenze non sono risultate drammatiche per nessuna delle persone coinvolte. Mobilitazione L'incidente è avvenuto alle 11.20 e la mobilitazione dei soccorsi è stata massiccia: sono intervenute ambulanze della Croce Rossa di Colico e di Nuova Olonio e l'automedica del Lariosoccorso di Dongo; il servizio 118 ha dirottato sul posto anche l'eliambulanza di Sondrio, che si trovava a passare nelle vicinanze. La peggior l'hanno avuta i cinque occupanti dell'auto, componenti di una famiglia di origine marocchina che risiede a Varenna: la moglie è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Gravedona con traumi vari non comunque gravi; una figlia di 4 anni ha riportato delle ferite non gravi, mentre i fratellini, di 6 e 8 anni, così come il papà, al di là del grande spavento hanno riportato traumi più lievi e sono stati anch'essi portati al Meriggio Pelascini di Gravedona. Illesi i quattro componenti della famiglia tedesca che viaggiava a bordo del mini van: dopo aver assistito alle operazioni di soccorso hanno fatto tutti rientro nel campeggio dove stanno trascorrendo le vacanze. Le operazioni hanno visto impegnati anche i vigili del fuoco di Morbegno, che hanno poi provveduto a sgomberare la carreggiata dai mezzi coinvolti; i carabinieri della Compagnia di Menaggio hanno invece effettuato i rilievi. Il precedente La dinamica dell'incidente è al vaglio, appunto, delle forze dell'ordine, ma in base alle prime ricostruzioni pare che l'auto stesse uscendo da via Torre sulla statale e il mini van non abbia potuto evitarla; proprio in quel punto, nel dicembre 2014, perse la vita un pensionato di Verceia, Mario Oreggioni, di 62 anni, che venne tamponato alla guida del proprio Ape Car finendo contro un'altra auto che viaggiava nel senso opposto di marcia. Si tratta, insomma, di un punto critico, dove le manovre di entrata e uscita da via Torre risultano rischiose a causa della velocità dei mezzi che transitano sul lungo rettilineo di strada statale. L'incidente di ieri ha provocato un'inevitabile chiusura della strada Regina per oltre un'ora, come disposto dall'Anas. Il traffico, tuttavia, ha subito disagi molto contenuti: la provinciale per Nuova Olonio, infatti, rappresenta una comoda alternativa che mette in comunicazione la statale 340 Regina con la statale 36. La tragica fine del pensionato che viaggiava su un Ape Car nel dicembre 2014 La drammatica scena dell'incidente Regina a Ponte del Passo -tit_org-

Disoccupati = Sgomberato il centro sociale Làbas: 16 feriti tra antagonisti e agenti

[Cristina Degliesposti]

Sgomberato il centro sociale Làbas: 16 feriti tra antagonisti e agenti di CRISHNA DEGUESPOSTI ORE 7.09: il reparto mobile della Questura in assetto antisommossa inizia ad avanzare in via Orfeo. Quaranta minuti dopo è tutto finito. Nel mezzo ci sono i feriti e il sangue, i petardi e i fumogeni, i manganelli e le assi di legno. Le lacrime. Da ieri l'ex caserma Masini non è più la casa di Làbas come lo è stata - abusivamente - dal novembre 2012. Fine corsa. La questura ha dato esecuzione all'ordinanza di sequestro firmata dal pm Antonello Gustapane nel dicembre 2015, dopo che il Demanio (proprietario dell'area tramite Cassa depositi e prestiti) aveva denunciato una situazione di pericolo strutturale dei locali occupati dal collettivo. In quasi cinque anni dal primo accesso abusivo, il collettivo ha saputo conquistarsi il plauso di una parte della città e di diversi esponenti delle istituzioni, per i progetti condotti in quegli spazi in disuso. Ma nessun percorso verso una regolarizzazione è stato costruito, nemmeno di fronte al sequestro di ormai un anno e mezzo fa. L'epilogo, da codice, non poteva essere che lo sgombero. Stessa sorte per la 'sede' del laboratorio Crash, abusivamente stabilito dal 2009 in un capannone in via della Cooperazione di proprietà della sgr Prelios. Anche qui a scrivere la parola fine è stata la procura, con un provvedimento di sequestro nell'ambito di un procedimento penale del 2015 a carico di ignoti. Ma a differenza dello sgombero in centro, là al Navile non si sono verificati scontri: nello stabile non c'era nessuno e lo sparuto capan- S' " ' a è attivisti ito alla polizia di mettere i sigilli. La voce del possibile sgombero di Làbas si era già diffusa lunedì sera, tanto che il collettivo sui social aveva dato appuntamento agli attivisti per le 5,30, per una colazione 'resistente'- All'arrivo dei renarti mobili, davanti al cancello dell'ex caserma ñ erano già una quarantina di giovani seduti in strada. L'isolato era trincerato, il traffico su Santo Stefano paralizzato. Dentro Ãäïãòà caserma non c'era più nessuno se non alcuni attivisti con caschi e passamontagna pronti a rispondere. E così è stato. La polizia ha tentato prima di accedere da punti laterali, dove affacciano alcuni alloggi della caserma, invano. Gli attivisti all'interno hanno risposto ai tentativi d'accesso con petardi e altri dispositivi pirotecnici. Nell'isolato i boati si susseguivano, mentre la città si svegliava e nella caserma venivano dati alle fiamme copertoni. POI è scattato il segnale e i reparti sono avanzati. Gli scontri ci sono stati, anche una giornalista è stata colpita da una manganellata, ma i feriti sono su entrambi i fronti. una decina di attivisti di Làbas è finira all'ospedale; sei agenti pure, alcuni con prognosi importanti: due da 30 giorni per lussazioni e fratture, poi 21 giorni, 15 e 14. A chi è andata meglio, tré giorni di prognosi. Nessuno, al momento, sarebbe stato denunciato. La Digos procederà nei prossimi giorni al vaglio delle immagini per identificare gli autori dei potenziali reati di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, occupazione, detenzione di oggetti atti a offendere. Nella caserma, dove sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere i roghi, sono stati sequestrati alcuni grossi petardi, altro materiale pirotecnico, due spray al peperoncino e una maschera antigas. SCONTRI Sono durati circa 40 minuti con le cariche, i petardi e fieno e copertoni a fuoco SAP: ABBIAMO REAGITO A VIOLENZA IL SINDACATO DI POLIZIA: IL DISSENSO VA MANIFESTATO CON FERMEZZA, NON LANCIANDO OGGETTI O APPICCANDO FUOCO L'occupazione L'ex caserma Masini di via Orfeo viene occupata dal collettivo Làbas, nato da una costóla del Tpo: si tratta di un'area dismessa e vuota da anni, di oltre 9mila metri quadri e di proprietà demaniale. L'occupazione di Crash (via della Cooperazione) risale al 2009. Le attività Il collettivo Làbas ha riqualificato la caserma e organizzato iniziative sociali come l'accoglienza di migranti e senza tetto, un mercato di prodotti biologici e l'organizzazione di serate culturali. Il 2 agosto aveva ospitato una tappa delle commemorazioni itineranti volute dalla Regione L'ordinanza Nel dicembre 2015, il pm Antonello Gustapane firma un'ordinanza di sequestro dopo la denuncia di una situazione di pericolo strutturale da parte del Demanio. I tentativi di dialogo tra il Comune e il collettivo non hanno portato ad alcun risultato fino allo sgombero di ieri mattina. LA CASERMA EX MASINI ERA GIÀ STATA SGOMBERATA NEL DICEMBRE 2012, UN MESE DOPO LA PRIMA OCCUPAZIONE IL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE PREVEDE LA

TRASFORMAZIONE DELL'AREA IN ALLOGGI, UN ALBERGO E ATTIVITÀ COMMERCIALI IERI MATTINA SGOMBERATA ANCHE LA SED DI CRASH, IN VIA DELLA COOPERAZIONE; IN QUESTO CASO NESSUN PROBLEMA -tit_org- Disoccupati - Sgomberato il centro sociale Làbas: 16 feriti tra antagonisti e agenti

NOTTE DI FUOCO**Torna il piromane dei cassonetti: quattro `colpi` in poche ore***[Redazione]*

NOTTE DI FUOCO Torna il piromane dei cassonetti: quattro ' colpi ' in poche ore NOTTE movimentata per in si è verffi to in via il piromane (o i piromani) 111? p0' a Vigarano. I dei cassonetti. Nel giro di Pompieri hanno domato rapoche ore, tra ieri e lunedì, Pimente le fiamme. Sono sono stati quattro i bidoni In corso 1! Per nsahdeirimmondizia dati alle reali identità dei responsa- fiamme tra la città e la pròvincia. I vigili del fuoco sono stati chiamati a intervenire per tré roghi avvenuti nel giro di poche ore. Gli episodi si sono verificati in via Barbieri, in via Cento e in via Brigata Garibaldi. Il quarto incendio (forse scollegato con quelli avvenuti -tit_org- Torna il piromane dei cassonetti: quattro colpi in poche ore

Bando Il nuovo piano di Protezione civile

[Redazione]

Il nuovo piano di Protezione civile STA PER USCIRE una gara ufficiosa per costruire il piano intercomunale di Protezione Civile dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese. Il futuro piano sarà articolato in 15 stralci comunali, uno per ciascun Comune dell'Unione, che andranno a sostituire gli attuali piani comunali, rendendo così omogenee le analisi dei rischi, l'individuazione delle aree di protezione civile, il modello e le modalità di intervento per l'intero territorio. L'importo previsto è di 48 mila euro, non soggetto a ribasso. Il servizio deve essere eseguito da un gruppo di lavoro composto almeno da un ingegnere, un architetto e un geologo, tutti iscritti ai rispettivi albi professionali. Per informazioni: 0543.712733. Indirizzo mail: marcello.arfelli@comune.forli,fc.it -tit_org-

Corto circuito all'azienda Zanasi L'incendio provoca gravi danni

[Redazione]

Corto circuito all'azienda Zanasi L'incendio provoca gravi danni -SASSUÓÍOSI E ALZATA una colonna di fumo nero ieri mattina in via Marche, dove ha sede la Zanasi sri, l'azienda che dal 1978 produce stampanti industriali e sistemi di marcatura per la codifica di imballi, prodotti e materie prime. Ad andare a fuoco è stato uno dei reparti, il capannone sul retro dell'impresa dove sono custoditi tra l'altro anche i coloranti. A provocare il rogo, secondo quanto ricostruito fino a questo momento, sarebbe stato un corto circuito dell'impianto elettrico dovuto a un malfunzionamento, quindi si esclude il dolo. Le fiamme sono divampate alle 6.30 del mattino e hanno investito la parte interna del capannone dove ci sono scaffalature e macchinari dell'impresa. Decine di migliaia i danni. Chi abita vicino ha chiamato i vigili del fuoco che sono accorsi per domare l'incendio. Sul posto anche la polizia. Il proprietario non ha voluto rilasciare dichiarazioni. -tit_org- Corto circuito all'azienda Zanasi incendio provoca gravi danni

SCANDIANO IL ROGO IN UN'AREA PRATIVA, DOMATO DAI VIGILI DEL FUOCO. RECUPERATA PERSONA USCITA COL CANE IN ZONA
Incendio a San Ruffino, paura per una donna smarrita: ritrovata

[D.p.]

SCANDIANO IL ROGO IN UN'AREA PRATIVA, DOMATO DAI VIGILI DEL FUOCO. RECUPERATA PERSONA USCITA COL CANE IN ZONA

Incendio a San Ruffino, paura per una donna smarrita: ritrovata - SCANDIANO - UN INCENDIO è divampato sulla strada che porta al monte di San Ruffino, nell'alto scandinese, vicino all'omonima frazione. A bruciare è stata un'area prativa di 5 ettari, il fumo si è però notato anche dai comuni limitrofi. Subito è scattato l'allarme ai vigili del fuoco che sono intervenuti con tre squadre da Reggio, due da Modena e una da Castelnovo Monti. Inoltre per spegnere il rogo, anche l'elicottero di Bologna del 115. Sul posto anche la protezione civile, la polizia municipale Tresinaro-Secchia e i carabinieri di Scandiano per mettere in sicurezza le strade affinché si facilitassero le manovre dei soccorsi. Paura in concomitanza per una denuncia di smarrimento proprio nella zona di San Ruffino dove una donna era uscita col proprio cane a passeggio. La donna è scivolata, ma era senza cellulare. Poi nel frattempo si sono propagate le fiamme e l'animale si è spaventato, correndo a casa. Il figlio, vedendo rientrare solo il cane, si è spaventato e ha lanciato il cane. La donna è stata trovata dopo pochi minuti. Sul posto pure il sindaco Alessio Mammi e il vice Matteo Nasciuti che ringraziano le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e i volontari intervenuti. d.p. -tit_org-

VENTASSO**Famiglia si perde sul crinale, trovata grazie al cellulare***[Redazione]*

VENTASSO Famigliasi perde sul crinale, trovata grazie al cellulare -VENTASSO - NEL TARDO pomeriggio di lunedì sono stati attivati dalla centrale del 118 soccorso i tecnici del Soccorso Alpino della stazione Monte Cusna di Reggio, per una famiglia della bassa reggiana (padre, madre e due figli) con problemi di orientamento mentre si trovavano sul crinale deH'Appennino. Per loro nessun problema di carattere sanitario. Una volta accertato che la famiglia si trovava sul sentiero 649 nella zona di Cerreto Laghi, attraverso contatti telefonici geolo calizzati dal capo stazione del Soccorso Alpino, genitori e figli, dopo essere stati tranquillizzati, sono stati indirizzati sempre telefonicamente in direzione del lago Pranda dove ad attenderli c'era un tecnico del Soccorso Alpino che li ha accompagnati alla loro auto. Allertati i vigili del fuoco di Casteinovo Monti intervenuti sul posto. -tit_org-

Inizia il Bay Fest tra metal detector e cani anti bomba

Eccezionali misure di sicurezza per l'evento

[Rita Celli]

Eccezionali misure di sicurezza per l'evento TRÉ GIORNI di eventi a tutte le ore e misure di massima sicurezza per i giorni di Ferragosto a Bellaria Igea Marina. In particolare durante la kermesse Bay Fest, che si svolgerà da domenica a martedì al Parco Pavese di Igea Marina, si vedranno in azione decine di uomini in divisa e in borghese. Carabinieri ma anche poliziotti, vigili urbani, volontari della Protezione Civile, guardie ecozoofile e molti altri ancora. Come per tutti i grandi eventi che coinvolgono migliaia di persone in città, anche questa volta le misure di sicurezza predisposte dalla questura di Rimini saranno minuziose. Ci saranno militari 'armati' di metal detector ma anche di cani specializzati nel ritrovamento di sostanze stupefacenti e addirittura esplosivi. Attivo e collegato con vari reparti, il sistema di video sorveglianza che riprende tutto il territorio 24 ore su 24. Squadre speciali della Polizia di Stato svolgeranno i controlli sulle strade principali di collegamento di Bellaria e Igea Marina con la parte di Rimini Nord e l'area cesenate. Ma altri gruppi composti da militari e agenti in borghese serviranno a monitorare la situazione su tutto il territorio, soprattutto contro il consumo illegale e la vendita abusiva di alcol. I VIGILI URBANI saranno in azione anche sul lungomare e presidieranno (per le misure antiterrorismo) gli ingressi a doppia chiusura dei principali incroci all'evento, dove saranno presenti fittoni e blocchi di cemento con catene, camioncini o camper parcheggiati di traverso. I controlli saranno serrati anche all'ingresso dell'evento. Gli organizzatori di Bay Fest, infatti, si riservano il diritto di effettuare ispezioni e controlli sui partecipanti e sugli effetti personali quali borse e zaini _ dicono nella pagina dell'evento _. Materiali e oggetti ritenuti pericolosi, potranno essere sequestrati dalla sorveglianza o tenuti in custodia per tutta la durata dell'evento. Al Bay Fest non è ammesso introdurre bottiglie o contenitori in vetro di ogni tipo, lattine, borse frigo. Eventuali bottiglie di plastica saranno permesse ma senza tappo. Rita Celli -tit_org-

A 2 anni dalle elezioni i nuovi incarichi decisi da Nogarín

[Alessandro Guarducci]

Parte lo sprint di fine mandato e il sindaco ha bisogno di concretizzare i progetti: ecco le novità nella struttura di Alessandro Guarducci. LIVORNO Ho firmato i nuovi incarichi dirigenziali. La macchina comunale è pronta a cambiare marcia e rispondere al meglio ai bisogni dei livornesi. Con un tweet pubblicato intorno alle 14 di ieri, Filippo Nogarín ha annunciato l'affidamento degli incarichi dirigenziali che vanno a comporre il puzzle della macrostruttura di Palazzo Civico. Una rimodulazione che - negli auspici del sindaco e della giunta - punta a rendere più snello l'apparato tecnico e più efficace la sua azione, in modo tale da tradurre in pratica con maggior velocità le scelte politiche dell'amministrazione pentastellata in questi ultimi due anni di mandato. Anzi meno, se si tiene di conto che tra non molto divamperà la campagna elettorale. Questa nuova macrostruttura nasce con un solo e unico obiettivo - aveva dichiarato il primo cittadino nei giorni scorsi - semplificare la catena di comando in modo da dare risposte sempre più efficaci e in tempi sempre più rapidi ai cittadini. Per farlo abbiamo caricato di compiti e responsabilità alcune figure che saranno quelle che ogni giorno si interfaceranno con l'amministrazione e avranno il compito di coordinare il lavoro di tutti gli altri. Il coordinamento, ormai lo abbiamo imparato, è essenziale. Il sindaco, che in passato si era lamentato dello scarto di velocità esistente tra la volontà politica e l'applicazione da parte degli uffici, aveva aggiunto: La teoria degli alibi che per troppo tempo ha dominato in Comune ora non sarà più accettata. Ciascuno ha un compito preciso e responsabilità precise. E abbiamo ritenuto giusto valorizzare il lavoro di chi poi dovrà rispondere ogni giorno di eventuali, e spero rarissimi, disservizi o ritardi. Con questo spirito saremo in grado di lavorare tutti meglio e nell'interesse esclusivo della collettività. Proprio in questa ottica, la giunta, preso atto dell'istruttoria del Nucleo di Valutazione sulla pesatura degli incarichi, ha deciso di rivedere le fasce che determinano la retribuzione di posizione dirigenziale, prevedendone una ad hoc per i quattro dirigenti di fascia A, tre dei quali ricoprono anche il ruolo di capi dipartimento (Dipartimento 1 Area tecnica / Pianificazione territoriale. Dipartimento 2 Servizi alla città / Sport cultura e commercio. Dipartimento 3 (Risorse economiche e patrimoniali / Entrate servizi finanziari; Polizia municipale, Protezione civile e sicurezza del cittadino). Va ricordato che fino ad oggi i dipartimenti erano cinque. Le novità, scorrendo l'atto del sindaco sulla macrostruttura, sono numerose. Cominciamo dagli incarichi amministrativi di vertice, dove si registrano diversi avvicendamenti tra i capi di dipartimento, fermo restando la posizione apicale del segretario generale Giuseppe Ascione: anche se era nell'aria da tempo, la promozione di maggior rilievo è sicuramente quella di Alessandro Parlanti che diventa responsabile del Dipartimento 3 (Entrate servizi finanziari). Parlanti, una lunga esperienza in vari settori amministrativi (dal settore casa al patrimonio) in pratica raccoglie gli incarichi, ad eccezione delle società partecipate, che in precedenza appartenevano al "super-dirigente" Nicola Falleni che si è trasferito al Comune di San Vincenzo. A capo degli altri due dipartimenti ci sono invece delle conferme: il dipartimento 1 (Pianificazione territoriale) è guidato da Paolo Danti, già capo del Dipartimento "Politiche del territorio"; al vertice del Dipartimento 2 (Sport, culture e commercio) c'è invece Fabio Sailer che fino ad ora era a capo del Dipartimento Servizi alla città. Tra i movimenti, spicca quello di Leonardo Gonnelli, storico dirigente della Protezione civile e sempre in prima linea per far fronte a problematiche di natura ambientale (e non solo): nel nuovo organigramma gli è stato affidato l'Ufficio unico di mobilità - incarico di grande importanza, vista l'attenzione rivolta dalla giunta al traffico mentre la protezione civile è passata tra gli incarichi del comandante della polizia municipale Riccardo Pucciarelli. Palazzo Civico molte novità nella struttura dirigenziale. L'obiettivo del primo cittadino pentastellato: tempi sempre più rapidi ai cittadini "atto sindacale sulla nuova macrostruttura"; il segretario generale Giuseppe Ascione mantiene l'intérim dell'Avvocatura d'ufficio, attesa della conclusione della selezione pubblica. Ha pure l'intérim per l'Indirizzo, l'Organizzazione - controllo". Leonardo Pucciarelli, storico comandante della polizia municipale, aveva già tra gli incarichi il settore della sicurezza del cittadino. Ora sarà anche alla guida della Protezione Civile. Giuliano

Beili vede dimezzare i suoi incarichi: perde la mobilità sostenibile, magli viene confermato Il settore Ambiente che per la giunta M5s è uno dei ñõçû strategici, BS Dai settore Educazione e sport, Massimiliano Bendinelli passa a interessarsi di Turismo, par tecfpazione e grandi eventi, iln settore rilevante per l'amministrazione comunale. SI Giovanni Bendili dai settore Anagrafe e democratica passa ad occuparsi di Satistîca ed! Dup peg pdo.doé della programmazione del Comunee degli obiettivi di performance. IIB L'architetto Paolo Danti guiderà I Dipartimento Pianificazione del territorio. In pratica è una conferma visto che attualmente era a capo del Dipartimento Politiche dei tgeritorio.Incarichi mente confermati per l'architetto Simone Pedo - nese: era â capo del setto re Sviluppo del territorio e Snap eora dovrà - persi di Edilizia privata e Saan. Ei All'architetto Riccar do Maurri stato affida to il settore Infrastruttu- re stradali e spazi aperti. Attualmente era a capo del Dipartimento Lavori pubblici, nuove opere e urbanizzazioni.L'ingegner Claudio Fantozzi finora era il responsabile det settore Edilizia pubblica. Più o meno avrà lo so incarico: guiderà io staff Infrastritture pub bliche. SS Tutti conoscono Leo nardo Gonneili per aver dato uà impulso decisivo alia Protezione civile nella nostra dita. Ora Â dirigente andrà a guida re' uffo unico della mobilità. i Staff edilizia pubblica e impianti: questo è il settore che sarà guidato dall'ingegner Luca Bar -. Aumenta le sue competenze; Finora si occupa va del Settore Impianti e manutenzioni.Votto noto di Palazzo civico, Fabio Sailer e stato nominato guida del Dipartimento Sport, cultura e commercio. Attualmente era capo del Dipartimento Servizi alia città. îi Alessandro Parlanti guidava il Settore Entrate e amministrazione patrimonio. Ora sale di Eivelloiè stato infatti nominato capo det Dipartimento Entrate e servizi finanziari SS Datantia di uauzioLe to al settore nio. Ora cam lamentemente. pera de) Politiche soi sanitarie. İİ İÑ nzieral del Den blacom irichhsi ittoredi lafieso ne cga- ia ple- - elleO -Cambia completamente settore anche Paola Meschini: dal settore Cultura, tempo liberoe giovani, nella nuova strattura passa a guidare delicato Staff delle politiche abitative. attualmente alla guida del Dipartimento Affari generali, umtileràiricaricoepasseraalla e"ida del settore Educazione, istruzione e politiche giovanili. ii Mantiene più on - gli attuali incarichi Lorenzo Patanfa, che à nuova macrostruttura dovrà occuparsi dicontratti, provveditorato economato e patrimonio. In plu avrà u Demanio. İi Il sindaco ha affidato aSeniaBacciCraziani degli incarkhicompletamente nuovi: dal settore Politiche sodali e abitative passa ad assumere la guida de) settore Aflagrafé e demografico. -tit_org-

Sos scomparso: era dal barbiere

Uomo esce per buttare i rifiuti e sparisce. Mobilitati i carabinieri

[Redazione]

MANGIANO Uomo esce per buttare rifiuti e sparisce. Mobilitati i carabinieri MANCIANO È uscito di casa per buttare la spazzatura ma dopo tre ore non era ancora tornato: per questo la moglie preoccupata ha chiamato i carabinieri. È successo ieri mattina a Manciano dove un uomo ultrasettantenne era uscito di casa diretto ai bidoni a circa 50 metri dalla sua casa. Ha assicurato alla moglie che sarebbe tornato dopo pochi minuti, ma alle 13 non era ancora rientrato. Questo ha messo in allarme la donna che si è preoccupata, viste anche le condizioni di salute dell'uomo che ha difficoltà nel camminare. Il 71enne mancianese era stato anche cercato nelle vicinanze di casa ma non nessun risultato. La donna si è quindi rivolta ai carabinieri ed è scattato l'allarme. In allerta anche la squadra della Protezione civile mancianese pronta a battere il paese e non solo per ritrovare l'uomo e la polizia municipale. Il timore era che l'uomo, anche a causa del caldo, avesse avuto un malore, magari facendo una passeggiata. Le ricerche però non sono durate molto. Il settantenne era andato dal barbiere a farsi barba e capelli e, forse, ne ha anche approfittato per fare due chiacchiere, dimenticandosi di avvertire la consorte. A riportarlo a casa è stato lo stesso barbiere. Per il marito lo stupore di aver creato tanta apprensione solo per aver deciso di andare a farsi barba e capelli. E forse una ramanzina. (i.a.) Manciano -tit_org-

La Protezione civile: allarme temporali nella notte

[Redazione]

MA DA OGGI MIGLIORA TRENTINO La Protezione civile ha annunciato nel pomeriggio l'arrivo di nuovi temporali localmente anche di forte intensità nelle ore serali e notturne di ieri, in Trentino. Una previsione derivata - secondo la nota diffusa dal transito di una perturbazione sulle Alpi, che ha determinato un aumento della probabilità di rovesci. La fase più intensa, ha comunicato la Protezione civile, era attesa in serata, a cominciare dai settori occidentali per estendersi poi a tutta la provincia ed esaurirsi nella prima mattina di oggi. Secondo la Protezione civile, "i fenomeni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, potranno essere caratterizzati da precipitazioni localmente intense con possibili grandinate e forti raffiche di vento. In seguito, tra mercoledì (oggi, ndr) e venerdì, l'afflusso di aria umida e instabile sulle Alpi manterrà condizioni di variabilità con probabilità di rovesci e temporali, localmente anche intensi nelle ore pomeridiane di giovedì". Secondo Meteotrentino, le temperature massime scenderanno dai 29 di oggi ai 24 di venerdì. Nel fine settimana tornerà soleggiato e più stabile. I danni causati dal maltempo domenica in largo Medaglie d'Oro -tit_org-

Il ghiaccio restituisce il corpo del soldato

Ritrovati ai quasi 3 mila metri di passo Val di Fumo i resti di un militare italiano morto nella prima guerra mondiale

[Redazione]

ADAMELLO 100 ANNI DOPO Il ghiaccio restituisce il corpo del soldato Ritrovati ai quasi 3 mila metri di passo Val di Fumo i resti di un militare italiano morto nella prima guerra mondiale TRENTO L'esercito italiano conquistò l'area del monte Fumo nell'aprile del 1916. Il botto e risposta di artiglierie nemiche era proseguito per giorni, con il cocuzzolo in mano italiana martellato senza sosta dai tiri austriaci. E il bilancio delle perdite era stato pesantissimo: morirono il 60 per cento dei militati austriaci e il 40 di quelli italiani. Fra questi anche il soldato che è stato recuperato ieri ai quasi 3 mila metri di quota di passo Val di Fumo, sull'Adamello. La divisa ha subito raccontato ai soccorritori che si trattava di un militare italiano e ora sarà la Sovrintendenza della Provincia a cercare di ricostruire la storia anche grazie ad esami autoptici e storici. Con la speranza di arrivare a dare un nome al soldato che è stato restituito dal ghiacciaio. ritrovamento del corpo è stato fatto dai carabinieri della stazione di Carisolo che si occupano anche di controllare quello che succede in montagna. In una delle uscite esplorative, incastrato fra delle rocce, i militari hanno notato prima gli scarponi e poi il resto del corpo del soldato. Scarpe e vestiti che immediatamente hanno fornito le prime informazioni. Ossia che si trattava di un uomo che era lassù da almeno un secolo, nascosto, fino ad ora, alla vista, da uno strato di ghiaccio. Un militare che aveva combattuto sul fronte dell'Adamello con la divisa italiana. E che lassù aveva trovato la morte. Sotto la direzione della Sovrintendenza dei beni archeologici della Provincia (ossia il dottor Franco Nicolis) e con il coordinamento sul campo della dottoressa Cristina Bassi, i carabinieri della squadra di soccorso alpino di Carisolo e Madonna di Campiglio hanno individuato e recuperato i resti. Il corpo ormai decomposto, ma ancora in buono stato di conservazione, con la divisa e parte degli equipaggiamenti ancora quasi integri, è stato quindi portato al cimitero di Trento. Ed ora saranno eseguiti tutti gli accertamenti necessari per cercare di dare un nome e quindi una sepoltura alla salma. Lo scorso anno (era il 25 agosto) il ghiacciaio aveva restituito il corpo di un altro soldato. Anche in quel caso si trattava di un militare italiano che aveva trovato la morte ad una decina di metri di distanza dal luogo dove c'è stato il ritrovamento di ieri. Un fatto, questo, che fa pensare che nella zona ci possano essere altri corpi che al momento sono ancora nascosti alla vista di chi da lì passa. Il monte Fumo, è stato occupato nell'aprile del 1916, ed era una vetta strategica per l'esercito italiano, che era salito sull'Adamello dai versanti lombardi attraverso passo Garibaldi. Dopo aver occupato le creste che vanno dalla Lobbia al Monte Fumo, gli italiani fronteggiarono con la propria artiglieria gli austriaci, appostati sui versanti orientali dell'Adamello. La risposta dei nemici è stata continua e il numero dei morti in entrambi gli schieramenti, altissimo. Non solo a causa dei colpi di artiglieria, ma anche le condizioni atmosferiche e fisiche ridussero sensibilmente il numero di uomini che, a guerra finita, fecero ritorno a casa dai campi di battaglia dell'Adamello e dei Ortels. Tutto questo un secolo fa, ma con il ritiro dei ghiacciai, la Storia torna a mostrarsi. A volte con oggetti e filo spinato. A volte con la restituzione del corpo di un milite ignoto. Che ora può sperare di ritrovare il suo nome. (m.d.)

Lai visa e parte degli equipaggiamenti sono quasi integri. Ora si cercherà di dargli un nome

AGOSTO 2016 È stato Tiziano Temponi, a notare quello che restava di un soldato, incastrato fra le rocce di Passo Val, quasi a trattava di un soldato italiano della prima guerra mondiale forse caduto in un crepaccio e lasciato dai compagni. L'arca del Monte Fumo tu neqifisti) ha ija^i l'esercito italiano nell'aprile del 1916, oitro Ltispco Eofa. La nute e probabile l'anno scorso, a pochi metri di distanza, il ghiaccio aveva restituito il corpo di un'altra vittima della prima guerra mondiale -tit_org-

Mori, in vista del botto si "imbriglia" il diedro

[Matteo Cassol]

Mori, in vista del botto si ^imbriglia^ il diedro La prima fase del brillamento dovrebbe avvenire domenica 27 agosto ma la ditta è già al lavoro per posare i tiranti che lo metteranno in sicurezza di Matteo Cassol > MORI La demolizione del diedro di roccia che incombe su Mori si avvicina (la prima giornata dell'intervento esplosivo sarà con tutta probabilità il 27 agosto, la seconda il 3 settembre) e l'impresa è già da qualche tempo impegnata con le operazioni preliminari, ma nel frattempo si continua a ragionare e polemizzare sul vallo-tomo già costruito (proprio in vista della demolizione) e su quelli futuri. Al riguardo il sindaco ha risposto a tre interrogazioni sul tema del Movimento 5 Stelle Sulla demolizione: Si è provveduto a inserire nel sito del Comune il link che rimanda a quello della Pat-Protezione civile, dove è pubblicato il progetto di demolizione a firma del geologo Nardin. Il progetto contiene la stabilizzazione provvisoria della parte basale del diedro. Il progetto e la realizzazione sono in capo alla Provincia, servizio prevenzioni rischi. Sul vallo-tomo parallelo a via Teatro: I lavori non sono ancora completamente terminati riguardo le finiture. L'impresa è attualmente in sospensione in attesa della demolizione dell'ammasso roccioso, per poi riprendere con le sistemazioni finali. Nell'ambito della demolizione è prevista anche la frantumazione dei massi ciclopici dislocati a tergo del tomo, sulla rampa di monte. Fino a quando l'intervento non sarà concluso con la demolizione dei massi pericolanti e con lo smaltimento dei presidi di sicurezza permangono attive le procedure di sicurezza, ancorché il rischio è molto più contenuto rispetto alla situazione precedente, ossia senza opera di difesa passiva. Allo scopo rimane sempre attivo e in funzione il sistema di monitoraggio. E sul prossimo teorico vallo-tomo, in programma a Ravazzone? In progetto è in fase di studio con la collaborazione della protezione civile, rimanendo una competenza comunale. La Provincia sta predisponendo un progetto di un primo lotto che interessa all'incirca metà dell'abitato. La relazione geologica è in avanzata fase di predisposizione ma non è stata ancora ultimata. Il prosieguo delle opere di messa in sicurezza dell'abitato di Mori (delegato alla Provincia) seguirà evidentemente anche le indicazioni fornite dal professor Baria, per cui sarà redatto uno studio geologico-geomeccanico dei fronti rocciosi. Modalità e tempi di realizzazione sono in fase di definizione. La tecnologia laser-scanner individua una modalità di acquisizione dati: il suo impiego, al pari di altre tecniche quali il rilievo con calate in parete, il rilievo topografico, quello fotogrammetrico e interferometrico, sarà valutato e utilizzato secondo necessità. La procedura ordinaria consentirà tempi e modi per il confronto con tutta la cittadinanza e con il consiglio comunale, il quale sarà chiamato a esprimersi per l'approvazione dei futuri progetti. La trivella al lavoro per ancorare alla roccia i tiranti con cui sarà legato il diedro prima dell'esplosione -tit_org- Mori, in vista del botto si imbriglia il diedro

Trionfo per la sagra dedicata ai terremotati

[Redazione]

Trionfo per la sagra dedicata ai terremotati A Rione Degasperi si è chiusa la manifestazione durata undici giorni: cibo, musica e tanta beneficenza. Questi undici giorni di festa sono stati la dimostrazione che la gente ci vuole bene. E soddisfatta Cesarina Maceri, presidentessa della Pro Loco Rione Degasperi. Tantissimi bambini, ragazzi e adulti di ogni età hanno scelto di passare il loro tempo con noi, per mangiare, giocare e festeggiare. E questo non può che renderci orgogliosi. Dopo una lunga serie di eventi, cominciata il 21 luglio, si è chiusa la tradizionale festa. Tanti coloro che vi hanno preso parte, senza limiti di età. Per i più piccoli, questo è un posto sicuro dove potersi divertire insieme, anche senza che i genitori li tengano sotto stretto controllo costante, e con l'animazione appassionata dei volontari Casa Mia - continua Maceri - per i ragazzi, che qui in zona non hanno molte discoteche dove andare la sera, i momenti dedicati al rock, all'afro, ma anche alla musica di vari dj, hanno rappresentato come ogni anno uno svago alternativo. Infine, per i più grandi, ci sono state, come sempre, serate di ballo liscio. Non è mancato, ovviamente, l'ottimo cibo, con uno spazio speciale dedicato alla pasta all'amatriciana, cucinata direttamente dagli abitanti di Amatrice. Il ricavato della festa dello scorso anno era stato donato proprio a loro, in seguito alle difficoltà post-terremoto - spiega la presidente per questo ci è sembrato bello, per il 2017, coinvolgerli direttamente nei nostri festeggiamenti. La grande partecipazione delle persone, della zona e provenienti da fuori, ci dimostra, del resto, anche quanto si crede nel nostro operato e nel nostro tentativo di portare aiuto, attraverso la beneficenza, pur essendo una piccola goccia nel mare. Ancora non sappiamo a quanto ammonti il ricavato, né dove lo destineremo: forse continueremo la collaborazione con Amatrice, mentre sicuramente porteremo avanti quella che definiamo "beneficenza silenziosa", aiutando la nostra comunità con contributi all'asilo, alle scuole e alle sempre più numerose famiglie bisognose che vivono proprio qui, tra di noi. Anche il tempo, quasi sempre clemente, ha dato il suo contributo alla riuscita della festa: Su undici giorni, uno di pioggia non è un grande danno, ma soprattutto non bastano poche gocce a fermare la voglia di fare dei circa 60 volontari della Pro Loco Rione, che devo assolutamente ringraziare. (k.d.e.) I volontari della Pro Loco durante la festa a Rione Degasperi (foto Galas) jpRiva-AiTO i -tit_org-

IERA DELLE RAZIE

Prevista una sicurezza ai massimi livelli*[Valentina Gambini]*

GRAZIE (CURTATONE) Sicurezza ai massimi livelli per garantire l'incolumità dei tanti visitatori che raggiungeranno Grazie durante la Fiera e dei suoi residenti. Dopo l'incontro della scorsa settimana, ieri mattina un nuovo meeting tra la Questura ed il Comune di Curtatone per studiare tutti i dettagli del presidio. Sicurezza potenziata nei tre ingressi diretti al borgo di Grazie. A renderlo noto è l'assessore alla sicurezza di Corte Spagnola Luigi Gelati dopo l'incontro in Questura con Guardia di Finanza, Protezione Civile e Carabinieri. Verranno collocate barriere di cemento sui tre ingressi di Grazie, spiega Gelati. La prima sarà posizionata all'accesso proveniente da Rivalla, su via Francesca; il secondo arrivando da Mantova ed il terzo in Prevista una sicurezza ai massimi livelli prossimità dell'area camper, arrivando dalla Spl. Accorgimenti, questi, presi in seguito ai fatti di cronaca che hanno colpito alcune città europee, tra cui quello di Nizza. Barriere della lunghezza di 3.50 metri ciascuna alla distanza, l'una dall'altra, di otto metri per impedire il passaggio di mezzi pesanti ad alta velocità ma in grado, al contempo, di permettere il passaggio dei soccorsi ad una velocità ridotta. I diversi blocchi in cemento verranno posizionati tra venerdì sera e sabato mattina per non ostacolare la viabilità per i residenti delle Grazie. Confermato, inoltre, con il permesso della Provincia, il collocamento di una torre faro alimentata con generatore sul pericoloso incrocio tra Strada Morante e la ex SS 10. Il faro, al fine di trovare la giusta intensità della luce, verrà testato sabato sera. Sempre da Palazzo di Bagno, come spiegato dall'assessore Gelati, è poi stata concessa la diminuzione del limite di velocità a 50km/h nel tratto compreso tra Zingari e Castellucchio. Valentina Gambini Verranno collocate barriere di cemento sui tre ingressi di Grazie - tit_org-

ARCARIA

**Circolazione selvaggia nonostante i divieti: controlli assenti. I residenti protestano =
Circolazione selvaggia nonostante i divieti Controlli assenti, i residenti si lamentano**

[Redazione]

Circolazione selvaggia nonostante i divieti: controlli assenti. I residenti protestano
Circolazione selvaggia nonostante i divieti Controlli assenti, i residenti si lamentano
CAMPITELLO (MARCARÍA) Il senso civico e il rispetto delle regole e delle leggi non appartiene a tutti, anzi. E purtroppo l'italiano medio ne è sprovvisto e non perde occasione per dimostrare il proprio grado di inciviltà. Un esempio di tale maleducazione lo si può riscontrare tutti i giorni a Campitello dove, com'è noto, stanno realizzando la rotatoria. Per potere consentire agli operai di lavorare in sicurezza, la Provincia in accordo con il Comune di Marcaria. ha vietato il transito nei pressi del cantiere rivoluzionando, per forza maggiore, la viabilità. Ovviamente il traffico che prima transitava dalla Sabbionetana è stato deviato su altre strade, molte delle quali mal sopportano tale circolazione attraversando, tra l'altro, il paese. Il problema per i residenti nasce nel momento in cui oltre al passaggio di automobili, devono sorbirsi, nonostante il divieto, anche il passaggio di decine di mezzi pesanti. Tanto di cartellonistica, posizionata parecchie settimane fa, indica a chiare lettere il percorso ma molti camionisti lo ignorano bellamente percorrendo comunque strade a loro vietate. I controlli, secondo i residenti, non ci sono o sono veramente troppo pochi. Il sindaco di Marcari, interpellato giorni sulla questione, ha risposto che non solo la sorveglianza c'era, sia da parte della Polizia locale che dei volontari della Protezione civile, ma che erano state comminate parecchie sanzioni proprio a camionisti irrispettosi. Evidentemente non basta, visto che una delle foto scattate ieri mostrano in modo inconfutabile il passaggio di una bisarca nonostante il cartello di divieto, (s.) - tit_org- Circolazione selvaggia nonostante i divieti: controlli assenti. I residenti protestano - Circolazione selvaggia nonostante i divieti Controlli assenti, i residenti si lamentano

Soldato della Prima guerra riaffiorato sull'Adamello

[Redazione]

IL RECUPERO La salma, che si trova sulla vedretta della vai di Fumo, a 2.920 metri di quota, eri è stata portata a valle da carabinieri e soccorso alpino, con il coordinamento della Soprintendenza Il corpo è in buone condizioni ed è stato accolto nel dmite del capoluogo. Nicolis: Cercheremo di dare un nome a questo militare, uno dei giovanissimi mandati al fronte Soldato della Prima guerre riaffiorato sulFAdamello Ha riposato protetta dai ghiacci per un secolo, prima di riaffiorare qualche settimana fa, la salma del soldato italiano risalente alla Prima guerra mondiale che è stata recuperata ieri ai 2.920 metri della vedretta vai di Fumo dai carabinieri della stazione di Carisolo. Rinvenuta la scorsa settimana da un alpinista e damilitari della squadra del Soccorso alpino dell'Arma della compagnia di Riva in servizio a Carisolo e Madonna di Campiglio - e impegnati nei mesi estivi in servizi di controllo sui sentieri e nei rifugi della zona - la salma è stata trasferita a valle ieri mattina. Le operazioni si sono svolte con il coordinamento della direzione della Sovrintendenza dei beni archeologici della Provincia con il dottor Franco Nicolis. In quota hanno operato, accanto ai carabinieri, anche l'archeologa Cristina Bassi ed il personale dei Soccorso alpino e del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco permanenti, che ha curato il trasferimento del gruppo in quota e,poi, della salma a valle. La salma del soldato è ancora in buono stato di conservazione, con la divisa e parte degli equipaggiamenti ancora quasi integri: Tecnicamente il cadavere ha subito un processo di saponificazione - ha spiegato Nicolis - con i tessuti trasformati dall'azione del tempo ma conservatisi in buono stato. E stato trovato rannicchiato, con divisa e scarponi. Ora il nostro obiettivo è quello di riuscire a raccogliere elementi che ci possano permettere di tentare di identificare il soldato. Per questo il corpo è stato traslato al cimitero del capoluogo dove una volta arrivate le formali autorizzazioni rilasciate della Procura della Repubblica, dopo il via libera già arrivato da parte di Onorcaduti, il Commissariato generale per le onoranze ai caduti del ministero della Difesa - sarà a disposizione della Sovrintendenza che, come detto, cercherà di ricostruire la storia del soldato, anche grazie ad esa mi autoptici: Ci potremo awalere anche del prezioso contributo di un antropologo forense, le cui analisi saranno utili per ricostruire il profilo biologico della vittima, ha spiegato Nicolis. Quello di ieri è il primo recupero di salme di militari in quota nel 2017: un anno fa a poca distanza ne affiorò un altro: Solitamente i ghiacci restituiscono corpi e testimonianze belliche a partire dalla fine di agosto o da settembre, ma il caldo di queste settimane ha anticipato i tempi rispetto agli altri anni, ha aggiunto Nicolis, che ha poi chiosato: Come sempre ci sforzeremo per cercare di dare un nome a questi che erano quasi tutti ragazzi mandati al fronte giovanissimi e per questo credo meritino queste nostre attenzioni. La salma recuperata sull'Adamello: la prima trovata in quota nel 2017 WSIIWfSiw ' -tit_org- Soldato della Prima guerra riaffiorato sull'Adamello

Incidente a San Floriano con due feriti

[Redazione]

Incidente a San Floriano con due feriti BOLZANO Incidente con quattro feriti, ieri pochi minuti prima delle 17, sulla statale nei pressi della centrale di San Floriano, ad Egna. Un altoatesino di 73 anni, che si trovava alla guida di una Fiat Punto sulla quale viaggiavano tre ragazzi - due di 17 anni e una di 15 - ha perso il controllo della vettura che è finita fuori strada, urtando prima un albero e fermandosi in un fosso. È scattato immediatamente l'allarme: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e l'ambulanza di Egna. Il più grave, almeno in base alle prime informazioni, sarebbe uno dei due diciassettenni che ha riportato una serie di fratture. Di qui la decisione di far intervenire immediatamente l'elicottero con il medico a bordo che ha trasferito il ferito al Pronto soccorso dell'ospedale San Maurizio. Gli altri due giovani, che viaggiavano sulla Punto, hanno riportato leggere ferite. Sulle cause dell'incidente sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri che hanno ora il compito di ricostruire la dinamica. Un attimo di distrazione o un malore potrebbero essere all'origine dell'uscita di strada. IS - fa, ==i -tit_org-

Ritrovata nel veronese l'auto di Bacher = Ritrovata l'auto ma di Karl Bacher nessuna traccia

[Redazione]

Ritrovata nel veronese l'auto di Bacher I FACCHINI A PAGINA 29 IL MISTERO Ritrovata l'auto ma di Karl Bacher nessuna traccia Il veronese si è reso irrintracciabile dall'inizio di luglio. Vettura scovata a Prada nel Veronese, ricerche sospese. MALLES S'infittisce il mistero attorno a Karl Bacher, il cinquantasettenne di Malles che da inizio luglio non ha fatto più avere sue notizie. La sua auto, una Volkswagen Caddy di colore blu, è stata rintracciata nel parcheggio di un hotel di Prada, frazione di Brenzone e San Zeno di Montagna situata lungo la Val Vaccara, sulle pendici del Monte Baldo in provincia di Verona, non lontano dal lago di Garda. La macchina è stata rinvenuta dai carabinieri venerdì scorso. Dalle indagini dei militari è risultato che l'uomo si trovava in zona dal 1 luglio, ossia da quando Bacher aveva tagliato i ponti con i familiari e con il lavoro rendendosi irrintracciabile, e lì si era aggirato per varie strutture. L'ultima volta era stato visto fra il 13 e il 14 luglio: indossava uno zainetto e aveva detto ai gestori dell'albergo, con i quali pare avesse instaurato una certa confidenza, che si sarebbe allontanato per un'escursione per alcuni giorni. Sulla base delle indagini, le ricerche sono iniziate nel pomeriggio di lunedì per proseguire nella giornata di ieri. Il soccorso alpino di Verona, la protezione civile e i vigili del fuoco hanno avviato la perlustrazione della zona suddividendola in sette aree prioritarie attorno all'abitato e verificando la base delle ripide pareti della Val Trovai, i soccorritori, dopo aver battuto in lungo e largo tutta l'area, nel tardo pomeriggio di ieri si sono arresi e le ricerche non riprendereanno. Non si esclude l'ipotesi, considerati controni della vicenda, che Karl Bacher abbia voluto svanire nel nulla senza lasciare dietro di sé alcuna traccia. Per seguire da vicino il tentativo di rintracciarlo, la sorella di Bacher si era portata a Prada. Era stata proprio lei, Martina, a rivolgersi ai carabinieri per sporgere la denuncia della scomparsa del fratello. Karl Bacher, installatore elettrico, prima di far perdere le proprie tracce si trovava nella zona di Amatrice in convalescenza per un infortunio a un braccio. Si sarebbe dovuto ripresentare al lavoro, nella ditta Curea Elektro in Svizzera, il 2 luglio. Ma in azienda l'hanno atteso invano, tanto che alcuni giorni dopo avevano contattato telefonicamente la sorella residente a Monguelfo. Anche a lei Karl era risultato irreperibile al cellulare, tranne in un'occasione quando dopo alcuni squilli era scattata la segreteria telefonica. Gli accertamenti dei carabinieri di Malles nell'abitazione dello scomparso avevano appurato che nell'abitazione non c'era segno di alcuna presenza. Un ultimo contatto Karl Bacher lo aveva invece avuto con il figlio il 1 luglio, quando gli aveva assicurato che il giorno successivo sarebbe rientrato al lavoro. Il giallo dei suoi spostamenti diventa ancora più intenso se si considera che la sua auto sarebbe stata notata a Parcines proprio nel weekend dal quale Bacher sarebbe scomparso nel nulla. Ora è certo, invece, che aveva scelto un autoesilio nel Veronese, sul versante sovrastante il Garda. Contornati di mistero, poi, i motivi di questa decisione di affrancarsi dalla famiglia e dall'occupazione con un taglio drastico e senza nessuna intenzione di comunicarlo: la sorella ha sempre sostenuto che mai in precedenza aveva assunto comportamenti simili e che, almeno all'apparenza, non vi fossero all'orizzonte segnali o problemi tali da far presagire la decisione di scomparire. (sim) Le ricerche lungo i versanti scoscesi sopra il lago di Garda -tit_org- Ritrovata nel veronese l'auto di Bacher - Ritrovata l'auto ma di Karl Bacher nessuna traccia

Ritrovata l'auto ma di Karl Bacher nessuna traccia

[Redazione]

Ritrovata l'auto ma di Karl Bacher nessuna traccia Il venostano si è reso irrintracciabile dall'inizio di luglio. Vettura scovata a Prada nel Veronese, ricerche sospese. S'infittisce il mistero attorno a Karl Bacher, il cinquantasettenne di Malles che da inizio luglio non ha fatto più avere sue notizie. La sua auto, una Volkswagen Caddy di colore blu, è stata rintracciata nel parcheggio di un hotel di Prada, frazione di Brenzone e San Zeno di Montagna situata lungo la Val Vaccara, sulle pendici del Monte Baldo in provincia di Verona, non lontano dal lago di Garda. La macchina è stata rinvenuta dai carabinieri venerdì scorso. Dalle indagini dei militari è risultato che l'uomo si trovava in zona dal 1 luglio, ossia da quando Bacher aveva tagliato i ponti con i familiari e con il lavoro rendendosi irrintracciabile, e 11 si era aggirato per varie strutture. L'ultima volta era stato visto fra il 13 e il 14 luglio: indossava uno zainetto e aveva detto ai gestori dell'albergo, con i quali pare avesse instaurato una certa confidenza, che si sarebbe allontanato per un'escursione per alcuni giorni. Sulla base delle indagini, le ricerche sono iniziate nel pomeriggio di lunedì per proseguire nella giornata di ieri. Il soccorso alpino di Verona, la protezione civile e i vigili del fuoco hanno avviato la perlustrazione della zona suddividendola in sette aree prioritarie attorno all'abitato e verificando la base delle ripide pareti della Val Trovai. I soccorritori, dopo aver battuto in lungo e in largo tutta l'area, nel tardo pomeriggio di ieri si sono arresi e le ricerche non riprenderanno. Non si esclude l'ipotesi, considerati conroni della vicenda, che Karl Bacher abbia voluto svanire nel nulla senza lasciare dietro di sé alcuna traccia. Per seguire da vicino il tentativo di rintracciarlo, la sorella di Bacher si era portata a Prada. Era stata proprio lei, Martina, a rivolgersi ai carabinieri per sporgere la denuncia della scomparsa del fratello. Karl Bacher, installatore elettrico, prima di far perdere le proprie tracce si trovava nella zona di Amatrice in convalescenza per un infortunio a un braccio. Si sarebbe dovuto ripresentare al lavoro, nella ditta Curea Elektro in Svizzera, il 2 luglio. Ma in azienda l'hanno atteso invano, tanto che alcuni giorni dopo avevano contattato telefonicamente la sorella re mai in precedenza aveva assunto comportamenti simili e che, almeno all'apparenza, non vi fossero all'orizzonte segnali o problemi tali da far presagire la decisione di scomparire. (siin) sidente a Monguelfo. Anche a lei Karl era risultato irreperibile al cellulare, tranne in un'occasione quando dopo alcuni squilli era scattata la segreteria telefonica. Gli accertamenti dei carabinieri di Malles nell'abitazione dello scomparso avevano appurato che nell'abitazione non c'era segno di alcuna presenza. Un ultimo contatto Karl Bacher lo aveva invece avuto con il figlio il 1 luglio, quando gli aveva assicurato che il giorno successivo sarebbe rientrato al lavoro. Il giallo dei suoi spostamenti diventa ancora più intenso se si considera che la sua auto sarebbe stata notata a Parcines proprio nel weekend dal quale Bacher sarebbe scomparso nel nulla. Ora è certo, invece, che aveva scelto un autoesilio nel Veronese, sul versante sovrastante il Garda. Contornati di mistero, poi, i motivi di questa decisione di affrancarsi dalla famiglia e dall'occupazione con un taglio drastico e senza nessuna intenzione di comunicarlo: la sorella ha sempre sostenuto che Karl Bacher, cinquantasettenne residente a Malles 'à Le ricerche lungo i versanti scoscesi sopra il lago di GardaSS --tit_org- Ritrovata l'auto ma di Karl Bacher nessuna traccia

Garda Imbarcazione capovolta nelle acque del lago

Gamper, ritrovato il corpo Era a 300 metri di profondità = Garda, ritrovato il corpo di Horst Gamper

[Valentina Leone]

Garda Imbarcazione capovolta nelle acque del lago Gamper, ritrovato il corpo Era a 300 metri di profondità La drammatica attesa è finita: è stato trovato ieri pomeriggio a oltre 300 metri di profondità il corpo di Horst Gamper, l'imprenditore di 43 anni di Santa Valburga in vai d'Ultimo disperso da domenica, dopo che insieme alla moglie Andreja e al suo cane era finito nel Garda, tra Malcesine e Limone, a causa del maltempo. Mentre la donna e il cucciolo si erano però salvati grazie al provvidenziale intervento del custode del porto Fraglia Vela di Navene, dell'uomo si era persa ogni traccia. La Guardia costiera di Salò, insieme a sommozzatori e vigili del fuoco, non aveva smesso di cercarlo nell'area dove con ogni probabilità si trovava il corpo. L'individuazione è avvenuta tramite un sonar di profondità e poi un robot subacqueo filoguidato ha agganciato il corpo. a pagina 4 Leone Garda, ritrovato il corpo di Horst Gampe La salma individuata a 300 metri di profondità. L'imprenditore della vai d'Ultimo era scomparso domeni BOLZANO E stato trovato ieri pomeriggio a oltre trecento metri di profondità il corpo di Horst Gamper, l'imprenditore di 43 anni di Santa Valburga in vai d'Ultimo disperso da domenica, dopo che insieme alla moglie Andreja e al suo cane era finito nel Garda, tra Malcesine e Limone, a causa del maltempo. Mentre la donna e il cucciolo si erano però salvati grazie al provvidenziale intervento del custode del porto Fraglia Vela di Navene, dell'uomo si era persa ogni traccia. La Guardia costiera di Salò, insieme ad alcune squadre di sommozzatori del Gruppo Volontari del Garda e dei vigili del fuoco di Trento, non aveva smesso di cercarlo e anche ieri i sub avevano dragato l'area dove con ogni probabilità si trovava il corpo. L'individuazione è avvenuta ieri tramite i sistemi di ricerca strumentali in dotazione all'imbarcazione Volga 2026 che, dapprima tramite un sonar di profondità e poi con un Rov (Robot subacqueo filoguidato) ha individuato il corpo a 316 metri di profondità. Dopo averlo agganciato con il mani polatore in dotazione al Rov i sommozzatori hanno poi provveduto al recupero in superficie. La ricerca, alla quale stavano partecipando anche la Guardia costiera ed i vigili del Fuoco Sommozzatori di Trento, che hanno collaborato al recupero, ha impegnato l'equipaggio della Volga 2026 per oltre 48 ore, scandagliando circa Scornila metri quadri con profondità tra i 337 ed i 310 metri. Le ricerche, come detto, erano partite già nella giornata di domenica e avevano visto impegnate decine di uomini tra Guardia costiera, vigili del fuoco e sommozzatori. Anche lunedì si era continuato a cercare sia in superficie che in profondità nell'area in cui era avvenuto l'incidente ma senza risultato. Ieri pomeriggio, infine, il ritrovamento. L'incidente era avvenuto domenica intorno alle 11.30 tra Malcesine e Limone. Gamper, produttore di sci hi-tech e barche a motore elettrico, grande frequentatore e appassionato del Garda, era salpato con la moglie Andreja e il cane dal porto di Malcesine, dove la sua barca rimane attraccata tutto l'anno. La coppia era stata però colta dalla forte ondata di maltempo abbattutasi in zona. Una prima forte onda ha rovesciato la barca, facendo cadere in acqua gli occupanti. Sia Gamper che la moglie sono però riusciti ad aggrapparsi al natante, una seconda ondata, infine, li ha travolti, ma mentre la moglie e il cane sono stati individuati e recuperati da un'altra imbarcazione, l'imprenditore è stato inghiottito dall'acqua. Gamper era un personaggio molto noto in Alto Adige: oltre a produrre sci e scioline utilizzando tecnologie innovative, aveva fatto parte per alcuni anni del team del campione di sci alpino Giorgio Rocca. Gamper era inoltre nipote La moglie e il cane erano riusciti a mettersi in salvo, mentre Camper, dopo una seconda violenta ondata, era stato inghiottito dall'acqua Ieri pomeriggio il ritrovamento a trecento metri di profondità, nella zona dell'incidente Passioni In alto Horst Camper alla nota fiera Prowinter, che si tiene ogni anno a Bolzano. A sinistra, l'imprenditore alla guida della sua barca d'arte, in quanto suo zio è il famoso allenatore Franz, coach, tra i tanti atleti seguiti, di Deborah Compagnoni. Valentina Leone Strumentazione La vittima rintracciata con l'ausilio di un sonar e di un robot subacqueo -tit_org- Gamper, ritrovato il corpo Era a 300 metri di profondità - Garda, ritrovato il corpo di Horst

Gamper

Volontari e protezione civile Dopo alluvioni e frane l'Alta Pusteria reagisce = Pusteria, lento ritorno alla normalità Mittermair: la gente sta reagendo bene

Braies, lavoro intenso tra detriti e fango. Il direttore Gius: prevenzione cruciale. Oggi nuove piogge

[Aldo De Pellegrin]

MALTEMPO Volontari e protezione civile Dopo alluvioni e frane l'Alta Pusteria reagisce di Aldo De Pellegrin La ferita sull'Alta Pusteria e sulla valle di Braies è ancora evidente. Per tentare di tornare alla normalità, sono tuttora al lavoro oltre 180 fra volontari e forze di protezione civile. a pagina 5 Pusteria, lento ritorno alla normalità Mittermair: la gente sta reagendo bene Braies, lavoro intenso tra detriti e fango. Il direttore Gius: prevenzione cruciale. Oggi nuove piogge di Aldo De Pellegrin BOLZANO La ferita sull'Alta Pusteria e sulla valle di Braies in particolare è ancora evidente e assai dolorosa molti punti. Guardare avanti è la parola d'ordine e ripristinare quanto prima l'accessibilità, i servizi e la vivibilità della zona, dopo l'ondata di maltempo. L'aiuto di tutti, in questo frangente è necessario ed indispensabile e a Braies, dove sono tuttora al lavoro oltre 180 fra volontari e forze di protezione civile, oltre alla popolazione locale, ne sono pienamente consapevoli. Lo ribadisce il sindaco Friedrich Mittermair, in prima linea fin dalle prime ore. Parlare di tempi, sulla strada del ritorno alla normalità, in questo momento significa ancora dover guardare lontano. Ciò che più importa, al momento, è ripristinare primo luogo la completa accessibilità della nostra vallata e liberare il prima possibile da fango e detriti i luoghi principali del paese. Non è un compito semplice, perché si tratta anche di garantire un regolare deflusso delle acque, con un continuo sgombero degli alvei, dei canali e delle condotte dal fango e dalla melma. Anche le zone per il deposito del materiale franoso, dei detriti e delle attrezzature danneggiate sono state individuate e i mezzi sono all'opera senza soluzione di continuità per restituire, per quanto possibile, all'abitato l'aspetto che aveva in precedenza e ai contadini le loro terre. L'immagine che il sindaco Mittermair riporta della sua vallata è quella di una comunità fortemente determinata a riprendere, al più presto la sua vita quotidiana: Oggi abbiamo riaperto la vallata ai mezzi pubblici, compresa Braies vecchia fino a Ponticello. Da domani (oggi per chi legge, ndr) la apriremo anche al traffico privato fino ai parcheggi del lago di Braies, mentre a Ponticello sono agibili, per pedoni ed escursionisti, anche i sentieri che portano a Prato Piazza. Qui, dal fine settimana, riprenderà anche il servizio navetta sul tratto Ponticello - Prato Piazza. Ieri il Servizio Strade della Provincia ha chiuso per esempio l'accesso al lago di Dobbiaco per poter eseguire i lavori di riapertura della statale 51 che aveva subito pesanti danni dal maltempo a Prato Piazza. Tutti si stanno prodigando in direzione di questo obiettivo, tutti danno una mano per quanto è nelle loro possibilità e competenze, anche per non far mancare il sostegno e il sostentamento ai soccorritori. Vogliamo e siamo certi di riuscire a restituire a breve ai nostri posti la vita tranquilla cui erano abituati. Del resto, pur considerando l'eccezionalità dell'evento sia per la sua collocazione nei pressi del centro abitato di Ferrara che nelle dimensioni delle precipitazioni che si sono verificate in contemporanea, la situazione geomorfologica di Braies non è dissimile da quella che contraddistingue quasi tutto l'Alto Adige. A confermarlo è Sandro Gius, direttore del servizio Bacini montani est della Provincia. Pur restando nella sola via Pusteria afferma Gius ogni anno contiamo non meno di una ventina di questi fenomeni di colate detritiche, con indici di ripetitività nel lungo periodo, come è stato il caso di Ferrara di Braies. Dovunque, nella nostra Provincia, troviamo le cosiddette "tracce silenziose" di questi fenomeni che si differenziano gli uni dagli altri solo per la collocazione, più o meno importante e pericolosa, rispetto ai territori urbanizzati e per le dimensioni nelle quali si manifestano. La mappatura delle zone e dei livelli di rischio dei comuni altoatesini è una fra le opere di prevenzione che stiamo ponendo in essere. Le altre riguardano interventi localizzati sul territorio: occorre considerare tutte le possibilità, conclude il dirigente provinciale. Oggi previste nuove piogge: la gente di Braies spera di non rivivere gli incubi di domenica. RIPRODUZIONE RISERVATA Sgombero Le operazioni a Braies continuano con 2 corpi di vigili del fuoco che a turno nel distretto dell'Alta Pusteria lavoreranno coi pompieri di Braies anche per i prossimi giorni. (Foto da Landesfeuerwehrverband Südtirol) -tit_org- Volontari e

protezione civile Dopo alluvioni e franeAlta Pusteria reagisce - Pusteria, lento ritorno alla normalità Mittermair: la gente sta reagendo bene

Auto si schianta contro l'albero Quattro feriti, grave un sedicenne*Statale 12, l'incidente all'altezza di San Floriano**[Redazione]*

Auto si schianta contro l'albero Quattro feriti, grave un sedicenne Statale 12, l'incidente all'altezza di San Floriano BOLZANO Gravissimo incidente ieri intorno alle 17 lungo la statale del Brennero, tra San Floriano ed Egna. Stando alle prime ricostruzioni, una nat Punto a bordo della quale viaggiavano quattro persone, tra cui due adolescenti, un diciassettenne e una quindicenne, è finita fuori strada schiantandosi contro un albero per cause ancora in via di accertamento. L'episodio è avvenuto nei pressi della centrale elettrica di San Floriano. Immediato l'intervento dei soccorritori, con i sanitari della Croce bianca che sono subito giunti sul posto e hanno prestato i primi soccorsi. Mentre le altre due persone, il guidatore e un passeggero, sono rimaste praticamente illese, i due adolescenti hanno riportato lesioni. Per la ragazzina si tratterebbe di ferite di I fatti lieve entità, mentre il giovane sarebbe molto grave. L'adolescente è stato trasportato dall'elicottero di soccorso Pelikan i che, giunto sul posto, ha recuperato il ferito e lo ha immediatamente trasportato all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Sul posto sono intervenute anche alcune squadre di vigili del fuoco volontari del circondario e i carabinieri della compagnia di Egna, che si occupano dei rilievi del caso. Semprezona, alcuni mesi fa, era avvenuto un tragico incidente nel quale aveva perso la vita un uomo originario della provincia di Lecce ma da anni residente in Germania. La vittima si era schiantata con l'auto tra Laghetti e Salomo. V.L. Lo schianto è avvenuto Intorno alle 17 lungo la statale 12, all'altezza di San Floriano. Una vettura, una Fiat Punto con a bordo 4 persone, è finita fuori strada andando a sbattere contro un albero. Grave uno dei passeggeri -tit_org- Auto si schianta controalbero Quattro feriti, grave un sedicenne

Scomparsa di Karl Bacher Furgone ritrovato nel veronese*Ripartite e poi sospese le ricerche in zona Prada*

[V]

Ripartite e poi sospese le ricerche zona Prada BOLZANO È stata ritrovata lunedì in località Prada, nel veronese, l'auto di Karl Bacher, il 58enne di Malles Venosta del quale non si hanno più notizie ormai dal 14 luglio scorso. A seguito del ritrovamento si è subito messa in moto la macchina delle ricerche nella zona del ritrovamento: nel campo ci sono diverse squadre di vigili del fuoco volontari e gli uomini del soccorso alpino, che hanno battuto la zona palmo a palmo, purtroppo senza alcun risultato. Proprio per questo, in attesa che emergano nuove tracce, al momento la ricerca è stata sospesa. Bacher era stato visto a metà luglio in località Prada. Arrivato in zona il primo luglio, dopo non essersi presentato al mattino al lavoro, dalle notizie raccolte dai carabinieri dopo il rinvenimento del suo Caddy in un parcheggio, l'uomo nei giorni successivi sarebbe rimasto sempre nei dintorni, facendo passeggiate e chiacchierando con i residenti. Proprio ai gestori di un hotel del posto, Bacher il 13 o 14 luglio aveva riferito che sarebbe partito per un'escursione di due giorni. Dopodiché di lui non si è più saputo nulla. V.L. Sparito Karl Bacher, 58 anni, di Malles Venosta. Di lui non si hanno più notizie dal 14 luglio scorso -tit_org-

Rischio incendi, Vigili del fuoco in azione

Ricognizioni nei boschi dal Grappa al Vittoriese. Verifiche su presidi idrici e zone turistiche

[M.cit.]

Rischio incendi, Vigili del fuoco in azione Ricognizioni nei boschi dal Grappa al Vittoriese. Verifiche su presidi idrici e zone turistiche TREVISO In mezzo Veneto scatta l'allerta incendi boschivi e i vigili del fuoco giocano d'anticipo avviando una campagna ricognitiva. Treviso non rientra tra le province (Padova, Rovigo, Verona e Vicenza) per le quali, qualche giorno fa, viste le condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, la Regione Veneto ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, che prevede, oltre a una idonea organizzazione di mezzi e uomini per gli interventi, anche una serie di divieti di tutte quelle operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dagli stessi terreni. Ma anche se, almeno per ora, la Marca sembra non essere nelle condizioni di un rischio imminente, convinti dell'efficacia della prevenzione, gli uomini del comando provinciale dei vigili del fuoco di Treviso a partire dalla prima settimana di agosto e fino al perdurare delle oggettive condizioni di rischio, sono impegnati in un programma di interventi di ricognizione nei territori boschivi. In pratica, mappe alla mano, sono state tracciate le zone a maggior rischio incendio, che sono state individuate nei territori boschivi su due versanti della provincia, a sud e a sud ovest, e cioè dal Monte Grappa fino al Vittoriese. un'area molto estesa sulla quale, da giorni, lavora il personale transitato dall'ormai sciolto Corpo forestale dello Stato, al quale fino a sette mesi fa quando è entrata in vigore la riforma Madia (che li ha accorpati a vigili del fuoco e carabinieri) spettava tutta l'attività di prevenzione antincendi. L'obiettivo è verificare la capacità di reazione del territorio all'eventualità di roghi più o meno estesi, accertando quindi tutta una serie di elementi che diventano fondamentali nel momento in cui bisogna intervenire, rapidamente, per domare le fiamme. A cominciare dalle strade che portano alle aree boschive più interne, se sono ben tracciate e il loro livello di percorribilità per capire quali e quanti mezzi si possono inviare. Per passare poi al numero e all'efficacia dei punti di approvvigionamento idrico in provincia provvigionamento idrico utilizzabili. E quindi dove siano dislocati idranti, torrenti e bacini idrici dai quali rifornirsi d'acqua. Fino all'eventuale presenza di ostacoli al volo, per sapere dove è possibile eventualmente far intervenire gli elicotteri e altri mezzi aerei dei vigili del fuoco. E' in corso inoltre, la ricognizione dei presidi antincendio presenti nelle aree attrezzate, frequentate da turisti ed escursionisti, dislocate tra boschi e colline del Trevigiano. L'attività di prevenzione è sempre considerata fondamentale. M.Cit. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Alverà, ancora una notte fuori dalle case

Oggi una nuova riunione fra tecnici. Le sentinelle delle frane restano operative, predisposte le sirene

[Federica Fant]

Alverà, ancora una notte fuori dalle case. Oggi una nuova riunione fra tecnici. Le sentinelle delle frane restano operative, predisposte le sirene. Potrebbe essere l'ultima notte fuori casa per le trenta persone che sono state evacuate ad Alverà, il sestiere di Cortina d'Ampezzo che nella notte fra venerdì e sabato è stato colpito da una frana che ha invaso un paese e ucciso il medico Carla Catturani. Sembra che le condizioni meteo miglioreranno da giovedì, e per precauzione ieri nessuno degli evacuati è potuto ricasare. Questa mattina la prefettura si terrà una riunione in cui verrà deciso definitivamente se gli abitanti di Alverà - che dormono fuori casa da sabato - potranno tornare nelle proprie case. Verrà inoltre perfezionato il piano di emergenza. Attualmente il piano prevede delle sentinelle lungo tutto il percorso della frana. Il sistema di monitoraggio - assicura il sindaco Gianpietro Ghedina - è già attivo e avviene in tre punti: sul Rio Gèr, a Lago Seino e nell'abitato di Alverà. La protezione civile è pronta a dare l'allarme non appena si dovessero registrare nuovi smottamenti. Nel caso, i mezzi dei vigili del fuoco sono dotati di sirene, per avvisare la popolazione. Polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco e volontari sono coordinati dalla prefettura e dalla procura sotto due aspetti: per la gestione dell'ordine pubblico e a livello giudiziario (al momento non esiste alcuna ipotesi di reato). Esiste un Piano di prevenzione, che è strettamente legato alla ricostruzione dell'evento e un altro che riguarda esclusivamente la sicurezza. Ad Alverà, da lunedì, sono al lavoro specialisti del Cnr (Consiglio nazionale di ricerca), geologi e personale qualificato che dovranno ricostruire l'accaduto. Con molta probabilità, oggi, verrà stabilito anche se riaprire la strada statale 48, che collega Cortina d'Ampezzo a Misurina, chiusa da sabato. Non ci sono i presupposti per far rimanere gli abitanti di Alverà che sono stati evacuati fuori casa ancora per molto, ma domani alle 10 (oggi ndr) verrà presa la decisione definitiva durante una riunione in Prefettura a Belluno, spiega Ghedina, che ieri ha convocato due incontri. L'avvenuta pulizia dell'alveo del Bigonina e a monte di Rio Gèr rassicurano che non c'è pericolo per la popolazione che oggi potrebbe tornare a casa. Nel frattempo continuano ad arrivare in Comune i moduli compilati dai cittadini per la conta dei danni per il dichiarato stato di emergenza. Oggi in prefettura, probabilmente verrà fatto il punto anche su quest'aspetto. **Federica Fant**

RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo la frana che venerdì notte ha travolto e ucciso una donna, una trentina di persone residenti nel sestiere di Alverà sono state evacuate. La prefettura sta monitorando la situazione, la procura sta raccogliendo informazioni. Ieri tutti si aspettavano l'ordinanza per ricasare ma il sindaco Ghedina è: Oggi un nuovo incontro tra le autorità valuterà la possibilità di tornare a casa. Intanto però l'allerta meteo continua, perturbazione attesa per giovedì. La tragedia. La frana provocata dal temporale di venerdì notte ad Alverà -tit_org-

Precipita in un canalone: muore pensionato

Settant'anni, viveva a Villa d'Ogna. Potrebbe avere perso la presa dalla catena sul sentiero del Coca

[F.p.]

Settant'anni, viveva a Villa d'Ogna. Potrebbe avere perso la presa dalla catena sul sentiero del Coi Andava in montagna fin da ragazzino, era iscritto al Cai da una vita: La montagna è stata la sua unica passione, raccontava ieri un suo amico. Ed è stato proprio per un incidente in montagna che è morto Giovan Pietro Bigoni, 70 anni, di Villa d'Ogna, rotolando in un canalone per un centinaio di metri. L'uomo, operaio in pensione, viveva in una palazzina di via IV novembre in cui abita anche una delle sue tre sorelle. Lunedì mattina all'alba Bigoni è partito da casa per fare un'escursione nella zona del Rifugio Coca. Ha così raggiunto Valbondione e poi ha imboccato il sentiero numero 302, Lago di Coca-Simal-Lago D'Averi. I parenti sapevano della sua passione per la montagna e anche della sua competenza da escursionista, e quindi non avevano motivo per preoccuparsi. Solo verso sera Adelia Bigoni, storica maestra del paese, si è resa conto che il fratello non era rinchiuso. Ha provato a chiamarlo, scoprendo solo che l'uomo aveva lasciato il cellulare a casa. Così ha dato l'allarme. Intorno alle 22 la centrale del Soccorso alpino ha attivato le squadre territoriali, che sono partite subito per arrivare a piedi al rifugio Coca. Da lì hanno cominciato a perlustrare tutta la zona, con tutte le limitazioni causate dal buio. Solo alle 7 di ieri mattina si è potuto fare ricorso all'elicottero, sul quale sono stati imbarcati altri due tecnici del Soccorso alpino. Al velivolo sono bastati dieci minuti di sorvolo per avvistare il "senza vita dell'escursionista, a circa 2.500 metri di quota, in un canalone. Si pensa che la caduta sia avvenuta in un tratto del sentiero molto esposto, tanto che si de-

La scheda Giovan Pietro Bigoni, 70 anni, era un pensionato di Villa d'Ogna, appassionato di montagna. Oggi i suoi funerali saranno celebrati con rito civile: il feretro andrà da casa al cimitero Intervento 11 Soccorso alpino ha inviato delle squadre lunedì sera e ieri mattina anche un elicottero col quale è stato trovato il corpo dell'escursionista ve fare ricorso a una catena, e con il terreno poco saldo. Il pensionato è caduto nel canalone rotolando per un centinaio di metri. Il corpo è stato imbragato e issato sull'elicottero, che intorno a mezzogiorno lo ha riportato a fondovalle. Nell'appartamento di Bigoni è stata trovata una lettera che l'uomo aveva scritto da tempo, in cui chiedeva che, nel caso in cui dovesse succedere qualcosa, il funerale non fosse di tipo religioso ma civile. Quindi la salma è stata portata all'abitazione, e oggi pomeriggio verrà semplicemente trasferita alla tomba di famiglia. F.P. RIPRODUZIONE RISERVATA SKSSsS " -tit_org-

Pizzeria esplode nella notte Per il gestore ustioni gravissime

Il locale era chiuso, lui all'interno. Forse un atto doloso dietro la deflagrazione

[Pietro Tosca]

Il locale era chiuso, lui all'interno. Forse un atto doloso dietro la deflagrazione di Pietro Tosca. Prima un boato, che ha squarciato la notte svegliando di soprassalto mezza Romano, e poi le fiamme, che si sono alzate altissime divorando la pizzeria d'asporto Spaccanapoli in via Monte Grappa 18. Un rogo le cui cause sono ancora da accertare, con un solo dato certo, le conseguenze: un ferito in gravissime condizioni. E il titolare Mauro Mennillo, 43 anni, originario di Napoli e trasferitosi in città a inizio anno con la moglie, proprio per gestire il locale. Mennillo è ricoverato a prognosi riservata al Centro grandi ustionati di Verona con bruciature sul 75% del corpo, di cui il 50% piuttosto gravi, di secondo e terzo grado. Erano le 2.40 della notte tra lunedì e ieri quando a Romano si è sentita una fortissima esplosione seguita da altre due, di minore intensità. I boati provenivano dalla pizzeria d'asporto che si trova lungo la cerchia del centro storico, un edificio a un piano con il tetto terrazzato. Il locale è stato riaperto a febbraio da Mennillo che ha cambiato gli arredi e con il forno a legna offre un menù di specialità partenopee. Lunedì è il giorno di chiusura e al momento non sono chiare le ragioni per cui Mennillo fosse nel locale nel cuore della notte. L'esplosione ha frantumato le vetrine e scaraventato gli arredi all'esterno. Ho sentito uno scoppio fortissimo racconta il cinese titolare del bar accanto alla pizzeria, che vive nell'appartamento soprastante, mi sono affacciato alla finestra e ho visto le fiamme, poi sono corso all'aperto. Siamo scappati tutti fuori di casa racconta un pensionato che abita nel caseggiato dietro la pizzeria e ne condivide il cortile. Le fiamme erano altissime, hanno sciolto il catrame del tetto che ha preso fuoco a sua volta. Lapilli hanno colpito anche le nostre finestre mentre il calore ha danneggiato la mia auto. Non sono più riuscita a chiudere occhio racconta la moglie del pensionato. Sono ancora terrorizzata. In pochi attimi la pizzeria è diventata un muro di fiamme. In molti sono accorsi per vedere cosa stesse accadendo, dando l'allarme. Il titolare, gravemente ferito, è stato trasportato dal 118 al pronto soccorso dell'ospedale Papa Giovanni dove, valutate le sue condizioni, è stato trasferito a Verona. Sul posto sono accorse due squadre dei vigili del fuoco di Romano supportate da una di Bergamo. I pompieri hanno lavorato fino all'alba per spegnere l'incendio. Sul posto anche i carabinieri di Romano con i colleghi del nucleo operativo radio mobile di Treviglio, che hanno iniziato a raccogliere elementi per capire cosa fosse accaduto. Al momento tutte le ipotesi investigative rimangono aperte ma sarebbe escluso un tentativo di estorsione. La propagazione delle fiamme sarebbe stata piuttosto rapida, all'interno del locale: anomala secondo i vigili del fuoco e i carabinieri. Tanto che il dolo non è comunque escluso, anche se nel locale non sono stati trovati inneschi e nei paraggi non c'erano taniche di benzina sospette. Qualche residente della zona ha anche segnalato un'auto che si sarebbe allontanata a fari spenti. Ma i filmati delle telecamere di videosorveglianza comunale, controllati dai carabinieri, non avrebbero registrato alcun movimento sospetto. Nelle prossime ore il pubblico ministero di turno, Emanuele Marchisio, potrebbe chiedere una consulenza sul rogo, dopo aver messo sotto sequestro, ai fini probatori, lo stabile della pizzeria. Al vaglio anche la situazione economica di Mennillo. I primi mesi gli ho abbonato l'affitto perché ha sistemato il locale racconta Giovanni Finazzi, proprietario dello stabile e titolare di una panetteria situata a un centinaio di metri. La settimana scorsa sono passato per la pigione di questo mese ma mi hanno detto di ritorna- re. A provocare l'esplosione, secondo una prima ipotesi, potrebbe essere stato del gas che ha saturato l'ambiente. Se sia arrivato dall'impianto del locale e quindi se sia stato fatto uscire volutamente o per errore o per un guasto i carabinieri tenteranno di capirlo sentendo il ferito, gravissimo, appena riuscirà a parlare. Pietro Tosca RIPRODUZIONE RISERVATA All'interno del locale c'era il gestore Mauro Mennillo, nonostante lunedì fosse giorno di chiusura. Al momento gli inquirenti escludono che l'esplosione sia da collegare a terze persone. Non è chiaro se il gestore possa aver commesso un errore armeggiando nel locale. I danni all'interno della pizzeria d'asporto Spaccanapoli e gli spazi esterni dopo l'esplosione -tit_org-

IL MUNICIPIO

Le donazioni dei milanesi rialzano Amatrice = Raccolta fondi per Amatrice, apre il Municipio della rinascita

[Pierpaolo Lio]

IL MUNICIPIO Le donazioni dei milanesi rialzano Amatrice di Pierpaolo Lio1 Comune di Amatrice ha un 1 nuovo municipio realizzato grazie ai fondi donati dai milanesi e dal Comune di Milano. Ieri è stato inaugurato dal sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e dall'assessore alla Sicurezza di Milano Carmela Rozza: 170 metri quadrati su fondamenta antisismiche con 5 uffici arredati, impianti, servizi e una pensilina che lo collega al vecchio edificio. a pagina 4 Raccolta fondi per Amatrice, apre il Municipio della rinascita Impiegati pubblici, aziende e comunità cinese: donati oltre 160 mila euro. Rozza: la città si conferma altruista Il Comune di Amatrice ha una nuova casa. Regalo di Palazzo Marino: il nuovo municipio del paesino terremotato è stato infatti realizzato grazie ai fondi donati dai milanesi e dal Comune di Milano. Ieri, c'erano il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi e l'assessore alla Sicurezza di Milano, Carmela Rozza a inaugurare la sede: 170 metri quadrati che si appoggiano su fondamenta antisismiche, cinque uffici arredati, una sala d'attesa, un locale che ospita il server, impianto termico e di condizionamento, impianto elettrico, telefonico, dati e tv, e una pensilina che collega il nuovo edificio a quello esistente. Sulla targa, la scritta Donata dal Comune di Milano grazie ai contributi dei cittadini milanesi e della comunità cinese di Milano. L'intervento che segue gli altri aiuti partiti nel tempo da Milano: dalla tensostruttura di 200 mq con collegamenti telefonici e Internet, al personale tecnico e amministrativo, di Protezione Civile e di Polizia locale accorsi per aiutare la popolazione è infatti costato 162.299,22 euro, in gran parte raccolti attraverso un conto corrente aperto a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016: 123.690 euro. Di questi, 89.140 euro (il 70 per cento del costo totale dell'intervento) è stato donato dalla comunità cinese, mentre 34.550 euro da dipendenti e amministratori e dalle società partecipate comunali. Oggi inauguriamo una struttura solida e versatile ha spiegato l'assessore Carmela Rozza nella giornata che segna di fatto la fine della missione nel paesino laziale Taglio del nastro L'assessore Carmela Rozza con il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi (a lato sua sinistra) all'inaugurazione della struttura. A destra, la visita ad Amatrice che il Comune di Amatrice potrà usare nel futuro anche per altri scopi. Milano si conferma essere una città altruista. Ringrazio i cittadini che hanno permesso oggi di dare una nuova casa al Municipio di Amatrice, in particolare la comunità cinese che ha fatto uno sforzo eccezionale e si è dimostrata particolarmente generosa. Pierpaolo Lio RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Le donazioni dei milanesi rialzano Amatrice - Raccolta fondi per Amatrice, apre il Municipio della rinascita

Il golf dell'Ugolino? È giallo e verde = Paradosso Sammontana Il lago svuotato per forza

Il proprietario chiude il bacino: troppi costi, se qualcuno lo vuole glielo regalo

[Viola Centi]

Siccità Il golf dell'Ugolino? È giallo e verde Una delle buche del golf club dell'Ugolino: di green non c'è rimasto poi molto a pagina 3 Gori Paradosso Sammontana Il lago svuotato per forza Il proprietario chiude il bacino: troppi costi, se qualcuno lo vuole glielo regalo MONTELUPO Gli agricoltori perdono un altro invasore per l'irrigazione dei loro campi, i vigili del fuoco un serbatoio prezioso da cui attingere per spegnere gli incendi, i montelupini un pezzo della loro storia. Il lago di Sammontana, frazione di Montelupo, sarà dismesso dalla fine del mese, quando inizierà il suo prosciugamento. Un bel paradosso in tempi di siccità estrema, con interi paesi collinari rifiniti da autobotti, coltivazioni a secco e lo stato di calamità richiesto dalla Regione. La direzione del lago comunica la non riapertura, per sempre. Il proprietario, il conte Matteo Dzieduszycki, erede della Fattoria Sammontana, ha rinunciato alla messa a norma. Ci vorrebbero un milione e 200 mila euro dice il conte se qualcuno è pronto a investire, gli regalo il lago. Dzieduszycki tiene molto al piccolo invasore e negli anni ha tentato di salvarlo: Ho ereditato la diga nel 2005, e avevo pronto un progetto per valorizzarla, poi ho scoperto che non era mai stata collaudata. Inoltre spiega l'altezza la esclude dalle dighe nazionali, e per farla rientrare in quelle regionali servono soldi e adeguamenti. Ci sono norme stringenti, oppure si resta fuori dagli stanziamenti dello Stato. Più passa il tempo, più aumentano lavori e costi. Il ministero delle Infrastrutture spiega richiede dighe autosufficienti che si svuotano da sole in caso di piena, un automatismo che costerebbe 1,2 milioni di euro. Con il personale di sorveglianza e lo svuotamento manuale, si scende a 600 mila. Ho cercato stanziamenti europei e statali, ma per i privati non ce ne sono. Alla fine costa meno dismettere: con 300 mila euro il lago verrà prosciugato e la diga distrutta. Ma in un periodo di siccità come quello attuale, pensare di distruggere una diga che potrebbe servire agricoltori e vigili del fuoco è una beffa. Se qualcuno si fa avanti, io regalo tutto ripete Dzieduszycki. L'ho visto nascere, questo lago, avevo io anni racconta Giovanni Vanni, ormai ex gestore insieme alla moglie. "Qui c'era una gola, un ruscello, e campi. Quando fu fatta la diga, l'acqua serviva per irrigare. Poi sono quasi spariti i poderi, ora sparisce l'acqua. Il lago restò meta di pescatori e l'acqua a disposizione degli elicotteri anti incendio. In questi giorni Giovanni e alcuni amici stanno salvando i pesci rimasti, perché a fine agosto dovremo svuotare del tutto il lago. La dismissione del lago però, non è passata inosservata ai montelupini, che sia sui social network che attraverso il Comune si sono mossi per salvaguardarlo. La questione è arrivata anche al Consiglio regionale, con un'interrogazione di Enrico Sostegni (Pd). Viola Centi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il golf dell'Ugolino? È giallo e verde - Paradosso Sammontana Il lago svuotato per forza

VIA VITTORIO EMANUELE**Crolla controsoffitto, salva l'inquilina***[Redazione]*

VIA VITTORIO EMANUELE Crolla controsoffitto, salva l'inquilina Si è salvata per un attimo l'inquilina di un appartamento a Firenze, in via Vittorio Emanuele 279, dove è crollato il controsoffitto. La donna, molto spaventata, aveva pranzato nella zona crollata fino a pochi minuti prima del cedimento. Sul posto i vigili del fuoco, che hanno dichiarato inagibile la casa. Gli accertamenti sulle cause del crollo sono in corso: tra le ipotesi, si pensa che il cedimento sia conseguenza di infiltrazioni di acqua. -tit_org- Crolla controsoffitto, salvainquilina

I vigili del fuoco in panne = Allarme dei pompieri: I mezzi sono vecchi e non sono più sicuri

[Leonardo Di Paco]

VKILI DEL RIOCO IN MNN MEZZI TROPPO VECCHI: UNA DELLE AUTOPOMPE E' DEL 1972; alle pagine 2 e 3 IL CASO Secondo i sindacati è necessario un ricambio Allarme dei pompieri: I mezzi sono vecchi e non sono più sicuri Ci sono veicoli con oltre un milione di chilometri E nel Verbano è in servizio uriautoscala dal 1972 Leonardo Di Paco Dire che il nostro parco mezzi è datato è un eufemismo. Non usano giri di parole quelli del sindacato dei pompieri Conapo per denunciare l'anzianità dei veicoli ancora oggi in servizio ai comandi dei vigili del fuoco della provincia di Torino e di tutto il Piemonte. D'altronde parlare di estrema usura dei mezzi in dotazione ai pompieri non è un'esagerazione se si considera, giusto per fare un esempio, che in provincia di Verbania è ancora oggi in funzione un'autoscala risalente al 1972. Ben quarantacinque anni di servizio. Con tutti i problemi di manutenzione che ne derivano. A parte questo caso limite del mezzo ultraquarantenne (definibile "vintage" in maniera assai generosa) nella quasi totalità dei casi si tratta di veicoli in servizio da oltre 30 anni e che possono singolarmente superare il milione di chilometri percorsi. Ogni volta che saliamo a bordo di un'autoscala piuttosto che su quello che è il mezzo più utilizzato per i nostri interventi, l'Aps, l'auto pompa serbatoio, sappiamo che possono sorgere una serie di problemi ma ci abbiamo fatto, nostro malgrado, l'abitudine racconta Claudio Cambursano, sindacalista e segretario regionale del Conapo. Gli Aps, equipaggiati con serbatoio di acqua e una pompa per gli incendi, respiratori per andare in luoghi densi di fumo, scale per raggiungere finestre e balconi, schiuma per gli incendi e tutta una serie di attrezzi per effettuare manovre particolari, sono fondamentali per il lavoro dei vigili del fuoco. Questi mezzi, però, cominciano a essere piuttosto vecchi. Purtroppo non si tratta di una novità, sono anni infatti che reclamiamo la necessità di un ringiovanimento del nostro parco, lamentano i sindacalisti. La media di vita di un singolo mezzo, secondo le ultime stime che hanno fornito, è di più di 25 anni. Oltretutto, avendo ogni volta un autista diverso e considerando la tipologia di interventi, l'usura dei nostri veicoli è maggiore rispetto a quelli normali, tanto che non si contano le volte in cui questi sono fermi in manutenzione per mesi. Gli stessi problemi, inoltre, affliggono anche veicoli più giovani, con meno di dieci anni di servizio sulle spalle. E il caso di un'autopompa Eurofire Iveco alla quale è stata rifatta la carrozzeria ben tre volte piuttosto che di una commessa di mezzi Mercedes acquistati nel 2005 che nell'arco di appena 4 o 5 anni sono andati via fuori servizio per problemi all'elettronica e al cambio. È un continuo rattoppare conclude sconsolato Cambursano - e anche una situazione sintomatica delle difficoltà di un corpo che, malgrado l'affetto della gente e la sua funzione fondamentale, non viene sostenuto a sufficienza. COS) IERI SU CRONACAQUI Troppe inefficienze per il 112, il numero unico di emergenza (Nue). Lunedì i sindacati dei vigili del fuoco hanno presentato un esposto in procura per denunciare disservizi, ritardi e anomalie causati dall'introduzione del nuovo numero. Tra le criticità emerse anche quelle riguardanti la vetustà dei mezzi di servizio E' ufa ala. in I del 112 112 -tit_org- I vigili del fuoco in panne - Allarme dei pompieri: I mezzi sono vecchi e non sono più sicuri

LA STORIA/2 Un escursionista tedesco a Locana

Disperso sui monti Ritrovato dal cane

[S.z.]

LA STORIA/2 Un escursionista tedesco a Locana -> È stato ritrovato vivo, anche se stremato, l'escursionista tedesco che si era perso nel tardo pomeriggio di lunedì sulle montagne sopra Locana, nella zona sotto il monte Arzola nel parco del Gran Paradiso. Il turista deve la vita agli uomini del Soccorso alpino e al fiuto del loro cane. La squadra di soccorso, elitrasmportata in quota, è riuscita a trovarlo in un bosco non troppo distante dal sentiero che l'uomo deve aver abbandonato durante la serata per ripararsi da un forte temporale che imperversava sulla valle e per colpa del quale non è più riuscito a trovare la via del ritorno. L'uomo è in discrete condizioni anche se provato per aver passato la notte all'addiaccio. L'allarme era scattato a causa del mancato rientro dell'uomo che si era staccato dalla sua comitiva. Sono stati proprio i suoi amici a dare l'allarme. L'alpinista disperso, lunedì intorno alle 17, ha contattato la centrale operativa del 118 e ha specificato di non aver bisogno dell'intervento dei soccorsi. Da quel momento però di lui si erano perse le tracce. Alle 23 una squadra del soccorso alpino ha ripercorso il sentiero del bivacco Blessent dove l'uomo si sarebbe perso senza successo e ieri mattina da Locana sono partite le ricerche che si sono concluse poche ore dopo per la gioia del cane e l'euforia del tecnico che l'hanno ritrovato ad oltre 1.200 metri di quota. L'uomo è poi stato riportato a valle e accompagnato in ospedale per le cure del caso. [S.Z.] -tit_org-

**IL RETROSCENA L'accusa: Vengono utilizzati velivoli con un costo orario maggiore
E gli elicotteri restano a terra Intervengono sempre altri**

[L.d.p.]

IL RETROSCENA L'accusa: Vengono utilizzati velivoli con un costo orario maggiore Gli elicotteri dei pompieri? Spesso sottoutilizzati rispetto agli interventi che sarebbero di competenza dei vigili del fuoco che, invece, sono costretti a guardare operazioni delicate, come il soccorso tecnico urgente, effettuato da altri. Questa è stata una delle accuse emerse lunedì durante la conferenza stampa indetta dalle sigle sindacali dei vigili del fuoco Cgil, Cisl, Uil, Conapo e Confsal per denunciare anomalie, ritardi e disservizi dall'introduzione del 112, il numero unico di emergenza (Nue). La questione degli errori nelle assegnazioni delle chiamate da parte degli operatori "laici" del 112, ad esempio per quanto riguarda l'utilizzo di elicotteri privati del soccorso alpino per operazioni tecniche mentre quelli dei vigili del fuoco rimangono a terra, è delicata anche da un punto di vista economico. Come ha infatti spiegato Alessandro Basile, vicesegretario regionale Conapo, il servizio delle eliambulanze, spesso attivato per la ricerca di persone scomparse, che dovrebbe essere per legge di competenza dei pompieri, ha un costo di circa 5 mila all'ora mentre per ogni singolo intervento di euro ne vengono spesi 7 mila. È scandaloso - ha aggiunto - vedere dei mezzi della Regione, pagati quindi con i soldi dei cittadini, portare soccorso quando dovremmo essere noi vigili del fuoco l'istituzione di riferimento per certe operazioni. La questione è seria anche da un punto di vista tecnico. All'interno degli elicotteri in dotazione ai vigili del fuoco - ha aggiunto il segretario regionale Conapo, Claudio Cambursano - è presente tutta la strumentazione necessaria per poter svolgere al meglio le operazioni di soccorso tecnico urgente. Ovviamente se invece dei nostri mezzi arrivano sul posto le eliambulanze tutta una serie di operazioni che dovrebbero essere eseguite in sicurezza, senza i giusti strumenti, vengono pericolosamente a mancare. Come sindacato non siamo contro il servizio sanitario, uno dei migliori del mondo, ma invochiamo le necessità di una maggiore sinergia anche in un'ottica di abbattimento dei costi. [L.d.p.] ANOMALIE Secondo il sindacato Canapo, dopo l'introduzione del numero unico per le emergenze (Nue) 112 gli elicotteri in dotazione ai corpi dei vigili del fuoco spesso sono - rispetto agli interventi che sarebbero di competenza dei pompieri e che, invece, vedono svolgere operazioni delicate, come il soccorso tecnico urgente, da enti terzi. scandaloso hanno detto i sindacati vedere dei mezzi della Regione, pagati quindi con i soldi dei cittadini, portare soccorso quando dovremmo essere noi vigili del fuoco l'istituzione di riferimento per certe operazioni -tit_org-

Esplode pizzeria, gravissimo il titolare

[Fabrizio Boschi]

Romano. Giallo sul rogo con deflagrazione avvenuto lunedì notte alla Spaccanapoli. Forse doloso, ma fannilli parlano di cause accidentali. L'uomo, nonostante le gravi ustioni, avrebbe raggiunto il fratello con l'auto a Seric ROMANO FABRIZIO BOSCHI Potrebbe essere di origine dolosa l'incendio che lunedì notte ha devastato la pizzeria d'asporto Spaccanapoli di Romano e causato il gravissimo ferimento del titolare. L'uomo è ricoverato in prognosi riservata nella Terapia intensiva del Centro grandi ustionati dell'ospedale Borgo Trento di Verona. Mauro Mennillo, 43 anni, napoletano di origine e residente a Romano da tre mesi con moglie e due figlie, ha riportato ustioni sul 75% del corpo, metà delle quali molto profonde. Dell'accaduto si stanno occupando i carabinieri della Compagnia di Treviglio: per ora hanno messo sotto sequestro il locale di 60 metri quadrati, che in via Montegrappa si affaccia sulla circonvallazione pedonale cittadina. Il 43enne è titolare della pizzeria da un paio di mesi, dopo avere preso in affitto il locale da un imprenditore di Romano: un'attività presente in quel punto da una decina d'anni e gestita in precedenza da altri pizzaioli. Ma cosa ci faceva il 43enne in pizzeria nella serata di chiusura del locale, e a quell'ora? Un fatto dai lati oscuri, nei quali rientra a pieno titolo anche la dinamica dei soccorsi: il pizzaiolo non è infatti ricorso alle cure del vicino ospedale di Romano ma, nonostante le dolorose ferite, si sarebbe recato in auto - il condizionale è d'obbligo, date le circostanze - a Seriate, dal fratello, per poi essere portato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Da qui, constatate le gravissime ustioni, il ferito è stato trasferito a Verona. Sulla dinamica di quanto accaduto stanno indagando i carabinieri, intervenuti lunedì notte con tre pattuglie: l'attività investigativa si avvale anche delle immagini di videosorveglianza comunale. Sembra che il fuoco sia divampato nella pizzeria, per un atto doloso o meno, dando origine poi a una esplosione, forse favorita da una fuga di gas. Sta di fatto che Mauro Mennillo era presente in quel momento, rimanendo gravemente ustionato, senza però essere coinvolto nel conseguente scoppio: secondo i familiari del pizzaiolo l'incendio si sarebbe invece sviluppato accidentalmente, dopo che l'uomo si era recato sul posto per fare delle pizze ad alcuni conoscenti. Tesi ora al vaglio dai militari. La deflagrazione dell'altra notte ha scaraventato verso l'esterno alcuni macchinari della pizzeria, le porte d'ingresso e altro materiale finito contro la facciata dell'edificio antistante, a circa 15 metri di distanza. Nessuno passava a quell'ora, se non qualche attimo dopo un automobilista che si è fermato lanciando a sua volta Fallarme. Sempre stando al racconto di alcuni residenti della via, dopo la prima esplosione, che li ha svegliati, in strada si sono sentite le urla di qualcuno, quindi i rumori di una fuga precipitosa di una o due auto: una volta affacciatisi alle finestre di casa, hanno solo visto fumo e fiamme uscire dalla pizzeria. Per spegnere l'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco di Romano e Bergamo. Il locale in questione confina da un lato con un negozio, ora sfitto, e dall'altro lato con il bar e l'appartamento di una famiglia di cinesi, i cui muri non hanno riportato danni. Seramente danneggiato, invece, il soffitto della pizzeria, sopra il quale c'è una terrazza. Il locale distrutto dall'incendio è stato dichiarato inagibile. Tanti i curiosi, ieri mattina, davanti alla pizzeria, dove il tratto pedonale della circonvallazione antistante è stato precauzionalmente transennato e vietato al passaggio. CRIPRODUZIONE RISERVATA Â Trasportato prima al Papa Giovanni, ora è ricoverato al Centro ustionati di Verona Il rogo l'altra notte nella pizzeria; La pizzeria di Romano devastata dal rogo e dall'esplosione di lunedì notte -tit_org-

Punto da un calabrone va in shock anafilattico Cacciatore gravissimo

[Giovanni Ghisalberti]

Punto da un calabrone va in shock anafi I attico Cacciatore gravissimo Zogno. Cinquantunenne Bracca stava aiutando un amico a ripulire il prato intorno a un roccolo a Spino Il nido era nell'erba. L'uomo è in terapia intensiva ZOGNO GIOVANNI CHISALBERTI Punto da un calabrone mentre tagliava l'erba, è andato in shock anafilattico e, da ieri mattina, è ricoverato al Papa Giovanni XXIII di Bergamo in coma farmacologico. E accaduto in località Tessi di Spino al Brembo, frazione di Zogno, poco dopo le 8 di ieri. Roberto Frigeni, cacciatore di 51 anni, di Bruga di Bracca, aveva accompagnato un amico della frazione Zubioni al roccolo sopra Spino al Brembo, una quindicina di minuti di distanza dalla strada comunale. I due, amici da tempo, soprattutto nella caccia, avevano deciso di dare una pulita al prato. In particolare Frigeni si sarebbe reso disponibile per dare una mano all'amico. Così, ieri mattina, i due hanno raggiunto il roccolo e hanno iniziato le operazioni di pulizia, utilizzando anche un decespugliatore. Da quanto è stato possibile sapere, l'insetto avrebbe punto l'uomo proprio quando Frigeni avrebbe trovato, in mezzo all'erba, un nido di calabroni, urtandolo col tagliaerba. La puntura dell'insetto ha mandato in shock anafilattico il cacciatore, che ha perso conoscenza. L'intervento dell'amico potrebbe essere stato provvidenziale. Il cacciatore, infatti, ha chiamato subito i soccorsi tramite il 118 e, grazie alle indicazioni al telefono, ha iniziato a praticare un primo massaggio cardiaco all'amico. Nel frattempo erano stati allertati un elicottero, proveniente da Milano, la Croce Rossa di Villa d'Alme e il Soccorso alpino, con i volontari della Valle Brembana. Il roccolo si trova però ad alcuni minuti di sentiero dalla strada. È stato, quindi, l'elicottero ad atterrare nel prato a poche decine di metri e a recuperare il cacciatore in stato di choc. L'uomo è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Ieri si trovava in coma farmacologico. Nel frattempo l'amico proprietario del roccolo aveva chiamato alcuni vicini di casa di Frigeni perché avvertissero dell'incidente il padre, la moglie e la figlia. Familiari che ieri si sono precipitati all'ospedale di Bergamo per accertarsi della condizioni del loro caro. Sempre ieri, nel pomeriggio, poco prima delle 17, un'ambulanza e un'automedica, sono intervenute in via De Medici a San Pellegrino, sull'ex strada statale, per un uomo punto da un insetto. Il quarantenne è stato soccorso dall'equipaggio della Padana emergenza e trasportato, in codice giallo, per le cure del caso, all'ospedale di San Giovanni Bianco. ORIPRODUZIONE RISERVATA Anche a San Pellegrino un uomo soccorso in strada per una puntura Un intervento dell'elisoccorso in una foto di repertorio -tit_org-

INCENDI LASCIA IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE: RAGIONI PERSONALI**L'Italia non smette di bruciare***[Redazione]*

INCENDI LASCIA IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE: RAGIONI PERSONALI L'Italia non smette di bruciare 11
Prosegue senza interruzioni l'estate dei roghi, una piaga che quest'anno ha distrutto un'area pari a 124 mila campi da calcio, vale a dire 88.537 ettari di boschi senza considerare il patrimonio agricolo distrutto. Nella sola Italia sono andati a fuoco 4 mila ettari. I roghi anche ieri hanno attanagliato le vicinanze di Roma e i pompieri hanno dovuto compiere più di 70 interventi. Male anche la Sicilia, dove la conta degli incendi si è spinta fino a 31. Trentaquattro gli interventi dei Canadair, chiamati a una giornata di super lavoro, come in Abruzzo per un incendio di ampie proporzioni. Nel frattempo in serata sono state domate le fiamme divampate a Campo Imperatore. Intanto proprio ieri si è dimesso per ragioni personali il capo della Protezione civile, Fabrizio Nicosia. Sarà sostituito dal suo vice. -tit_org- L'Italia non smette di bruciare

VAL D'ENZA TRAGEDIA ASFISSATE NELL'INCENDIO DELLA LORO CASA

Rogo di Tivoli: anche Neviano piange le due vittime = Mozzano piange madre e figlia morte nel rogo di Tivoli*PAG. 10 Rosanna Schianchi era originaria della frazione di Neviano. Trovata abbracciata alla mamma Ines**[Redazione]*

VAL D'ENZA Rogo di "rivoli: anche Neviano piange le due vittime PAG.10 TRAGEDIA ASFISSATE NELL'INCENDIO DELLA LORO CASA Mozzano piange madre e figlia morte nel rogo di Tivoli Rosanna Schianchi era originaria della frazione di Neviano. Trovata abbracciata alla mamma Inès Il Le hanno trovate abbracciate senza vita, sul pavimento al primo piano della loro casa ormai divorata dalle fiamme. Madre e figlia unite in un estremo gesto di disperazione e allo stesso tempo di amore. Rosanna Schianchi, 68 anni nata a Fomovo da padre neviranesi, e la madre Inès Scrocca di 92, che ha vissuto a lungo nel Parmense, sono morte soffocate dal fumo nella loro abitazione a Tivoli, in provincia di Roma, andata a fuoco nel corso di uno degli incendi che in queste settimane stanno martoriando le campagne intorno alla capitale. Intossicato anche il marito di Rosanna, Aldo Conti, che ha tentato invano di raggiungere le due donne. Le sue condizioni comunque non sono gravi. Inès Scrocca, di Tivoli, aveva sposato Guerrino Schianchi, originario di Mozzano di Neviano, e con lui aveva vissuto a Fomovo, dove il marito lavorava come autista di camion. Qui erano nati i loro due figli. Rosanna e Sante. Quando il capofamiglia aveva perso il lavoro, la famiglia si era trasferita a Tivoli: Guerrino aveva infatti trovato impiego come autista degli autobus all'Atac di Roma. Una volta in pensione, però, il richiamo della propria terra natale si era fatto più forte e così, nei primi anni '80, aveva costruito una casa a Mozzano, dove con la famiglia tornava periodicamente, specie in estate, per trascorrere periodi di villeggiatura insieme ai parenti che vivevano nella frazione di Neviano, dove gli Schianchi sono tuttora numerosi. Nel '91 la casa è stata venduta, ma anche dopo la morte di Guerrino nel '95, le visite di Rosanna e della madre Inès ai parenti nel Parmense sono continuate, in virtù di un legame rimasto sempre molto forte, nonostante gli anni e la distanza. Nella casa alle porte di Tivoli in cui l'altro ieri è avvenuta la tragedia vivevano al piano terra Rosanna Schianchi con il marito Aldo Conti, mentre al piano superiore abitava la madre di Rosanna, Inès Scrocca. Secondo quanto accertato dai vigili del fuoco, l'edificio sarebbe stato velocemente circondato dalle fiamme, soprattutto a causa della presenza di una folta vegetazione costituita da canne di bambù secche. Quando Rosanna e il marito si sono resi conto del pericolo, la donna è corsa al piano superiore per aiutare la madre Inès a fuggire: la 92enne, infatti, era costretta su una sedia a rotelle e da sola non ce l'avrebbe mai potuta fare. Il fumo che però era già abbondantemente penetrato all'interno dell'abitazione ha reso impossibile il salvataggio: Rosanna e la madre sono rimaste intossicate. Aldo ha tentato di salire a sua volta per aiutare le due donne, ma sembra che non sia riuscito a raggiungerle e causa di una porta bloccata. Intossicato anch'egli dal fumo, è riuscito a malapena a mettersi in salvo. Mentre la moglie e la suocera, accasciate a terra nella stanza invasa dal fumo, sono morte per asfissia, non prima di essersi abbracciate un'ultima volta: è stato proprio in quella posizione che le hanno poi trovate i vigili del fuoco. Mia cugina Rosanna era una persona gioviale e schietta, profondamente amante della vita la ricorda commosso Fabrizio Schianchi, veterinario di Mozzano -. Mi mancherà la sua allegria contagiosa e la sua parmigianità, che aveva tenacemente mantenuto anche se da tanti anni viveva lontano da Parma: continuava sempre a parlare in dialetto anche se abitava a Tivoli, perché per lei queste sue origini erano una cosa molto importante. Anche con mia zia Inès il legame era molto forte: una donnacche ha sempre vissuto per la famiglia. Rosanna lascia, oltre al marito, la figlia Cinzia, poco meno che trentenne, che vive a Tivoli in un'altra casa: la giovane era in vacanza quando è successa la disgraziacui sono morte la madre e la nonna. f.ban. RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle vittime Inès Scrocca. Avevano 92 e 68 anni: annifalafamialia aveva vissuto a Fornovo -tit_org- Rogo di Tivoli: anche Neviano piange le due vittime - Mozzano piange madre e figlia morte nel rogo di Tivoli

All'aperto Domani le tavolate della festa nel centro di Sala Baganza.

Torre di San Lorenzo La notte delle stelle per le stelle di Sala

[Redazione]

SALA BAGANZA 11 Una festa sotto le stelle per cenarecompagnia e premiare i salesi che si siano spesi per la comunità. Torna l'immaneabile appuntamento della notte San Lorenzo a Sala Baganza. Domani a partire dalle 20,45 cena all'aperto lungo le tavolate installate nel centro storico. Il menù prevede antipasto misto, tagliatene al forno, filetto al marsala, verdura e frutta, il tutto innaffiato da ottimo vino dei colli di Panna. I tavoli saranno disposti all'incrocio tra via Garibaldi, via Martiri della Libertà e via Vittorio Emanuele II e la cena sarà servita dagli infaticabili volon- tari. In piazza Granisci si svolgerà la consegna del premio Torre di San Lorenzo, assegnato annualmente ai salesi benemeriti, che si siano distinti nell'impegno per la comunità. A far ballare i presenti saranno le note dei Thè Vintage e de I nuovi pupi. La manifestazione è organizzata dal Comune e Proloco di Sala Baganza in collaborazione con Ges, circolo anziani Ivo Vespini, Protezione civile e Gruppo Alpini. Per partecipare alla cena, al costo di 20 euro per gli adulti e 10 euro per i minori di 10 anni, è necessario prenotarsi contattando lo lat al numero 0521331342 o all'indirizzo email iatsala@comune.sala-baganza.pr.it o andando al circolo anziani Ivo Vespini sotto i portici di via Garibaldi. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà al coperto nell'area feste del centro sportivo di via di Vittorio. C.P. RIPRODUZIONE RISERVATA FESTA TAVOLATE NEL CENTRO STORICO All'aperto Domani le tavolate della festa nel centro di Sala Baganza. -tit_org-

Compagnia Sissese Il pubblico che ha assistito alla commedia.

Zanichelli: La fiera ha successo grazie all'opera dei volontari

[Redazione]

Zanichelli: La fiera ha successo grazie all'opera dei volontari SISSA TRECASAU il La fiera di Sissa ha ottenuto un ottimo successo grazie alla collaborazione di tanti volontari. Ognuno ha fatto la propria parte contribuendo, con il proprio impegno, a far crescere una sagra che vogliamo rilanciare sempre di più per far conoscere le eccellenze del nostro territorio. È questo il commento finale di Iginio Zanichelli, assessore comunale alle Associazioni e manifestazioni, nello stilare un bilancio conclusivo della fiera di San Giacomo di Sissa. Un grazie - ha aggiunto l'assessore - va a tutti i volontari che in vario modo hanno lavorato per la fiera ed anche ai cittadini di Sissa che, nei giorni della sagra, hanno dovuto sopportare qualche disagio per le modifiche alla viabilità o la musica ad alto volume. Unasagra poliedrica come questa in grado di far coesistere sport, cultura, natura, enogastronomia, balli e divertimento ha permesso di portare in paese tante persone. L'assessore ha indicato nell'unità d'intenti dei volontari la carta vincente. Ricordiamo che per la fiera hanno collaborato l'associazione Sissa Trecasali per Passione, la Piccola orchestra italiana. Musica in castello, Hogan's Heroes, Pro loco, Sissa Fotoshow, Un Po di Sport, Polisportiva Torrile, Giorgio Maestri per l'escursionemountain bike, associazione motociclistica Roccabianca, Gb Sport Bike con Gabriele Rivara e Paolo Guareschi, volley Sissa Trecasali, Asd Inzani ritmica con Alice Berto- lini. Centro studi karaté Parma con Patrizia Cassese, i volontari per le visite alla Rocca dei Terzi, Sonya Lanfranchi e Giuseppe Rivara per le mostre, volontari Cif per la pesca di beneficenza, compagnia dialettale Sissese, operai del comune, gruppo protezione civile Maria Luigia e forze dell'ordine. c.cal. RIPRODUZIONE RISERVATA BILANCIO PAROLA DI ASSESSORE Compagnia Sissese Il pubblico che ha assistito alla commedia. -tit_org- Zanichelli: La fiera ha successo grazie all'opera dei volontari

**COMUNE PER LA GESTIONE IN MATERIA SISMICA, CATASTALE E INFORMATICA
San Secondo sposa l'Unione Terre Verdiane***[Redazione]*

COMUNE PER LA GESTIONE IN MATERIA SISMICA, CATASTALE E INFORMATICA San Secondo sposa l'Unione Terre Verdiane SAN SECONDO il Con voti favorevoli della maggioranza e astensione dell'opposizione, il consiglio comunale di San Secondo ha approvato le convenzioni con l'Unione Terre Verdiane per la gestione associata delle funzioni in materia sismica, per la gestione delle funzioni catastali e delle attività informative, informatiche e telematiche e il conferimento alla stessa Unione Terre verdiane delle funzioni di Protezione civile. Tutti accordi finiti anche sui banchi dei consigli comunali di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Boccabianca, Sissa Trecasali e Soragna. Dai banchi della minoranza, il capogruppo Giuseppe Martinelli ha ricordato che quella di Terre verdiane è una storia lunghissima e tutti sappiamo come si è trascinata lamentando i disaccordi che si sono manifestati nel tempo tra i Comuni che ne hanno fatto parte. Queste convenzioni - ha aggiunto - fanno un po' di ritorno sui nostri passi osservando però come, questo modo, non è più possibile accedere ai contributi regionali e statali che, precedenza, venivano concessi alla vecchia Unione. Mi sono anche confrontato con alcuni amministratori di questo territorio ha aggiunto Martinelli - e nutro perplessità specie sulle varie ripartizioni. Non c'è chiarezza ed a questo punto non ci resta che prendere le distanze astenendoci. Approvato, dal consiglio comunale di San Secondo, con voti favorevoli della maggioranza e contrari dell'opposizione, l'assestamento generale al bilancio e la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Il sindaco Antonio Dodi ha osservato come a quattro mesi dall'approvazione del bilancio di previsione non ci sono voci particolari. Ha evidenziato, però, i 18 mila euro in meno di incasso limi, registrati finora annunciando che si attenderà quindi il riequilibrio di settembre. Con voti favorevoli della maggioranza e astensione della minoranza, il consiglio comunale ha preso atto della soppressione di Equitalia ed è subentro, nei relativi rapporti, dell'agente della riscossione nazionale Agenzia delle Entrate Riscossione. P.P. (è RIPRODUZIONE RISERVATA Minoranza Giuseppe Martinelli. -tit_org- San Secondo sposa l'Unione Terre Verdiane

MONTAGNA IL CASO FINO AL 20 AGOSTO ACQUEDOTTI CHIUSI DALLE 22 ALLE 6.30 IN CINQUE COMUNI

Siccità: autobotti e stop all'acqua di notte = Siccità, montagna sotto scacco Acqua a singhiozzo e tanti disagi

PAG. 23 Autobotti a disposizione per fare fronte alle emergenze della cittadinanza

[Redazione]

MONTAGNA Siccità: autobotti e stop all'acqua di notte PAG.23 IL CASO FINO AL 20 AGOSTO ACQUEDOTTI CHIUSI DALLE 22 ALLE 6.30 IN CINQUE COMUNI Siccità, montagna sotto scacco Acqua a singhiozzo e tanti disagi Autobotti a disposizione per fare fronte alle emergenze della cittadinanza SiMa Calici il Continua l'emergenza idrica nell'Appennini) parmense. I sindad del territorio, insieme con l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna, stanno seguendo l'evolversi della significativa emergenza, coordinando le attività urgenti insieme ai gestori di Montagna 2000 e la Protezione Civile Provinciale. L'attuale condizione di criticità è dovuta all'assenza di precipitazioni e dalla portata di sorgenti destinate alla fornitura idrica nella fascia collinare della Val Ceno. Per far fronte alla gravissima situazione, è stato avviato un programma di interruzione della fornitura alla rete di distribuzione nei Comuni interessati al razionamento Bore, Pellegrino Parmense, Solignano, Bardi, Varsi con chiusura delle saracinesche all'interno dei serbatoi dal 5 agosto sino al 20 agosto. Sono interessate da interruzioni programmate dell'erogazione idrica dalle 22 alle 6.30, alcune località nel comune di Varsi: Pontremoli, Perotti, Peracchi, Leonardi, Fiassoni, Case Murrini, Matelloni, Manini, Pontevetrioni, Boschi di Golaso. È presidente della Regione Stefano Bonaccini nominato dal governo per la gestione emergenze, Ha firmato il decreto del via libera ai lavori per i 27 Comuni interessati nella Provinciadi Parma e Piacenza. Vi sono anche grosse problematiche per le aziende agricole locali. Gli interventi garantiscono rifornimenti con autobotti per trasporto acqua per rifornire i serbatoi idricideficit Con il decreto del consiglio dei ministri saranno disponibili mezzi e risorse nécessaire per garantire alla popolazione l'approvvigionamento idrico di 8 milioni 650 mila euro a Parma e Provincia: a Fomovo il potenziamento delle captazioni in località Osteriazza, con sistema acquedottistico esistente; a Pellegrino il potenziamento della stazione di sollevamento aVarone e interconnessioni dell'acquedotto in localitàCasa Bianca con un pozzo a servizio del Capoluogo. Nei Comuni di Fomovo, Pellegrino, Solignano, Valmozzola e Varsi prosegue per tutto il mese di agosto e settembre il rifornimento con au tobotti del sistema acquedottistico per garantire la continuità del servizio idropotabile. Saranno inoltre adeguati gli impianti di pompaggio dei pozzi che alimentano la rete idrica in vari Comuni, si svolgeranno opere di capitalizzazione delle fonti minimizzarne la produttività. Alla grave situazione della montagnaparmense ha dedicato ieri un ampio servizio anche il Tg di La7, con collegamenti da Pellegrino. RIPRODUZIONE RISERVATA Il torrente Ceno La portata d'acqua è modestissima a testimonianza della grave crisi idrica. -tit_org- Siccità: autobotti e stop all'acqua di notte - Siccità, montagna sotto scacco Acqua a singhiozzo e tanti disagi

IL CASO I volontari della protezione civile andranno a verificare

Nuovo allarme meteo sarà segnalato agli hippy

[Lorenzo Padovan]

IL CASO I volontari della protezione civile andranno a verificare Lorenzo Padovan TRAMONTI DI SOPRA Il Comune di Tramonti di Sopra non ha alcuna responsabilità rispetto all'organizzazione del "Raduno europeo della famiglia Arcobaleno" (Rainbow family): il concetto è stato ribadito nel corso di un vertice promosso dal Prefetto di Pordenone Maria Rosarìa Lagaña. La riunione dei tremila partecipanti è un evento spontaneo che si svolge nel terreno di un privato. Non ci sono leader né censimenti: ognuno sale in autonomia e resta il tempo che desidera, da poche ore ad un mese intero. Quanto all'incidente di domenica, si è verificato a margine di una pista forestale e non c'è alcuna responsabilità: è stata una tragica fatalità. Per prevenire problemi futuri, già oggi il comandante provinciale dei vigili del fuoco farà un sopralluogo, anche perché da domani è previsto un nuovo peggioramento del meteo e non è escluso che la Protezione civile regionale non dirami un allarme preventivo. "Se così sarà - ha dichiarato il sindaco Giacomo Urban - comunicheremo tramite il telefono satellitare in dotazione ai partecipanti e chiederemo anche ad alcuni volontari, che si sono già resi disponibili, di percorrere a piedi l'intero tracciato, fino in quota, per avvertire quanti si trovassero lungo il sentiero in ascesa o già sulla via del ritorno. Ribadiamo che si è trattato di una disgrazia e che nella radura di Chiampis il temporale non ha provocato alcun danno". Nel corso del vertice con il Prefetto è stato affrontato anche un altro tema: in queste ore sta per partire, a Tramonti di Sotto, anche un festival musicale - si chiama "Sonica": si svolge da domani a Ferragosto, ma i primi fan sono già in arrivo - che porterà in valle moltissime persone appassionate di generi alternativi. Non sarà un doppiopione del famoso "Sunsplash" - si sono affrettati ad affrettare i promotori -, ma convoglierà comunque in zona moltissimi altri visitatori che alloggeranno prevalentemente in campeggi e camper. L'unica consolazione è che si tratta di strutture attrezzate e autorizzate, a due passi dai centri abitati, facilmente raggiungibili da eventuali soccorritori e con perfetta copertura telefonica. Nonostante questo, già le opposizioni consiliari di Tramonti di Sotto sono sul piede di guerra temendo una seconda invasione. Nel frattempo, tornando al Rainbow, continuano, incessanti, nei social, gli appelli di centinaia di persone sparse per l'Italia e per l'Europa: congiunti che cercano in ogni modo di conoscere lo stato di salute di chi si trova in quota e non ha copertura telefonica. I lanci dell'Ansa hanno fatto il giro del mondo: notizie che non hanno solo annunciato la tragedia del 41enne belga, ma anche gli altri quattro interventi d'emergenza dell'elicottero sanitario per il morso di vipera, l'uomo caduto mentre arrampicava nei pressi del campo, l'infezione oculare e la donna incinta ricoverata in ospedale per perdite sospette. Assieme agli appelli sono pubblicate le foto dei presunti "dispersi" (che in realtà stanno benissimo) alla stregua delle terribili stragi causate recentemente dal terrorismo: scene commoventi che, però, non hanno alcun riscontro con la situazione reale, dal momento che al campo la situazione è di assoluta normalità, con le cerimonie per la luna piena che si sono svolte regolarmente con un lungo momento di riflessione dedicato alla vittima del maltempo - e tante altre persone che stanno continuando ad arrivare a Tramonti e ad inerparsi lungo i sentieri che conducono a malga Chiampis. riproduzione riservata Intanto scoppia un nuovo caso: sarà blindato il festival Sonica SINDACO Giacomo Urban, il primo cittadino di Tramonti di Sopra, territorio nel quale si tiene il raduno delle famiglie Arcobaleno - tit_org-

INCIDENTE IN MONTAGNA Parapendista precipita tra gli alberi del Cansiglio

[Redazione]

PORDENONE - Il Soccorso alpino di Pordenone è intervenuto ieri pomeriggio alle 15 per prestare aiuto a un parapendista precipitato nella zona del Rifugio Maset, nella foresta del Cansiglio, in comune di Polcenigo. Il parapendio è stato avvistato impigliato a un abete da una pattuglia della Guardia Forestale e ha avvisato via radio la sala operativa regionale della Protezione Civile, che ha a sua volta contattato il Soccorso Alpino. È stata una fortuna per il parapendista: la zona è priva di copertura telefonica e anche molto lontana da passaggi di escursionisti. Una squadra di quattro tecnici, con il medico d'appoggio, ha raggiunto il punto della caduta e, approntando tecniche di tree climbing con le corde ha risalito l'abete per dodici metri raggiungendo l'uomo. Il trentottenne tirolese di Vols, a sua volta facente parte del Soccorso Alpino austriaco, è precipitato per aver calcolato male la distanza dalle punte degli alberi, perdendo quota e rimanendo impigliato in uno di questi, fortunatamente senza alcun trauma. Era partito poco dopo le 12 dal Monte Dolada, in Alpe di Siusi, e ha percorso più di trentotto chilometri di volo. I tecnici del soccorso alpino di Pordenone lo hanno imbracato e calato in sicurezza al suolo, recuperando anche la sua vela. -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Minoranza all'attacco su Uti, servizi e spese

[Redazione]

Minoranza all'attacco su Ud, servizi e spese AVIANO Interpellanza sul futuro dell'Unione fra 4 Comuni e sulla destinazione dei fondi assegni AVIANO - Cosa ne sarà dell'Uti "Livenza-Cansiglio-Cavallo"? Se lo chiede in un'interpellanza la minoranza, che pone una serie di quesiti al nuovo governo, che in passato aveva espresso riserve sul consorzio di Comuni chiamato ad occuparsi del territorio pedemontano. Domande che scaturiscono dall'evoluzione che il processo di unificazione sta conoscendo e dalle prospettive per il futuro. Nel 2017, oltre alle funzioni attivate lo scorso anno, è previsto, in capo all'Uti, l'esercizio del sistema dei servizi sociali, delle attività produttive-Suap, della programmazione e pianificazione sovracomunale, nonché delle procedure autorizzatorie in materia di energia. Inoltre, nel corso del 2018, i Comuni dovranno esercitare, tramite l'Unione, anche le funzioni relative a gestione del personale, Polizia locale, servizi tributari e Protezione civile. L'opposizione di centrosinistra rammenta anche che il 13 luglio scorso è stato approvato, in modo definitivo, il piano dell'Unione Livenza-Cansiglio-Cavallo per il triennio 2017-2019. Di fronte a questa situazione, al sindaco Ilario De Marco si chiede se è stato approvato il bilancio di previsione dell'Uti 2017-2019 e quali sono le scelte più rilevanti del documento, ma anche se sarà costituito un ufficio del personale dell'Uti e quali sono le previsioni in merito al trasferimento del personale dai Comuni all'Unione. I quesiti riguardano anche eventuali contatti per l'eventuale ingresso in Uti di Sacile, Brugnera e Polcenigo, i locali destinati a uffici per il nuovo soggetto e l'eventuale disponibilità di risorse per il Comune di Aviano per la riqualificazione del centro sportivo dei Visinai (previsti 300 mila euro) e per la pista di atletica delle medie (altri 280 mila euro), nella ripartizione approvata dall'assemblea dei sindaci. Infine, dalla minoranza si vuole conoscere l'importo assegnato all'Unione del Livenza-Cansiglio-Cavallo dall'intesa Uti-Regione per l'attuazione del piano dell'Unione, cioè l'elaborato progettuale che servirà per disegnare il futuro della zona pedemontana e alto-liventina. Lorenzo Padovan riproduzione riservata L'opposizione di centrosinistra chiede lumi sul futuro dell'Uti "Livenza Cansiglio - Cavallo" che coinvolge quattro Comuni -tit_org- Minoranza all'attacco su Uti, servizi e spese

Scapol rompe il silenzio: Un'agonia = Segnato per sempre da quella notte

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Denis Angela Barea Pederiva]

Scapol rompe il silenzio: un'agonia Il presidente della Pro loco e la tragedia del Molinetto C'era anche Valter Scapol, presidente della Pro loco di Refrontolo a Venezia per manifestare contro i rischi che corrono le associazioni in caso di calamità. E per la prima volta ha parlato in vista del processo: Questa storia è un incubo, il 26 settembre sarà uno spartiacque. Barea e Pederiva a pagina XVII e nel fascicolo nazionale REFRONTOLO A settembre l'udienza: Sarà uno spartiacque. La Regione paga le spese leg. Segnato per sempre da quella notte> Il presidente della Pro Loco, indagato per la tragedia del Molinetto, parla per la prima volta Denis Barea - Angela Pederiva REFRONTOLO Parla Valter Scapol, il presidente della Pro Loco di Refrontolo sulla cui testa pende la spada di Damocle della richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura di Treviso per omicidio colposo plurimo e disastro colposo in relazione ai fatti della notte del 2 agosto del 2014, quando quattro persone persero la vita sotto il tendone della "Festa dei omeni" travolto a Molinetto della Croda dalle acque e dal fango del Lierza esondato dopo una pioggia torrenziale. Per me è un'agonia. Aspetto con ansia l'udienza preliminare del 26 settembre, quello sarà lo spartiacque della mia vita, che rimarrà comunque segnata per sempre perché quella sera sono morte quattro persone. Parla per la prima volta Scapol e lo ha fatto ieri a campo San Toma a Venezia, dove con un comizio si è conclusa la manifestazione svoltasi nella città lagunare che ha visto sfilare l'Unpli, i sindaci e i cartelloni della campagna " VolontariNoassassini" e durante la quale il governatore del Veneto Luca Zaia ha annunciato che sarà la Regione a pagare le spese legali per fronteggiare la causa civile intentata dalla famiglia Stella contro la Pro Loco per un risarcimento da 2,5 milioni di euro e quella in sede penale se Scapol il 26 di settembre sarà mandato a processo. Sono contento per l'annuncio del governatore sul pagamento delle spese legali - ha detto Scapol! - Sento molta solidarietà attorno a me, anche se ovviamente davanti al giudice dovrò andarci io. Le leggi sono complicate - ha proseguito - noi volontari facciamo veramente fatica. Dopo questa tragedia, in cui ricordo ha perso la vita anche un consigliere della Pro Loco, l'amico Maurizio Lot, avrei voluto farmi da parte. Il consiglio direttivo ha deciso accogliere la mia proposta sospendendo tutte le attività. A fine settembre si deciderà sui rinvii a giudizio e nel frattempo la causa civile è rinviata al 2018 dato che la famiglia di Stella ha deciso di citare anche gli altri tre indagati dalla Procura, tecnici del Comune responsabili della redazione del Pat in cui Molinetto della Croda veniva escluso dalle aree a rischio idrogeologico e i progettisti consulenti del Comune. Abbiamo chiamato in corresponsabilità anche il Comune di Refrontolo - rimarca Scapol - nel caso in cui la Pro loco venisse condannata al risarcimento dei danni. Una posizione processuale che il sindaco di Refrontolo Loredana Collodel si è ieri rifiutata di commentare. LA TRAGEDIA il Molinetto dopo il disastro. Nel tondo il presidente Valter Scapol -tit_org- Scapol rompe il silenzio: Un'agonia - Segnato per sempre da quella notte

Rischio incendi nei boschi scatta l'allerta dei pompieri

Ricognizioni costanti nei versanti sud e sud ovest delle montagne di Marca

[Denis Barea Vittorio]

Rischio incendi nei boschi scatta l'allerta dei pompieri Ricognizioni costanti nei versanti sud e sud ovest delle montagne di Marca Denis Barea li e sarà così fino al "perdurare VITTORIO VENETO delle condizioni di rischio", Cioè, gran caldo e precipitazioni che non sono abbastanza intense per cambiare la situazione del bosco e del sottobosco resi aridi dalla caldania che si è abbattuta sulle foreste trevigiane per effetto di quell'aria torrida proveniente dai deserti africani che ha soffocato la Marca alzando la colonnina di mercurio fino a 38 gradi e oltre, molto vicino ai record assoluti. Sono quindi i versanti sud e sud ovest delle nostre montagne quelli a preoccupare, cioè i più esposti all'atmosfera rovente dei giorni passati. I servizi di prevenzione messi in campo, attuati dal personale transitato dal disciolto Corpo Forestale, si concentrano sulle aree a ridosso delle zone abitate e quelle frequentate da turisti ed escursionisti e disegnano un piano di prevenzione grazie al quale i vigili del fuoco vogliono farsi trovare pronti di fronte ad ogni eventualità. Ecco per PROBLIA L'allerta è alta malgrado la provincia di Treviso non rientri al momento fra quelle (Padova, Rovigo, Verona e Vicenza) per le quali la Regione Veneto ha già dichiarato lo stato di grave rischio di incendi boschivi. E per non correre rischi il comando di Treviso dei Vigili del Fuoco ha già attivato i servizi preventivi di ricognizione in particolare per le aree del vittoriose. Già da una settimana sulle montagne sopra Vittorio Veneto e verso ovest attraverso l'intera fascia collinare e pedemontana che arriva al Monte Grappa, la soglia di attenzione è stata elevata ai massimi livelli - che dall'inizio del mese non solo viene tenuto d'occhio lo stato dei boschi ma si procede, praticamente con cadenza quotidiana, alla verifica dei punti di approvvigionamento idrico in caso di incendio. Così come è monitorato lo stato di percorribilità delle strade di penetrazione nelle aree forestali, cioè i percorsi che in situazione di emergenza devono consentire ai pompieri di entrare in azione anche nelle zone più difficilmente accessibili. Attenzione viene rivolta anche ad evidenziare ostacoli al volo dei mezzi dei vigili del fuoco e alla ricognizione dei presidi antincendio nelle aree attrezzate frequentate dai visitatori. Perché se le temperature bollenti hanno trasformato il sottobosco in potenziale innesco perfetto troppo spesso è la scarsa attenzione delle persone a poter scatenare il peggio. Poca pioggia e grandi inneschi: È SOGLIA di attenzione dei vigili del fuoco è stata elevata al massimo a causa delle condizioni climatiche: grande caldo e pochissima pioggia. Almeno fino ad ora - tit_org- Rischio incendi nei boschi scatta l'allerta dei pompieri

**IL CASO Dopo la caduta di un 47enne in moto due sere fa a Eraclea incidente fatale pure a Camponogara
Strage in scooter, un'altra vittima = Saluta gli amici, poi lo schianto**

[Vittorino Compagno]

IL CASO Dopo la caduta di un 47enne in moto due sere fa a Eraclea incidente fatale pure a Camponogara Strage in scooter, un'altra vittima Dopo l'incidente in moto lunedì sera a Eraclea, in cui ha perso la vita un 47enne, un'altra tragedia ieri, passata la mezzanotte, a Prezzolo di Camponogara. A perdere la vita Alessandro Rossato, nato nel 1975. L'uomo viaggiava su uno scooter. Per cause ignote è sbandato sulla destra e con il mezzo ha urtato una transenna pubblicitaria che separa la sede stradale dal marciapiede ed è caduto, sbattendo la testa sul cemento. Lo scooterista dava ancora segni di vita, ma verso le 3 della stessa notte è deceduto all'ospedale di Mestre. L'uomo faceva l'operaio in una azienda calzaturiera di Gaita di Vigonovo. V. Compagno a pagina XVI APROZZOLO Lo scooter dell'incidente fatale Saluta gli amici, poi lo schianto E cadutoscooter e ha sbattuto la testa. La tragica sbandata verso mezzanotte a Prezzolo Vittorino Compagno CAMPONOGARA L'incidente mortale passata la mezzanotte da venti minuti all'incrocio tra via Gramsci e via Cesare Battisti, a Prezzolo di Camponogara. A perdere la vita Alessandro Rossato, nato nel 1975. L'uomo viaggiava su uno scooter. Alcune persone lo hanno visto uscire in moto dal vicino bar "Passatempo", dove ha salutato gli amici con cui aveva passato la serata. Dopo avere imboccato la strada comunale via Gramsci, Rossato si stava immettendo sulla provinciale via Battisti, molto probabilmente per recarsi nella propria abitazione di via Ca' Diedo, poco lontana dal luogo dell'incidente. Improvvisamente, per cause ancora ignote, è sbandato sulla sua destra e con il ciclomotore ha urtato una transenna pubblicitaria che separa la sede stradale dal marciapiede ed è caduto, sbattendo violentemente la testa sul cemento. Dopo l'impatto è rimasto a terra immobile. All'incidente hanno assistito dei testimoni, che hanno chiamato subito i soccorsi. Sul posto è giunta una pattuglia di carabinieri della stazione di Stra e una autoambulanza dell'ospedale di Dolo. Lo scooterista, seppure gravemente ferito, dava ancora segni di vita. E una volta stabilizzato è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso del nosocomio nvierasco. I medici, una volta constatata la criticità delle sue condizioni, hanno deciso di trasferirlo all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Verso le 3 della stessa notte, nonostante i disperati tentativi messi in atto per salvargli la vita, Rossato è deceduto senza mai riprendere conoscenza. I rilievi eseguiti dai militari confermerebbero la dinamica riportata dai testimoni: Rossato fatto tutto da solo e non è stato urtato da alcun veicolo. L'uomo, operaio in una azienda calzaturiera di Gaita di CAMPONOBARA Rossato, 42 anni viveva col padre InvlaCa'Diedo Vigonovo, non era sposato e viveva col padre anziano in via Ca' Diedo a Camponogara, la strada comunale che divide territorialmente le frazioni di Calcroci e di Prezzolo. La madre è morta poco più di un anno fa. Lascia anche una sorella sposata che vive fuori comune. riproduzione riservata DECEDUTO Rossato era operaio a Gaita di Vigonovo SBANDATA Il luogo dell'incidente tra le vie Battisti e Gramsci a Prozzolo -tit_org- Strage in scooter, un'altra vittima - Saluta gli amici, poi lo schianto

SALZANO Il neo sindaco elenca i lavori urgenti a partire da settembre
Il campo da calcio fra le priorità di Betteto

[Redazione]

SALZANO Il neo sindaco elenca i lavori urgenti a partire da settembre Il campo da calcio fra le priorità di Betteto

SALZANO - Completare i lavori al nuovo campo da calcio di Robegano e sollecitare la Regione per mettere in sicurezza il prima possibile il sottopasso di via Villetta. Luciano Betteto, eletto due mesi fa sindaco di Salzano, fissa le priorità in vista del prossimo autunno. Le prime settimane sono servite a Betteto e alla sua squadra per conoscere la macchina comunale (quasi tutti gli assessori e i consiglieri sono alla prima esperienza amministrativa) ma a settembre sarà necessario accelerare per risolvere i nodi irrisolti. Uno riguarda appunto il nuovo campo da calcio della frazione: Dopo 12 anni non è ancora pronto, doveva esserlo per giugno ma ancora non ci siamo - sottolinea Betteto puntando il dito contro la precedente Amministrazione -. Bisogna completare servizi e spogliatoi per renderlo agibile e dare l'opportunità ai ragazzi di entrarci. Quin di il sottopasso di via Villetta: pochi giorni prima delle elezioni il Comune di Salzano ha ottenuto dalla Regione l'ok a un finanziamento di 38.678 euro per un intervento mirato a eliminare le infiltrazioni d'acqua insidiose d'inverno quando ghiaccia. Attendiamo vengano fatti i lavori per bloccare le fuoriuscite d'acqua di falda. Ci faremo sentire con la Regione - assicura il sindaco - e contiamo che vengano realizzati prima dell'inverno. Betteto si è da poco seduto anche al tavolo dei sindaci dell'Unione dei Comuni del Miranese: Ben venga l'Unione - è la sua prima impressione - ma non basta mettere assieme Polizia Locale e Protezione Civile. Serve unire altri servizi per vedere i vantaggi. Bisogna crederci. (G.Pip.) riproduzione riservata -tit_org-

DONAZIONI TERREMOTO IL COMUNE COLPITO DAL TERREMOTO

Nuovo Comune ad Amatrice: grazie Milano = Amatrice, ecco il nuovo municipio grazie alle donazioni dei milanesi

[Rc]

Nuovo Comune ad Amatrice: grazie Milano. Inaugurata ieri la nuova sede del Municipio di Amatrice grazie alle donazioni del Comune di Milano e dei milanesi servizio a pagina 3 Amatrice, ecco il nuovo municipio grazie alle donazioni dei milanesi Raccolti oltre 162 mila euro, più della metà dalla comunità cinese. Rozza: La nostra si conferma una città altruista. Inaugurata ieri alla presenza del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi e dell'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Carmela Rozza, la nuova sede del municipio di Amatrice realizzata grazie ai fondi donati dai cittadini milanesi e dal Comune di Milano: lo comunica in una nota lo stesso Comune in provincia di Rieti duramente colpito dal terremoto. Il nuovo edificio comunale, di poco superiore ai 170 metri quadrati, è costato circa 162 mila euro ed è stato realizzato dopo una gara indetta dal Comune di Milano. Le donazioni sono state raccolte da Palazzo Marino attraverso un conto corrente aperto a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016 e complessivamente sono state di 123.690 euro. Di questi, 89.140 euro sono arrivati dalla comunità cinese e 34.550 dai dipendenti, dagli amministratori e dalle società partecipate del Comune di Milano, Palazzo Marino ha finanziato la differenza di 38.609 euro. I tecnici del Comune di Milano hanno realizzato lo studio per il progetto di una struttura sicura, durevole e flessibile, che nel futuro, dopo la ricostruzione dell'edificio del municipio, potesse essere adibita anche ad altri servizi. Il nuovo edificio, completo di arredi e realizzato sopra una platea di fondazione armata antisismica, è costituito da cinque uffici, da una sala d'attesa e da un locale che ospita il server. Sono stati realizzati inoltre l'impianto termico e di condizionamento ad alimentazione elettrica e l'impianto elettrico, telefonico, dati e tv. Inauguriamo una struttura solida e versatile - ha detto l'assessore Rozza - che il Comune di Amatrice potrà utilizzare nel futuro anche per altri scopi. Milano si conferma essere una città altruista. Ringrazio i cittadini di Milano che hanno permesso oggi di dare una nuova casa al municipio di Amatrice, in particolare la comunità cinese che ha fatto uno sforzo eccezionale e si è dimostrata particolarmente generosa. RC -tit_org- Nuovo Comune ad Amatrice: grazie Milano - Amatrice, ecco il nuovo municipio grazie alle donazioni dei milanesi

MONTAGNA**Un martedì nero Tre incidenti di cui uno mortale in Valbondione***[Redazione]*

MONTAGNA Un martedì nero Tre incidenti di cui uno mortale in Valbondione -BERGAMO 5" STATO un martedì tragico quella di ieri sulle montagne bergamasche con ben tre incidenti di cui uno purtroppo mortale. Lunedì intorno alle 23 è scattato l'allarme per la ricerca di un uomo di 70 anni di Villa D'Ogna. Escursionista esperto, era uscito all'alba per fare il sentiero n. 302, dal Lago di Coca al Simal Lago D'Avert. Il mancato rientro ha indotto i familiari a chiedere aiuto. Ieri mattina l'elicottero del soccorso alpino ha avvistato il corpo dell'uomo, a circa 2500 metri di quota, in un canalone. Era scivolato per diversi metri in un tratto in cui il sentiero è molto esposto. L'INTERVENTO è terminato poco fa, verso mezzogiorno. Sempre ieri mattina altro intervento per un uomo di 51 anni in shock anafilattico, punto da un insetto nella zona di Spino al Brembo, nel comune di Zogno. Si trovava a una ventina di minuti dalla strada. Sul posto relisoccorso, che lo ha portato all'ospedale di Bergamo, e le squadre territoriali a supporto. L'uomo è andato in arresto cardiaco e si trova in gravi condizioni nel reparto di terapia intensiva. Nel pomeriggio invece un uomo di 46 anni è precipitato con il parapendio a Vedesta, in Val Taleggio. Dopo essere stato soccorso l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Bergamo in grave condizioni a causa delle numerose lesioni riportate. -tit_org-

GLI AIUTI AI TERREMOTATI

Apri la sede del Comune di Amatrice donata da Milano = Amatrice ha un nuovo Municipio**Grazie al grande cuore dei milanesi***FLORINDI All'interno Il taglio del nastro dell'edificio nel paese colpito dal terremoto**[Fabio Florindi]*

GLI AI APRI LA SEDE DEL COMUNE DI AMATRICE DONATA DA MILANO FLORINDI ALL'INTERNO AMATRICE HA UN NUOVO MUNICIPIO
Grazie al grande cuore dei milanesi>; Il taglio del nastro dell'edificio nel paese colpito dal terremoto di FABIO
FLORINDI -MIANO- LA COLLETTA dei milanesi e di Palazzo Marino ha consegnato ad Amatrice un edificio
municipale nuovo di zecca. Il taglio del nastro è avvenuto ieri mattina alla presenza del sindaco della cittadina colpita
dal terremoto, Sergio Pirozzi, e dell'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Carmela Rozza. La struttura, di
poco superiore ai 170 metri quadri, è costata 162 mila euro ed è stata realizzata a seguito di una gara indetta da
Palazzo Marino. Le donazioni sono state raccolte attraverso un conto corrente aperto a favore delle popolazioni
colpite dal sisma del 24 agosto 2016, e complessivamente sono state di 123.690 euro. Di questi, ben 89.140 euro
sono arrivati dalla comunità cinese e 34.550 dai dipendenti, dagli amministratori e dalle società partecipate del
Comune di Milano. Palazzo Marino ha finanziato la differenza di 38.609 euro. I TECNICI, dopo un'accurata analisi,
hanno realizzato lo studio per il progetto di una struttura sicura, durevole e flessibile, che nel futuro, dopo la
ricostruzione dell'edificio del municipio, potrà essere adibita anche ad altri servizi. Il nuovo palazzo, completo di arredi
e realizzato sopra una platea di fondazione armata antisismica, è costituito da cinque uffici, da una sala d'attesa e da
un locale che ospita il server. Sono stati realizzati inoltre impianto termico e di condizionamento ad alimentazione
elettrica e l'impianto elettrico, telefonico, dati e TV. A completamento della struttura è stata costruita anche una
pensilina di collegamento tra il nuovo edificio e quello esistente. All'indomani del sisma, il Comune di Milano si era
immediatamente attivato con diverse iniziative di solidarietà per garantire continuità all'attività amministrativa di
Amatrice, provvedendo a fornire e montare una tensostruttura di 200 metri quadrati dotata di oltre 20 postazioni con
telefono e collegamento Internet, assicurando la presenza di personale tecnico e amministrativo, di protezione civile e
di polizia locale. Inauguriamo una struttura solida e versatile - ha detto l'assessore Rozza - che il Comune di Amatrice
potrà utilizzare nel futuro anche per altri scopi. Milano si conferma essere una città altruista. Ringrazio i cittadini
milanesi che hanno permesso di dare una nuova casa al Municipio di Amatrice, in particolare la comunità cinese che
ha fatto uno sforzo eccezionale e si è dimostrata particolarmente generosa. LACOLLENA COMPLESSIVAMENTE
SONO STATI RACCOLTI 123MILA EURO E PALAZZO MARINO HA FINANZIATO LA SOMMA MANCANTE: 11 IT
àia ' ai ' tiro ' a i? sè peréal 22azioniè: i dell. ' l ' at' li. "l' a to ò - Il palazzo Completo di arredi e realizzato sopra una
platea di fondazione armata antisismica è costituito da 5 uffici una sala d'attesa e un locale che ospita il server
L'emergenza All'indomani del sisma il Comune di Milano si era attivato con diverse iniziative di solidarietà
procedendo a fornire e a montare una tensostruttura -tit_org- Apri la sede del Comune di Amatrice donata da Milano
- Amatrice ha un nuovo Municipio Grazie al grande cuore dei milanesi

Incidente alle 5 curve, strada chiusa

Due automobili si sono scontrate frontalmente, quattro persone ferite

[Dario Crippa]

Due automobili si sono scontrate frontalmente, quattro persone ferite -MONZA- INCIDENTE SPETTACOLARE ieri pomeriggio all'altezza del sottopasso di via Toniolo. Erano all'incirca le 16.45 quando due automobili, una Peugeot 500-8 familiare scura e una Fiat Punto bianca, sono entrate in collisione frontalmente in corrispondenza delle "cinque curve" del sottopasso di via Toniolo. Ancora da chiarire le responsabilità dell'incidente, ma la cosa certa è che a rimanere ferite sono state quattro persone: un uomo di 48 anni, una donna di 52 e due ragazzi di 17 (maschio) e 15 (femmina). Sul posto si sono precipitate in codice rosso due auto mediche e tre ambulanze inviate dal 118. Per fortuna le condizioni dei feriti si sono rivelate serie ma meno gravi di quanto temuto almeno inizialmente, tanto che alla fine i feriti sono stati trasportati tutti in codice giallo o addirittura verde all'ospedale San Gerardo di Monza e Niguarda di Milano. Sul posto anche i Vigili del fuoco, a cui è toccato mettere in sicurezza le vetture, visto che le persone erano già uscite dagli abitacoli. La circolazione è rimasta bloccata comunque per quasi due ore dalla rotonda di via Monte Grappa a San Rocco fino a via Borgazzi per consentire le operazioni di soccorso. I rilievi sono stati fatti dagli agenti della Polizia locale. Dario Crippa DISAGI A SAN ROCCO Il traffico è andato in tilt dopo che la circolazione è stata bloccata per i soccorsi -tit_org-

Il sentiero difficile che viene sottovalutato

[Barbara Cimbaro]

Il sentiero difficile che viene sottovalutato La guida alpina: si può scivolare per la presenza di ghiaccio e di foglie. Bisogna seguire attentamente le segnalazioni dei percorsi di Barbara Cimbaro LUSEVERA Il versante nord del Gran Monte non va sottovalutato e va affrontato, nelle escursioni, sempre con le dovute precauzioni e preparazione. Il ghiaccio d'inverno, la brusca variazione di pendenza e la facilità con cui si può perdere il sentiero in discesa sono tra le principali criticità dei percorsi Starmaz, Cai 711 e 71 ÉÁ, quello dove ha perso la vita Valter Del Forno, il 66enne di Pesian di Prato che è stato trovato senza vita lunedì. Assieme a Raffaello Patat, capostazione del soccorso alpino di Udine, abbiamo stilato una sorta di guida delle maggiori criticità, relativamente ai tre percorsi che incontriamo, ovvero il sentiero Cai 711 e 71 ÉÁ e il sentiero dello "Starmaz", il cui sviluppo si presenta contorto. Sul versante Nord, d'inverno, il problema è il ghiaccio, presente anche a bassa quota. Tutti e tre i sentieri hanno un'insidia nella parte bassa spiega Patat - la montagna presenta una variazione di pendenza molto brusca in quel tratto. Perdere il sentiero, può quindi significare finire nei canali. I canali che portano giù acqua spiega ancora - inducono un po' a sbagliare, con delle tracce che sembrano di passaggio dell'uomo, ma che invece sono proprie dell'acqua. Le difficoltà maggiori si verificano nella parte bassa, particolare attenzione va fatta quindi, a.A. fi Ó CRITICITÀ SU TUTTI I TRE SENTIERI DEL VERSANTE NORD DEL GRAN MONTE D'inverno il ghiaccio è presente anche a bassa quota 'SS%t parte bassa, indicati' SuP vamente dai mille metri in giù, la montagna presenta una variazione di pendenza - ""* za molto brusca, insidiosa " per l'escursionista 11 fogliame secco può accumularsi e diventare uno scivoloso, un'insidia che! rimane anche in estate indicativamente, percorrendo la fascia dai mille metri in giù, fino a Tanamea. Un altro problema è il fogliame secco, che può indurre allo scivolamento, insidia che rimane anche in estate. La biforcazione del sentiero Cai 711 e 711A è infine un punto dove è facile sbagliare, discesa, perché qui si tende a prediligere l'andare dritti invece di piegare un po' a destra, come fa il sentiero. Bisogna porre attenzione, inoltre, nel seguire sempre la segnaletica del Cai (bianca-rossa) e non confondersi con altri tipi di indicazione, che comunque riportano altri colori. Sono tre percorsi, quindi, da affrontare sempre con cognizione, attenzione e con calzature adatte. Secondo la guida alpina Massimo Candolini ci sono piccole accortezze da adottare prima di un'escursione. Bisogna preparare le salite - rimarca stilando un vademécum - non partire perché lo ha detto l'amico, perché lo abbiamo letto su facebook ecc. Prepararsi vuol dire acquisire le informazioni necessarie dalle fonti competenti, come parchi, guide alpine, pubblicazioni, cito ad esempio i "Sentieri natura e altri", ed essere preparati anche dal punto di vista dell'abbigliamento. Le scarpe, in particolare, non devono essere calzature da città o da ginnastica semplici ma scarponcini adatti al percorso che si intende affrontare. L'esperto consiglia anche di avere sempre con sé una giacca, qual cosa da bere e il telefonino, precauzioni che possono essere necessarie per sé ma anche per altre persone. La preparazione fisica è poi fondamentale: non bisogna affrontare sentieri al di sopra delle proprie capacità, è sempre bene arrivare alla meta non esausti ma con ancora delle discrete energie di riserva. Importante è bere durante la salita - continua Candolini non affrontare percorsi con meteo instabile, consultare le previsioni e in questo senso quella dell'Arpa è assolutamente la previsione di riferimento. La preparazione meteo - rimarca fa parte della preparazione della gita. Bisogna avere sempre la situazione sotto controllo conclude infine Candolini - e mai improvvisare. -tit_org-

Impigliato a un`abete, parapendista salvato

L'intervento del Soccorso alpino in Cansiglio, in territorio di Polcenigo. L'uomo avvistato dalla Forestale

[Redazione]

Impigliato a un'abete, parapendista salvato L'intervento del Soccorso alpino in Cansiglio, territorio di Polcenigo. L'uomo avvistato dalla Foresta POLCENIGO Una fotunna che sia stato notato dalla Forestale e così è stato "salvato". La stazione Corpo nazionale del Soccorso alpino di Pordenone è intervenuta ieri pomeriggio per portare soccorso a un parapendista precipitato nella zona del Rifugio Maset, nella foresta del Cansiglio, in comune di Polcenigo. Il parapendio è stato avvistato impigliato a un abete da una pattuglia della Guardia forestale che passava nei pressi di quell'area e ha avvisato via radio la sala operativa regionale della protezione civile, che ha a sua volta contattato il Soccorso alpino. È stata una fortuna per il parapendista, perché la zona è priva di copertura telefonica e anche molto lontana da passaggi di escursionisti. L'uomo ha seriamente rischiato di passare la notte "appeso" all'abete. Una squadra di quattro tecnici del Soccorso alpino, con il medico d'appoggio, ha raggiunto il punto della caduta e, approntando tecniche di free climbing, con le corde ha risalito l'abete per dodici metri raggiungendo l'uomo. Questi, H.K. un trentottenne tirolese di Vols (Austria) a sua volta facente parte del Soccorso alpino del suo Paese, è precipitato per aver calcolato male la distanza dalle punte degli alberi, perdendo quota e rimanendo impigliato in uno di questi, fortunatamente senza riportare alcun trauma. Era partito poco dopo le 12 dal Monte Dolada, in Alpego, e ha percorso più di trentotto chilometri di volo. I tecnici del soccorso alpino di Pordenone l'hanno imbracato e calato in sicurezza al suolo, recuperando anche la sua vela. L'uomo non ha riportato danni fisici e si è rimesso in viaggio per il suo "campo base" in Alpego, per recuperare il resto della sua attrezzatura. CffIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento degli uomini del Soccorso alpino di Pordenone per "liberare" il parapendista austriaco bloccato su un'abete nella foresta del Cansiglio -tit_org- Impigliato a un abete, parapendista salvato

SAN GIORGIO**Nuovi lavori anti allagamenti Cantieri in vista a Domanins***[Redazione]*

GIORGIO SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA Buone notizie per i residenti ai Domanins. Sono stati affidati attraverso una procedura negoziata - su quindici ditte invitate dal Comune di San Giorgio della Richinvelda nove hanno presentato un' offerta - i lavori per realizzare un intervento urgente di protezione civile volto a mettere in sicurezza dal rischio di allagamenti la zona nord della frazione. L'offerta economicamente più vantaggiosa è stata presentata dall'impresa Gaspari Sri di Sutrio, in provincia di Udine, la quale ha praticato un ribasso del 14,84%. L'opera prevede una spesa di 175 mila euro. Il progetto, redatto daU'ingegner Nino Aprilis, riguarda la realizzazione di opere idrauliche necessarie per ottenere un miglioramento delle condizioni di smaltimento delle acque piovane nell'abitato di Domanins. Il tutto finanziato da fondi regionali che il Comune sangiorgino ha in cassa da diversi anni, grazie a un contributo messo a disposizione dalla protezione civile regionale. Nell'autunno del 2012 il territorio di San Giorgio della Richinvelda era stato investito da un'ondata di maltempo che aveva messo in ginocchio in particolare le frazioni di Domanins e Rauscedo. Finalmente oggi siamo in grado di concretizzare l'impegno preso dalla Regione, in particolare dall'allora vicepresidente della giunta Luca Ciriani con l'allora sindaco di San Giorgio Anna Maria Papáis: dopo aver già portato a termine interventi analoghi a Rau scedo ora riusciremo a fare altrettanto per Domanins, chiarisce il primo cittadino Michele Leon. (g.z.) RIPRODUZIONE RISERVATA Michele Leon -tit_org-

ESTATE ESTREMA MA LE PREVISIONI PARLANO DI UN IMMINENTE ARRIVO DELLE PIOGGE**Ancora fiamme e paura in tutta la provincia Roghi a macchia d'olio, ecco i luoghi colpiti**

[Redazione]

ESTATE ESTREMA MA LE PREVISIONI PARLANO DI UN IMMINENTE ARRIVO DELLE PIOGGE Ancora fiamme e paura in tutta la provincia Roghi a macchia d'olio, ecco i luoghi colpiti IN ATTESA DEL tanto annunciato abbassamento delle temperature, e delle preannunciate piogge, gli incendi però non si placano. Anche quella di ieri è stata un'altra giornata di interventi per i vigili del fuoco. Nel pomeriggio si sono sviluppati tre focolai: uno in Valdichiana, uno in Valdarno e un terzo in Valtiberina. Un incendio è scoppiato a Vado di Alberoro, sul posto, oltre ai vigili con due mezzi, sono intervenuti la Croce bianca di Monte San Sa vino, la Vsa di Monte San Sa vino e la Racchetta Arezzo. Sono andati a fuoco oltre due ettari di sterpaglie ed un'abitazione è stata minacciata dalle fiamme, bruciati parte del giardino e due capanni. Gli altri due roghi, sempre nel pomeriggio, si sono verificati a Botriolo, nel comune di Castelfranco Piandiscò, interessando anche parte di un bosco. Incendio di macchia e vegetazione invece nella zona di Santa Maria Badiola. Le fiamme si sono sprigionate vicino alla discarica di Podere Rota ma non hanno interessato l'impianto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i volontari del Gaib, quattro squadre in tutto, e due elicotteri. La segnalazione è partita dalle squadre di vedetta che monitorano costantemente il territorio. Fiamme anche nei boschi vicino al foro di Faella. Immediatamente si è messa in moto la macchina del sistema antincendio, coordinata dalla sala operativa, non appena le squadre di vedetta in servizio hanno avvistato la colonna di fumo. Sul posto sono arrivate le squadre dell'Unione dei comuni del Pratomagno, i volontari del Gaib e i Vigili del fuoco di Montevarchi. E infine un incendio anche in località Melello, nel comune di Sansepolcro. Alte temperature, incendi e siccità. Questa estate, non ci sono dubbi, verrà ricordata a lungo. Anche Nuove Acque, negli ultimi mesi, ha messo in campo tutte le azioni necessarie a poter affrontare la siccità. ANCHE ad agosto le previsioni non danno piogge significative e non sarà quindi possibile colmare le lacune accumulate fanno sapere in una nota. Stando ai dati ufficiali del Lamma, sono oltre 200 i millimetri persi nei primi sei mesi dell'anno. Il gestore del servizio idrico ha già attivato tutte le fonti e gli impianti di riserva, ha rafforzato e rinnovato la ricerca perdite in rete per salvaguardare al massimo la risorsa idrica e per i casi più critici ha integrato l'approvvigionamento mediante le autobotti. Per questo Nuove Acque si appella anche ai cittadini, per chiedere loro un uso consapevole e rispettoso della risorsa idrica, in un momento in cui - è sotto gli occhi di tutti potrebbe arrivare a scarseggiare, dato il trend negativo delle piogge. SICCSTÂ' Nuove Acque si appella ai cittadini per non sprecare acqua in un momento così difficile SUPER LAVORO Vigili del fuoco, di Arezzo e vallate, impegnati su diversi fronti in tutta la provincia -tit_org- Ancora fiamme e paura in tutta la provincia Roghi a macchia d'olio, ecco i luoghi colpiti

LORO L'ANNUNCIO IERI IN REGIONE

Arriva una stazione meteo-climatica sul Pratomagno al posto del traliccio Rai

[M.d.t.]

L'ANNUNCIO IERI IN REGIONE PRESENTATO ieri mattina in Regione a Firenze il progetto per realizzare una stazione meteo- climatica sul Pratomagno, nel fabbricato di servizio acquisito dall'ente toscano dopo che, alcuni giorni fa, è stato demolito e rimosso l'attiguo e vetusto traliccio della Rai. La nuova struttura consentirà di rilevare in tempo reale piogge e nevicate diventando un punto di monitoraggio prezioso per Finterà Toscana. All'incontro nel quale sono stati forniti i dettagli dell'idea erano presenti l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, i rappresentanti delle Unioni dei Comuni del Pratomagno e del Casentino, il Consorzio Lamma, il Cnit (Consorzio nazionale interuniversitario per le telecomunicazioni), il servizio idrogeologico regionale, la protezione civile e la consigliera regionale valdamese Valentina Vadi. A quanto si è appreso, la stazione sarebbe collocata in uno spazio strategico e implicherebbe l'utilizzo di radar meteorologici poliaritmetici all'avanguardia, capaci di controllare l'intero territorio del Granducato e il bacino dell'Arno. In un prossimo futuro saranno garantite previsioni del tempo più affidabili e complete e l'apparecchiatura, esperienza unica in Italia, potrebbe svolgere anche una funzione didattica di rilievo per le scuole. Dal summit è scaturito l'impegno a stilare presto il relativo protocollo d'intesa e il progetto necessario per acquisire i finanziamenti.

M.D.T. ASSESSORE Vincenzo Ceccarelli -tit_org-

MONTEVARCHI IL PIANO EDIFICI SCOLASTICI**Levanella, presto al via i sopralluoghi per la stabilità sismica dell'elementare***[Redazione]*

IL PIANO EDIFICI SCOLASTICI Levanella, presto al via i sopralluoghi per la stabilità sismica dell'elementare IL COMUNE di Montevarchi stringe i tempi nell'attuazione del piano antisismico previsto dall'amministrazione. Il primo atto riguarda la scuola elementare di Levanella dove nelle prossime settimane giorni avranno inizio le indagini anti-sismiche, preludio a eventuali interventi. L'istituto scolastico è per ora il solo, nel territorio di Montevarchi, a poter godere del finanziamento regionale che consente appunto le verifiche tecniche, un'indagine preliminare che dovrà stabilire quale sia il rischio sismico per quella scuola. Il sindaco Silvia Chiassai darà dunque il via a breve delle procedure di affidamento del compito, le verifiche dovrebbe concludersi entro l'anno. Se Levanella è l'apripista, l'indagine tecnica dovrà però riguardare tutti gli edifici scolastici, come viene imposto dalle norme. I sopralluoghi partiranno dunque a tappeto, con spese a carico dell'amministrazione qualora non vengano in soccorso i finanziamenti regionali. E' dalle indagini che poi discenderanno i lavori per rendere le scuole sicure, a tenuta di terremoto. E come accade a Montevarchi, sarà così in tutto il Valdarno e nella provincia di Arezzo. -tit_org- Levanella, presto al via i sopralluoghi per la stabilità sismica dell'elementare

L'ASSESSORE VALENTINA MERCANTI SPIEGA I MOTIVI

Intervista a Valentina Mercanti - Sono certa che troveremo soluzioni L'appuntamento non può saltare

[Redazione]

VALENTINA MERCANTI SPIEGA I MOTIVI Sono certa che troveremo soluzioni L'appuntamento non può saltare STUPITA. Ma anche ottimista. L'assessore al commercio Valentina Mercanti non può credere che i commercianti potrebbero arrivare a far saltare la Notte Bianca 2017, perché i margini per un confronto e un aggiustamento del tiro sono ancora molti ampi. Stupita perché? Perché ieri con i commercianti siamo usciti dal tavolo con la Prefettura con l'intento di ripresentarci più avanti con l'elenco completo dei correttivi da attuare per la Notte Bianca sicura. A quel punto, e non prima, sarà possibile quantificare la spesa necessaria e, eventualmente, rimodulare il programma. Quindi non mi aspettavo questa presa di posizione. Invece i commercianti sono sul piede di guerra. Davvero non è possibile andare loro incontro? Il Comune mette già il suo bel contributo per la Notte Bianca, e provvede, con piena disponibilità, a tutta la logistica necessaria, dalla Protezione Civile a tutto il resto. E' chiaro che in particolare dopo i fatti di Torino, le misure di sicurezza devono essere potenziate. Ma se vogliamo essere una città dagli eventi internazionali, o comunque di ampia portata, anche le misure devono essere di eguaia caratura. Però per un imprenditore i conti devono tornare. Si comprende. La preoccupazione in termine di costi è più che comprensibile in un momento in cui la coperta è corta. Ma il punto d'incontro secondo me c'è: basta confrontarci di fronte a un'analisi precisa di eventi e costi per trovare la via d'uscita. Se alcuni eventi richiedono spese di sicurezza eccessive, possono essere ridimensionati. O depennati. E' una riflessione da fare. E' ottimista circa il fatto che lo strappo si possa ricomporre? Sì, ci sono tutti i presupposti, è nell'interesse di tutti far andare le cose a buon fine. La volontà da parte dell'amministrazione comunale c'è. D'altra parte credo che un evento più sicuro una garanzia importante per tutti, e anche un tassello fondamentale per il successo dell'evento stesso. Purtroppo negli anni, perfino negli ultimi mesi, tante cose sono cambiate. Una volta a Parigi prendevi un caffè tranquillo e senza pensieri lungo gli Champs Elysées. Oggi non è più così, e non possiamo far finta di niente. L.S. LISTA DELLA SPESA Rimandiamo le valutazioni a quando sarà pronta la lista dei costi della sicurezza -tit_org- Intervista a Valentina Mercanti - Sono certa che troveremo soluzioni appuntamento non può saltare

BAGNI DI LUCCA RUBINETTI A SECCO
Autobotti contro la siccità*[Marco Nicoli]*

DI RUBINETTI A SECCO LA SICCITÀ non risparmia nemmeno il comune di Bagni di Lucca, notoriamente ricco di acque. Mentre nelle frazioni del fondo valle la situazione appare per il momento accettabile, in montagna ci sono alcuni paesi a secco, come Crasciana, Limano, San Cassiano. Qui sono già entrate in funzione le autobotti di Gaia per rifornire l'acquedotto comunale. La protezione civile sta lavorando con Gaia per risolvere il problema e garantire l'approvvigionamento idrico a tutti i centri abitati. Viene comunque raccomandato di utilizzare l'acqua solo a scopi igienico-alimentari, onde evitarne inutili sprechi, tra l'altro sanzionabili. SIAMO in emergenza - afferma il sindaco Paolo Michelini - dovuta ad una siccità che perdura ormai da troppo tempo e ci siamo attivati con Gaia per affrontare la situazione, al fine di contenere al minimo i disagi per la popolazione. Ci sono stati alcuni inconvenienti, come ad esempio a Limano, dove le autopompe non riuscivano ad arrivare fino al serbatoio e, nel frattempo, quasi mezzo paese è rimasto senz'acqua. In altri paesi abbiamo provveduto a chiudere tutte le fontane pubbliche. Ora la situazione appare normalizzata. Marco Nicoli -tit_org-

CASTELVECCHIO PASCOLI**Terreni in fiamme Paura al Ciocco***[Redazione]*

UN INCENDIO è divampato ieri pomeriggio nei boschi della tenuta del Ciocco. Le fiamme si sono sviluppate forse in un canneto sottostante il confine della tenuta ma, a causa di un vento abbastanza sostenuto, hanno preso a salire. Si è temuto che potessero raggiungere il parcheggio che si trova sopra alla zona del Laghetto, a qualche centinaio di metri dal complesso turistico, ma grazie al tempestivo intervento degli operai della tenuta, degli uomini delle squadre anticendio della protezione civile della Unione dei Comuni della Media Valle e dei Vigili del Fuoco, si è riusciti a fermarle molto al di sotto. A POCHE centinaia di metri da dove è divampato l'incendio sorge anche il colle di Caprona e Casa Pascoli, ma fortuna ha voluto che l'incendio abbia preso la direzione opposta. Sul posto è stato fatto intervenire l'elicottero regionale antincendio. Proprio grazie al suo intervento l'incendio è stato spento con più facilità. Le dimensioni dell'area bruciata sono assai vaste ed anche se le fiamme sono state domate c'è voluto molto tempo. Forse servirà tutta la notte per mettere in sicurezza la zona ed evitare la ripresa delle fiamme da alcuni focolai nascosti. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Castemuvio e i carabinieri forestali che avvieranno le indagini per capire se l'incendio si è sviluppato per autocombustione o per dolo, ipotesi alquanto probabile. IN AZIONE Vigili del fuoco impegnati a domare le fiamme foto d'archivio -tit_org-

Attività ridotta in ospedale Fermi anche i distretti sanitari

Le conseguenze del maxi-cantiere per i pisani

[Francesca Franceschi]

Attività ridotta in ospedale Fermi anche i distretti sanitari Le conseguenze del maxi-cantiere per i pisani RUBINETTI a secco ci siamo: è l'ora di correre ai ripari. Domani la città si sveglierà senz'acqua e dovrà fronteggiare, dalle 6 alle 20, l'interruzione idrica a causa di lavori alla condotta principale. Ma già dalle 22 di stasera si potranno verificare i primi abbassamenti di pressione. L'interruzione idrica, che riguarderà tutta la città ad esclusione del litorale e di San Piero a Grado, è indispensabile per eseguire l'operazione di recupero della condotta in acciaio che attraversa il fiume Serchio, lungo il ponte tra Rigo li e Avane, per una lunghezza di 120 metri. L'INTERVENTO La condotta in acciaio DN 1000 è un'infrastruttura chiave per l'approvvigionamento idrico del Comune: Acque Spa sta lavorando da tempo alla sistemazione definitiva della condotta che, negli ultimi mesi, ha dato segnali di deterioramento. L'intervento di domani permetterà il totale ripristino della funzionalità idraulica e strutturale della condotta che sarà 'sezionata' in alcuni punti per sostituire alcune porzioni con pezzi speciali. L'OSPEDALE Anche i servizi sanitari domani subiranno ridimensionamenti. L'Azienda Ospedaliera Universitaria ha, infatti, creato una piccola unità di crisi che ha individuato le maggiori criticità cui andrà incontro 1 attività assistenziale. Saranno garantite tutte le urgenze in entrambi gli ospedali ma saranno sospese tutte le attività ambulatoriali al Santa Chiara. Nello specifico il centro prelievi sarà operativo solo per le urgenze e per i pazienti già prenotati ma non ci saranno variazioni per i donatori di sangue. Al Santa Chiara sarà sospesa l'attività chirurgica programmata mentre a Cisanello sarà ridotto il numero degli interventi. Saranno effettuate le sedute di chemioterapia non programmabili nelle date più vicine e ridotta la radiodiagnostica ma non vi saranno variazioni per le sedute di dialisi. E' prevista inoltre la chiusura delle attività amministrative al Santa Chiara, compresa l'attività del Cup. L'ASL Chiusi al pubblico anche alcuni servizi Asl tra i quali il consultorio di via Torino, il distretto del Cep, il Sert di via delle Torri, il distretto di via Pardi, il centro affidi di via Flamini, il centro prelievi di via Fiorentina, il centro di Salute mentale di via Romiti, la farmaceutica di via Paradisa, il centro di via Cocchi, la sede della Società della Salute di via Saragat e il dipartimento di prevenzione di galleria Gerace dove saranno garantite le emergenze. LE CISTERNE Su tutto il territorio ci saranno (come illustrato nella mappa a fianco) 15 punti di distribuzione di acqua, tramite cisterna o sacche da 5 litri, nonché 36 bagni chimici, dei quali 18 riservati a disabili, dalla Stazio ne fino a via Pietrasantina. LE INFORMAZIONI Sarà sempre attivo il numero verde di Acque: 800 983 389 e un sistema a portata di click. AlertPisa è, infatti, il sistema di allertamento emergenze del Comune basato sulla piattaforma Everbridge: per ricevere avvisi dalla Protezione Civile comunale basta scaricare l'applicazione gratuita Everbridge. Per maggiori informazioni: www.comune.pisa.it/alertpisa. Francesca Franceschi CRISTINA NANNETTI Il Baronetto A malincuore siamo costretti a chiudere la nostra osteria-tavola calda: è una decisione forzata ma purtroppo dobbiamo far così ADOLFO NASONI Osteria In Domo La città è piena di turisti e comitive ma noi siamo costretti a chiudere: senz'acqua non si possono garantire livelli igienici essenziali. Luca Torri di via Santa Maria CRISTINA ADAMI Pasticceria Dolce Pisa Senz'acqua? Impossibile. Ho deciso di spostare il nostro giorno di chiusura: il giorno Libero, invece che farlo oggi, lo facciamo domani ed è tutto risolto GIAN LUCA CAPRIOLO Osteria dei Mille La giornata di domani coincide proprio con il giorno di chiusura della mia osteria: se non fosse stato così avrei ovviamente chiuso il locale DOVE E QUANDO L'INTERRUZIONE RIGUARDA LA NOSTRA CITTÀ DI PISA (LITORALE ESCLUSO) DALLE 6 ALLE 20 DI DOMANI. DALLE 22 DI STASERA ABBASSAMENTI DI PRESSIONE IL NUMERO VERDE E ATTIVO IL NUMERO VERDE DI ACQUE 800 983 389 LUNGO LASSE PEDONALE E NELLE AREE TURISTICHE SONO STATI MONTATI 36 BAGNI CHIMICI -tit_org-

Una nuova circolare attenua la Gabrielli

[Redazione]

VENEZIA. Più del Molinetto, potè la finale di Champions League: 30 mila persone in piazza a Torino stipate all'inverosimile e schiacciate durante il fuggi fuggi generale provocato, ancora oggi, non si sa da cosa. Dopo la tragedia (a Torino è morta una donna, centinaia i feriti), il tampone: a fine giugno ecco la "Circolare Gabrielli" (dal nome del capo del Dipartimento della Protezione Civile), che detta una serie di rigide regole per l'organizzazione delle manifestazioni (sagre di paese o concerti con migliaia di spettatori, per la circolare, sono equivalenti). Due i punti salienti: il divieto di introdurre bottiglie di vetro all'interno degli spazi dell'evento, e l'obbligo di regolare gli accessi con sistemi di rilevazione numerica (a Suoni di Marca areviso, per esempio, la circolare è stata applicata). Restrizioni che per le Pro Loco, sprovviste dei mezzi necessari e di un'organizzazione in grado di rispettare ogni singolo comma, avrebbero significato la fine di molte delle manifestazioni storiche organizzate fino a oggi. Ecco allora che lo scorso 28 luglio il Ministero dell' interno ha emanato una nuova circolare, che precisa e corregge la Gabrielli. Nel nuovo documento, ogni manifestazione viene classificata in base al rischio: basso, medio o elevato, spiega Mauro Canai, responsabile dei corsi per molte Pro Loco. Il numero di partecipanti viene relativizzato: duecento persone sono tante all'interno di un teatro, sono un numero trascurabile in un ampio spazio aperto. La pericolosità di ogni evento viene tarata in base al luogo in cui si svolge e alla presenza di vie di fuga. Il piano per la gestione delle emergenze, obbligo per ogni Pro Loco (una volta si chiudeva un occhio, dopo il Molinetto non più), cambia dunque in base a diversi parametri. Mauro Canai, geometra e responsabile corsi sicurezza -tit_org-

L'allarme

Scossa di terremoto scuote Fiume e Veglia

[Redazione]

La terra ha tremato per un paio di Fiumano la scossa è stata secondi e qualcuno ha affermato di percepita in modo chiaro. Sono avere avvertito come due rimasta scioccata - ha detto una esplosioni. ieri, alle 11.35, l'istituto donna rivolgendosi ai media locali sismologico di Zagabria ha - i terremoti fanno paura e inoltre registrato una scossa di 3,4 la nostra zona, si sa, è molto attiva Richter, con epicentro nelle dal punto di vista sismico, (a.m.) vicinanze della località di villeggiatura di Jadranovo, pochi chilometri a sudest di Fiume, il terremoto, così gli esperti, si è sviluppato ad una profondità di 2 chilometri ed essendo stato di moderata intensità non dovrebbe aver provocato danni materiali di alcun genere. Un po' di spavento c'è stato perché in alcune zone del -tit_org-

La Protezione civile rifà il tetto della sede

[La.bl.]

La Protezione civile rifà il tetto della sede La sede della Protezione civile di Turriaco in via Oberdan potrà contare su un nuovo tetto in tempo per l'arrivo dell'autunno. Il Comune ha affidato all'impresa Tur di Turriaco il rifacimento della copertura grazie ai fondi, 9.450 euro, ricevuti dall'assessorato regionale alla Protezione civile. Stando al cronoprogramma stilato dall'Ufficio tecnico, i lavori dovrebbero essere ultimati nel giro di un mese. La sede della Protezione civile, inaugurata nell'aprile del 2016, è stata ricavata in un piccolo immobile ricevuto in eredità. La sede è stata ricavata con un investimento di izmila euro, stanziati dalla Regione. La palazzina aveva la necessità di un risanamento. In particolare, al piano terra era urgente un intervento sulle murature perimetrali danneggiate da un fenomeno di umidità, con rifacimento degli intonaci. È stata effettuata la sostituzione della caldaia con una ad alto rendimento energetico e rimpianto elettrico è stato messo a norma. Il Comune di Turriaco ha ricevuto dall'assessorato alla Protezione civile anche 7.200 euro per l'acquisto di uno spargisale e 1.900 per la manutenzione del furgone, (la. bl.) -tit_org-

GALLARATE I pennuti soffrono molto il caldo. I gallaratesi si mobilitano Arnetta, torna l'acqua per le anatre

[Redazione]

GALLARATE I pennuti soffrono molto il caldo. I gallaratesi si mobilitano Arnetta, torna l'acqua per le anatre Dalle mie parti - afferma un cittadino gallaratese - si dice che se l'acqua è bassa, la papera non galleggia. A veder bene, di acqua per le anatre e le gallinelle d'acqua ce n'è davvero poca ma è bastata per potersi rinfrescare un po'. La portata della diramazione gallaratese dell'Amo dipende fortemente dalla quantità di pioggia e dal livello di acqua presente nelle vasche di laminazione. Il torrente cittadino nei giorni scorsi, a causa del caldo torrido e delle inesistenti precipitazioni, era in secca ma, grazie alle gocce di pioggia caduti in questigiomi, l'acqua è tornata Era da tanti anni che non vedevo il letto del fiume così asciutto racconta Antonio cheda 20 anni vive a Gallarate - passo di qui tutte le mattine e mi spiace vedere quei poveri animalotti alla disperata ricerca di un po' d'ombra o di refrigerio. E proprio in loro soccorso, giovedì 3 agosto gli uomini della Protezione Civile di Gallarate sono intervenuti posizionando cinque contenitori e secchi trasformati in abbeveratoi che possono essere riapprovvigionati comodamente dall'alto delle sponde. Il gradimento dei pennuti che vivono nell'Arnetta verso gli abbeveratoi che abbiamo posizionato per alleviare la loro sete nel torrente in secca questo è il commento al video-testimonianza postato su Facebook della Protezione Civile. Un'azione che è piaciuta ai cittadini gallaratesi che hanno preso a cuore la fauna che vive a pochi passi dal centro cittadino. Infatti, c'è chi come la signora Antonia che Tutte le mattina porto un po' di pane e due fette di anguria alle anatre, deve vedere come sono contente, ä. Col. -tit_org- Arnetta, torna acqua per le anatre

Rami pericolosi In tangenziale impegnati i vigili del fuoco

[Redazione]

Senso unico alternato ieri a mezzogiorno e mezzo in tangenziale, all'altezza dello svincolo per via Macallè e l'ospedale Maggiore. Un albero a bordo carreggiata si è pericolosamente inclinato verso la strada a causa del vento. Grossi rami invadevano la corsia di decelerazione utilizzata da chi proviene da Bagnolo per uscire in direzione della città. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Crema. Nel giro di pochi minuti hanno tagliato i rami sporgenti e liberato l'asse stradale. Nessuna conseguenza per i veicoli in transito. Per consentire che l'operazione di taglio avvenisse in sicurezza, sono intervenute le pattuglie di polizia e carabinieri. Nel tratto di tangenziale interessato, è stato istituito il senso unico alternato. Nel giro di mezz'ora, la situazione è tornata alla normalità con la circolazione che ha potuto riprendere entrambi i sensi di marcia. Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fiamme in porto, gravi danni al terminal Forest

[Redazione]

Fiamme in porto, gravi danni al terminal Forest. Danneggiato un capannone di 8 mila metri quadrati stipato di cellulosa. SONO molto ingenti i danni provocati dall'incendio che lunedì si è sviluppato all'interno del capannone di 8 mila metri quadrati stipato di balle di cellulosa della Forest dei savonesi Campostano, a ponte Somalia, nel porto di Sampierdarena. Il rogo ha impegnato sei squadre di vigili del fuoco e gli operatori anti incendio del porto sino alle prime ore di ieri mattina. Le fiamme hanno detto l'addio dell'azienda Ettore Campostano - oltre a bruciare tonnellate di cellulosa hanno danneggiato un'ala della struttura. Per essere più precisi sull'entità però bisognerà attendere la fine dell'intervento dei pompieri. Campostano ha confermato che le fiamme sono partite da uno dei nove muletti usati per spostare i cubi di cellulosa alti circa 1,5 metri del peso di 2 tonnellate l'uno: Il fuoco ha avvolto il carrello in pochi minuti. Per fortuna il carrellista è riuscito a mettersi in salvo. Gli accertamenti del nucleo di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco sono ancora all'inizio, ma dai primi riscontri è possibile che le fiamme siano state provocate da un cortocircuito dell'impianto elettrico del muletto. È bastata una scintilla per far divampare il rogo che ha tenuto impegnate le squadre per una notte e un giorno intero. Il lavoro ieri - ha spiegato il Comando dei vigili del fuoco in un comunicato - è consistito nello smassamento e spegnimento del materiale presente all'interno del capannone. Sul posto hanno operato diciassette uomini, due squadre, una dalla centrale di Bolzaneto, una autobotte e la motonave della Gadda. L'allarme è scattato poco prima delle sette di sera. A intervenire per la prima emergenza, sono state le squadre anticendio interne dell'azienda, che hanno provveduto a soccorrere il dipendente che si trovava alla guida del mezzo. Le rotoballe di cellulosa si sono incendiate come cerini e in pochi minuti la situazione è diventata ingestibile. Erano necessarie più forze in campo. Nel frattempo sono arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco, da terra e via mare. Hanno "attaccato" il fuoco da tutti i lati con il supporto della motonave dotata di idranti. Dopo due ore la situazione era sotto controllo, ma decisamente ancora pericolosa tanto che i vigili del fuoco hanno continuato per ore a bagnare il materiale. La seconda parte del lavoro ha riguardato lo smassamento, in pratica le rotoballe sono state aperte per raggiungere anche gli ultimi focolai. Questi incendi sono molto difficili da tenere sotto controllo, spiegano i pompieri. INAZIONE I vigili del fuoco in azione al Forest di Ponte Somalia che fa capo alla famiglia Campostano - tit_org-

Stelle cadenti

[Clara Caroli]

CIARA CAROU DOTO il grande caldo è arrivata l'agognata pioggia, ma non perdano le speranze gli appassionati di astronomia e i romantici che amano trascorrere la notte di San Lorenzo col naso all'insù, a osservare come vuole tradizione le stelle cadenti. Che abbiate un sofisticato telescopio digitale o un binocolo amatoriale, bastano un termos, un sacco a pelo, magari un ombrello e tanta pazienza, per vivere domani l'evento astronomico di mezza estate: il passaggio dello sciame meteorico delle Perseidi. Per osservare le "lacrime di San Lorenzo", e fare il gioco dei desideri, è meglio scegliere una postazione il più possibile al buio, lontano dalle luci dei centri abitati. Il 10 agosto rimane la canonica notte delle stelle, ma con il passare dei secoli la data del picco si è spostata al 12 agosto e le Perseidi potranno essere osservate fino al 20. La porzione di volta celeste da tenere d'occhio, nuvole permettendo, è quella a nord est, dove si trova appunto la costellazione di Perseo. La cometa che ha generato questo sciame è la Swift-Tuttle, con un nucleo che misura circa 10 km. Il suo ultimo passaggio al perielio è stato nel 1992, il prossimo sarà nel 2126. Quando si parla di stelle si pensa al Museo-Planetario Infini.to di Pino Torinese, che oggi e domani è aperto con percorsi interattivi, proiezioni e visite alla cupola dell'Osservatorio, che ospita il telescopio rifrattore più grande d'Italia. Domani sera Infini.to scen de in città con l'evento "A caccia di stelle" (dalle 20): sulla terrazza di Eataly, al Lingotto, sarà servito un aperitivo "tra cocktail e food", seguito dalla visione notturna delle stelle con gli strumenti professionali offerti da Infini.to. Osservazione e degustazione (country food, latte e paste di meliga) anche al Parco di Stupinigi, nei pressi del Castello Parpaglia, dove si va a caccia di Perseidi guidati dall'esperto Nino Fanelli. Sono necessari pila frontale, scarpe comode, un cellulare (silenziato) e sacco a pelo per chi vuoi fermarsi a dormire nel parco. Passeggiata notturna di San Lorenzo a Carentino, in provincia di Alessandria. Passeggiata serale con cena in quota anche all'Alpe Gouillas, con partenza da FontainemoreVal d'Aosta, e osservazione astronomica (contatti al Centro visitatori della Riserva Naturale del Mont Mars). Altri eventi in Val d'Aosta: "Brindisi sotto le stelle" a Saint-Pierre, "Etoiles et musique" a Nus, "Calici di stelle" a Morgex. Il 12 agosto ci sarà poi la "Festa tradizionale di San Lorenzo" a Valtournenche, con musica e degustazioni, hi una delle vallate del Gran Paradiso, la Valle Orco, parte domani dalle 21 una escursione in notturna con una guida del Parco Nazionale; ritrovo al rifugio Muzio, località Chiapili di Sotto, Ceresole Reale (prenotazioni allo 0124.901070). Aspettando San Lorenzo, Tangram propone stasera alle 21 al Palazzo delle Feste di Bardonecchia "Margherita Hack-Una stella infinita" di Ivana Ferri, ritratto della celebre astrofisicaforma di monologo, protagonista Laura Curino. In tutto il Piemonte so no poi in programma gli eventi di "Calici di stelle" (cittadelvino.it), kermesse d'agosto a cura delle Città del Vino con l'Unione Astrofili Italiani che unisce la passione per le stelle e quella del buon bere. Eventi di ogni tipo: degustazioni, visite guidate, menu a tema, rievocazioni storiche, passeggiate notturne, trekking, mostre, mercatini, spettacoli, tra le province di Asti, Biella, Alessandria, Cuneo, Novara. Questa edizione è destinata a un progetto per Matelica, comune marchigiano colpito dal terremoto. Bardonecchia infine organizza a Campo Smith una "Cena tra le stelle", domani all'Harajids Restaurant, info e prenotazioni 0122/99002. Occhio al cielo (se il tempo lo permette) dalla terrazza di Eataly al parco di Stupinigi O addirittura a Campo Smith -tit_org-

IL ROGO**Incendio di Montecodruzzo: Ora lavori per 300mila euro***[Redazione]*

IL Incendio di Montecodruzzo: Ora lavori per 300mila euro CONTINUA a restare alto il livello di attenzione a Montecodruzzo, la frazione di Roncofreddo, che domenica è stata circondata da un immenso rogo, forse di origine dolosa, vista la pressoché contemporanea comparsa di tre focolai in altrettanti punti del crinale. Mentre le forze dell'ordine sono al lavoro per ricostruire con chiarezza cosa possa aver generato le fiamme, anche il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, da poco nominato cittadino onorario di Roncofreddo dal sindaco Massimo Bulbi, ha contattato il primo cittadino per testimoniare solidarietà e offrire aiuto. In cima alla lista delle priorità c'è la manutenzione della strada che congiunge Montecodruzzo a Roncofreddo, un collegamento strategico ora inutilizzabile anche dai mezzi di soccorso che domenica non sono riusciti a raggiungere via terra una casa avvolta dalle fiamme. Il costo complessivo dei lavori dovrebbe attestarsi intorno ai 300.000 euro. Ieri intanto sono tornati ad accendersi alcuni focolai evidentemente ancora non del tutto sedati sotto la cenere. Vigili del fuoco e protezione civile hanno lavorato per garantire la sicurezza nell'area. FIAMME A Montecodruzzo -tit_org-

Indagato l'armatore Visentini Si procede per omicidio colposo = Omicidio colposo, indagato Visentini

[Tommaso Moretto]

DONNA DILANIATA DALL'ELICA Indagato Farmatore Visentini Si procede per omicidio colposo Intanto dopo la tragedia di Albarello si accende la polemica sulla velocità delle imbarcazioni e la sicurezza nel porto A PAG.3 Omicidio colposo, indagato Visentini Dopo la tragedia di Alborella ci si interroga sulla sicurezza nei pressi del pon La Procura di Rovigo ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Indagato è Giovanni Visentini, ma non per omissione di soccorso. Oggi è stata fissata l'autopsia sul corpo della vittima. Nel frattempo i vigili del fuoco continuano a cercare un braccio in mare. Alla direzione del porto di Albarella su una cosa non hanno dubbi, in pochi rispettano i limiti di velocità all'ingresso e all'uscita dalla bocca a mare. In prossimità dei moli il limite è tre nodi. Nel canale, il Po di Levante, il limite è cinque, cioè 11 chilometri orari. Ma le barche sfrecciano e il traffico, soprattutto nei giorni festivi in piena estate, è sostenuto. I controlli però sono praticamente assenti. L'ufficio locale marittimo di Porto Levante, cioè la sede staccata della capitaneria di porto di Chioggia, non è dotato di imbarcazioni. C'è un responsabile solo, con due sottoposti. E l'unità è già molto impegnata con la burocrazia. A Chioggia ci sono tre motovedette ed un gommone. Ma lo specchio d'acqua da controllare è di una vastità improponibile, da Chioggia a Scardovari. Dunque il rispetto delle velocità e delle regole di navigazione è affidato al buonsenso della gente. E in molti corrono. Sabato scorso alle 17,30 il sole splendeva e il caldo umido di Lucifero ha affollato i litorali. Una barca, nel canale tra Albarella e Scanno Cavallari, andando verso il porto ha sollevato un'onda, un baffo. In direzione opposta, verso il mare, il motoscafo di Giovanni Visentini, un natante di 8 metri con un motore da 250 cavalli, viaggiava veloce. Sono concordi quasi tutte le testimonianze. La sua barca al contatto con l'onda ha saltato tre volte, lui ha preso una botta in testa, ha perso il controllo del natante, la barca ha iniziato a girare su sé stessa e ha colpito Isabella Benetti, nel frattempo caduta in acqua con gli altri tre passeggeri del piccolo gommone a motore. La 68enne di Occhiobello è stata colpita mortalmente dall'elica dello scafo di Visentini. I sommozzatori dei vigili del fuoco ieri stavano ancora cercando un braccio che le è stato tranciato. Due delle persone che erano nel gommone con lei, un uomo e una donna, ieri alle 13,30 stavano pranzando con altre due persone al ristorante del porto. Si sono rifiutati di raccontare la loro versione dei fatti: Scrivete solo stronzate. Hanno però parlato con la polizia giudiziaria della capitaneria di porto di Chioggia che sta svolgendo le indagini coordinate del sostituto procuratore Andrea Girlando. A sommarie informazioni sono stati sentiti Giovanni Visentini e i tre passeggeri del gommone sopravvissuti. Ma anche altri testimoni, cinque a bordo di altre barche e un paio che si trovavano a terra. Tra i testimoni, spiega la capitaneria, a proposito della velocità di Visentini, sarà ritenuto più attendibile chi può vantare esperienza di navigazione. Meno chi non ne ha affatto. La capitaneria conferma che il traffico di quel giorno è compatibile con le versioni che altre barche sono passate, sollevando onde, che si possono sommare. Il gommone della vittima è di circa 3 metri, un motore di 10 cavalli massimo. Il motoscafo di Visentini circa 8 metri e 250 cavalli. Una differenza di potenza notevole. La capitaneria sta verificando se ci sono filmati di telecamere utilizzabili. Difficile che ve ne siano che hanno ripreso il punto in cui è avvenuto il sinistro. Tommaso Moretto TESTIMONI Sentiti a sommarie informazioni anche i passeggeri del tender In breve Capitaneria La Capitaneria di Porto di Chioggia, che conduce le indagini, si appresta ad effettuare una perizia tecnica sulla dinamica dell'incidente accaduto. Velocità' Al vaglio della Capitaneria c'è anche la velocità del motoscafo condotto dall'armatore di Porto Tolle Giovanni Visentini al momento dell'incidente Procura; Visentini, che è indagato con una posizione al vaglio della Procura di Rovigo, a sua volta è stato curato alla casa di cura privata Madonna della salute di Porto Viro La capitaneria sta verificando se ci sono filmati di telecamere utilizzabili per ricostruire la dinamica della tragedia -tit_org- Indagato armatore Visentini Si procede per omicidio colposo - Omicidio colposo, indagato Visentini

Mano = Droni e deltaplani vietati sul Monte Bianco

A PAGINA 19 Dopo la Francia la Valle d'Aosta: fermiamoli anche qui

[Alessandro Mano]

I francesi: "Stop ai droni sul Bianco" Mano A PAGINA 19 Droni e deltaplani vietati sul Monte Bianco Dopo la Francia la Valle d'Aosta: fermiamoli anche qui ALESSANDRO MANO. AOSTA Far volare un drone? Oltre che essere pericoloso, può essere costoso. Visto l'affollamento dei cieli, per i mesi di luglio e agosto la Francia ha vietato il volo amatoriale sull'intero massiccio del Monte Bianco di droni, parapendii e deltaplani. Vietati per consentire all'elicottero del Peloton de Gendarmerie de Haute Montagne di Chamonix di alzarsi in volo senza patemi ed evitare incidenti. Chi sgarra rischia una multa di 15 mila euro e 6 mesi di reclusione. Anche sul versante italiano il soccorso alpino valdostano ha richiesto all'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, il divieto. Ma da Roma non è ancora arrivato, e ormai la stagione estiva è quasi finita. Anche se il cielo è sempre più punteggiato da droni da supermercato, alla portata di tutte le tasche e molto facili da trasportare, finora gli episodi gravi si contano sulle dita di una mano. È in parte un caso fortuito, perché l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, nel 2016, ha indicato che le segnalazioni di interferenze di droni nei confronti di velivoli tradizionali sono triplicate in un solo anno. In Valle d'Aosta, il precedente è uno solo. A Cervinia, lo scorso dicembre, la curiosità di un ragazzo, che si è avvicinato con il suo drone per filmare un soccorso in elicottero di uno sciatore ferito, ha rallentato l'intervento. Per evitare danni ai rotori, un poliziotto in servizio sulle piste fece allontanare e atterrare il drone, che era arrivato a meno di dieci metri dall'elicottero in decollo. Oltralpe, la situazione è più seria: Come sempre, Chamonix anticipa le altre località e fronteggia prima di noi problemi che possono diventare gravi dice Adriano Favre, capo del soccorso alpino valdostano. A maggio sul Mont Dolent, vetta di 3.823 metri dove le frontiere italiana, francese e svizzera si incontrano nello stesso punto, l'elicottero dei gendarmi ha incrociato un drone amatoriale, evitando un incidente per pochi metri: Sempre più alpinisti o sciatori mettono un drone nel loro zaino e, arrivati in vetta, lo usano per foto o video racconta Philippe Sebah, capitano della gendarmeria di Chamonix. In quel caso, l'equipaggio allertò per tempo il pilota, che riuscì a evitare l'impatto. In casi gravi anche un piccolo drone può procurare danni all'elicottero, ferire il pilota o l'equipaggio, fino a far cadere il mezzo aggiunge Sebah. I droni "da supermercato dell'elettronica" sono in grado di volare anche a migliaia di metri di distanza dal punto di comando. Per questo possono rappresentare un pericolo serio per i nostri soccorsi aggiunge Favre: La normativa è decisamente restrittiva e severa, ma ormai sono così diffusi che un ragazzino che ci smanetta può arrivare a non rispettare la legge in modo inconsapevole. Per il futuro serve un controllo più puntuale. Il boom Secondo l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, nel 2016 sono triplicate le segnalazioni di interferenze di droni nei confronti di velivoli tradizionali come quelli usati per il soccorso -tit_org- Mano - Droni e deltaplani vietati sul Monte Bianco

Danni e disagi

Maltempo Sgomberato un camping*[Redazione]*

Danni e disagi Il Buthier di Ollomont è uscito dagli argini in più punti, con alcune colate detritiche che hanno interessato diverse zone della vallata; il rio Créton nel vallone di Vofrède, a Valtournenche, è tornato a scaricare detriti a valle, nel Marmore. Sono le due situazioni più difficili che la protezione civile deve affrontare dopo le abbondanti piogge di ieri pomeriggio, che hanno interessato tutta la Valle per attenuarsi in serata. L'ufficio meteo aveva lanciato un'allerta moderata (gialla) già lunedì. A Ollomont il sindaco ha di spostato lo sgombero precauzionale di un campeggio che ospitava una trentina di persone, ospitate in altre strutture ricettive del paese. Il Buthier è uscito dal suo letto, con il fango che ha invaso anche un tratto della regionale. Nell'alta Valtoumenche, già colpita da un forte temporale martedì scorso, gli affluenti minori hanno di nuovo scaricato materiale. Sono state sgomberate alcune case a valle di Perrères. [A. MAN.) Ollomont eri pomeriggio -tit_org-

La solidarietà dei vigili volontari non si ferma mai

[Hilary Cuneaz]

Da Nus ad Amatrice Donata una casetta agli agricoltori terremotati Un aiuto concreto alle popolazioni terremotate. Questa l'iniziativa di sei componenti dell'associazione vigili del fuoco volontari di Nus, che hanno aiutato un'azienda agricola familiare di Amatrice colpita dal terremoto dello scorso anno. Luca Ghirardo, Gian Marco Grange, Marco Giansoldati, Daniel Foudon, Sergio Favre e Corrado Haudemand hanno contribuito al montaggio di un modulo abitativo, che ospiterà i dipendenti e sostituirà quello inagibile oltre a fungere da ricovero in caso di altre scosse. È un modulo antisismico - spiega Ghirardo, presidente dell'associazione - che il Comune di Mirandola stava dismettendo e che ci ha dato per aiutare l'azienda Casale Nibbi, che produce formaggi e coltiva patate, mele e ciliegie. L'idea nasce da Grange, volontario e consigliere comunale: Quando con la Protezione civile siamo scesi dopo il terremoto - racconta ho conosciuto questa famiglia e così ho proposto di aiutarla al direttivo, che ha accolto l'idea. Il gesto altruistico è stato possibile grazie alla collaborazione del Comune di Mirandola e di alcuni volontari dei vigili del fuoco del Friuli, tra cui cinque di Moggio Udinese, due di Malborghetto e due pompieri di Trieste. Abbiamo recuperato il modulo da Mirandola grazie al pieno appoggio di un'ormai ex dirigente. Gloria Bulgarelli, e poi abbiamo coinvolto i volontari di Moggio, che abbiamo conosciuti quando diedero una mano al nostro Comune per l'alluvione del 2000, poi rivisti per l'alluvione in Malborghetto e per il terremoto in Emilia. I volontari neuvens, contribuendo con la propria professionalità e le proprie attrezzature, sono andati nei giorni di vacanza ad Amatrice, a loro spese e con il pulmino messo a disposizione dal Comune di Nus. Siamo scesi a Mirandola a fine febbraio - racconta Ghirardo - per smontare e impacchettare il modulo, che poi un camion ha trasportato ad Amatrice. Lì ci siamo recati ad aprile per montare il modulo da 60 metri quadri, con tre camere da letto. Torneremo per le rifiniture e l'inaugurazione. L'azienda negli scorsi mesi ha subito anche nevicate e gelate che hanno compromesso il raccolto di ciliegie, mentre ora patiscono la siccità. Sono ammirevoli per forza d'animo e volontà - dicono i due volontari - sono ospitali e vivono col sorriso senza piangersi addosso. Laggiù non c'è più nulla, i villaggi sono cumuli di pietra, chi rimane ha la testa dura. Insieme i volontari durante montaggi dei moduli abitativi con i famigli. Nibbi - tit_ org-

Specchio dei tempi

[Posta Dai Lettori]

Museo del Cinema, chiarezza in fretta - I tesori d'arte di Torino sono mal custoditi... - Moncalieri, alluvionati in attesa di una prossima alluvione Un lettore scrive: Il Museo del Cinema è un vanto per Torino e oggi è sfiorato da una storia di soldi che sembrano mancare ai bilanci degli ultimi anni. Fare luce subito, verificare i conti, capire il perché, e fare pure i nomi dei responsabili (se ci sono), perché i sussurri e le voci che circolano non aiutano lo svolgimento regolare della prestigiosa istituzione torinese. Regione e Comune, che ci mettono soldi, devono essere rigorosi nel chiedere rendiconti chiari e soprattutto bacchettare coloro che hanno fatto i furbi: ma in fretta, per favore, senza lasciare ombre e far passare anni. Un lettore scrive: Questa mattina ho deciso di "godermi" due chicche artistiche torinesi: mi reco quindi alla Galleria Sabauda per la Venere di Botticelli. All'ingresso mi dicono di salire, così faccio, ma della Venere nemmeno l'ombra. Peraltro - sarà per l'ora mattutina - sono l'unico essere umano nei vari piani, finché incontro una addetta che - precisando che chi mi ha indirizzato lì "non sa" - mi indica finalmente dove posso vedere quanto desideravo. Vado e sono solo anche nella sala, nessun addetto alla sicurezza, nessuno e nulla a protezione del quadro. Più o meno stessa scena e situazione alla Biblioteca Reale: Il ritratto di Leonardo è solo soletto, e non c'è alcuna vigilanza nelle sale! Se io fossi male intenzionato avrei potuto anche sfregiare o danneggiare, o fare altro ai capolavori che avevo visto, o comunque creare qualche problema. Due domande e qualche considerazione: manca il personale, oppure c'è ma è mal distribuito, o "imboscato" o ridotto per "risparmiare"? I pochi addetti presenti, peraltro, paiono a volte distratti e sgarbati, come prestassero servizio in un garage e non già in un museo pieno di tesori e aperto al pubblico. E questo, come me, lo nota qualsiasi turista, e certamente non ne trae una buona impressione e forse fa un sorriso sarcastico quando sente che vogliamo "vendere" Torino come capitale della cultura, del turismo, e dell'ospitalità, e magari anche dell'efficienza. Non occorrerebbe molto per essere migliori: basterebbe vedere come si gestiscono i musei nelle città d'arte, e soprattutto forse, un po' più di attenzione e amore per Torino. GIOVANNI FERRERI Una lettrice scrive: Sono una cittadina di Moncalieri residente in St. Tetti Batti 43 che, come migliaia di persone in Pie monte, è stata colpita dall'alluvione del 25 novembre 2016. La casa in cui vivo è una dimora dell'800 che è stata acquistata con il resto del terreno da un'impresa che ha eseguito un lavoro di "restauro conservativo" in case definite "di pregio" ma che di pregiato non hanno nulla! Abbiamo problemi di ogni sorta: muri crepati, impianti elettrici non funzionanti, perdite d'acqua dai tetti nelle camere dei piani più alti, pavimenti che si rompono, giardini che si allagano al primo temporale estivo.... ma l'elenco sarebbe davvero troppo lungo. In tutto questo si inserisce l'alluvione del 25/11/16 che ha spazzato via tutto quello che c'era al piano terra e nei parcheggi lasciando muri impregnati ancora oggi di acqua e muffa, che ci ha costretto a lasciare le abitazioni per mesi. Quel maledetto giorno ci ha costretto ad uscire dalle finestre grazie ai vigili del fuoco che hanno portato i bambini in salvo e poi tutti via con i canotti! Un quadro deprimente, che allarma e getta nell'angoscia adulti ma soprattutto i bambini appena le piogge diventano intense e prolungate. Vi chiederete: "D Comune in tutto questo dov'era? La protezione civile vi ha allertati? Ora vi hanno dato qualche risarcimento per i danni?". Ovviamente non ci hanno allertato e nessuno, Comune o Regione, ha dato un risarcimento se non qualche migliaio di euro per essere stati fuori casa parecchi mesi ma il resto è ancora storia da scrivere, come gli argini rotti e le voragini sul Chisola ancora da ripristinare e come la costruzione del canale scolmatore di uso Savon

a che il governo ora ha bloccato perché il Comune è venuto meno al Patto di stabilità e il progetto aspetta di essere realizzato dal 2011. Intanto la rabbia e la disperazione montano.... ANNAPAGUA specchiodeitempi@lastampa.it via Lugaro 15, 10126 Torino Per donazioni: www.specchiodeitempi.org -tit_org-

"Ci ignorano o ci chiamano in ritardo mettendo a rischio la vita delle persone"

[Lodovico Poletto]

undi casi | LUDOVICO POLETTI TORINO Il libro bianco delle accuse dei Vigili del fuoco è un elenco infinito di occasioni durante le quali al centralino non sono arrivate richieste di intervento. Nonostante ci fosse un gran bisogno della nostra presenza dice Alessandro Maglione del sindacato Conapo. Ci sono decine di casi pesanti inseriti nell'elenco per la Procura. E ce ne sono altri meno gravi ma che raccontano le difficoltà di dialogo tra la centrale del Numero unico per l'emergenza e l'ex 115. Lo ha stilato Maglione con alcuni colleghi. Che hanno anche calcolato i ritardi medi in caso di attivazione: un quarto d'ora. Prendiamo il 15 aprile, quando un canoista resta bloccato in un torrente. Interviene il 118, ma i pompieri, che dispongono del Saf, reparto specializzato in interventi aerei, fluviali e alpinistici non si muovono. Stesso giorno scatta un allarme per un soccorso persona in un'abitazione: allertate le ambulanze alle 10,19, soltanto 25 minuti dopo vengono chiamati i pompieri. Maglione: In casi come questo deve essere immediato l'intervento di soccorso tecnico. La vita di una persona si può salvare soltanto solo se si è tempestivi e preparati. Caso analogo il 6 luglio: una persona si sente male in casa. L'ambulanza del 118 viene avvisata e parte alle 20,10. Alla centrale dei pompieri viene richiesto l'intervento sedici minuti più tardi. Claudio Cambursano, segretario regionale del Conapo: Si rischia di provocare danni gravissimi ai cittadini. Bisogna bloccare questa deriva. Lo dice anche Antonio Mazzitelli, segretario regionale Fns Cisl, altra sigla sindacale che sul tema 112 non ha nessuna intenzione di allentare il tiro: Chiedere in ritardo l'intervento delle nostre squadre è una leggerezza che richiamo di pagare in modo salato. Noi e l'utenza. Alla finestra E poi ci sono le volte in cui i pompieri sono stati alla finestra.. Due esempi. Il 21 maggio resta bloccata la seggiovia di Oropa. Arrivano le squadre del 118, ma i vigili del fuoco scoprono che esiste quell'emergenza soltanto consultando i siti internet di informazione. Il 5 luglio scatta l'allarme per un bambino con il braccio infilato in una sbarra di un cancello. Servono i medici, è vero, ma i pompieri sarebbero di grande aiuto. Ebbene, dalla centrale del Numero unico di Emergenza non parte nessuna chiamata. Abbiamo la dimostrazione che il sistema non funziona insiste Maglione. Anche nei casi di soccorso per apertura porta noi veniamo allertati in ritardo. Su 800 e rotti interventi che abbiamo avuto da marzo ad oggi, il 40 per cento delle volte siamo arrivati che sul posto quando c'era già l'ambulanza che ci aspettava. E non per colpa nostra dice Mario Farruggia, il segretario della Uilpal. Argomenti che trovano d'accordo anche i sindacati di polizia. Eugenio Bravo, del Siulp fa lo aveva detto chiaramente: Rischiamo di andare incontro a problemi molto seri. Vigili del fuoco di Asti in una foto d'archivio -tit_org- Ci ignorano o ci chiamano in ritardo mettendo a rischio la vita delle persone

Il caso dopo la tragedia del bimbo affogato rimasto imprigionato da un sasso

Esposto dei vigili del fuoco contro il 112

La denuncia in procura: "Il numero unico non funziona, ci vuole una sala interforze"

[Paolo Coccorese]

Il caso dopo la tragedia del bimbo affogato rimasto imprigionato da un sasso
Esposto dei vigili del fuoco contro il 112
La denuncia in procura: "Il numero unico non funziona, ci vuole una sala interforze"

È stata una tragedia con protagonista un bambino, Leonardo Pecetti, 10 anni, annegato venerdì 28 luglio in un parco dell'Alessandrino a spingere i sindacati dei vigili del fuoco a depositare in Procura un esposto per denunciare negligenze e ritardi dovuti al nuovo Numero unico di emergenza 112 (Nue). Il bambino è precipitato in una pozza d'acqua, ed è rimasto imprigionato sul fondo per colpa di un masso che gli ha bloccato le gambe. Una fine terribile che poteva essere evitata - denunciano Conapo, Cgil, Cisl, Uil -, se l'allerta ai pompieri non fosse partita 15 minuti dopo la richiesta arrivata al Nue che l'aveva smistata agli operatori sanitari. I problemi del Nue A 4 mesi dalla sua entrata in servizio, il 112 è finito sul banco degli accusati. Tré i problemi del Nue che ha mandato in pensione i vecchi numeri divisi per Corpi e raggruppato in un'unica centrale la raccolta delle richieste d'aiuto. À' capitato che non assegnassero la prima chiamata in modo corretto. Quando precipita un aereo, con i serbatoi ancora carichi di benzina, i primi ad intervenire devono essere i pompieri. E non il personale sanitario che poi ci inoltra la richiesta, dice Antonio Mazzitelli, segretario regionale Fns Cisl. Con i colleghi denuncia: Una gestione non laica delle sale operative della Centrale Unica di Risposta (Cue). Che poi spiegano: Gli operatori sono ex addetti della Croce Rossa a cui la Regione ha affidato il servizio dopo un breve corso. Formazione che non cancella la loro deformazione professionale. In caso di emergenza, il Cue prevede l'attribuzione dell'intervento al soccorso sanitario anche quando è principale quello tecnico come liberare un automobilista imprigionato nella vettura dopo un incidente - aggiunge Claudio Cambursano, segretario piemontese Conapo -. A cui si aggiunge l'ingerenza del soccorso alpino con gli elicotteri privati che volano anche in territorio non montani, mentre i nostri rimangono a terra. Nell'esposto sono una ventina i casi portati all'attenzione della Procura. Si propongono anche soluzioni ai problemi del nuovo 112: la creazione e il rispetto dei protocolli che regolano le responsabilità su varie emergenze. E, soprattutto, una creazione di una sala operativa interforze per smistare al meglio le richieste di aiuto in caso di incidente, infortunio o incendio. Perché per tutti i corpi, dai Vigili del fuoco alle forze dell'ordine, Ogni minuto può essere vitale quando si parla di emergenza. E non si può perdere tempo. Vigili del fuoco Sono sempre presenti quando capitano disgrazie e il loro intervento è insostituibile -tit_org-

Specchio dei tempi

[Redazione]

Museo del Cinema, chiarezza in fretta - I tesori d'arte di Torino sono mal custoditi... - Moncalieri, alluvionati in attesa di una prossima alluvione Un lettore scrive: Il Museo del Cinema è un vanto per Torino e oggi è sfiorato da una storia di soldi che sembrano mancare ai bilanci degli ultimi anni. Fare luce subito, verificare i conti, capire il perché, e fare pure i nomi dei responsabili (se ci sono), perché i sussurri e le voci che circolano non aiutano lo svolgimento regolare della prestigiosa istituzione torinese. Regione e Comune, che ci mettono soldi, devono essere rigorosi nel chiedere rendiconti chiari e soprattutto bacchettare coloro che hanno fatto i furbi: ma in fretta, per favore, senza lasciare ombre e far passare anni. Un lettore scrive: Questa mattina ho deciso di "godermi" due chicche artistiche torinesi: mi reco quindi alla Galleria Sabauda per la Venere di Botticelli. All'ingresso mi dicono di salire, così faccio, ma della Venere nemmeno l'ombra. Peraltro - sarà per l'ora mattutina - sono l'unico essere umano nei vari piani, finché incontro una addetta che - precisando che chi mi ha indirizzato lì "non sa" - mi indica finalmente dove posso vedere quanto desideravo. Vado e sono solo anche nella sala, nessun addetto alla sicurezza, nessuno e nulla a protezione del quadro. Più o meno stessa scena e situazione alla Biblioteca Reale: Il ritratto di Leonardo è solo soletto, e non c'è alcuna vigilanza nelle sale! Se io fossi male intenzionato avrei potuto anche sfregiare o danneggiare, o fare altro ai capolavori che avevo visto, o comunque creare qualche problema. Due domande e qualche considerazione: manca il personale, oppure c'è ma è mal distribuito, o "imboscato" o ridotto per "risparmiare"? I pochi addetti presenti, peraltro, paiono a volte distratti e sgarbati, come prestassero servizio in un garage e non già in un museo pieno di tesori e aperto al pubblico. E questo, come me, lo nota qualsiasi turista, e certamente non ne trae una buona impressione e forse fa un sorriso sarcastico quando sente che vogliamo "vendere" Torino come capitale della cultura, del turismo, e dell'ospitalità, e magari anche dell'efficienza. Non occorrerebbe molto per essere migliori: basterebbe vedere come si gestiscono i musei nelle città d'arte, e soprattutto forse, un po' più di attenzione e amore per Torino.

GIOVANNI FERRERI Una lettrice scrive: Sono una cittadina di Moncalieri residente in St. Tetti Batti 43 che, come migliaia di persone in Pie monte, è stata colpita dall'alluvione del 25 novembre 2016. La casa in cui vivo è una dimora dell'800 che è stata acquistata con il resto del terreno da un'impresa che ha eseguito un lavoro di "restauro conservativo" in case definite "di pregio" ma che di pregiato non hanno nulla! Abbiamo problemi di ogni sorta: muri crepati, impianti elettrici non funzionanti, perdite d'acqua dai tetti nelle camere dei piani più alti, pavimenti che si rompono, giardini che si allagano al primo temporale estivo.... ma l'elenco sarebbe davvero troppo lungo. In tutto questo si inserisce l'alluvione del 25/11/16 che ha spazzato via tutto quello che c'era al piano terra e nei parcheggi lasciando muri impregnati ancora oggi di acqua e muffa, che ci ha costretto a lasciare le abitazioni per mesi. Quel maledetto giorno ci ha costretto ad uscire dalle finestre grazie ai vigili del fuoco che hanno portato i bambini in salvo e poi tutti via con i canotti! Un quadro deprimente, che allarma e getta nell'angoscia adulti ma soprattutto i bambini appena le piogge diventano intense e prolungate. Vi chiederete: "D Comune in tutto questo dov'era? La protezione civile vi ha allertati? Ora vi hanno dato qualche risarcimento per i danni?". Ovviamente non ci hanno allertato e nessuno, Comune o Regione, ci ha dato un risarcimento se non qualche migliaio di euro per essere stati fuori casa parecchi mesi ma il resto è ancora storia da scrivere, come gli argini rotti e le voragini sul Chisola ancora da ripristinare e come la costruzione del canale scolmatore di C.SO Savo

na che il governo ora ha bloccato perché il Comune è venuto meno al Patto di stabilità e il progetto aspetta di essere realizzato dal 2011. Intanto la rabbia e la disperazione montano.... -tit_org-

Locana**Ritrovato escursionista tedesco dopo dodici ore di ricerche***[Alessandro Previati]*

Locana Ó ALESSANDRO PREVIATI Disavventura a lieto fine per Christian W., UN escursionista tedesco di 46 anni, disperso a Locana, lunedì pomeriggio, lungo il sentiero della Gta nella zona sotto il monte Arzola. Ieri mattina, dopo dodici ore di ricerche, l'uomo è stato salvato dagli uomini del Soccorso alpino. Aveva trascorso la notte all'aperto cercando riparo dal maltempoun bosco. E' stato recuperato dalle squadre di ricerca, accompagnato al campo base, allestito al centro sportivo di Locana dai vigili del fuoco, caricato su un'ambulanza e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Con molta caparbietà i soccorritori, affrontando una zona estremamente impervia e pericolosa, sono riusciti a circoscrivere una zona a quota 1200 metri dove si udivano le flebili risposte dell'uomo ai richiami. Odissea finita I soccorritori hanno appena individuato il turista tedesco che lunedì si era perso sui monti della valle Orco -tit_org-

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Carmagnola Minacce a colpi di pistola contro un'agenzia viaggi Cresce la paura dopo gli incendi dolosi di negozi e auto ò MASSIMO MASSENZIO Due boati nella notte, il rumore delle pallottole che si infrangono contro i vetri e poi la sgommata di un'auto che riparte a tutta velocità. Sull'asfalto rimangono due bossoli, calibro 7,65 e i proiettili si polverizzano contro la vetrina antisfondamento di un'agenzia viaggi di Carmagnola. Qualcuno chiama il 112, in lontananza si sentono le sirene dei carabinieri e sui balconi si affacciano i residenti spaventati: Che cosa sta succedendo a Carmagnola? Raffica di incendi La stessa domanda se la fanno i tanti carmagnolesi che nelle ultime settimane hanno assistito a una serie di eventi preoccupanti che riportano la cittadina al confine con la Provincia Granda indietro nel tempo. L'incendio dello scorso 25 luglio, che ha distrutto l'auto dell'assessore ai Lavori Pubblici in piazza Mazzini, sembra dovuto a cause accidentali, ma i due roghi nei negozi di via Fratelli Vercelli, avvenuti pochi giorni dopo, sono sicuramente dolosi. E a giugno, sempre con la benzina, era stato appiccato il fuoco anche in un bar in via Poirino, già incendiato una prima volta a settembre. Senza contare le tre auto che, durante l'inverno, sono state bruciate con bottiglie incendiarie. I due colpi di pistola esplosi da un'auto in corsa nella notte fra sabato e domenica concludono, almeno per il momento, l'incredibile escalation. E sembrano un'emergenza. Allo studio c'è un progetto per la videosorveglianza: E se le condizioni di bilancio ce lo permetteranno posizioneremo varchi elettronici all'entrata e all'uscita della città promette il sindaco. 7,65 calibro Sono i bossoli rimasti sull'asfalto dopo l'attentato dell'altra sera, chiaro avvertimento, anche se non è facile capire a chi possa essere diretto. Caccia alla station wagon Secondo i carabinieri della compagnia di Moncalieri, infatti, non ci sarebbero collegamenti fra i diversi episodi. Tutti i commercianti colpiti hanno assicurato di non aver ricevuto minacce, la pista del racket sembra poco probabile, anche se al momento non si esclude nessuna ipotesi. Qualcosa di anomalo, però, si sta sicuramente verificando e i due fori rimasti sulla vetrina dell'agenzia di viaggi - e prontamente coperti - non si possono. Sono certa che i carabinieri individueranno presto i responsabili di questi episodi. Ivana Gaveglia, Sindaco di Cannognoia, certo ricondurre alla bravata di un teppista. Una piccola station wagon è stata vista allontanarsi velocemente e adesso gli investigatori la stanno cercando. Carabinieri del Reggimento Per potenziare il controllo del territorio a Carmagnola verranno impiegati anche i carabinieri del Reggimento di Moncalieri, un segnale positivo per il sindaco Ivana Gaveglia: Un aumento dei controlli e del presidio del territorio non può che farci piacere, ma i cittadini di Carmagnola non devono allarmarsi. Ho un appuntamento col prefetto a fine agosto e parlerò anche di questi eventi, ma mi sembrano molto diversi e scollegati fra loro. Sono certa che i carabinieri individueranno presto i responsabili e noi cercheremo di fare la nostra parte. Diario Chiomonte Sibille e Brizzo al vertice di "Valle Dora Energia" L'assemblea dei soci di Valle Dora Energia s.r.l., - società costituita dai Comuni di Chiomonte, Exilles, Salbertrand e Susa (51%) e da Iren Energia (49%) - ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione. È composto da Sergio Sibille, presidente; Nicola Brizzo, amministratore delegato; Marcello Schiara, Giuliana Chiamberlan, Nicola Brizzo e Maicol Sibille, consiglieri. La società Valle Dora Energia avrà come immediato obiettivo per il biennio 2018-2019 la riqualificazione degli storici impianti idroelettrici di Chiomonte e Susa in esercizio dal 1910 e dal 1923 e la loro gestione in base alle concessioni ottenute nell'agosto dell'anno scorso. NI DIRITTI RISERVATI Piossasco Amianto, parte la bonifica alla scuola d'infanzia Dopo le polemiche per la dispersione di amianto nella scuola dell'infanzia Gobetti, il Comune di Piossasco ha ultimato le verifiche in tutto l'edificio scolastico. Ad eccezione del servizio igienico, dove è avvenuto un incauto intervento di manutenzione, i controlli evidenziano l'assenza di fibre di amianto aerodisperse nei locali esaminati, spiega il sindaco Roberta Avola. Che precisa che, oltre che nel bagno, la presenza di fibre è stata rilevata anche in un'aula didattica: Ma la concentrazione è abbondantemente inferiore al limite di sicurezza. Le operazioni di bonifica inizieranno il 21 agosto.

per consentire la regolare ripresa dell'anno scolastico. [M. MAS. I BYtC ND fii-aiW DIRITTI RISERVATI Moncalieri Gli rubano il borsello mentre carica le borse della spesa Una gomma a terra, monete e ' ' ' / ' su B'asfalto oppure una semplice ri- è; - ' chiesta di informazioni. I trucchi per distrarre i clienti all'uscita dei supermercati sono sempre gli stessi e, purtroppo, funzionano quasi sempre. Dopo l'anziana aggirata al TEurospin di Orbassano, l'altro giorno è toccato a un moncalierese cadere nella trappola degli abili truffatori Controlli dei carabinieri che l'aspettavano nel parcheggio del centro commerciale di corso Savona che ospita Decathlon, Ovs e Mediaworld. Mentre stava caricando in auto le borse della spesa, l'uomo è stato derubato del borsello dove custodiva bancomat e codice segreto. I banditi sono riusciti a effettuare due prelievi prima che la tessera venisse bloccata. [M. MAS. - J DIRITTI RISERVATI Locana Ritrovato escursionista tedesco dopo dodici ore di ricerche ALESSANDRO PREVIATI Disavventura a lieto per Christian W., UN escursionista tedesco di 46 anni, disperso a Locana, lunedì pomeriggio, lungo il sentiero della Gta nella zona sotto il monte Arzola. Ieri mattina, dopo dodici ore di ricerche, l'uomo è stato salvato dagli uomini del Soccorso alpino. Aveva trascorso la notte all'aperto cercando riparo dal maltempo in un bosco. E' stato recuperato dalle squadre di ricerca, accompagnato al campo base, allestito al centro sportivo di Locana dai vigili del fuoco, caricato su un'am bulanza e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè. Con molta caparbieta i soccorritori, affrontando una zona estremamente impervia e peri- Odissea finita I soccorritori hanno appena individuato I turista tedesco che lunedì si era perso sui monti della valle Orco colosa, sono riusciti a circoscrivere una zona a quota 1200 metri dove si udivano le flebili risposte dell'uomo ai richiami. Ivrea La Regione finanzia altri due corsi all'istituto tecnico per le biotecnologie jjw MAURO SAROGLIA zioni di informatica biomedica- campo dell'alta formazione pos "" ca; a Novara quello per tecnici- diploma, che garantisce una E' partito con il piede giusto, con superiore per la ricerca e la preparazione specifica in vista l'Istituto tecnico superiore di sviluppo di prodotti e processi a dell'inserimento in aziende che Ivrea dedicato a biotecnologie base biotecnologica, formula- operano un determinato set e scienze della vita. Tanto che zioni chimiche applicate alle tori: nell'eporediese quello del al corso biennale per tecnico scienze della vita. le biotecnologie, la cui massima superiore per la ricerca e lo In entrambi i casi i posti di espressione è il Bioindustry sviluppo di prodotti e processi sponibili sono 27, le iscrizioni Park. Comune di Ivrea è tra a base biotecnologica, avvia- sono aperte fino al 20 settembre- promotori della Fondazione Its to nell'autunno 2016, la Regione bre e il bando si trova su I due corsi-spiega soddisfatto ne Piemonte, ente finanziato- www.its-biotecnologiepiemonte- l'assessore Augusto Vito -, se ne affianca per il biennio te.it: il sito della Fondazione Its gnano il consolidamento di que 2017-2019 altri due: a Ivrea Biotecnologie Piemonte, apposta realtà. Sono corsi biennali di quello per tecnico superiore sitamente costituitasi per la 1800 ore complessive, 640 delle per la produzione di apparecchi- gestione di questi nuovi per- quali di stage in Italia e all'este chi e dispositivi diagnostici, corsi formativi, ro; e più della metà dei docenti terapeutici e riabilitativi, svi- L'Istituto tecnico superiore sono professionisti provenienti l'uppo e manutenzione appa- (Its) può essere considerato co- da aziende del settore. recchi biomedicali e applica- me il tassello mancante nel. è oò. A32, chiuso lo svincolo di Avigliana Est Per ultimare la nuova diramazione autostradale di Avigliana verso Drubiaglio, la Sitaf chiuderà parte dello svincolo di Avigliana Est in orario notturno. In particolare, fino a venerdì resteranno chiusi l'ingresso in direzione Torino e il collegamento tra corso Europa e la Statale 24 dalle 22,30 alle 6 del mattino. Analoghe chiusure dal 16 al 18 agosto. -tit_org-

allegria e beneficenza**Festa della birra***[Redazione]*

ALLEGRIA E BENEFICENZA Il ricavato dell'1 agosto andrà alla popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia. Un'occasione per stare insieme in compagnia della buona musica e del buon cibo. E la e dell'allegria, organizzata dalla Misericordia di Massa Macinaia e di San Giusto di Compito l'Il, il 12 e il 13 agosto nell'area sagra in via dei Sodini a Massa Macinaia. Sarà possibile cenare dalle 19.30 gustando specialità quali hamburger fatti rigorosamente con carne e pane locale, birra artigianale, penne all'Amatriciana e carne alla brace. Non mancheranno le torte della tradizione compitese. Le serate saranno animate dalla musica dal vivo in un clima estivo di spensieratezza ed allegria, con orchestra e ballo. Area sagra via Sodini Massa Macinala (Capannori) 11-12-13 agosto dalle 19,30 -tit_org-

Ennesimo incendio in via della Galeotta a Spianate

[Redazione]

Nemmeno il tempo di completare la bonifica nella zonadi via Torino e via dei Carrai, al confine con Montecarlo, che i vigili del fuoco sono dovuti tornare in azione per spegnere un nuovo incendio ad Altopascio, in una zona non nuovaaepisodidel genere: via della Galeotta, già toccata da almeno due episodi di rilievo nell'ultimo mese. In questo caso l'allarme è scattato attorno alle 17, e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Luccae i volontari. Dopo un paio di ore comunque il fuoco poteva dirsi sotto controllo, anche se occorrerà ora un lavoro di bonifica e sorveglianza.

-tit_org-

GORGO GORGO AL MONTICANO

Fuoriuscita di acido sgomberata l'azienda = Fuoriuscita di acido alla Eureka*Allarme ieri mattina nello stabilimento, arrivano i vigili del fuoco**[N.b.]*

GORGO Fuoriuscita di acido sgomberata l'azienda I A PAGINA 28 GORGO AL MONTICANO Fuoriuscita di acido alla Eureka Allarme ieri mattina nello stabilimento, arrivano i vigili del fuoco GORGO AL MONTICANO Un piccolo incidente durante il collaudo di un nuovo macchinario per l'ossidazione dell'alluminio ha creato momenti di panico ieri mattina fra alcuni lavoratori della ditta Eureka, che realizza maniglie per mobili ed accessori per la casa. Un problema nel sistema di immersione degli oggetti in alluminio ha provocato una fuoriuscita del liquido acido necessario all'ossidazione che, reagendo con l'aria, ha provocato copioso fumo che ha messo immediatamente in allarme i pochi dipendenti che si trovavano in quel momento nell'azienda. Subito sono stati chiamati i vigili del fuoco di Motta ed è stato avvisato il titolare, Palmino Greguol. Fortunatamente le conseguenze della fuoriuscita del liquido acido non sono stati gravi. Appena sono arrivati nel laboratorio, i pompieri hanno constatato come l'emergenza fosse rientrata quasi immediatamente e come non vi fossero né feriti né intossicati fra i lavoratori. Sul posto sono arrivati anche alcuni uomini dell'Arpav, che hanno escluso la sussistenza di alcun pericolo circa la qualità dell'aria: il fumo infatti si era concentrato solo all'interno del laboratorio, senza espandersi nell'ambiente. Il titolare della ditta ha voluto subito tranquillizzare tutti: La fuoriuscita è stata di dimensioni minime, ha commentato a caldo, Probabilmente, se nel laboratorio fosse stato presente il caporeparto (che ieri era in ferie, ndr) avrebbe pensato lui a gestire la situazione senza nemmeno richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri, dopo aver eseguito tutti i rilievi hanno lasciato i locali della ditta che anche oggi ha continuato la propria attività. (n.b.) -tit_org- Fuoriuscita di acido sgomberataazienda - Fuoriuscita di acido alla Eureka

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 08 Agosto 2017 ******

[Redazione]

Martedì 8 Agosto 2017, 09:52 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 08 Agosto 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 08 Agosto 2017 - NAZIONALE (95 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Agosto 2017 - NORD (207 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Agosto 2017 - CENTRO (165 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Agosto 2017 - SUD (96 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Agosto 2017 - ISOLE (29 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail [aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Elisoccorso, dalla Regione Toscana oltre 17 milioni di euro per il 2017

[Redazione]

Martedì 8 Agosto 2017, 12:27 Nel finanziamento corrisposto dalla Regione per il 2017 sono compresi anche 440.000 euro per l'acquisto di apparecchi elettromedicali che vanno a sostituire apparecchiature acquistate nel 2009 e quindi oggi obsolete. Stanziati 17.200.000 euro per lo svolgimento del servizio di elisoccorso nel 2017 in Toscana. Lo stabilisce una delibera approvata nel corso dell'ultima seduta della giunta regionale su proposta dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi. Il finanziamento complessivo sarà così ripartito: 6.600.000 euro ciascuna per le aziende sanitarie Toscana sud est e Toscana nord ovest, dove operano i due apparecchi Pegaso 2 (Grosseto) e Pegaso 3 (Massa), che fanno entrambi servizio diurno e notturno; 4 milioni alla Asl Toscana centro, dove opera Pegaso 1 (Firenze), che svolge il solo servizio diurno. Nel 2016 gli elicotteri Pegaso hanno effettuato 2.306 missioni, delle quali 2.056 per attività HEMS (Helicopter Emergency Medical Service), cioè attività di soccorso sanitario che hanno garantito il trasporto del paziente direttamente dal luogo dell'evento all'ospedale appropriato, per dotazioni e funzionalità, all'ottimale percorso di diagnosi e cura, nei tempi più rapidi possibile, in linea con le indicazioni internazionali, secondo le quali la precocità di intervento condiziona fortemente gli esiti di mortalità e disabilità residua. "Il servizio di elisoccorso è prezioso perché consente di prestare assistenza in tempi rapidi in ogni lembo della Toscana, sulle isole e nei luoghi più difficilmente raggiungibili dalle ambulanze - dice l'assessore Stefania Saccardi - Per migliorare sempre la capacità di risposta del servizio di elisoccorso ai bisogni dei cittadini, gli elicotteri 118 devono essere dotati in maniera omogenea di apparecchiature e attrezzature sanitarie. Nel finanziamento corrisposto dalla Regione per il 2017 sono compresi anche 440.000 euro per l'acquisto di apparecchi elettromedicali che vanno a sostituire apparecchiature acquistate nel 2009 e quindi oggi obsolete". Il numero degli interventi effettuati dagli elicotteri Pegaso cresce di anno in anno, anche per il sempre maggiore utilizzo degli elicotteri 118 per l'ottimizzazione dei percorsi di centralizzazione delle patologie tempo-dipendenti, quali trauma, arresto cardiocircolatorio, insufficienza respiratoria acuta, infarto, ictus (first quintet hour). Gli elicotteri 118 effettuano, oltre all'attività di trasporto sanitario (HEMS), anche attività di elisoccorso con l'utilizzo di tecniche che prevedono l'impiego di metodiche particolari, come l'uso del verricello, sulla base di una specifica convenzione tra la Regione Toscana e il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano; nonché trasporto di farmaci, organi, persone, materiali in caso di calamità e maxi emergenze. In Toscana il servizio di elisoccorso, attivato dal luglio 1999, è organizzato su tre basi operative: - elicottero Pegaso 1, con base all'ospedale Santa Maria Annunziata (Ponte a Niccheri), nella Asl Toscana centro (Firenze), con competenza operativa prevalente nell'area Toscana centrale; - elicottero Pegaso 2, con base all'ospedale Misericordia della Asl Toscana sud est (Grosseto), con competenza operativa prevalente nell'area Toscana sud e isole dell'arcipelago; - elicottero Pegaso 3, con base all'aeroporto del Cinquale, Asl Toscana nord ovest (Massa Carrara), con competenza operativa prevalente nell'area Toscana nord e isole dell'arcipelago. L'elicottero Pegaso 1 opera in orario diurno, mentre sia Pegaso 2 che Pegaso 3 sono in grado di volare anche di notte, garantiscono 22 ore di operatività al giorno, con turni di 11 ore intervallati da un'ora di fermo tecnico, e sono abilitati al sorvolo del mare e pertanto garantiscono il soccorso anche nelle isole dell'arcipelago toscano. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

L'attività dei volontari della Protezione Civile di Cavezzo (MO)

[Redazione]

Martedì 8 Agosto 2017, 14:27 Il resoconto degli interventi del Gruppo di Protezione Civile del Comune in provincia di Modena Dall'inizio dell'anno decine di volontari della Protezione Civile di Cavezzo sono impegnati in attività di tipo ordinario e straordinario. Tra gli interventi eccezionali si ricordano il supporto durante la visita di Papa Francesco, il servizio in occasione della gara podistica di Cavezzo e della sfilata dei trattori, la cerimonia di commemorazione a cinque anni dal sisma ed altri eventi per un totale di oltre 30 iniziative che si sono svolte nei primi sei mesi del 2017. [62dscn4107] Nata nel marzo 2010 per volontà dell'ex sindaco Stefano Draghetti, che aveva ritenuto fondamentale istituire un corpo specializzato per la supervisione dell'argine del Secchia, la Protezione Civile di Cavezzo ad oggi conta 55 volontari di cui 11 donne e 44 uomini. Specializzati in emergenze idrauliche, i volontari dedicano buona parte della loro attività nel monitoraggio preventivo degli oltre otto chilometri di argine di loro competenza, individuando fattori di rischio come frane o tane di animali ed inviando i dati raccolti all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che ha il compito di programmare interventi risolutivi per le varie criticità. Inoltre i volontari di Cavezzo svolgono esercitazioni costanti con tutte le associazioni che compongono il sistema di Protezione Civile provinciale, prendono parte al servizio di avvistamento d'incendi boschivi a Serramazzoni, aiutano i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine nella ricerca di persone disperse ed insieme ai volontari di altri comuni si occupano della manutenzione dei mezzi della Protezione Civile custoditi nel magazzino di Marzaglia. Importante l'attività organizzata con le scuole tra il 2016 ed il 2017: nel corso dell'iniziativa dal titolo "Volontariamo" una decina di classi delle scuole primarie e medie sono state coinvolte in un grande progetto organizzato dalla Protezione Civile di Cavezzo tra lezioni frontali, uscite in ambiente fluviali, prove pratiche presso il Parco Sound Garden di Cavezzo ed una visita al magazzino di Marzaglia. "Siamo molto orgogliosi del nostro Gruppo Comunale di Protezione Civile -afferma l'assessore comunale alla Protezione Civile Filippo Viaggi - Questi volontari, con la loro esperienza, rappresentano ormai un riferimento per tutto il sistema di Protezione Civile provinciale. E' doveroso ricordare che tutte queste persone sono volontari e quindi non percepiscono alcun compenso o rimborso carburante. Sono donne e uomini che mettono gratuitamente al servizio del paese la loro passione, il loro tempo libero ed il loro senso civico ed a cui tutti noi dobbiamo dire solamente grazie". red/mn (fonte: Comune di Cavezzo)

- Allerta Meteo, avviso della Protezione Civile: brusco peggioramento, temporali al Nord [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della Protezione Civile: brusco peggioramento, temporali al Nord [MAPPE e BOLLETTINI] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo. A cura di Filomena Fotia 8 agosto 2017 - 16:09 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo Il passaggio di una perturbazione sulle regioni settentrionali determinerà un rapido peggioramento delle condizioni meteo con precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, specie sul settore nord-occidentale. Al centro-sud si registra il persistere di temperature molto elevate. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 8 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Piemonte e Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani un allerta gialla per rischio idrogeologico su parte di Lombardia, Piemonte e Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

8 AGOSTO IL BOLLETTINO PER OGGI, MARTEDÌ 8 AGOSTO: Precipitazioni: - da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Piemonte settentrionale, Lombardia settentrionale e Trentino Alto Adige, con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati; - da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto di Piemonte e Lombardia sui rilievi di Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi puntualmente moderati; - isolate pomeridiane, a prevalente carattere di rovescio sull'Appennino centro-meridionale e zone interne della Sicilia, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: valori massimi generalmente elevati, localmente molto elevati su tutte le regioni centro-meridionali. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: nessun fenomeno significativo.

9 agosto IL BOLLETTINO PER DOMANI, MERCOLEDÌ 9 AGOSTO: Precipitazioni: - sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige e rilievi di Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati generalmente moderati, più frequenti sulle zone alpine di Piemonte, Lombardia e Trentino Alto Adige; - isolate pomeridiane, a prevalente carattere di rovescio sull'Appennino centro-settentrionale, appennino campano e zone di pianura dell'Emilia-Romagna con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: valori massimi elevati su tutte le regioni centro-meridionali, sulla Romagna e sul Veneto meridionale, puntualmente molto elevati sulla Puglia settentrionale e zone interne della Sicilia. Venti: forti settentrionali con locali raffiche di burrasca sulla Sardegna occidentale; localmente forti meridionali sulla Sicilia occidentale, in graduale attenuazione. Mari: molto mosso il Mar di Sardegna.

10 agosto IL BOLLETTINO PER DOPO DOMANI, GIOVEDÌ 10 AGOSTO: Precipitazioni: - da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia settentrionale e Triveneto, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati sul Friuli Venezia Giulia; - da isolate a sparse, a carattere di rovescio o temporale, sulla Liguria dipendente, Piemonte, Valle Aosta, resto della Lombardia Romagna, e Toscana orientale, con quantitativi

cumulati puntualmente moderati-isolate pomeridiane, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Umbria, settori occidentali di Marche e Abruzzo e Lazio orientale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: valori massimi elevati su tutte le regioni centro-meridionali, sulla pianura emiliana e Veneto meridionale puntualmente molto elevati su Puglia, Basilicata e zone interne della Sicilia. Venti: forti di burrasca dai quadranti settentrionali sulla Sardegna; localmente forti settentrionali sulle zone tirreniche centrali. Mari: agitato il Mar di Sardegna, molto mossi il Canale di Sardegna, il Mar Ligure al largo e i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio.

- Caldo Emilia-Romagna: criticità "gialla" per temperature estreme - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Caldo Emilia-Romagna: criticità gialla per temperature estreme
Allerta Caldo in Emilia-Romagna: "Persistono ancora condizioni di disagio bioclimatico sulla pianura regionale in particolare nei centri urbani principali" A cura di Filomena Fotia
8 agosto 2017 - 16:23 [allerta-meteo-emilia-romagna-7] Persistono ancora condizioni di disagio bioclimatico sulla pianura regionale, in particolare nei centri urbani principali: la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna ha diramato un avviso di criticità gialla per temperature estreme per le province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN. L'allerta è valida dalle 00:00 del 9 agosto 2017 fino alle 00:00 del 10 agosto 2017.

- Incendi Toscana: elicotteri al lavoro a Vecchiano, Monticiano, Tegoletto e Vicchio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Toscana: elicotteri al lavoro a Vecchiano, Monticiano, Tegoletto e Vicchio
Quattro elicotteri della Regione sono intervenuti oggi per domare altrettanti incendi di vegetazione o macchia, divampati nella tarda mattinata a Tegoletto, Monticiano e Vecchiano. A cura di Antonella Petris 8 agosto 2017 - 17:27 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435] La Presse/ABACA
Quattro elicotteri della Regione sono intervenuti oggi per domare altrettanti incendi di vegetazione o macchia, divampati nella tarda mattinata a Tegoletto, frazione di Civitella Val di Chiana, Monticiano e Vecchiano. Negli ultimi due casi gli elicotteri sono già rientrati alla base e gli incendi sono in fase spegnimento. Un quarto elicottero è partito a supporto delle squadre di terra all'opera a Ampinana, vicino a Vicchio. Con gli elicotteri sono intervenute squadre di volontari Aib coordinati dalla Sala operativa unificata permanente della Regione Toscana e i Vigili del fuoco. La Soup segnala inoltre un incendio di dimensioni, al momento più contenute, che interessa prevalentemente vegetazione, nei pressi di Lastra a Signa.

- Meteo Trentino: in arrivo rovesci e temporali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Meteo Trentino: in arrivo rovesci e temporali Il transito di una perturbazione sulle Alpi determinerà, nelle prossime ore, un aumento della probabilità di rovesci e temporali in Trentino. A cura di Antonella Petris 8 agosto 2017 - 18:05 [allerta-meteo-temporali] Il transito di una perturbazione sulle Alpi determinerà, nelle prossime ore, un aumento della probabilità di rovesci e temporali in Trentino che localmente potranno essere anche di forte intensità. La fase più intensa, comunicata dalla Protezione civile, è attesa in serata, a cominciare dai settori occidentali per estendersi poi a tutta la provincia, per esaurirsi nella prima mattina di domani. I fenomeni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, potranno essere caratterizzati da precipitazioni localmente intense con possibili grandinate e forti raffiche di vento. In seguito, tra mercoledì e venerdì, afflusso di aria umida e instabile sulle Alpi manterrà condizioni di variabilità con probabilità di rovesci e temporali, localmente anche intensi nelle ore pomeridiane di giovedì.

- Maltempo, allerta in Valle d'Aosta: esondazioni in corso, evacuato campeggio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, allerta in Valle Aosta: esondazioni in corso, evacuato campeggio Le forti precipitazioni che si sono abbattute in queste ore in Val d'Aosta hanno provocato danni ed esondazioni in alcune località, in particolare nei Comuni di Valtournenche e Ollomont. A cura di Antonella Petris 8 agosto 2017 - 18:32 [maltempo-temporale-1] Le forti precipitazioni che si sono abbattute in queste ore in Val Aosta hanno provocato danni ed esondazioni in alcune località, in particolare nei Comuni di Valtournenche e Ollomont. A Ollomont ci sono disagi, situazione di esondazione, colate detritiche, spiega all'ANSA il capo della Protezione civile, Silvano Meroi. E previsto a breve un punto con il sindaco e cercheremo di capire più approfonditamente la situazione, anche in previsione di un eventuale riacutizzarsi del fenomeno nella serata. E' stata disposta l'evacuazione di un campeggio, 30-32 persone in tutto. Forse sarà presa la stessa decisione anche per un altro. A Valtournenche, che già ha subito dei danni nei giorni scorsi proprio per un nubifragio, e ripresal attività a valle del Breuil, con trasporto solido verso il torrente Marmore. Il sindaco sta valutando il da farsi e sarà anche lui in collegamento con noi più tardi.

- Incendi Toscana: 5 roghi fra Vicchio, Barga e San Giovanni Valdarno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Toscana: 5 roghi fra Vicchio, Barga e San Giovanni Valdarno
Dopo una mattinata relativamente tranquilla, ancora fiamme nel pomeriggio in Toscana. A cura di Antonella Petris 8 agosto 2017 - 18:27 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-45-640x427] La Presse/ABACA
Dopo una mattinata relativamente tranquilla, ancora fiamme nel pomeriggio in Toscana. Dalla Sala operativa della protezione civile regionale fanno sapere che si è esteso a Vicchio (FI), in località Ampinana, incendio boschivo che adesso sta impegnando due elicotteri della flotta regionale e 8 squadre a terra fra volontari e vigili del fuoco. Un altro rogo importante si apprende è in corso a San Giovanni Valdarno (AR), in località Badiola. Divampato alle 15.45, sta interessando macchia e vegetazione. Sono impegnati due elicotteri e 4 squadre a terra di volontari e vigili del fuoco. Infine è iniziato da poco un incendio in un bosco di Castelvechio Pascoli, nel comune di Barga (LU), dove stanno operando un elicottero e 4 squadre tra volontari e Vigili del fuoco.

- Maltempo Valle d'Aosta: comitato di interforze con i sindaci - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo ValleAosta: comitato di interforze con i sindaciLe intense precipitazioni che interessano la Valle d'Aosta in queste ore hannoprovocato danni e esondazioni in alcune località, in particolare nei Comuni di'Valtournenche e OllomontA cura di Antonella Petris8 agosto 2017 - 19:10[maltempo-temporale-tempesta-6-agosto-2017-27-640x480]Le intense precipitazioni che interessano la ValleAosta in queste ore hannoprovocato danni e esondazioni in alcune località, in particolare nei Comuni di Valtournenche e Ollomont. I Sindaci hanno convocato i COC (Centro OperativoComunale) per organizzare gli interventi necessari. E stato convocato uncomitato interforze presso la sede della Protezione Civile

- Recuperati sull'Adamello i resti di un soldato della prima guerra mondiale: complici il caldo e il ritiro dei ghiacciai - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Recuperati sull'Adamello i resti di un soldato della prima guerra mondiale: complici il caldo e il ritiro dei ghiacciai Sul corpo del soldato verranno ora effettuati esami autoptici per cercare di dargli un'identità: i resti sono venuti alla luce dopo lo scioglimento dei ghiacciai A cura di Monia Sangermano 8 agosto 2017 - 19:14 [SOLDATO-ITALIANO] Cento anni dopo le montagne del Trentino restituiscono i resti di un soldato italiano della prima guerra mondiale. Il corpo ormai completamente decomposto, ma comunque in buono stato di conservazione, dotato di divisa ed equipaggiamenti ancora integri, è stato ritrovato al Passo di val di Fumo, a quota 2.920, dopo il ritiro del ghiacciaio dell'Adamello che per quasi cento anni aveva custodito i resti del militare. Il recupero è stato effettuato dai carabinieri della squadra di soccorso Alpino di Carisolo sotto la direzione della Sovrintendenza dei beni archeologici della provincia di Trento. Dopo essere stato trasportato al cimitero di Trento, dopo le formali autorizzazioni, il corpo sarà messo a disposizione della Sovrintendenza, che avrà il compito di ricostruire la storia del soldato anche grazie ad esami autoptici, e degli storici, che potrebbero infine arrivare a dare un'identità all'uomo.

- Incendi: Toscana, ancora roghi ed elicotteri in azione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: Toscana, ancora roghi ed elicotteri in azione
Quattro elicotteri della Regione Toscana sono intervenuti oggi per domare altrettanti Incendi di vegetazione o macchia. A cura di Antonella Petris 8 agosto 2017 - 22:05 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-86-640x427] La Presse/ABACA
Quattro elicotteri della Regione Toscana sono intervenuti oggi per domare altrettanti Incendi di vegetazione o macchia, divampati nella tarda mattinata a Tegoletto, frazione di Civitella Val di Chiana, Monticiano e Vecchiano. Negli ultimi due casi gli elicotteri sono già rientrati alla base e gli Incendi sono in fase spegnimento. Un quarto elicottero è invece partito a supporto delle squadre di terra all'opera a Ampinana, vicino a Vicchio. Con gli elicotteri sono intervenute squadre di volontari Aib coordinati dalla Sala operativa unificata permanente della Regione Toscana e i Vigili del fuoco. La Soup segnala inoltre un incendio di dimensioni, al momento più contenute, che interessa prevalentemente vegetazione, nei pressi di Lastra a Signa. Nel pomeriggio si apprende un rogo si è sviluppato a Badiola di San Giovanni Valdarno, interessando macchia e vegetazione ed impegnando due elicotteri della Regione e 4 squadre a terra di volontari e vigili del Fuoco. Altro incendio a Vado di Alberoro nel comune di Monte San Savino: sul posto, oltre ai vigili del fuoco con due mezzi, sono intervenute squadre di volontari. A fuoco sono andati oltre due ettari di sterpaglie ed un'abitazione e sta minacciata dalle fiamme. Fiamme anche in un bosco di Castelvecchio Pascoli, nel comune di Barga (Lucca), dove si è reso necessario l'impiego di un elicottero e 4 squadre tra volontari e Vigili del fuoco, e in serata a Pelago (Firenze), non lontano da Pontassieve.

- Focus maltempo, Valle Aosta: 150 evacuati, a Valpelline campo per ospitarli - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Focus maltempo, Valle Aosta: 150 evacuati, a Valpelline campo per ospitarli
Maltempo in Valle d'Aosta che ha provocato danni ed esondazioni in alcune località, in particolare nei Comuni di Ollomont e Valtournenche
A cura di Antonella Petris
8 agosto 2017 - 23:04 [maltempo-temporale-tempesta-6-agosto-2017-27-640x480]
Vertice in Valle Aosta sul Maltempo con sindaci, protezione civile e le forze dell'ordine. Si è tenuta oggi, martedì 8 agosto 2017, a partire dalle ore 18.30, una riunione di coordinamento presso la sede della Protezione civile al fine di fare il punto della situazione determinata dalle condizioni meteo avverse, che hanno provocato danni ed esondazioni in alcune località, in particolare nei Comuni di Ollomont e Valtournenche. Nel Comune di Ollomont si apprende è stato evacuato un campeggio in località Glassier, per un totale di trenta persone ospitate in una struttura della frazione. Circa venti persone sono state evacuate da Maison Grimpe, così come gli abitanti di una dozzina di fabbricati di cui alcuni interessati da colate di fango nelle località di Vaud, Fontaine e Vouèces. Gli interventi sono svolti con il coordinamento del Sindaco, Joël Créton, che aveva convocato il COC (Centro Operativo Comunale) già alle ore 15, e vedono impegnate le componenti operative e tecnico-scientifiche del sistema di protezione civile e le forze dell'ordine. Nel complesso le persone evacuate sono circa centocinquanta. E in corso di approntamento a Valpelline un campo per ospitare le persone che non troveranno altra sistemazione. Non sono stati rilevati danni ad acquedotti e condotte fognarie. La strada dalla frazione Cognein fino a Glassier è interrotta. E stata inoltre disposta la chiusura della strada podereale per By, in cui sono presenti a custodia del bestiame una ventina di persone, che non hanno espresso particolari necessità. Sono stati prontamente attivati e sono incorso i lavori per la rimozione dei detriti. Non è stata registrata dal COC alcuna richiesta di tipo sanitario. Nel Comune di Valtournenche sono state oggetto di sorveglianza e di interventi zone già esposte ai danni e esondazioni di martedì 1 agosto, con il coordinamento del Sindaco, Deborah Camaschella. Le ultime precipitazioni hanno acuitizzato le criticità ed è ripreso il trasporto di materiale solido dagli affluenti laterali nell'alveo del torrente Marmore, peraltro già ingrossato per l'apporto di altri corsi d'acqua. La situazione è costantemente monitorata e prudenzialmente sono state evacuate due strutture commerciali e alcuni fabbricati, per un totale di venti persone, di cui quindici ospitate in strutture alberghiere e cinque in altre abitazioni. Il Centro funzionale regionale comunica che è prevista un attenuazione delle precipitazioni a partire dalle ore 21-22.

- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità "gialla" per rischio idrogeologico e temporali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: domani criticità gialla per rischio idrogeologico e temporali
Allerta Meteo Lombardia: confermata l'ordinaria criticità codice giallo per rischio idrogeologico e temporali forti anche per la giornata di domani. A cura di Filomena Fotia. 8 agosto 2017 - 14:08 [maltempo-temporali-7-640x426]
Allerta Meteo Lombardia La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha confermato ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico e temporali forti anche per la giornata di domani, mercoledì 9 agosto. Le previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr prevedono dal pomeriggio di oggi, martedì 8 agosto, temporali forti in concomitanza con l'intensificarsi di un flusso umido e instabile dai quadranti sud-occidentali. Si prevede Codice giallo per rischio temporali forti sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia).

- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per criticità idrogeologica da stasera fino a giovedì 10 agosto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per criticità idrogeologica da stasera fino a giovedì 10 agosto
Allerta Meteo Veneto: diramato lo stato di attenzione per possibile criticità idrogeologica, valido dalle ore 20 di oggi
A cura di Filomena Fotia
8 agosto 2017 - 15:12 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328]
Allerta Meteo Veneto Il Centro Funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, a seguito delle previsioni meteo dell Arpav, ha diramato lo stato di attenzione per possibile criticità idrogeologica, valido dalle ore 20 di oggi sino alle ore 8 di giovedì 10 agosto: dalla serata di oggi sono attesi temporali e rovesci nella region. Frane, smottamenti e allagamenti potrebbero verificarsi, in particolare, nel bacino dell alto Piave e del Piave pedemontano, in quello dell Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone e, infine, nell alto Veronese (alto corso dell Adige, Garda e monti Lessini).

- Toscana: sul Pratomagno presto una stazione meteo-climatica all'avanguardia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Toscana: sul Pratomagno presto una stazione meteo-climatica all'avanguardia La stazione meteo-climatica si collocherebbe in un punto strategico, prevederebbe l'uso di radar meteorologici polarimetrici di nuova generazione. A cura di Filomena Fotia 9 agosto 2017 - 07:29 [maltempo-temporali-10-640x479] È stato demolito e rimosso lo scorso 15 luglio il vecchio traliccio Rq installato sul Pratomagno. La Regione Toscana, con una delibera di alcuni giorni fa, ha acquisito al proprio patrimonio il fabbricato di servizio, ancora esistente. Questa mattina, negli uffici della Regione, alla presenza dell'assessore Vincenzo Ceccarelli, è stato presentato un progetto di costruzione di una stazione meteo-climatica per la rilevazione delle precipitazioni in tempo reale, che costituirebbe una opportunità importante, utile e significativa per il Pratomagno e tutta la Toscana. All'incontro, coordinato dall'assessore Ceccarelli, erano presenti i rappresentanti delle Unioni dei Comuni del Pratomagno e del Casentino, il Consorzio Lamma di Regione e CNR, il CNIT (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni), il servizio idrologico regionale, la protezione civile e la consigliera regionale Valentina Vadi. La stazione meteo-climatica, secondo il progetto, si collocherebbe in un punto strategico, prevederebbe l'uso di radar meteorologici polarimetrici di nuova generazione in grado di coprire intera Toscana, con particolare riferimento al bacino dell'Arno. Questo permetterebbe di fare migliori previsioni relative alle precipitazioni e ai venti, con informazioni ad alto dettaglio spaziotemporale, più puntuali ed in tempo reale. Si riuscirebbe, in questo modo, ad avere un più elevato controllo del territorio, una previsione del rischio più precisa, con servizi agrometeorologici avanzati. La stazione, che costituirebbe un'esperienza unica in Italia, potrebbe essere utilizzata anche per le attività didattiche delle scuole. Al termine dell'incontro, tutti i presenti si sono impegnati a stipulare un protocollo d'intesa a cui seguirà la redazione, da parte del CNIT e di Lamma, di un progetto che servirà per reperire i finanziamenti comunitari necessari alla realizzazione di questa proposta.

Maltempo: recuperata auto vittima frana - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO), 8 AGO - È stata recuperata dai vigili del fuoco l'auto della donna deceduta nelle prime ore di sabato a causa del nubifragio, che ha colpito il territorio ampezzano. La vettura schiacciata è stata recuperata nel torrente Bigontina con l'ausilio di uno scavatore, qualche centinaio di metri a valle di Rio Gere. Sul posto insieme ai vigili del fuoco la polizia di stato. Proseguono al lago Scin e Alvera l'attività dei pompieri presenti con oltre 20 unità e i mezzi movimentano terra, per la rimozione dei detriti e la messa in sicurezza del corso del torrente. (ANSA).

Incendio in pizzeria, titolare ustionato - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BERGAMO, 8 AGO - Un incendio ha completamente distrutto la nott scorsa una pizzeria di via Monte Grappa a Romano di Lombardia (Bergamo). Il rogo è scoppiato intorno alle 2:45. I residenti hanno sentito alcune esplosioni e poi hanno visto le fiamme sprigionarsi dal locale. Il titolare della pizzeria è rimasto ferito: è stato ricoverato all'ospedale di Seriate con ustioni di terzo grado. Sul posto i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme e i carabinieri di Romano di Lombardia che hanno posto il locale sotto sequestro. Le forze dell'ordine stanno indagando sulle cause dell'incendio.

Incendio in pizzeria, titolare ustionato - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - BERGAMO, 8 AGO - Un incendio ha completamente distrutto la nott scorsa una pizzeria di via Monte Grappa a Romano di Lombardia (Bergamo). Il rogo è scoppiato intorno alle 2:45. I residenti hanno sentito alcune esplosioni e poi hanno visto le fiamme sprigionarsi dal locale. Il titolare della pizzeria è rimasto ferito: è stato ricoverato all'ospedale di Seriate con ustioni di terzo grado. Sul posto i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme e i carabinieri di Romano di Lombardia che hanno posto il locale sotto sequestro. Le forze dell'ordine stanno indagando sulle cause dell'incendio.

Incidenti lavoro: Cnsas soccorre boscaiolo a Ugovizza - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 8 AGO - Il Soccorso Alpino di Cave del Predil (Udine) ha soccorso stamani un boscaiolo sul versante est del Monte Cocco, nella Valle di Ugovizza, ad una quota di 1500 metri circa. Un giovane di 27 anni, M.Z., di Gemona del Friuli, per cause da accertare è stato travolto da un pianale mentre scaricava un camion, subendo un trauma alla schiena, alle spalle e alle caviglie. I primi soccorsi sono stati prestati dai suoi compagni di lavoro. Sul posto, assieme a sette tecnici e al medico del CNSAS, che lo ha stabilizzato, sono intervenuti la Guardia di Finanza di Sella Nevea e i Vigili del Fuoco di Camporosso. Il ferito è stato poi prelevato dall'elicottero della centrale operativa di Udine e trasportato all'ospedale del capoluogo. (ANSA).

Siccità, Protezione civile: attesi temporali al Nord

[Redazione]

SiccitàMartedì 8 agosto 2017 - 16:04Avviso di condizioni meteo avverse.Roma, 8 ago. (askanews) Il passaggio di una perturbazione sulle regioni settentrionali determinerà un rapido peggioramento delle condizioni meteo con precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, specie sul settore nord-occidentale. Al centro-sud si registra il persistere di temperature molto elevate. Per questo, sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). (Segue)

Danni ed esondazioni in Val d'Aosta, circa 150 persone evacuate

[Redazione]

Maltempo Martedì 8 agosto 2017 - 20:50 Danni ed esondazioni in Val d'Aosta, circa 150 persone evacuate Ospiti di campeggi e abitanti di fabbricati Aosta, 8 ago. (askanews) Oggi in Val d'Aosta riunione di coordinamento presso la sede della Protezione civile al fine di fare il punto della situazione determinata dalle condizioni meteo avverse, che hanno provocato danni ed esondazioni in alcune località, in particolare nei Comuni di Ollomont e Valtournenche. Nel Comune di Ollomont è stato evacuato un campeggio in località Glassier, per un totale di trenta persone ospitate in una struttura della frazione. Circa venti persone sono state evacuate da Maison Grimpe, così come gli abitanti di una dozzina di fabbricati di cui alcuni interessati da colate di fango nelle località di Vaud, Fontaine e Vouèces. Gli interventi sono svolti con il coordinamento del Sindaco, Joël Créton, che aveva convocato il COC (Centro Operativo Comunale) già alle ore 15, e vedono impegnate le componenti operative e tecnico-scientifiche del sistema di protezione civile e le forze dell'ordine. Nel complesso le persone evacuate sono circa centocinquanta. E in corso di approntamento a Valpelline un campo per ospitare le persone che non troveranno altra sistemazione. Non sono stati rilevati danni ad acquedotti e condotte fognarie. La strada dalla frazione Cognein fino a Glassier è interrotta. (Segue)

Milano dona la nuova sede del Comune ad Amatrice: inaugurati gli uffici

[Redazione]

Milano, 8 agosto 2017 - Una nuova sede per il Comune di Amatrice realizzata con il sostegno del Comune di Milano, le donazioni dei cittadini milanesi e della comunità cinese della capitale lombarda. I tecnici del Comune di Milano, dopo un'accurata analisi, hanno realizzato lo studio per il progetto di una struttura sicura, durevole e flessibile, che nel futuro, dopo la ricostruzione dell'edificio del Municipio, potesse essere adibita anche ad altri servizi. Il nuovo edificio, completo di arredi e realizzato sopra una platea di fondazione armata antisismica, è costituito da cinque uffici, da una sala d'attesa e da un locale che ospita il server. Sono stati realizzati inoltre l'impianto termico ed il condizionamento ad alimentazione elettrica e l'impianto elettrico, telefonico, dati e Tv. A completamento della struttura è stata realizzata una pensilina di collegamento tra il nuovo edificio e quello esistente. "Oggi inauguriamo una struttura solida e versatile - ha detto l'assessore comunale alla sicurezza, Carmela Rozza, poco prima del taglio del nastro - che il Comune di Amatrice potrà utilizzare nel futuro anche per altri scopi. Milano si conferma essere una città altruista. Ringrazio i cittadini di Milano che hanno permesso oggi di dare una nuova casa al Municipio di Amatrice, in particolare la comunità cinese che ha fatto uno sforzo eccezionale e si è dimostrata particolarmente generosa. Ringrazio anche tutti gli uomini e le donne della Polizia locale e della Protezione Civile e i dipendenti del Comune che si sono alternati ad Amatrice e il cui sforzo non è mai venuto meno, nemmeno di fronte al grande freddo delle prime notti, quando dormivano in tenda. Oppure in momenti difficili come quelli successivi alla seconda importante scossa del 30 ottobre, quando nessuno ha voluto abbandonare il campo e ha condiviso disagi e paure con gli abitanti. Oggi finisce la missione del Comune di Milano ad Amatrice, ma continuerà l'impegno per sostenere la rinascita di questo splendido Comune". Ricevi le news della tua città scriviti

L'appello per ritrovare Marilena Re: «Se qualcuno sa qualcosa, ora parli»

[Redazione]

Castellanza (Varese), 9 agosto 2017 - La cercano da nove giorni e le notizie si rincorrono, è chi dice di averla trovata ma poi la voce si perde nuovamente nel silenzio. Sembra non avere fine il cubo della famiglia di Marilena Rosa Re, 58enne promoter di Castellanza, scomparsa nel nulla il 30 luglio, quando si sarebbe allontanata da casa senza alcun motivo apparente. Ieri le ricerche delle forze dell'ordine e dei volontari sono durate tutta la giornata, spaziando per aree boschive e letti di fiumi del varesotto. Se qualcuno sa qualcosa parli, è l'appello lanciato da più parti, rivolto sia a chi potesse aver avvistato Marilena tra Castellanza o Garbagnate il 30 luglio, sia a chi potrebbe conoscere validi motivi che avrebbero spinto la donna ad allontanarsi volontariamente da casa senza avvisare nessuno, sia a chi dovesse averla vista in compagnia di qualcuno, magari il custode del suo destino. In attesa di nuovi possibili particolari utili alle indagini, nelle mani dei carabinieri di Busto Arsizio e del nucleo investigativo di Varese, coordinati dal pm Rosaria Stagnaro della Procura bustocca, continuano le sue ricerche. Nei primi giorni della settimana i carabinieri hanno setacciato alcune aree di Castellanza e Garbagnate, dove la donna potrebbe essere stata vista il giorno della scomparsa. Ad aiutare i militari sono arrivati anche i cani molecolari da Firenze ma, se abbiano fiutato qualcosa, resta un'informazione chiusa nei corridoi della Procura. Ieri mattina all'alba i militari bustocchi sono stati affiancati dai vigili del fuoco, dai volontari della protezione civile e dai carabinieri in congedo. Il gruppo, unitamente alle unità cinofile, ha rastrellato da cima a fondo zone boschive, fiumi e aree dismesse nel territorio di Castellanza, dopo averlo suddiviso in settori. Sul web gli appelli per ritrovare la donna si diffondono a macchia d'olio e, a quanto si è appreso, alcune sue colleghe promoter avrebbero lanciato una vera e propria campagna per aiutare la raccolta di informazioni, portando alla condivisione dei post con la vicenda della donna ad oltre 5 mila. Cosa potrebbe aver portato la donna a fuggire senza lasciare traccia? Le ipotesi potrebbero essere innumerevoli, ma in casi del genere non sarebbe produttivo per nessuno lasciarsi andare alla fantasia. Più inquietante l'idea che la donna possa essere stata avvicinata da un malintenzionato o da qualcuno che, forte della sua fiducia quanto bravo da guadagnarsela, potrebbe averla convinta a seguirlo o seguirla, per poi farle del male. Nulla però, ad oggi, lascia presagire la soluzione del caso, ma la Procura di Busto e i carabinieri sono costantemente al lavoro, ben determinati a risolverlo. A casa di Marilena Rosa, intanto, suo marito Carlo è seduto in salotto, in attesa di notizie, stretto nell'affetto dei suoi cari. Ricevi le news della tua città scriviti VALENTINA RIGANO

Maltempo, Valtellina e Valchiavenna ancora a rischio idrogeologico

[Redazione]

Sondrio, 8 agosto 2017 - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha confermato l'ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico e temporali forti anche per la giornata di domani, mercoledì 9 agosto. "Le previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr - ha spiegato Bordonali - prevedono dal pomeriggio di oggi, martedì 8 agosto, temporali forti in concomitanza con l'intensificarsi di un flusso umido e instabile dai quadranti sud-occidentali". Pertanto, in base a queste previsioni, si prevede "Codice giallo" per rischio temporali forti e per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio). Ricevi le news della tua città scriviti di S.Z.

Il lago Maggiore è in magra: stop agli aliscafi. E ora sono a rischio anche i traghetti

[Redazione]

Laveno Mombello (Varese), 9 agosto 2017 - Il livello del lago ha accelerato la discesa verso la prima soglia di magra e sono già scattate le prime conseguenze. Il lago scende infatti di circa 5 centimetri al giorno e secondo un primo calcolo ci sono 46 miliardi di litri d'acqua in meno rispetto allo scorso anno. Nella giornata di lunedì, alla centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello si misurava attorno alle 16 che il lago era a 16 centimetri sopra lo zero idrometrico contro i 59 centimetri misurati il 7 agosto dello scorso anno e si sta svuotando ad una velocità maggiore rispetto al 2016. Le prime conseguenze sono già visibili, con il blocco degli aliscafi Navigazione Lago Maggiore verso la Madre proprio a causa del basso fondale. Ma si tratta anche di una carenza d'acqua preoccupante che sta mettendo a rischio intero ecosistema del Parco del Ticino e il lavoro dei quasi 7 mila agricoltori e risicoltori che da queste acque dipendono. Siamo ormai a una manciata di centimetri dalle prime limitazioni di imbarco sui traghetti di linea fra Laveno e Intra. Si ricorda che per i traghetti a differenza di quello che avviene per gli aliscafi, non si tratta di scarso pescaggio agli approdi, ma i divieti di imbarco per i mezzi pesanti sono legati alla forte inclinazione dei pontili di imbarco, dovuti al divario fra la terra ferma e il pontile di imbarco più basso a causa del livello del lago. Nel contempo aumentano le zone di secca in prossimità delle isole e delle due rive del Verbano con affiorare di rocce pericolose per la navigazione da diporto. Autorità di bacino, che ha sede a Laveno Mombello, ha emesso ordinanza di cauta navigazione per basso fondale e segnalazione mancante in località Ceresolo di Laveno alle coordinate Gps 45 53 24.33 Nord e 8 35 37.47 Est. La segnalazione pre esistente sembra scomparsa a seguito di un cedimento nella parte sommersa del segnale stesso, mentre è presente altro segnale posto a circa 30 metri da quello scomparso. La zona è segnalata, in attesa di ripristino del segnale con una boa di colore giallo. Disagi e qualche problema, per il basso livello del lago, lo si comincia a registrare anche in alcuni porti rivieraschi, dove le imbarcazioni da diporto hanno difficoltà a prendere il largo. Secondo le stime, nel lago Maggiore i metri cubi degli afflussi cumulati quest'anno si sono ridotti di 5.517 milioni (il 22% in meno rispetto al 2016). Il divario fra entrata e uscita è più che mai evidente e purtroppo i temporali non hanno consistenti apporti idrici e preoccupano al contrario per i danni che possono provocare avvicinarsi del rischio della magra del Lago Maggiore ha riaperto la battaglia sul livello massimo autorizzato: dal Parco del Ticino arriva la sollecitazione per un incremento del limite massimo a 1,5 metri rispetto agli attuali 1,25. Questo, secondo i sostenitori, permetterebbe di immagazzinare 50 milioni di metri cubi d'acqua. Rimane il no di Comuni e operatori turistici, per i quali il livello di 1,5 metri potrebbe significare la scomparsa delle spiagge, risorsa turistica essenziale della stagione. Ricevi le news della tua città scriviti **CLAUDIO PEROZZO**

Consumo di suolo, ogni secondo persi 3 metri

[Redazione]

L'espansione sta diminuendo, ma dagli anni Cinquanta il consumo è cresciuto del 184 per cento. L'11 per cento del territorio è a rischio idraulico e l'11,8 per cento a rischio geologico (prima di tutto, frane)[094053210-] x30 ettari di suolo al giorno per un totale di 5 mila ettari di territorio, l'equivalente di oltre 7 mila campi da calcio, 1.250 Piazze San Pietro o 40 mila piscine olimpioniche. A tanto assomma la "fame" di territorio che, tra novembre 2015 e maggio 2016, ha divorato il 7,6% della superficie dell'Italia, ovvero 23 mila kmq, una superficie equivalente a quella di Liguria, Molise e Campania messe assieme. Dagli anni '50 al 2016, il consumo del suolo è cresciuto del 184% (era il 2,7% nei primi anni Cinquanta) e un ulteriore 0,22% di incremento negli ultime seimesi. In termini assoluti, il consumo di suolo ha raggiunto i 23 mila kmq su una superficie complessiva del Paese di oltre 301 mila kmq (fonte: Rapporto Ispra sul consumo di suolo in Italia). Nei primi mesi del 2016 ogni secondo sono andati perduti 3 metri quadrati di suolo; erano 8 nel 2000, passati a 6-7 tra il 2008 e il 2013 e poi a 4 tra il 2013 e il 2015. Si consuma meno territorio, ma è pur vero che asfalto e cemento continuano a plasmare nuove vie di comunicazione, infrastrutture, insediamenti produttivi, commerciali e di servizio, abitazioni per dare spazio ad aree urbane in continua espansione. Da oggi al 2050 l'Ispra - Istituto per la protezione e la ricerca ambientale non lascia spazio all'ottimismo: si perderanno ulteriori 327 mila ettari di territorio (3.270 kmq), qualora perdurasse la crisi economica, o 832 mila ettari (8.326 kmq) nel caso in cui la ripresa riportasse i valori agli 8 mq registrati negli ultimi decenni. Dal consumo di suolo non sono esenti le tante parti d'Italia soggette a rischio sismico e idrogeologico: il 7% nelle aree a pericolosità alta e il 5% in quelle a pericolosità molto alta. L'11% del suolo è a rischio idraulico e l'11,8% a rischio geologico (prima di tutto, frane). Non va meglio per le aree protette - tra il 2015 e il 2016 sono andati perduti 48 ettari - e per i parchi nazionali. Quelle a maggior rischio del consumo di suolo sono le aree urbane a medio-bassa densità con aree rimaste incluse nei piani di urbanizzazione o tra nuove vie di comunicazione.

- Ritardi e operatori impreparati, adesso il 112 finisce sotto accusa

[Redazione]

Torino - Dove è lo criticano. Dove ancora non è stato realizzato lo faranno al massimo entro la fine del 2018. Ma lo criticano già adesso: Perché tanto avremo gli stessi problemi che hanno nel resto d'Italia. Ecco qui il 112, il Numero unico dell'emergenza che ha già cambiato, per quasi mezzo Paese, il modo di rapportarsi dei cittadini con tutto ciò che ha a che fare con l'emergenza. Di qualunque tipo sia. Il 911 degli Stati Uniti, per capirci, quello dei telefilm dove è sempre un centralista che riceve una chiamata della persona in difficoltà e in un attimo - e senza troppe domande - mobilita tutti: ambulanze, pompieri, polizia. Ecco: il 112 italiano - in realtà è anche il numero per le emergenze di tutta Europa - dovrebbe diventare una cosa analoga. Dovrebbe. Perché nella realtà è un'altra storia. Per dire: quello di Torino - entrato in funzione a marzo - è finito nel mirino dei sindacati della Polizia, del 118 e dei Vigili del fuoco. E questi ultimi hanno addirittura preparato un libro bianco con tutti i guai della centrale operativa unica e hanno presentato un esposto in Procura. Accusa più frequente: Ci allertano anche con 15 minuti di ritardo. In altre parti d'Italia ci sono state interrogazioni parlamentari - una per mano di Giulia Bongiorno, dopo un caso a Roma per l'incendio in un bar - e indagini delle procure. Perché il nostro 911, mettiamoci il cuore in pace, non ha nulla a che vedere con quello a stelle e strisce. Intanto, non è ancora in modo uniforme da Bolzano alla Sicilia. Sono partite la Liguria, la Lombardia, il Piemonte, il Trentino, la Sicilia ed il Lazio. Stanno decollando quello veneto, Umbria e Marche, invece, hanno deciso di fondersi (per quanto riguarda l'emergenza) e fare una sola centrale che serva le due regioni. Un po' come la Valle d'Aosta che dipende dalla centrale piemontese di Torino. Altrove? Se ne parla. Ed è dal 1991 che se ne discute. E nel 2002, il ministro Beppe Pisanu lo dava per certo entro l'anno. Da allora i rinvii sono stati infiniti. Fino a che l'Europa ha multato l'Italia con 40 milioni e così si è partiti. Ma senza unificare le centrali. Il risultato è un ibrido che ha fatto crescere il numero delle sale operative esistenti in Italia, che erano già più di 800. E il 112 non ne cancellerà mai nessuna. Dietro i telefoni non ci sono poliziotti come nei telefilm ma operatori civili (in qualche caso, come a Trento, ex volontari di protezione civile assunti ad hoc per lavorare in centrale) e formati con un corso di due mesi - o anche meno - che smistano le chiamate a chi deve intervenire. Nella stragrande maggioranza sono invece ex ambulanzeri della Croce Rossa (che prima di diventare privata ha attivato meccanismi di trasferimento per gli ex dipendenti), che conoscono bene i problemi sanitari, ma con il resto - dagli incendi alle rapine - hanno poca dimestichezza. La base di lavoro è un elenco con 32 tipologie di intervento preparato dal ministero dell'Interno. Chi riceve la chiamata, grazie a quel vademecum, dovrebbe sapere immediatamente chi deve attivare. E i guai si vedono: gli operatori della sanità allertano il 118 ma hanno poca dimestichezza con il soccorso. E, ad esempio, spesso non avvisano i pompieri, accusa Alessandro Maglione del Conapo dei Vigili del fuoco. C'è di più. In questo modo il cittadino fa un doppio passaggio che rallenta il soccorso: accusano i sindacati di polizia - da destra a sinistra sono sulla stessa lunghezza d'onda - che ovunque hanno a lungo protestato per questa scelta. E un doppio passaggio lo è davvero, perché prima si spiega la ragione della chiamata all'operatore del 112, si forniscono i dati richiesti. Poi si aspetta che la chiamata venga girata a chi di competenza: polizia, carabinieri, soccorso sanitario o Vigili del fuoco. A cui si deve di nuovo dire qual è il problema e rispondere ad altre domande. E così si perde tempo prezioso, si irrita il cittadino e viene meno la risposta pronta di cui si parla nelle linee guida del servizio 112 stilato dall'Europa: accusano i sindacati della sanità. Ciò che tutti chiedono a gran voce - ma ormai la scelta politica è fatta ed difficilmente si farà retromarcia - è la creazione di sale interforze. Cioè con operatori del soccorso, della sicurezza che fanno quello di mestiere. Non centralisti. Così da organizzare al meglio l'intervento. Ma si tratta di utopie. Hanno sbagliato tempi e modi su tutto. Hanno messo un numero, sperando di risolvere tutti i problemi. Invece hanno solo accresciuto il disagio. Tuona Eugenio Bravo del Siulp, il più grande sindacato della Polizia di Stato. Tutto sbagliato? A sentire Danilo Bono, medico piemontese che ha partecipato alla creazione del 112, il numero unico ha enormi

potenzialità. Criticità? Qualcosa ci può esser stato. Ma nulla di così grave. E allora perché tutte queste accuse e queste polemiche? I cambi epocali sono sempre criticati, ma il futuro ci darà ragione. Lo sapete che prima della nascita del 118 esistevano mille numeri per chiamare ambulanza?. Riproduzione riservata

- Genova, da oggi e fino al 10 allerta gialla per il caldo. Pronti i protocolli dei servizi sanitari e sociali

[Redazione]

Genova - Il bollettino del Centro di competenza nazionale (Sistema di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute), a cura del Ministero della salute, Protezione Civile e del Dipartimento di Epidemiologia Lazio, annuncia la condizione climatica di pre-allerta (Livello 1 Codice Giallo) per oggi, 8 Agosto 2017 e in via previsionale per le giornate di domani e dopodomani. Il meteo, le previsioni del Secolo XIX Leggi il bollettino Si raccomanda di mantenere operativi da parte di tutte le strutture sanitarie e socio-sanitarie i protocolli di sicurezza ed intervento per la prevenzione di danni da ondate di calore. In particolare si rammenta di assicurare adeguata idratazione, possibilmente per via orale, ai pazienti ricoverati, di attivare le aree climatizzate consentendo una permanenza di almeno 4 ore (impostare il termostato a 24 con umidità relativa compresa tra 40 e 60%), garantire un regime dietetico povero di grassi animali, effettuare attività fisica e di fisioterapia in palestre climatizzate, evitare esposizione all'esterno dalle ore 11 alle ore 19 dicono dal Centro di competenza nazionale. Riproduzione riservata

[Redazione]

214

La solidarietà? dei vigili volontari non si ferma mai

[Redazione]

Da Nus ad Amatrice per donare una casetta agli agricoltori terremotati[8WGUT01O71]I volontari durante il montaggio del modulo abitativo con la famiglia NibbiLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 09/08/2017hilarly cuneaznusUn aiuto concreto alle popolazioni terremotate. Questa iniziativa di sei componenti dell'associazione vigili del fuoco volontari di Nus, che hanno aiutato un'azienda agricola familiare di Amatrice colpita dal terremoto dello scorso anno. Luca Ghirardo, Gian Marco Grange, Marco Giansoldati, Daniel Foudon, Sergio Favre e Corrado Haudemand hanno contribuito al montaggio di un modulo abitativo, che ospiterà i dipendenti e sostituirà quello inagibile oltre a fungere da ricovero in caso di altre scosse. È un modulo antisismico -spiega Ghirardo, presidente dell'associazione - che il Comune di Mirandola stava dismettendo e che ci ha dato per aiutare l'azienda Casale Nibbi, che produce formaggi e coltiva patate, mele e ciliegie. L'idea nasce da Grange, volontario e consigliere comunale: Quando con la Protezione civile siamo scesi dopo il terremoto - racconta - ho conosciuto questa famiglia e così ho proposto di aiutarla al direttivo, che ha accolto l'idea. Il gesto altruistico è stato possibile grazie alla collaborazione del Comune di Mirandola e di alcuni volontari dei vigili del fuoco del Friuli, tra cui cinque di Moggio Udinese, due di Malborghetto e due pompieri di Trieste. Abbiamo recuperato il modulo da Mirandola grazie al pieno appoggio di un ora ex dirigente, Gloria Bulgarelli, e poi abbiamo coinvolto i volontari di Moggio, che abbiamo conosciuti quando diedero una mano al nostro Comune per alluvione del 2000, poi rivisti per alluvione in Malborghetto e per il terremoto in Emilia. I volontari neuvens, contribuendo con la propria professionalità e le proprie attrezzature, sono andati nei giorni di vacanza ad Amatrice, a loro spese e con il pulmino messo a disposizione dal Comune di Nus. Siamo scesi a Mirandola a fine febbraio - racconta Ghirardo - per smontare e impacchettare il modulo, che poi un camion ha trasportato ad Amatrice. Lì ci siamo recati ad aprile per montare il modulo da 60 metri quadri, con tre camere da letto. Torneremo per la rifinitura e inaugurazione. L'azienda negli scorsi mesi ha subito anche nevicate e gelate che hanno compromesso il raccolto di ciliegie, mentre ora patiscono la siccità. Sono ammirevoli per forza d'animo e volontà - dicono i due volontari - sono ospitali e vivono col sorriso senza piangersi addosso. Laggiù non è più nulla, i villaggi sono cumuli di pietra, chi rimane ha la testa dura.

Il 112 tra ritardi e operatori impreparati. Il numero unico finisce sotto accusa

[Redazione]

Solo alcune Regioni lo hanno attivato, ma i disservizi sono quotidiani. **LAPRESSE** Una centrale operativa del 112. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 09/08/2017. **Iodovico polettotorino** Dove è lo criticano. Dove ancora non è stato realizzato lo faranno al massimo entro la fine del 2018. Ma lo criticano già adesso: Perché tanto avremo gli stessi problemi che hanno nel resto d'Italia. Ecco qui il 112, il Numero unico dell'emergenza che ha già cambiato, per quasi mezzo Paese, il modo di rapportarsi dei cittadini con tutto ciò che ha a che fare con l'emergenza. Di qualunque tipo sia. Il 911 degli Stati Uniti, per capirci, quello dei telefilm dove è sempre un centralinista che riceve una chiamata della persona in difficoltà e in un attimo - e senza troppe domande - mobilita tutti: ambulanze, pompieri, polizia. Ecco: il 112 italiano - in realtà è anche il numero per le emergenze di tutta Europa - dovrebbe diventare una cosa analoga. Dovrebbe. Perché nella realtà è un'altra storia. Per dire: quello di Torino - entrato in funzione a marzo - è finito nel mirino dei sindacati della Polizia, del 118 e dei Vigili del fuoco. E questi ultimi hanno addirittura preparato un libro bianco con tutti i guai della centrale operativa unica e hanno presentato un esposto in Procura. Accusa più frequente: Ci allertano anche con 15 minuti di ritardo. In altre parti d'Italia ci sono state interrogazioni parlamentari - una per mano di Giulia Bongiorno, dopo un caso a Roma per l'incendio in un bar - e indagini delle procure. Perché il nostro 911, mettiamoci il cuore in pace, non ha nulla a che vedere con quello a stelle e strisce. Intanto, non è ancora in modo uniforme da Bolzano alla Sicilia. Sono partite la Liguria, la Lombardia, il Piemonte, il Trentino, la Sicilia ed il Lazio. Staper decollare quello veneto. Umbria e Marche, invece, hanno deciso di fondersi (per quanto riguarda l'emergenza) e fare una sola centrale che serva le due regioni. Un po' come la Valle Aosta che dipende dalla centrale piemontese di Torino. Altrove? Se ne parla. Ed è dal 1991 che se ne discute. E nel 2002, il ministro Beppe Pisanu lo dava per certo entro l'anno. Da allora i rinvii sono stati infiniti. Fino a che l'Europa ha multato l'Italia con 40 milioni e così si è partiti. Ma senza unificare le centrali. Il risultato è un ibrido che ha fatto crescere il numero delle sale operative esistenti in Italia, che erano già più di 800. E il 112 non ne cancellerà mai nessuna. Dietro i telefoni non ci sono poliziotti come nei telefilm ma operatori civili (in qualche caso, come a Trento, ex volontari di protezione civile assunti ad hoc per lavorare in centrale) e formati con un corso di due mesi - o anche meno - che smistano le chiamate a chi deve intervenire. Nella stragrande maggioranza sono invece ex ambulanzieri della Croce Rossa (che prima di diventare privata ha attivato meccanismi di trasferimento per gli ex dipendenti), che conoscono bene i problemi sanitari, ma con il resto - dagli incendi alle rapine - hanno poca dimestichezza. La base di lavoro è un elenco con 32 tipologie di intervento preparato dal ministero dell'Interno. Chi riceve la chiamata, grazie a quel vademecum, dovrebbe sapere immediatamente chi deve attivare. E i guai si vedono: gli operatori della sanità allertano il 118 ma hanno poca dimestichezza con il soccorso. E, ad esempio, spesso non avvisano i pompieri, accusa **Alessandro Maglione** del Conapo dei Vigili del fuoco. È di più. In questo modo il cittadino fa un doppio passaggio che rallenta il soccorso: accusano i sindacati di polizia - da destra a sinistra sono sulla stessa lunghezza d'onda - che ovunque hanno a lungo protestato per questa scelta. E un doppio passaggio lo è davvero, perché prima si spiega la ragione della chiamata all'operatore del 112, si forniscono i dati richiesti. Poi si aspetta che la chiamata venga girata a chi di competenza: polizia, carabinieri, soccorso sanitario o Vigili del fuoco. A cui si deve di nuovo dire qual è il problema e rispondere ad altre domande. E così si perde tempo prezioso, si irrita il cittadino e viene meno la risposta pronta di cui si parla nelle linee guida del servizio 112 stilato dall'Europa: accusano i sindacati della sanità. Ciò che tutti chiedono a gran voce - ma ormai la scelta politica è fatta ed difficilmente si farà retromarcia - è la creazione di sale interforze. Cioè con operatori del soccorso, della sicurezza che fanno quello di mestiere. Non centralinisti. Così da organizzare al meglio l'intervento. Ma si tratta di utopie. Hanno sbagliato tempi e modi su tutto. Hanno messo un numero, sperando di risolvere tutti i problemi. Invece hanno solo accresciuto il disagio. **tuona Eugenio Bravo** del Siulp, il più grande sindacato della Polizia

di Stato. Tutto sbagliato? A sentire Danilo Bono, medico piemontese che ha partecipato alla creazione del 112, il numero unico ha enormi potenzialità. Criticità? Qualcosa ci può esser stato. Ma nulla di così grave. E allora perché tutte queste accuse e queste polemiche? I cambi epocali sono sempre criticati, ma il futuro ci darà ragione. Lo sapete che prima della nascita del 118 esistevano mille numeri per chiamare ambulanza?.

Maltempo: temporali al nord

[Redazione]

8 agosto 2017 Il passaggio di una perturbazione sulle regioni settentrionali determinerà un rapido peggioramento delle condizioni meteo con precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, specie sul settore nord-occidentale. Al centro-sud si registra il persistere di temperature molto elevate. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 8 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Piemonte e Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani un'allerta gialla per rischio idrogeologico su parte di Lombardia, Piemonte e Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.